

Ugo Quinzi



CLERO DIOCESANO DI ROMA
RAPPORTO STATISTICO 2017
elaborato su dati del Vicariato di Roma

Roma

2017

Copyright

*Il presente documento e quelli scaricabili online relativi al **Rapporto statistico 2017 sul clero diocesano di Roma** sono concessi con licenza Creative Commons Italia **Attribuzione - Non commerciale - Condividi allo stesso modo 3.0 Italia** (CC BY-NC-SA 3.0 IT). Ogni utilizzatore e fruitore di detti documenti accetta i termini della licenza come espressi all'indirizzo web <https://creativecommons.org/licenses/by-nc-sa/3.0/it/legalcode>*

Ai fini dell'attribuzione prevista dalla licenza, l'obbligo si intende soddisfatto anche attraverso la citazione del documento <http://www.ugoquinzi.it/rapporto-statistico-sul-clero-romano-2017>

Versione 1.0.7: Agosto 2017

In copertina

Bruno Saetti, *Sacramento dell'Ordine Sacro* (particolare)

Vetrata della cupola minore, Parrocchia S. Giovanni Bosco (Roma)

<http://www.parrocchiadonbosco.it/cultura/arte-in-basilica/opere/vetrata-cupola-minore/>

Ugo Quinzi

CLERO DIOCESANO DI ROMA
RAPPORTO STATISTICO 2017

elaborato su dati del Vicariato di Roma

Disclaimer

*Ai fini della tutela del copyright, si precisa che tutti i dati acquisiti ed utilizzati per il **Rapporto statistico 2017 sul clero diocesano di Roma** si intendono di pubblico dominio e liberamente ottenibili via web, anche qualora l'acquisizione sia avvenuta attraverso l'interrogazione del database su dati disponibili sul server ma non linkati o di documenti non linkati. Non sono note limitazioni o condizioni del diritto di acquisizione e di utilizzo di detti dati.*

*Ai fini della tutela prevista dalla normativa sulla protezione dei dati personali, si fa presente che tutti i soggetti coinvolti nel **Rapporto statistico 2017 sul clero diocesano di Roma** esercitano un ministero pubblico, che i loro dati personali sono di pubblico dominio, che il sito del Vicariato di Roma mette a disposizione di chiunque possa accedervi via web i dati di tutti i soggetti operanti nella Diocesi di Roma e che non sono note opposizioni al trattamento di tali dati. I dati acquisiti sono trattati dall'Autore del **Rapporto** in forma elettronica o cartacea secondo le modalità previste dalle norme vigenti per scopi meramente scientifici e statistici e sono messi a disposizione pubblica per gli stessi scopi attraverso la condivisione della documentazione prodotta. L'Autore del **Rapporto** non può ritenersi responsabile dell'utilizzo improprio o inadeguato dei dati messi a disposizione attraverso la condivisione della documentazione prodotta.*

*Nel rispetto delle finalità del **Rapporto statistico 2017 sul clero diocesano di Roma** di norma si è evitato di pubblicare i nomi dei soggetti coinvolti; nei rari casi in cui ciò è avvenuto la pubblicazione si è resa necessaria al fine di comprendere il percorso metodologico seguito nell'acquisizione dei dati presenti nei profili. Nella pubblicazione di screenshot delle pagine web relative ai profili dei soggetti coinvolti nel **Rapporto** è implicita la possibilità di venire identificati anche nel caso che nome, indirizzo e email siano stati blurati. Vale la pena aggiungere che un numero rilevante di informazioni relative ai soggetti coinvolti nel **Rapporto** è comunque ottenibile con la semplice interrogazione dei motori di ricerca del web, attesa la natura pubblica del ministero esercitato.*

*L'Autore del presente **Rapporto** si rende disponibile a correggere, integrare, rimuovere qualsiasi dato o informazione che si dimostrino non rispondenti al vero o lesivi dei diritti e della dignità di qualsivoglia soggetto.*

*Il documento pdf del presente **Rapporto** è navigabile; nel testo inoltre compaiono link cliccabili. I link esterni sono indipendenti dalla volontà dell'Autore in quanto possono essere cambiati dai rispettivi gestori o irreperibili per problemi tecnici. Si prega di segnalare qualsiasi link risulti errato o non più raggiungibile.*

*Love it
or leave it
or change it*

Indice generale

Premessa.....	17
Introduzione.....	19
1. Definizione dei concetti teologici, ecclesiali, canonici.....	25
1.1 Classificazioni e denominazioni.....	25
1.2 Incardinazione, escardinazione, “Fidei donum”, Can. 271.....	27
1.3 La Diocesi di Roma.....	29
1.3.1 Presentazione generale.....	29
<i>Illustrazione 1: website del Vicariato di Roma.....</i>	<i>30</i>
1.3.2 Settori, Municipi, Parrocchie.....	31
<i>Tabella 1.1 Popolazione iscritta all'anagrafe per Municipi.....</i>	<i>32</i>
<i>Tabella 1.2 Numero Parrocchie per Municipio.....</i>	<i>32</i>
<i>Tabella 1.3 Parrocchie e popolazione per Settori e Municipi.....</i>	<i>33</i>
1.4 Luoghi di formazione seminaristica, tipologia di clero e specificità.....	34
1.5 Ordinazione diaconale, ordinazione presbiterale e incarichi.....	38
1.6 Dispensa dal celibato e perdita dello stato clericale; sospensione a divinis.....	39
1.7 Sostentamento del clero e pensione.....	40
2. Oggetto del Rapporto.....	43
2.1 Clero coinvolto.....	43
2.2 Finalità del Rapporto e aggiornamenti.....	44
3. Metodologia.....	45
3.1 Fonti.....	45
3.2 Acquisizione dei dati dal sito del Vicariato di Roma.....	46
3.2.1 Modalità di acquisizione dei dati.....	46
<i>Illustrazione 2: Screenshot di www.vicariatusurbis.org/?page_id=200.....</i>	<i>46</i>
<i>Illustrazione 3: Screenshot URL - identificatore univoco del chierico.....</i>	<i>46</i>
3.2.2 Informazioni acquisite.....	48
<i>Illustrazione 4: Informazioni relative al profilo idpers=718.....</i>	<i>48</i>
<i>Illustrazione 5: Informazioni relative al profilo idpers=64.....</i>	<i>49</i>
<i>Illustrazione 6: Informazioni relative al profilo idpers=295.....</i>	<i>50</i>
<i>Illustrazione 7: Informazioni relative al profilo idpers=583.....</i>	<i>51</i>
<i>Illustrazione 8: Informazioni relative al profilo idpers=7002.....</i>	<i>52</i>
<i>Illustrazione 9: Informazioni relative al profilo idpers=2096.....</i>	<i>52</i>
<i>Illustrazione 10: Informazioni relative al profilo idpers=902.....</i>	<i>53</i>

Illustrazione 12: Informazioni relative al profilo idpers=22.....	54
Illustrazione 13: Informazioni relative al profilo idpers=6299.....	55
3.2.3 Qualità dei dati acquisiti.....	56
3.3 Classificazione di incarichi e nazionalità.....	57
Tabella 3.3.1 Classificazione delle attività svolte in base agli incarichi attribuiti.....	57
Tabella 3.3.1 Classificazione delle attività svolte in base agli incarichi attribuiti (continuazione)....	58
Illustrazione 14: Informazioni relative al profilo idpers=782.....	59
Illustrazione 15: Informazioni relative al profilo idpers=854.....	59
Illustrazione 16: Informazioni relative al profilo idpers=3055.....	60
3.4 Periodo di riferimento e finestre temporali.....	61
3.5 Profilo degli errori.....	62
Illustrazione 17: Informazioni relative al profilo idpers=7007.....	62
3.5.1 Ambiguità dei dati.....	63
Illustrazione 18: Informazioni relative al profilo idpers=9696.....	63
Illustrazione 19: Informazioni relative al profilo idpers=3039.....	64
Illustrazione 20: Informazioni relative al profilo idpers=53.....	64
Illustrazione 21: Informazioni relative al profilo idpers=710.....	65
Tabella 3.5.1 Profili con dati ambigui.....	66
3.5.2 Imprecisione dei dati.....	67
Illustrazione 22: Informazioni relative al profilo idpers=925.....	67
Illustrazione 23: Informazioni relative al Movimento GAM.....	67
Illustrazione 24: Informazioni relative al profilo idpers=211.....	68
Illustrazione 25: Informazioni relative al profilo idpers=666.....	69
Illustrazione 26: Informazioni relative al profilo idpers=608.....	69
Tabella 3.5.2 Profili con dati imprecisi.....	70
3.5.3 Incoerenza dei dati.....	71
Illustrazione 27: Informazioni relative al profilo idpers=276.....	71
Illustrazione 28: Informazioni relative al profilo idpers=11651.....	72
Tabella 3.5.3 Profili con dati incoerenti.....	72
3.5.4 Incompletezza dei dati.....	73
Illustrazione 29: Informazioni relative al profilo idpers=756.....	73
Illustrazione 30: Informazioni relative al profilo idpers=397.....	73
Illustrazione 31: Informazioni relative al profilo idpers=12521.....	74
Illustrazione 32: Informazioni relative al profilo idpers=781.....	74
Illustrazione 33: Informazioni relative al profilo idpers=482.....	75
Illustrazione 34: Informazioni relative al profilo idpers=152.....	75
Illustrazione 35: Informazioni relative al profilo idpers=685.....	76
Tabella 3.5.4 Profili con dati incompleti.....	77
3.5.5 Modalità di gestione dei profili dei chierici e di acquisizione dei dati.....	78
3.6 Valutazione complessiva delle informazioni presenti sul sito del Vicariato.....	79
3.6.1 Gestione della pubblicazione delle informazioni sul sito del Vicariato.....	79
3.6.2 Errori riscontrati nelle informazioni acquisite dal sito del Vicariato.....	79
3.6.3 Completezza delle informazioni presenti sul sito del Vicariato.....	80
3.6.4 Conclusioni.....	80

3.7 Nota metodologica.....	81
3.7.1 Longevità ministeriale.....	82
3.7.2 Longevità occupativa.....	83
3.7.3 Indice di ricambio del clero.....	84
3.8 Accessibilità ai documenti e diritti.....	86
Tabella 3.1.6 Documenti online.....	87
Tabella 3.1.6 Documenti online (continuazione).....	88
4. Clero romano: i numeri.....	89
Tabella 4.1.1 Riepilogo generale dei profili relativi al clero romano 2017.....	90
Tabella 4.1.2 Confronto 2011-2014-2017.....	90
Tabella 4.1.3 Chierici del clero romano residenti, in missione e non residenti.....	91
4.1 Chierici di età inferiore e superiore ai 75 anni.....	92
Tabella 4.2 Chierici del clero romano al di sotto dei 75 anni e al di sopra dei 74 anni.....	92
4.2 Chierici in attività e senza attività.....	93
Tabella 4.3 Chierici totali con e senza attività.....	93
4.3 Chierici in missione.....	95
4.3.1 Presbiteri e diaconi in missione.....	96
Tabella 4.4 Chierici in missione.....	96
4.3.2 Chierici in missione con e senza attività e relativi incarichi.....	97
Tabella 4.5.1 Profili di chierici in missione con e senza attività note.....	97
Tabella 4.5.2 Incarichi dei chierici Can. 271 in missione.....	99
Grafico 1 – Incarichi missionari dei chierici Can. 271.....	99
Tabella 4.5.3: Incarichi dei chierici Fidei donum in missione.....	100
Grafico 2 – Incarichi missionari dei chierici Fidei donum.....	100
Tabella 4.5.4 Incarichi dei chierici Itineranti in missione.....	101
Grafico 3 – Incarichi missionari dei chierici Itineranti.....	101
4.3.3 Destinazioni missionarie.....	103
Tabella 4.6.1 Numero di chierici nelle destinazioni di missione.....	103
Grafico 4.1 – Numero di chierici in missione per continente.....	104
Grafico 4.2 – Numero di chierici in missione per nazione.....	105
Tabella 4.6.2 Diffusione dei chierici in missione nei 5 continenti.....	105
Tabella 4.6.3 Popolazione mondiale, diffusione cristianesimo e presenza missionaria.....	106
4.3.4 Flussi missionari.....	108
Tabella 4.6.4.1 Numero di chierici missionari per continente e nazionalità.....	108
Tabella 4.6.4.2 Chierici missionari per nazionalità e categoria missionaria.....	109
Grafico 5 – Missionari per nazionalità e categoria missionaria.....	110
Grafico 6 – Flussi missionari per nazionalità dei chierici.....	111
Grafico 7 – Flussi missionari per nazionalità dei chierici e ordinazione / incardinazione.....	113
Illustrazione 36: Consiglio di Amministrazione Fondazione Famiglia di Nazareth.....	115
4.3.5 Età, longevità ministeriale e longevità occupativa.....	116
Grafico 8 – Età dei chierici in missione per categoria missionaria.....	116
Tabella 4.6.5 Età media dei chierici in missione.....	116
Grafico 9 – Longevità ministeriale dei chierici in missione per categoria missionaria.....	117
Tabella 4.6.6 Longevità ministeriale media dei chierici in missione.....	118
Grafico 10 – Longevità occupativa dei chierici in missione per categoria missionaria.....	119

Tabella 4.6.7 Longevità occupativa media dei chierici in missione.....	119
4.4 Diocesi di Roma: incardinazioni ed escardinazioni.....	121
4.4.1 Incardinazioni: numeri, flussi, attività.....	121
Tabella 4.7.1 Chierici incardinati nella Diocesi di Roma 1946-2017.....	121
Tabella 4.7.2 Chierici incardinati: flussi successivi all'incardinazione.....	121
Tabella 4.7.3 Chierici incardinati nella Diocesi di Roma al 31 maggio 2017.....	121
Tabella 4.7.4 Numero di presbiteri incardinati per anno di incardinazione.....	123
Grafico 11 – Numero di incardinati per anno di incardinazione.....	123
Tabella 4.7.5 Presbiteri incardinati da Ordini e Congregazioni religiose 1946-2017.....	124
Tabella 4.7.6 Presbiteri incardinati da Diocesi italiane 1946-2017.....	125
Tabella 4.7.6 Presbiteri incardinati da Diocesi non italiane 1946-2017.....	126
Tabella 4.7.7: Numero di presbiteri incardinati, età media all'incardinazione e (...)	127
Grafico 12 – Età media all'incardinazione e differenza media dall'ordinazione per (...)	129
Tabella 4.7.8 Differenza tra incardinazione e ordinazione <6 anni e > 45 anni.....	130
Tabella 4.7.9 Attività presbiteri incardinati residenti e non residenti di età > 74 anni.....	131
Tabella 4.7.10 Attività presbiteri incardinati residenti e non residenti di età < 75 anni.....	132
Grafico 13 – Attività dei chierici incardinati.....	133
4.4.2 Escardinazioni: numeri e flussi.....	134
Tabella 4.7.11 Chierici escardinati dalla Diocesi di Roma 1982-2017.....	134
Tabella 4.7.12 Numero presbiteri escardinati per anno di escardinazione.....	134
Tabella 4.7.13 Presbiteri escardinati verso Diocesi italiane.....	135
Tabella 4.7.14 Presbiteri escardinati verso Diocesi non italiane.....	136
Grafico 14 – Flussi di escardinazione per ordinazione o incardinazione e nazionalità.....	137
Tabella 4.7.15 Presbiteri escardinati : numero, età media nell'anno di escardinazione e (...)	138
Grafico 15 – Età media all'escardinazione e differenza media dall'ordinazione per (...)	139
4.5 Nazionalità dei chierici del clero romano.....	140
Grafico 16 – Numero di presbiteri del clero diocesano di Roma per continente e nazionalità.....	140
Tabella 4.8.1 Chierici per nazionalità.....	141
Tabella 4.8.2 Presbiteri del clero romano fino a 74 anni di età di nazionalità diversa (...)	142
Tabella 4.8.3 Chierici residenti per nazionalità.....	143
Tabella 4.8.4 Presbiteri del clero romano fino a 74 anni di età di nazionalità non (...)	144
Grafico 17 – Presbiteri residenti per nazionalità.....	145
5. I diaconi permanenti del clero romano.....	147
5.1 Diaconato romano: riepilogo generale.....	147
5.2 Diaconi residenti in Diocesi e loro attività.....	148
Tabella 5.1 Incarichi dei diaconi permanenti residenti in Diocesi.....	148
Tabella 5.2 Parrocchie e diaconi permanenti per Parrocchia.....	149
Grafico 18 – Diaconi e Parrocchie per Settore geografico.....	150
Tabella 5.3 Municipi, popolazione, Parrocchie e diaconi permanenti.....	151
Illustrazione 37: Diaconi per Municipi.....	152
5.3 Ministero diaconale: età, durata, longevità.....	154
Tabella 5.4 Diaconi permanenti per anno di ordinazione: numeri ed età media.....	154
5.3.1 Età dei diaconi permanenti del clero romano.....	155
Grafico 19 – Diaconi per età.....	155
Tabella 5.5 Ripartizione dei diaconi permanenti per coorti di età.....	155
Grafico 20 – Diaconi per anno di ordinazione: numero ordinati, complessivi ed età media.....	156
Tabella 5.6 Diaconi defunti per anno di morte ed età media e durata media del (...)	157
5.3.2 Durata del ministero e del servizio pastorale dei diaconi.....	158

Tabella 5.7 Numero ordinazioni diaconali e variazioni quinquennali.....158
 Tabella 5.8 Durata ministeriale media dei diaconi residenti per coorti di età.....158

6. I presbiteri del clero romano.....161

6.1 I profili rimossi.....161

Tabella 6.1.1 Flusso dei chierici 2014-2017.....162
 Tabella 6.1.2 Ordinazioni presbiterali per la Diocesi di Roma 1994-2017.....164
 Tabella 6.1.3 Numero ufficiale ordinati 2014-2017 e differenza con website Vicariato.....165

6.2 Presbiteri del clero romano: riepilogo generale.....167

Tabella 6.2.1 Situazione dei presbiteri del clero romano al 31 maggio 2017.....167
 Tabella 6.2.2 Presbiteri del clero romano residenti, in missione e non residenti per età.....168
 Tabella 6.2.3 Presbiteri del clero romano residenti con attività conosciute o sconosciute per età.....169

6.3 I presbiteri: le attività.....170

6.3.1 Attività dei presbiteri in generale.....170

Tabella 6.3.1 Attività dei presbiteri diocesani residenti per età.....170
 Tabella 6.3.2 Attività degli Oblati della Madonna del Divino Amore residenti per età.....171
 Tabella 6.3.3 Attività dei Figli di Sant'Anna residenti per età.....171
 Tabella 6.3.4 Attività dei chierici della Fraternità dei Figli della Croce residenti per età.....171
 Tabella 6.3.5 Riepilogo generale del numero degli incarichi per chierico.....171
 Grafico 21 – Attività dei presbiteri residenti per classi di età.....173

6.3.2 Presbiteri e diaconi del clero romano nelle Parrocchie.....174

Tabella 6.3.7 Riepilogo dei chierici del clero romano in attività presso le Parrocchie.....174
 Tabella 6.3.7.1 Presbiteri e diaconi del clero romano nelle Parrocchie del Settore Centro.....176
 Tabella 6.3.7.2 Presbiteri e diaconi del clero romano nelle Parrocchie del Settore Est.....177
 Tabella 6.3.7.2 Presbiteri e diaconi del clero romano nelle Parrocchie del Settore Est (...).....178
 Tabella 6.3.7.3 Presbiteri e diaconi del clero romano nelle Parrocchie del Settore Nord.....180
 Tabella 6.3.7.3 Presbiteri e diaconi del clero romano nelle Parrocchie del Settore Nord (...).....181
 Tabella 6.3.7.4 Presbiteri e diaconi del clero romano nelle Parrocchie del Settore Ovest.....182
 Tabella 6.3.7.4 Presbiteri e diaconi del clero romano nelle Parrocchie del Settore Ovest (...).....183
 Tabella 6.3.7.5 Presbiteri e diaconi del clero romano nelle Parrocchie del Settore Sud.....184
 Tabella 6.3.7.5 Presbiteri e diaconi del clero romano nelle Parrocchie del Settore Sud (...).....185
 Tabella 6.3.8 Municipi, popolazione, Parrocchie e presbiteri del clero romano.....186
 Grafico 22 – Popolazione media per presbitero.....187
 Illustrazione 38: Presbiteri per Municipi.....188
 Tabella 6.3.9 Parroci del clero romano per numero di incarichi.....188
 Tabella 6.3.10 Collaboratori del clero romano per numero di incarichi.....189

6.3.3 Presbiteri del clero romano nelle Cappellanie.....190

Tabella 6.3.11 Attività dei Cappellani per età.....190

6.3.4 Presbiteri del clero romano residenti senza attività.....193

Tabella 6.3.12 Presbiteri < 75 anni residenti senza attività.....193

6.4 I presbiteri: età, durata ministeriale, durata degli incarichi.....194

6.4.1 Ordinazioni dei presbiteri del clero romano: numeri ed età.....194

Tabella 6.4.1.1 Presbiteri per coorti di anni di ordinazione: numeri ed età media.....194
 Grafico 23 – Presbiteri per coorte di anni di ordinazione: numeri ed età media.....195
 Tabella 6.4.1.2 Presbiteri per coorti di anni di ordinazione: incremento e decremento (...).....196
 Grafico 24 – Variazione percentuale ordinazioni – ordinati nazionalità non italiana – (...).....197
 Tabella 6.4.1.3 Popolazione maschile di Roma residente Percentuale dei celibi + (...).....198
 Grafico 25 – Percentuale dei celibi + vedovi su totale popolazione maschile di Roma.....199

6.4.2 Presbiteri del clero romano: età in generale e proiezioni.....	200
<i>Grafico 26 – Presbiteri per età.....</i>	<i>200</i>
<i>Tabella 6.4.2.1 Ripartizione dei presbiteri residenti e non residenti per coorti di età.....</i>	<i>200</i>
<i>Tabella 6.4.2.2 Età media dei presbiteri del clero romano residenti per attività svolta.....</i>	<i>201</i>
<i>Grafico 27 – Età media dei presbiteri residenti per attività svolta.....</i>	<i>202</i>
<i>Tabella 6.4.2.3 Età media dei presbiteri per Settore geografico, Municipio civile e (...)</i>	<i>203</i>
<i>Tabella 6.4.2.3 Età media dei presbiteri per Settore geografico, Municipio civile e (...)</i>	<i>204</i>
<i>Illustrazione 39: Età media dei presbiteri per Municipi.....</i>	<i>204</i>
<i>Tabella 6.4.2.4 Età media e durata ministeriale media dei presbiteri per coorti di anni di morte.....</i>	<i>205</i>
<i>Grafico 28 – Previsioni del numero dei presbiteri del clero romano ed età media.....</i>	<i>206</i>
6.4.3 Presbiteri del clero romano: durata ministeriale e durata degli incarichi.....	207
<i>Tabella 6.4.3.1 Durata dell'incarico, età media e durata ministeriale media dei Parroci (...)</i>	<i>208</i>
<i>Tabella 6.4.3.2 Durata dell'incarico, età media e durata ministeriale media dei Collaboratori (...)</i>	<i>208</i>
<i>Tabella 6.4.3.3 Durata dell'incarico, età media e durata ministeriale media dei Cappellani (...)</i>	<i>209</i>
<i>Grafico 29 – Tendenza della durata ministeriale media di Parroci, Collaboratori e Cappellani.....</i>	<i>210</i>
6.5 Confraternite e commissariamento.....	212
<i>Tabella 6.5.1 Presbiteri del clero romano Commissari di Associazioni e Confraternite.....</i>	<i>212</i>
7. Retribuzione del clero romano.....	215
7.1 Stima del numero dei presbiteri in base all'incarico.....	216
<i>Tabella 7.1 Stima dei presbiteri del clero romano esclusi dal sistema di sostentamento del clero.....</i>	<i>217</i>
7.2 Stima del numero dei presbiteri in base all'8xmille.....	219
<i>Tabella 7.2 Diocesi di Roma - Rendiconto 8xmille.....</i>	<i>219</i>
8. Sintesi conclusiva.....	221
8.1 I diaconi permanenti del clero diocesano di Roma.....	221
8.2 I presbiteri del clero diocesano di Roma.....	223
8.2.1 Situazione dei presbiteri al 31 maggio 2017.....	223
8.2.2 Attività presso le Parrocchie, le Cappellanie e le Confraternite.....	226
8.2.3 Presbiteri in missione.....	228
8.2.4 Retribuzione dei presbiteri.....	230
8.3 Considerazioni finali.....	231
9. Linkografia.....	237

Premessa

Naturalmente nessun rapporto statistico, nessuna tabella, nessun grafico riusciranno a rendere ragione della grazia di Dio né a descriverla adeguatamente¹. Il lavoro, il sacrificio, la preghiera di tanti preti e diaconi si possono forse racchiudere in una manciata di numeri e di percentuali, senza riuscire a venire a capo di nulla. Senza riuscire a spiegare come accada che fragilità umane e risultati divini siano in correlazione tra di loro.

A chi si domanda se fosse proprio necessario o addirittura opportuno, e a che serva, un *Rapporto statistico sul clero diocesano di Roma* si dovrebbe ricordare che non si tratta di cosa nuova e originale nella storia religiosa. Uno dei primi rapporti statistico-religiosi di cui è restata traccia scritta fu il censimento redatto nel VI-V sec. a.C. su dati del 1200 a.C. circa: è il libro biblico dei Numeri, dove vennero registrati gli israeliti usciti dall'Egitto durante l'esodo.

“*Quanti erano leviti, secondo la loro tribù paterna, non furono registrati insieme con gli altri*” (Nm 1,47), ma vennero censiti a parte (cfr Nm 26,57). I leviti erano i sacerdoti della Prima Alleanza.

È non è un caso che il Vaticano – a distanza di migliaia di anni – dal 1970 pubblichi ancora con regolarità l'*Annuario Statisticum Ecclesiae*, il “censimento” dei credenti dell'intero orbe terraqueo.

Forse qualche numero in più aiuterà a conoscere e a comprendere meglio il clero diocesano di Roma, le sue difficoltà e i suoi impegni, alla ricerca di soluzioni e di proposte per aiutarlo a migliorare nella prospettiva di un costante rinnovamento della Chiesa.

Chi si diletta poco di tabelle, grafici e numeri può saltare direttamente alla [sintesi conclusiva](#) che riporta i principali dati elaborati e i risultati, oltre alcune considerazioni finali.

Ringrazio gli ospiti e il personale della Struttura Sanitaria presso cui opero come Cappellano i quali mi hanno visto per intere settimane sulla tastiera del computer e con la loro pazienza mi hanno dato spazio e modo di acquisire i dati, studiarli e scrivere il presente Rapporto.

Ringrazio Orfeo P. e Andrea C., che hanno assistito sul nascere al progetto del presente Rapporto, per le chiacchierate incoraggianti sui temi affrontati e per avermi ascoltato mentre ad alta voce cercavo di orientarmi nell'enorme mole di dati. Ringrazio Caterina D. per le domande intelligenti che aiutano sempre a fare chiarezza. Ringrazio Stefano C. per aver trovato il tempo di dare uno sguardo alle bozze e suggerirmi idee apprezzabili. Ringrazio Marco V. per il conforto fraterno delle sue osservazioni. Un pensiero di gratitudine anche a Leonardo S., Riccardo P., Francesco Q., Caterina L. per l'attenzione dimostrata a questo lavoro.

UQ

1 “*Se si potesse raccogliere una documentazione statistica anche di questo [del fatto che la ragione e l'esperienza ci dicono che a predicare a chi non è disposto all'ascolto è tempo perso], ci accorgeremmo che la Grazia non soggiace a regola di sorta, le nostre tabelline non sarebbero che un pittoresco caos perché la Grazia sa colpire i suoi eletti nell'atto in cui scagliano un librone in testa alla moglie... non meno che durante la predica d'un santo. Certo è che la Grazia l'amministra Dio e non noi e perciò non ce ne dobbiamo dar pensiero, né farci conto sopra in nessun modo*”, Lorenzo Milani, **esperienze pastorali**, Libreria Editrice Fiorentina 1957, p. 86

Introduzione

Chi ne esce meglio da questo Rapporto è l'ordine dei diaconi permanenti, più per il fatto di risiedere nel territorio delle Parrocchie – in gran parte inserite in un contesto sociale problematico – dove prestano servizio che per il fatto di non ricoprire ruoli di responsabilità né incarichi precisi. Chi ne esce peggio è il sito del Vicariato di Roma e in generale il servizio comunicativo degli enti della Diocesi.

Tanto premesso, in cosa può aiutare un Rapporto come quello presente? Non si intende anticipare le conclusioni ma fornire una chiave di lettura, tra le tante, per muoversi all'interno dei dati che si incontreranno.

Probabilmente può aiutare ad interrogarsi ancora più a fondo sul senso della contrazione numerica dei presbiteri della Chiesa di Roma. Probabilmente può aiutare a interpretare in che modo evolve la consapevolezza di essere Chiesa a Roma. Probabilmente, perché si sta assistendo al passaggio (epocale) di una Chiesa cristiana da un modello prevalentemente presbiterale ad un modello più diaconale e laicale.

I.

Gli stratagemmi conservativi della popolazione del clero diocesano di Roma hanno conosciuto diverse stagioni. A fronte della crisi vocazionale abbattutasi sulla Diocesi nel periodo post conciliare si è cercata una soluzione attraverso le incardinazioni. Numeri crescenti di preti sono stati importati per arginare l'emorragia di seminaristi e di defezioni. Concretamente la Diocesi non ha mai sofferto la mancanza di clero. A tamponare le pressanti esigenze ci ha pensato in parte anche il clero religioso residente per varie ragioni nella Capitale, come pure il clero di altre Diocesi al servizio della Santa Sede.

Dagli inizi degli anni '90 sul panorama diocesano si affaccia un nuovo fenomeno, un numero crescente di ordinazioni di chierici di nazionalità non italiana. In taluni casi si è rivelato un espediente temporaneo per soccorrere soprattutto Parrocchie a corto di clero. Fenomeno non privo di ambiguità, come del resto per vari aspetti pure quello delle incardinazioni. Cosa spinge un giovane in formazione a scegliere di mettere tra la propria terra di origine, la propria famiglia, la Chiesa dove è stato battezzato, comunicato, cresimato e quella dove diventare prete ed esercitare il ministero sacerdotale un oceano intero? Non si vuole minimamente adombrare il sospetto di cattive intenzioni; si vuole però comprendere se alla base le motivazioni fossero abbastanza solide. Probabilmente non in tutti i casi è stato così.

Ma queste strategie si sono rivelate davvero efficaci ed efficienti? Sotto il profilo del mero risultato immediato si direbbe che erano l'unica alternativa a drammatici e imprevedibili esiti di penuria di preti. Considerando tutto con il senno del poi hanno solo rimandato il problema di qualche decennio. Le comunità cristiane si sono trovate belli e scodellati i preti che andavano a dire messa, spupazzavano i loro figli, preparavano i sacramenti, gestivano Parrocchie ed oratori. Non hanno mai trovato la porta di una Parrocchia chiusa e forse anche per questo non hanno mai fatto i conti della serva per stabilire da dove venissero tutti quei preti, dal momento che dalla Parrocchia non uscivano vocazioni.

Lo stesso Santo Papa Paolo VI aveva ben chiaro il significato di una Chiesa costituita da una “popolazione nuova e ancora instabile, senza radici nella storia, nella tradizione del luogo” (cfr [nota 17](#)) frutto del nomadismo italiano postbellico e della forte immigrazione degli anni '50 e '60. Ad essa si appellava Paolo VI perché desse “i figli migliori, i suoi rappresentanti più preziosi alla Chiesa di Roma”; ad essi si rivolgeva perché fossero “portatori di una virtù sovrumana che si chiama la fedeltà”, alla vocazione e alla Diocesi stessa (ivi). Progetto e auspicio che il Papa non vide mai compiutamente realizzati, nello stagnazione vocazionale in cui si trovò la sua Diocesi.

Le strategie adottate in passato per risolvere tale stato emergenziale fanno sorgere molte domande proprio su come la comunità dei credenti di Roma sia stata coinvolta – ieri come oggi – in modo attivo e partecipativo nella cooptazione, selezione e formazione dei propri pastori. Contribuisce a rafforzare la domanda l'elevato numero di escardinazioni e di dimissioni dallo stato clericale, come anche di chierici che non risiedono più in Diocesi o non vi esercitano nessuna attività: dove erano le comunità cristiane quando questi preti arrivavano? E dove erano quando andavano via? Il primo soggetto da interpellare sul clero diocesano di Roma è proprio lei, **la comunità cristiana**.

II.

Le previsioni sui numeri futuri non sono rassicuranti, per gli amanti delle grandi quantità. Ma puntare sulla quantità non è più verosimile oramai, tanto che persino Papa Francesco nel 2016 ai partecipanti al corso di formazione per i nuovi Vescovi (ebbene sì, c'è un corso per ogni cosa...) ha detto esplicitamente: “Non lasciatevi tentare dai numeri e dalla quantità delle vocazioni, ma cercate piuttosto la qualità del discepolato. Né numeri né quantità: soltanto qualità” ([link 151](#)). Certo, più facile soppesare quantità che darsi criteri qualitativi per determinare se uno è buono o cattivo prete. Si trova il prete che trascorre ore davanti al Tabernacolo a snocciolare rosari e porta al collo una croce francescana di legno e se ne deduce una formidabile santità. Se il criterio è snocciolare rosari e portare al collo una croce francescana di legno. Si trova il prete che indossa sandali e va in giro con un'automobile vecchia e se ne deduce che ha abbracciato povertà e umiltà. Se il criterio è indossare sandali e andare in giro con un'automobile vecchia. Si trova il prete che frequenta i *social* e regge botta ad ogni polemica sulla fede e si può dire che non ha capito nulla di spiritualità sacerdotale. Se il criterio è snocciolare rosari, portare al collo una croce francescana di legno, indossare sandali e andare in giro con un'automobile vecchia. Tutto è abbastanza opinabile in questo campo e rispecchia in parte le mode del tempo, alle quali comunque non si può rinunciare completamente.

Un criterio indiscutibile invece si trova nella natura stessa del prete di cui si parla: prete diocesano, un tempo si sarebbe detto secolare. Un prete che ha deciso di votare la sua vita ad una Chiesa locale, particolare, una Diocesi – in questo caso Roma – e di vivere nel *saeculum*, nel mondo e nel tempo presenti. Quindi, in negativo, non un prete “religioso”, che segua una “regola”, non un prete che viva ritirato in convento o in monastero. La confusione, introdotta da una spiritualità sacerdotale che ha uniformato la preziosa varietà dei carismi del popolo di Dio, c'è, permane. A dispetto dei tentativi di recuperarla sotto forma di “*carità pastorale*”², senza però fornire a quest'ultima una tipicizzazione la confusione è destinata ad assumere forme nuove: nella formazione seminaristica è stato detto all'aspirante sacerdote diocesano-secolare che entrando al servizio di una Chiesa particolare avrebbero dovuto pagare le bollette della Parrocchia? Senza nessuna differenza rispetto a quanto fa un padre di famiglia... All'aspirante sacerdote diocesano-secolare è stato detto che sceglie-

2 Cfr Giovanni Paolo II, **Pastores dabo vobis** (1992), n. 23: “Il principio interiore, la virtù che anima e guida la vita spirituale del presbitero in quanto configurato a Cristo Capo e Pastore è la *carità pastorale*, partecipazione della stessa carità pastorale di Gesù Cristo: dono gratuito dello Spirito Santo, e nello stesso tempo *compito e appello* alla risposta libera e responsabile del presbitero. Il contenuto essenziale della carità pastorale è il *dono di sé*, il *totale dono di sé alla Chiesa*, ad immagine e in condivisione con il dono di Cristo”, [link 153](#).

re di non sposarsi e di non vivere in una comunità religiosa comporta che presto o tardi si resta soli? Senza nessuna differenza da un uomo separato, divorziato o vedovo... All'aspirante sacerdote diocesano-secolare è stato detto che la sua vita di “regolare” non avrà nulla, né come orari né come spazi né come relazioni interpersonali? Perché la sua spiritualità è diversa da quella di un francescano o di un carmelitano o di un missionario della Consolata che gira il mondo...

Si lamenta che molti aspiranti al sacramento dell'ordine faticino “*a stabilire relazioni con le persone*” e si richiedono meno “*preti da altare*” e più “*preti tra le persone*” (cfr [link 74](#)); si sente l'esigenza di un prete che sia “*vicino alla gente*” convinti che sia molto meglio puntare sulla “*qualità*” di un “*presbiterio non clericale*” (cfr [link 73](#)): in altre parole si sta – forse – finalmente ritrovando il *fil rouge* di un'autentica spiritualità del *sacerdote secolare*. Che poi ciascun prete saprà declinare nella propria sensibilità e nelle personali scelte di vita, ma senza mai più ricadere in forme di sacerdozio criptomonacali o pseudocongregazioniste o peggio ancora neoangelizzate fino al rigore manicheo e rifiutando improbabili nostalgie veteroseminaristiche. Il secondo soggetto da interpellare sul clero diocesano di Roma, quindi, sono proprio loro, **i formatori, probabilmente i superiori del seminario, ma anche gli studiosi e i pastori che devono dare l'imprinting che rimarrà per tutto il ministero del presbitero.**

III.

La Chiesa di Roma, appena entrata in una nuova stagione rispetto al suo clero diocesano, sembra essere spinta nel III millennio cristiano a ricercare una maggiore **trasparenza**, l'abbandono del **formalismo** attraverso l'adesione alla **realtà storica**, la revisione radicale dei **modelli formativi** dei chierici, sia come formazione iniziale sia come formazione permanente.

In relazione alla **trasparenza** bisognerebbe chiedersi perché, nonostante la capillare presenza di clero diocesano in tutta la Città, nonostante la copertura di centinaia di attività, nonostante la martellante richiesta di “spiritualità”, la figura, l'immagine del prete diocesano non sia appetibile. Tutta colpa dei cattivi? O la creatura è incompresa, poverina? O la verità è più forte: che realmente non ci sia nulla di appetibile nelle forme di preti diocesani-secolari storicamente incontrate? Qui trasparenza allora assume diversi significati. Vale per la persona in se stessa, il prete diocesano-secolare, trasparente, senza secondi fini di carriere o arricchimenti, senza intenzioni subdole e meschine, senza affettazioni, trasparente persino nelle passioni umane, nelle rabbie e nelle risate, “*come bimbo svezzato in braccio a sua madre*”. Tutto sommato si potrebbe concludere: *vero uomo*. E vale per il comportamento ecclesiale in generale: dalla trasparenza economica (sancita per Roma dal Secondo Sinodo e confermata per la Chiesa italiana dalla 69ª Assemblea Generale CEI, cfr [link 76](#)) alla trasparenza dei problemi della Diocesi, dalla trasparenza su incarichi e attività alla trasparenza delle informazioni. La Chiesa deve diventare quel mare trasparente di cristallo misto a fuoco sul quale stavano ritti i vincitori dell'Apocalisse cantando il cantico di Mosè (15,2-3).

Più difficile debellare il **formalismo**, perché richiede una buona dose di conversione alla verità attraverso l'adesione alla realtà storica, *adaequatio rei et intellectus*. Per esempio, la realtà è che i diaconi permanenti del clero romano sono poco valorizzati, ai limiti del fraintendimento della loro identità, se – come è accaduto almeno in un caso – uno ha potuto fare da “rappresentante dei laici” di una Prefettura ecclesiastica nel Consiglio Pastorale Diocesano. La verità, si voglia o no, è che i diaconi permanenti non sono laici, fanno parte a tutti gli effetti del clero romano e la Chiesa di Roma deve avvalersi del loro servizio, eventualmente anche a tempo pieno. Senza escludere quindi la possibilità di giungere a creare “*Parrocchie diaconali*”, diaconie di Prefettura con compiti pastorali di assistenza dei poveri e dei malati. L'adesione alla realtà storica impone che si prenda atto di cambiamenti irreversibili che modificano radicalmente il significato delle cose. Si prenda per esem-

pio il caso dei Padri Cardinali. Le loro principali attività sono l'aiuto al Papa nel governo della Chiesa universale e la funzione di grandi elettori per la successione del Vescovo di Roma, in rappresentanza del clero romano. Ma nessuno dei Padri Cardinali attualmente proviene dal clero romano né è stato scelto dal clero romano, tutti sono stati nominati titolari di una chiesa di Roma e per tale mera finzione giuridica rappresenterebbero il clero romano. La verità da accettare qui è che ormai da decenni i Padri Cardinali non rappresentano più il clero di Roma se non fittiziamente. Semplice. Oggi a rappresentare il clero di Roma sono, meglio dei Padri Cardinali, i Prefetti, quella quarantina di sacerdoti eletti dai loro confratelli per consigliare il Vicario Generale sugli affari pastorali più importanti della Diocesi di Roma³. La Diocesi del Vescovo di Roma, del Papa. Presto o tardi potrebbero essere loro ad affiancare i Padri Cardinali, che resterebbero in rappresentanza del clero di tutto il mondo presso Roma, nell'elezione del Vescovo di Roma, del loro Vescovo, come i veri rappresentanti del clero romano. *Adaequatio rei et intellectus*. Aderire alla realtà storica significa anche andare contro la propria sensibilità maturata in un contesto storico diverso, a volte. Un clero nato in un altro millennio, formato con metodi più o meno ottocenteschi (basti pensare semplicemente all'ecclesiastichese che riesuma dal medioevo funzioni come “*Primicerio*” o “*Camerlengo*” o “*Priore dell'Ordine Equestre*”), congenitamente sospettoso verso le novità mondane deve confrontarsi con la velocità delle trasformazioni sociali imposte dalla tecnologia. Non si può dimenticare che la generazione di preti che tra 25-30 anni entrerà a far parte di un clero romano nella china discendente sarà quella che a scuola ha studiato sugli *ebook* con i *tablet* e ha navigato su *internet* dove con le *app* è riuscita a conoscere la Bibbia e a pregare. Rifiutare oggi di consentire, per esempio, l'uso dei lezionari, dei rituali o del messale digitalizzati è un po' come voler arginare il mare. Mentre la verità è che grazie alla tecnologia *internet* il *web* è diventato un ambiente dove l'umanità, in un modo o nell'altro, si incontra, comunica, si conosce, scambia idee, costruisce tendenze e mentalità, crea occasioni. Un ambiente che richiede una pastorale specifica e di certo non sarebbe bislacco se una Diocesi decidesse di creare un nuovo incarico apposito, il *Cappellano del web*. *Adaequatio rei et intellectus*.

La revisione dei **modelli formativi** dei chierici segue la sete di trasparenza e di verità della Chiesa di Roma nel III millennio cristiano. Se la Chiesa di Roma ha operato una svolta missionaria nella prospettiva della nuova evangelizzazione, non sarebbe importante per esempio che tutti i candidati all'ordine sacro della Diocesi di Roma trascorressero un biennio in missione? Magari proseguendo gli studi in un seminario di qualche sperduta regione? Si tratta di esempi, beninteso, perché il modello formativo è un mezzo al fine, presuppone che si abbia chiaro quale prodotto finale si voglia raggiungere, che tipo di prete si desidera realizzare. In realtà appare molto evidente che la contrazione numerica dei preti nel medio periodo delinea anche a Roma un modello di prete già in atto in quei luoghi dove la penuria di clero si lamenta da più tempo. È il modello di un prete mobile, itinerante, trasversale negli ambienti piuttosto che stabile in un edificio, animatore di comunità piuttosto che *factotum* ecclesiale. In questo senso, fintanto che i numeri ancora lo permettono, sarebbe significativo poter contare su preti che pongano a servizio di più Parrocchie le loro competenze. In tal modo si inizia ad educare ed abituare le comunità ad un prete – per esempio – non più viceparroco di una sola Parrocchia ma responsabile dei giovani di una intera Prefettura, soprattutto prendendosi cura dei più difficili e di quelli che devono trovare nella Chiesa un “*ospedale da campo*”⁴. Al tempo stesso un prete in grado di costruire un tessuto di responsabilità che tenga conto

3 “Il Cardinale Vicario si avvale del parere del Consiglio dei Parroci prefetti per l'elaborazione e la verifica del programma pastorale diocesano e per la formulazione delle linee direttive dell'immediata azione pastorale”, *Ecclesia in Urbe* n. 20, cfr. [nota 16](#).

4 L'espressione è stata usata da Papa Francesco in un'intervista di Antonio Spadaro: “Io vedo con chiarezza che la cosa di cui la Chiesa ha più bisogno oggi è la capacità di curare le ferite e di riscaldare il cuore dei fedeli, la vicinanza, la prossimità. Io vedo la Chiesa come un ospedale da campo dopo una battaglia. È inutile chiedere a un

dell'apporto di laici e di religiose. Non si tratta di semplici revisioni organizzative, ma del cambiamento del modello di comunità, nella quale la figura del presbitero, prolungamento della presenza del Vescovo, agisce più come fattore di comunione fraterna e di nutrimento sacramentale che come *manager clericale*. Non essendovi precedenti del genere nella Chiesa di Roma ma avendo ancora tempo per preparare il futuro, sarebbe indispensabile iniziare una *sperimentazione pastorale* per acquisire esperienza, creare mentalità e selezionare i migliori obiettivi possibili.

ferito grave se ha il colesterolo e gli zuccheri alti! Si devono curare le sue ferite. Poi potremo parlare di tutto il resto. Curare le ferite, curare le ferite... E bisogna cominciare dal basso”, [link 152](#)

1. Definizione dei concetti teologici, ecclesiali, canonici

1.1 Classificazioni e denominazioni

Il sacramento dell'**ordine sacro** della Chiesa Cattolica si distingue in tre gradi: il grado più pieno è l'**episcopato** (comprende tutti i **vescovi**), seguito dal **presbiterato** (comprende tutti i cosiddetti “sacerdoti”, “preti”, “presbiteri”; si tratta di termini comunemente usati come sinonimi), e infine dal **diaconato**⁵ (comprende i **diaconi**, i quali si distinguono in **diaconi transeunti**, o semplicemente “*diaconi*”, destinati a diventare presbiteri, e **diaconi permanenti**, che scelgono di non accedere agli altri gradi dell'ordine sacro e possono anche essere scelti tra gli uomini sposati⁶).

Poiché il diaconato rappresenta l'ingresso nell'ordine sacro è quello il momento nel quale si verifica la cosiddetta **incardinazione** del ministro ordinato (cfr Codice di Diritto Canonico [CIC] cann. 232-293⁷). Attraverso l'incardinazione il ministro ordinato assume un legame teologico e giuridico con una Diocesi (cioè una chiesa locale, compresa la Diocesi Castrense o *Ordinariato Militare*), o con una Prelatura Personale (come per esempio l'*Opus Dei*), o con un Ordine religioso, una Congregazione, una Società di Vita Apostolica, (come ad esempio i *Francescani*, i *Figli dell'Amore Misericordioso* o i *Pallottini*), ecc.

Abitualmente i ministri ordinati sono distinti tra **religiosi** (un tempo chiamati *regolari*) e **diocesani** (un tempo chiamati *secolari*⁸). I primi, i religiosi, sono quelli incardinati in un Ordine religioso, ecc., e che seguono la regola di un fondatore. Sono dediti alle opere proprie stabilite dalla

5 I termini *vescovo*, *presbitero* e *diacono* furono mutuati dalla Chiesa nascente dai termini in uso allora presso il mondo greco, senza peraltro possedere un significato di tipo religioso o culturale. Probabilmente il più antico è *διάκονος* (*diákonos*) cioè *servo*. Il termine compare in Fil 1,1 e in 1Tm 3,8.12; la tradizione fa risalire la prima ordinazione agli apostoli stessi in At 6,1-7. Più complessa la distinzione tra *presbitero* (dal greco *πρεσβύτερος*, *presbýteros*, il più anziano; la *gerusia* spartana ispirava l'idea di un *consiglio degli anziani* che trasmettesse valori alle generazioni future) in genere considerato in forma collegiale (i presbiteri) e *vescovo* (dal greco *ἐπίσκοπος*, *epískopos*, sorvegliante; era un magistrato che sovrintendeva agli affari delle città soggette allo Stato ateniese, un'autorità civile che giudicava anche in certi tipi di processi). Distinzione non sempre chiara nel Nuovo Testamento. Ne parla ancora S. Paolo in 1Tm 3,1-1 ma l'ambiguità trapela pure in 1Pt 5,1-4 dove l'autore della lettera – che dovrebbe essere apostolo – si definisce “*sympresbytero*”, presbitero come voi. In ogni caso ben presto si afferma la figura del *vescovo* come *successore degli apostoli*, mentre il *presbitero* ne diviene il collaboratore più diretto, una sorta di emanazione. Preziosa in questo senso è la testimonianza di Ignazio di Antiochia, uno dei padri della Chiesa, che nella lettera ai Tralliani ci dà il senso di una teologia della tripartizione dell'ordine sacro già compiuta all'inizio del II sec. d.C. anche se in fase di perfezionamento e di assimilazione: “*Tutti rispettino i diaconi come Gesù Cristo, come anche il vescovo che è l'immagine del Padre, i presbiteri come il sinedrio di Dio e come il collegio degli apostoli. Senza di loro non c'è Chiesa*” (III,1).

6 Il diaconato permanente è stato reintrodotta nella Diocesi di Roma nel 1982 dal Card. Ugo Poletti, cfr [link 66](#).

7 [Link 1](#)

8 L'attuale CIC mantiene in molti casi la denominazione di *chierici secolari*, quando, per esempio parla del loro diritto di associarsi (can. 278) o di taluni impedimenti e obblighi relativi all'amministrazione dei beni (can. 285 §4) e comunque quando deve distinguerli chiaramente dai *religiosi* i quali potrebbero anche non essere *chierici* (cfr can. 1337 §1). La stessa espressione (*clero secolare*) compare nel documento ufficiale del Vicariato *Le Parrocchie di Roma. Ottobre 2014* (LPR 2014) pag. 217 (cfr [tab. 3.1.6](#)). In realtà stante l'attuale disciplina canonica, per cui *chierici secolari* sono anche quelli incardinati in una *Prelatura Personale* o in un *Ordinariato Militare* che sono persone giuridiche diverse dalla *Diocesi*, appare ancor più insufficiente la prevalente denominazione di *clero diocesano* riferito indistintamente a tutti i sacerdoti non facenti parte di una famiglia religiosa.

regola e dalle costituzioni (per esempio missione, insegnamento, carità, assistenza sanitaria...) e talvolta si mettono al servizio di una chiesa locale presso qualche Parrocchia. I secondi, i diocesani, sono i ministri ordinati incardinati in una Diocesi, cioè al servizio di una chiesa locale. Per **Diocesi** si intende quella porzione del popolo di Dio a guida della quale si trova un Vescovo detto appunto *diocesano*. I ministri ordinati diocesani si caratterizzano per una vita che li mette a diretto contatto con la realtà quotidiana di tutte le persone; non a caso venivano chiamati secolari, cioè viventi nel *saeculum*, nel mondo e nella società con tutta la sua complessità. I ministri ordinati diocesani sono quelli che più facilmente vengono incontrati nelle Parrocchie.

La consuetudine di riferirsi ai ministri ordinati chiamandoli **chierici** affonda le sue radici nell'etimologia del termine: il latino *clericus* deriva dal greco κληρικός (*cleros*), che viene dal verbo κλάω (*clao*) traducibile con spezzare, distruggere, rompere. “Spezzando” al suo interno il popolo di Dio, si genera una porzione di fedeli che sceglie di porsi al servizio del Signore e dei fratelli e perciò rinuncia ad una vita “mondana”, aspirando all’“eredità” del cielo. Tali fedeli sono i diaconi, i presbiteri e i vescovi, chiamati appunto *chierici*.

1.2 Incardinazione, escardinazione, “Fidei donum”, Can. 271

L'istituto giuridico-teologico dell'incardinazione è ordinariamente efficace fin dall'ingresso nel ministero sacro con il diaconato. Tuttavia qualsiasi chierico, per motivi validi e con l'accordo del Vescovo (o del Superiore religioso) *a quo* (dal quale dipende) e del Vescovo (o del Superiore religioso) *ad quem* (al quale vorrebbe legarsi), può chiedere di essere incardinato in una Diocesi diversa, in una Prelatura Personale, in un Ordinariato Militare o scegliere di entrare in un Ordine religioso, ecc. Se la richiesta viene accolta, il chierico viene fatto oggetto di un provvedimento di **escardinazione** dal proprio Vescovo o Superiore religioso e di un contestuale provvedimento di **incardinazione** del Vescovo o Superiore religioso che accoglie presso di sé il diacono o il sacerdote⁹.

Qualsiasi chierico diocesano può chiedere di essere inviato in **missione**¹⁰. Ordinariamente la richiesta non prevede l'escardinazione. La richiesta viene valutata dal proprio Vescovo in base a criteri pastorali, vocazionali e umani. L'attuale sistema prevede che un ministro ordinato diocesano (diacono o presbitero) possa chiedere di svolgere la missione fondamentalmente in due modalità: secondo quanto previsto dall'enciclica *Fidei donum* (Pio XII, 1957¹¹) e secondo quanto previsto dal CIC *Can. 271*.

La *Fidei donum* individuò la possibilità che un ministro ordinato diocesano venisse inviato a svolgere il suo servizio pastorale presso una Diocesi africana nelle modalità e per un tempo determinati dai due Vescovi (*a quo* e *ad quem*). Missionari diocesani cosiddetti **Fidei donum** sono stati inviati pure in altri continenti, ma non tutti i Vescovi hanno recepito l'estensione interpretativa dell'enciclica, che in effetti si limitava alla sola Africa, pur menzionando le tante difficoltà delle missioni in generale.

9 L'istituto giuridico-teologico dell'incardinazione e dell'escardinazione è stato fatto oggetto di menzione dal documento *Presbyterorum Ordinis* (PO, 1965; [link 2](#)) del Concilio Vaticano II, che ne chiese una profonda revisione affinché fosse “più rispondente ai bisogni pastorali di oggi” (n. 10). Il CIC 1983 ([link 3](#)) ha recepito l'istanza dei Padri conciliari e ha stabilito che per effetto dell'incardinazione non possano esistere chierici “*acefali o girovaghi*” (can. 265); inoltre ha reso più dinamico il processo di escardinazione-incardinazione, permettendo a un chierico legittimamente in servizio presso una Chiesa particolare da almeno 5 anni di chiedere di trasferirvisi (can. 268 §1).

10 Se il tema della missione è connaturato con quello della Chiesa, inviata dal Signore a predicare la buona notizia a tutte le genti (cfr Mt 28,19-20), l'attuazione pratica in relazione ai chierici non è stata sempre priva di ambiguità e contraddizioni. Tra le prime, storicamente, il menzionato fenomeno di stampo medievale dei “*clerici vagantes*” legato piuttosto però alla *peregrinatio academica* e non all'evangelizzazione propriamente detta; tra le seconde la disuguale distribuzione del clero nel mondo. Quest'ultima è stata oggetto di numerose riflessioni e disposizioni disciplinari e canoniche al fine di risolvere quello che a molti è apparso un grave problema. Si ricordino tra di esse il *motu proprio* di Paolo VI *Ecclesiae Sanctae* (ES, 1966; [link 4](#)) in attuazione dei documenti conciliari e l'istruzione della Congregazione per il clero *Postquam Apostoli* (PA, 1980; [link 5](#)).

11 [link 6](#). Nell'enciclica *Fidei donum*, Pio XII prendendo atto che “*la Chiesa in Africa, come negli altri territori di Missione, manca di apostoli*” esortava i Vescovi a “*favorire in tutti i modi la cura delle vocazioni missionarie: sacerdoti, religiosi, religiose*” (mancano i laici!); li sollecitava a curare “*l'assistenza spirituale dei giovani africani ed asiatici, che il proseguimento degli studi conduce a dimorare temporaneamente nelle vostre diocesi*”; auspicava che autorizzassero “*qualcuno dei loro sacerdoti, sia pure a prezzo di sacrifici, a partire per mettersi, per un certo limite di tempo, a disposizione degli Ordinari d'Africa*” (il grassetto delle citazioni è nostro).

Ad ogni modo l'attuale disciplina canonica recepisce la *mens* del Concilio Vaticano II¹² (CVII) e prevede che i chierici diocesani possano recarsi in missione “*in regioni afflitte da grave scarsità di clero*”, dunque in ogni parte del mondo, sempre con l'accordo dei due Vescovi (*a quo* e *ad quem*). Il diacono o il sacerdote che scelgono questa modalità vengono chiamati **ad normam Can. 271**, dal numero del canone del CIC che disciplina la missione dei chierici diocesani.

Ricorrendo i termini della convenzione stipulata tra i Vescovi, il chierico diocesano che torna dalla missione viene accolto nella propria Diocesi di provenienza godendo di tutti i diritti come se avesse sempre esercitato in essa il proprio ministero¹³.

12 Con PO il CVII affronta il tema dei presbiteri e della loro missione nella missione della Chiesa. I Padri conciliari osservano che “*la funzione di pastore non si limita alla cura dei singoli fedeli: essa va estesa alla formazione di un'autentica comunità cristiana... A sua volta la comunità locale non deve limitarsi a prendersi cura dei propri fedeli, ma è tenuta anche a sentire lo zelo missionario, che spinge ad aprire a tutti gli uomini la strada che conduce a Cristo*” (n. 6). In tale prospettiva “*i presbiteri di quelle diocesi, che hanno maggior abbondanza di vocazioni si mostrino disposti ad esercitare volentieri il proprio ministero, previo il consenso o l'invito del proprio ordinario, in quelle regioni, missioni o attività che soffrano di carenza di clero*” (n. 10).

13 Il can. 271 recepisce in pieno lo spirito e la lettera del citato *motu proprio* ES ribaditi da PA (cfr nota 10).

1.3 La Diocesi di Roma

1.3.1 Presentazione generale

Al Vescovo Diocesano a capo della Diocesi di Roma viene riconosciuto il titolo di **Papa**. Il Papa in carica il 31 maggio 2017 era **Jorge Mario Bergoglio** con il nome di **Francesco**.

Il CIC prevede che ogni Vescovo stabilisca un **Vicario Generale**¹⁴ con potestà ordinaria che lo aiuti nel governo della Diocesi (can. 475¹⁵). Il Vescovo di Roma ha stabilito un Vicario Generale per la porzione della Diocesi compresa nello Stato Italiano e un Vicario Generale per la porzione di Diocesi compresa nella Città del Vaticano. Il 31 maggio 2017 **Vicario Generale per la Diocesi di Roma** con sede nel Vicariato di Roma¹⁶ a S. Giovanni in Laterano¹⁷ era Sua Eminenza il Cardinale Agostino Vallini¹⁸; **Vicario generale per lo Stato della Città del Vaticano**, con delega pontificia per l'amministrazione pastorale delle due Parrocchie della porzione di Diocesi compresa nello Stato Vaticano, Sant'Anna dei Palafrenieri e San Pietro in Vaticano, era il Cardinale Angelo Comastri.

14 “Il Vicario Generale... deve la sua origine ad una libera iniziativa e decisione del vescovo, senza l'intervento di alcuna legge. Non ha molta importanza... conoscere i motivi storici che indussero i vescovi a una tale prassi: se per abbattere la potenza degli arcidiaconi o meno... L'apparizione dei vicari generali venne dalla necessità in cui si trovarono i vescovi assenti di costituire in loro vece dei procuratori generali, a cui affidassero la piena amministrazione della loro diocesi. In un certo senso perciò i vicari generali, anche se ancora non ben determinati, sono sempre esistiti... All'inizio vengono costituiti soltanto come amministratori di beni episcopali... Nei secoli seguenti [al Concilio Lateranense IV, 1215, NdA] si ebbe la evoluzione; il vicario generale continuò ad agire anche se il vescovo era presente, fino a diventare un ufficio permanente: l'ufficio del vicariato, come il Papa aveva costituito il suo a Roma”, Velasio de' Paolis, *La natura della potestà del vicario generale. Analisi storico-critica*, PUG 1966, pp. 46-48.

15 [Link 7](#)

16 Il più recente ordinamento del Vicariato di Roma è stato stabilito da San Giovanni Paolo II nel 1998 con la Costituzione Apostolica *Ecclesia in Urbe* ([Link 8](#)).

17 Il Vicariato di Roma occupa buona parte del Palazzo del Laterano che per secoli è stato lasciato in stato di abbandono, come ricordava Papa Paolo VI in un discorso al clero della Diocesi di Roma il 25 febbraio 1977. In effetti fu proprio Paolo VI che nel 1967 volle la ristrutturazione del Palazzo con la sopraelevazione di due piani e il trasferimento nella nuova sede degli Uffici della Curia. Nella stessa circostanza il Santo Papa, mentre faceva cenno al numero delle Parrocchie allora esistenti (283, a fronte delle 336 attuali) si preoccupava di indicare il percorso vocazionale che avrebbe dovuto seguire la Diocesi: “Le vocazioni devono nascere dal popolo di Roma, da questa popolazione nuova e ancora instabile, senza radici nella storia, nella tradizione del luogo. Deve essere questa stessa popolazione che fa germinare le vocazioni e che dà i figli migliori, i suoi rappresentanti più preziosi alla Chiesa di Roma”. E rivolgendosi agli aspiranti al sacerdozio: “Saremo esigenti con voi, non saremo facili alle indulgenze; quelle che a volte oggi si concedono ai seminaristi in forme incompatibili con lo stile, l'impegno di vita e l'esempio che deve dare un seminario. Domandateci quel che volete; vi daremo tutto ciò che sta in noi, ma vi daremo principalmente questo: l'impegno di seguire Cristo con tutto il cuore, l'amore, la capacità di sfidare le difficoltà che gli anni lunghi e amari e logoranti della vita portano con sé. Dovete essere portatori di una virtù sovrumana che si chiama la fedeltà. Abbiamo votato il nostro cuore al Signore e non avremo altro amore, altra speranza che poter corrispondere alla nostra vocazione”, Paolo VI, *Al popolo di Dio che è in Roma*, a cura di Virgilio Levi, LEV 1999, pp. 656-657, [link 68](#).

18 L'informazione è desunta dal *website* del Vicariato di Roma (cfr ill. 1). Il 31 maggio 2017 il sito mostra la foto del viso di Vallini presentandolo come Vicario Generale. Occorre osservare che in data 26 maggio Papa Francesco aveva accettato le dimissioni di Vallini e aveva nominato Vicario Generale Mons. Angelo De Donatis (cfr [link 9](#)), che nel sito si trova nell'elenco dei vescovi ausiliari. Il passaggio delle consegne tra il Vicario uscente e quello subentrante venne annunciato per il 29 giugno 2017, Festa dei Santi Pietro e Paolo patroni della Chiesa di Roma.

Il Vicario Generale della Diocesi di Roma è coadiuvato nel suo compito da alcuni Vescovi. Uno svolge le funzioni di **Vicegerente**, ovvero, oltre alle deleghe ricevute dal Vicario, gli subentra nel governo della Diocesi in caso di impedimento di quello. La Diocesi di Roma è suddivisa poi in cinque settori geografici (Centro, Est, Ovest, Nord, Sud) con a capo di ciascuno di essi un **Vescovo Ausiliare**. Infine è stato stabilito un Vescovo con delega per la **Pastorale Sanitaria** e molto recentemente un Vescovo incaricato del **Servizio per la Formazione Permanente del Clero**.



Illustrazione 1: website del Vicariato di Roma

Il Vicario Generale per la Diocesi di Roma è anche **Amministratore Apostolico della Diocesi di Ostia**. Questa Diocesi, antichissima, è considerata distinta da quella di Roma, ma nei fatti è unita ad essa, almeno fintanto che Ostia per la legislazione italiana resterà un quartiere di Roma e non diventerà invece un Comune a sé stante. La Diocesi di Ostia ha due Parrocchie inserite nella Prefettura XXVI della Diocesi di Roma e il suo Vicario Generale è il Vescovo Ausiliare del Settore Sud di Roma. Il 31 maggio 2017 era Augusto Paolo Lojudice. Il clero di Ostia e quello di Roma in pratica coincidono.

I Vescovi non sono considerati come parte del clero della Diocesi. Per questa ragione da questo Rapporto **sono esclusi** il Papa in carica e quello Emerito, il Vicario Generale uscente e quello subentrante, il Vicegerente e i sei Vescovi Ausiliari. Tuttavia, potendo risalire attraverso le informazioni del sito ai dati relativi ai sacerdoti del clero romano eletti successivamente vescovi, tali dati saranno integrati nel Rapporto.

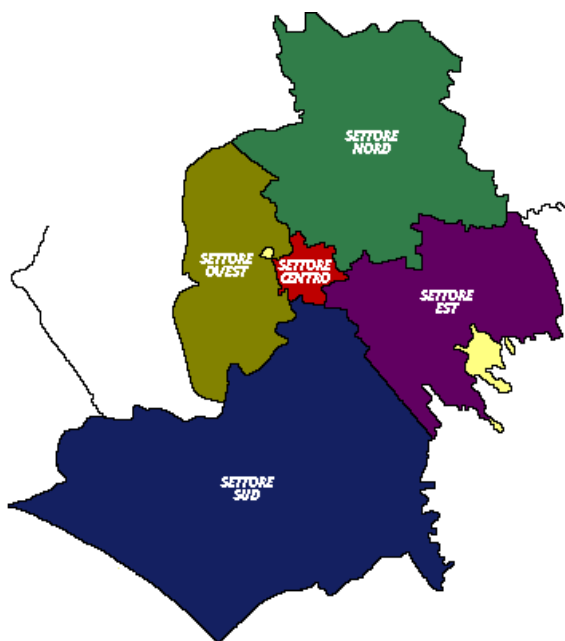
1.3.2 Settori, Municipi, Parrocchie

La particolarità della Diocesi di Roma¹⁹ è che insiste praticamente su un'unica città (il Comune di Roma, con l'eccezione di alcune Parrocchie del Comune di Guidonia Montecelio) ma comprende due Stati (Italia e Città del Vaticano). Alcune porzioni del Comune di Roma poi non ricadono nella giurisdizione della Diocesi di Roma, ma delle confinanti Diocesi di Ostia, di Porto-Santa Rufina, di Frascati e di Tivoli, dette **Diocesi Suburbicarie**.

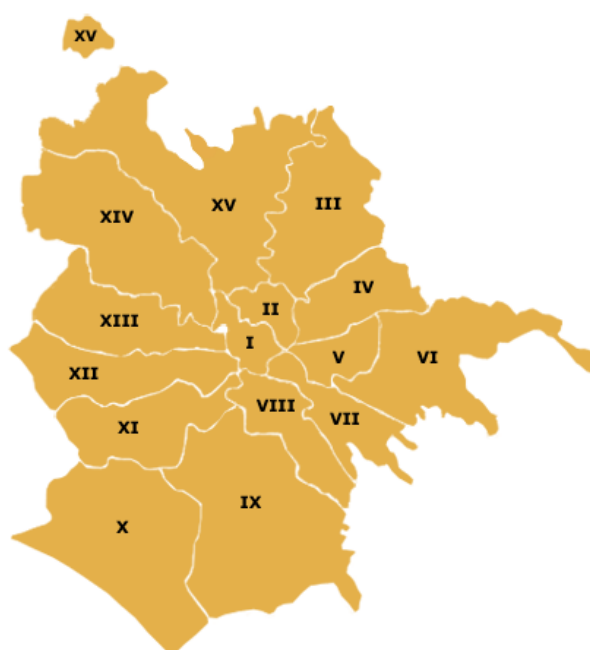
La suddivisione della Diocesi nelle 5 macroaree geografiche denominate Settori disegna confini che non coincidono quindi esattamente con la suddivisione del Comune nelle 15 circoscrizioni denominate Municipi. Solo il Settore Est e il Settore Sud comprendono esattamente 3 Municipi ciascuno. Il Settore Centro condivide il Municipio 1 con il Settore Ovest, che a sua volta condivide il Municipio 15 con il Settore Nord.

Diocesi di Roma

Settori geografici (fonte: [link 111](#))



Municipi comunali (fonte: [link 63](#))



19 Ciascun Vescovo è tenuto ogni cinque anni ad effettuare la visita *ad limina*. Si tratta dell'occasione per tutti i Vescovi del mondo di incontrare il Papa, di rafforzare i vincoli di comunione e fraternità, di sottoporre al Santo Padre e agli organismi della Santa Sede le relazioni sullo stato della Diocesi. I Vescovi della Diocesi di Roma furono ricevuti in visita *ad limina* da Papa Benedetto XVI il 10 gennaio 2013. Il [documento 2011](#) è probabilmente successivo alla visita *ad limina* del 2013, in quanto cita una *Relazione sullo stato della Diocesi di Roma per la visita ad limina periodo 2006-2011* della quale relazione però non è dato sapere altro. Il documento, liberamente disponibile online, è anonimo e non datato. Pubblicato come scheda informativa sulla Diocesi di Roma e attribuito dal [link 51](#), fonte di solito ben informata, al Vicariato di Roma, il documento di appena 7 pagine è certamente frutto del lavoro di una persona qualificata, molto ben preparata sulla Diocesi di Roma e sui suoi “numeri”. Per ciò che riguarda le date, se il documento cita espressamente il “periodo 2006-2011”, al suo interno afferma più volte che alcuni dati forniti sono aggiornati al 31/12/2011. Per questa ragione nel presente Rapporto si fa riferimento al documento datandolo 2011. Fatte le dovute precisazioni e *mutatis mutandis* se ne consiglia la consultazione per un approfondimento della Diocesi di Roma.

Non essendo noto un censimento della Diocesi di Roma per Settori, ci si deve attenere alle informazioni ufficiali del Comune di Roma riguardo alla popolazione iscritta all'anagrafe al 31 dicembre 2016 (cfr [link 65](#)) suddivisa per Municipi, come riportato nella seguente tabella.

Tabella 1.1
Popolazione iscritta all'anagrafe per Municipi

Municipio	Popolazione
I	185.435
II	168.354
III	205.019
IV	176.981
V	247.302
VI	257.534
VII	308.076
VIII	131.180
IX	182.026
X	231.723
XI	155.586
XII	141.104
XIII	134.147
XIV	191.776
XV	159.984
<i>n. l.</i>	988
Totale	2.877.215

Assodato che al 31 maggio 2017 il numero delle Parrocchie presenti sul *website* del Vicariato era di 336, esse sono ripartite in tal modo: Settore Centro, 38 Parrocchie; Settore Est, 82 Parrocchie; Settore Nord, 85 Parrocchie; Settore Ovest, 72 Parrocchie; Settore Sud, 59 Parrocchie. La ripartizione per Municipi avviene secondo quanto riportato in tabella; nel rigo superiore il numero di Municipio, nel rigo inferiore il numero delle Parrocchie.

Tabella 1.2
Numero Parrocchie per Municipio

Municipio	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15
Parrocchie	47	23	24	24	26	23	33	14	22	23	11	15	14	22	15

Con la tabella successiva si propone la lettura del numero delle Parrocchie per macroaree geografiche e Municipi comunali e la relativa popolazione residente.

Tabella 1.3
Parrocchie e popolazione per Settori e Municipi

SETTORE	MUNICIPIO	PARROCCHIE	POPOLAZIONE
Centro	1	38	*149.926
	totale	38	149.926
Est	5	26	247.302
	6	23	257.534
	7	33	308.076
	totale	82	812.912
Nord	2	23	168.354
	3	24	205.019
	4	24	176.981
	15	14	**149.318
	totale	85	699.672
Ovest	1	9	*35.509
	11	11	155.586
	12	15	141.104
	13	14	134.147
	14	22	191.776
	15	1	**10.666
	totale	72	668.588
Sud	8	14	131.180
	9	22	182.026
	10	23	231.723
	totale	59	544.929

* Stima su una popolazione complessiva del Municipio di 185.435 iscritti all'anagrafe distribuiti tra 47 Parrocchie

** Stima su una popolazione complessiva del Municipio di 159.984 iscritti all'anagrafe distribuiti tra 15 Parrocchie

Poiché la Diocesi di Roma non coincide esattamente con il Comune di Roma, si deve considerare che i risultati totali della popolazione residente vanno soggetti a piccoli correttivi.

1.4 Luoghi di formazione seminaristica, tipologia di clero e specificità

I candidati al diaconato permanente, sia celibi che sposati, sono tenuti a raggiungere un'adeguata formazione teologica, spirituale e pastorale ma solo per i celibi più giovani è prevista la permanenza in una “*casa specifica*”, in un luogo di formazione, per almeno 3 anni (CIC can. 236).

I candidati al presbiterato conseguono la formazione umana, teologica, spirituale e pastorale con un percorso che prevede la coabitazione di almeno quattro anni (CIC can. 235) e fino al completamento della formazione in un luogo abitualmente chiamato **seminario** o **collegio** (cfr CIC cann. 232-264²⁰). I candidati al presbiterato vengono indicati con il nome di **seminaristi**.

Dalla Diocesi di Roma dipendono tre luoghi di formazione seminaristica per i candidati all'ordine sacro di età superiore ai 19 anni²¹:

1. il **Pontificio Seminario Romano Maggiore**²² (fondazione: 1575)
2. il **Collegio Diocesano Missionario di Roma “Redemptoris Mater”**²³ (erezione: 1988) per la formazione dei Sacerdoti Diocesani provenienti dal Cammino Neocatecumenale
3. il **Seminario Diocesano Madonna del Divino Amore**²⁴ (approvazione dello Statuto revisionato: 2001) per la formazione degli Oblati Figli della Madonna del Divino Amore²⁵

Ad essi se ne deve aggiungere un quarto che per la sua particolare storia è direttamente legato alla Santa Sede:

4. l'**Almo Collegio Capranica**²⁶ (fondazione: 1457), la nomina del cui Rettore se l'è riservata il Papa

Non si ritiene necessario approfondire qui la storia di ogni singolo luogo di formazione, rimandando alla consistente (o inesistente) bibliografia in materia. Per gli scopi del Rapporto è sufficiente sapere che coloro che saranno definiti **diaconi o sacerdoti ordinati per la Diocesi di Roma** provengono nella quasi totalità da questi quattro luoghi di formazione.

Mentre l'**Almo Collegio Capranica**, pur essendo l'istituzione formativa più antica e più “diocesana”, ormai da alcuni anni non risulta annoveri nel suo staff nessun chierico del clero romano e non contribuisca alla formazione seminaristica dei chierici di Roma se non in modo occasionale e sporadico, il **Pontificio Seminario Romano Maggiore** resta il luogo di elezione deputato

20 [Link 10](#)

21 Esiste anche un Pontificio Seminario Romano Minore per la formazione di giovani seminaristi liceali, quindi di età compresa tra i 14 e i 19 anni. Il [website](http://www.vicariatusurbis.org/SeminarioMinore) <http://www.vicariatusurbis.org/SeminarioMinore> risulta non attivo.

22 *Website*: <http://www.seminarioromano.it>

23 *Website*: <http://www.redemptorismater.it> - <http://www.rmroma.it>

24 *Website*: <http://www.divinoamoreroma.it/seminariomadonnadivinoamore/index.html>

25 Informazioni e statuto degli Oblati: [link 11](#)

26 *Website*: <http://www.almocollegiocapranica.it>. Il sito dell'Almo Collegio Capranica, tra i siti degli enti istituzionali della Diocesi di Roma, è uno dei più completi, funzionali ed esteticamente meglio riusciti. Oltre a contenuti facilmente navigabili, alle comunicazioni circa l'uso dei *cookies* e alle informazioni di *privacy* e *policy* offre in modo chiaro e trasparente la possibilità di contattare l'amministrazione.

alla formazione del clero romano.

I chierici dal **Collegio Diocesano Missionario “Redemptoris Mater”** hanno la caratteristica di un bacino di provenienza internazionale, si incardinano a Roma e restano a disposizione della Diocesi per alcuni anni prima di essere avviati ad esperienze missionarie. Il Cammino Neocatecumenale, infatti, al fine di realizzare la missione ha creato la **Fondazione della Famiglia di Nazareth per l’Evangelizzazione Itinerante**, definita “*aggregazione ecclesiale*”²⁷ alla quale partecipano i presbiteri cosiddetti **Itineranti**. Sempre al Cammino Neocatecumenale fanno capo i diversi seminari o collegi “*Redemptoris Mater*” sparsi nel mondo²⁸; un certo numero di sacerdoti della Diocesi di Roma viene inviato presso tali seminari o collegi per svolgervi il ruolo di **Rettore**. L’attività di presbitero Itinerante e quella di Rettore di “*Redemptoris Mater*” rientrano puntualmente nelle occupazioni del sacerdote previste dal presente Rapporto.

I sacerdoti **Oblati Figli della Madonna del Divino Amore** (19 del clero romano, di cui 1 deceduto) sono incardinati nella Diocesi di Roma (cfr Statuto, n. 41, per quanto almeno due chierici risultino escardinati) e si dimostrano sempre “*disposti a rispondere ai cenni dei vescovi pur di servire la Chiesa ovunque sia opportuno*” (cfr Statuto, n. 10). Tale disponibilità valica i confini di Roma: il servizio pastorale degli oblati, infatti, si esercita nel Santuario del Divino Amore, nella Diocesi di Roma e “*nelle altre chiese particolari*” (cfr Statuto, n. 58), cosicché la loro associazione si configura con tipiche caratteristiche missionarie.

Corre l’obbligo di aggiungere che accanto ai chierici provenienti dal Cammino Neocatecumenale e agli Oblati Figli della Madonna del Divino Amore, la Diocesi di Roma annovera tra il suo clero i chierici dei **Figli di Sant’Anna** e i chierici della **Fraternità Sacerdotale dei Figli della Croce**.

Dei **12 Figli di Sant’Anna** che risultano appartenenti al clero romano, 1 è deceduto nel 2013 e 8 non sono residenti. Praticamente impossibile reperire online informazioni su di loro. Il *blog* <http://figli-di-santanna.blogspot.it/>²⁹, che sembra essere il *website* dei Figli di Sant’Anna, li presenta come Associazione Pubblica di Fedeli³⁰ assunta dalla Diocesi di Roma nella prospettiva di divenire un autonomo Istituto Religioso³¹ Clericale³². Questo il testo completo (e non corretto) dal profilo del *blog*: “*Siamo un’Associazione, sorta come ramo maschile parallelo a quello dell’Istituto delle Figlie di Sant’Anna. Iniziato nel 1991 con la venuta a Roma dei primi giovani aspiranti, e configurato per ovvie ragioni canoniche come Associazione Pubblica di Fedeli Figli di Sant’Anna, e come tale as-*

27 Fonte: [link 12](#). La Fondazione è dotata di personalità giuridica e riconosciuta dallo Stato italiano con decreto del Ministro degli Interni dell’8 aprile 1992 (cfr Gazzetta Ufficiale [link 13](#))

28 Mentre il sito del Seminario *Redemptoris Mater* di Roma (cfr nota 23) sembra presentare solo una pagina statica non navigabile finalizzata prevalentemente alla sollecitazione e alla raccolta di offerte, il sito del Seminario *Redemptoris Mater* di Namur (Belgio) precisa che nel mondo sono attivi 112 seminari *Redemptoris Mater*: Africa (10), America (36), Asia (10), Europa (55), Oceania (1). Inoltre offre diversi spunti di approfondimento intorno alla storia e alla pastorale dei seminari stessi. Poiché i contenuti del sito sono protetti da copyright si rimanda al [link 14](#) per ogni ulteriore informazione.

29 Il *blog* appare aggiornato fino al 2011 (ultimo post: 7 marzo).

30 Cfr CIC can. 301 §3 http://www.vatican.va/archive/cod-iuris-canonici/ita/documents/cic_libroII_298-311_it.html

31 Cfr CIC can. 607 §2: “*L’istituto religioso è una società i cui membri, secondo il diritto proprio, emettono i voti pubblici, perpetui oppure temporanei da rinnovarsi alla scadenza, e conducono vita fraterna in comunità*”.

32 Cfr CIC can. 588 §2: “*Si dice istituto clericale quello che, secondo il fine o il progetto inteso dal fondatore, oppure in forza di una legittima tradizione, è governato da chierici, assume l’esercizio dell’ordine sacro e come tale viene riconosciuto dall’autorità della Chiesa*”.

sunto dalla Diocesi di Roma, fu eretta con l'intenzione che dopo la necessaria preparazione possa divenire Istituto Religioso Clericale. Siamo già un numeroso gruppo di Professi Perpetui e Temporanei nonché Sacerdoti, tutti orientati ad una forma specifica di Vita Religiosa comunitaria informata al carisma proprio della Famiglia di Sant'Anna, Madre di Maria Immacolata. Oltre che in Italia, siamo presenti in altre parti del mondo: Bolivia, Brasile, Filippine, Kenia e Peru” (cfr presentazione completa [link 115](#)).

La **Fraternità Sacerdotale dei Figli della Croce**, 14³³ chierici del clero di Roma di cui 1 deceduto, riconosciuta dal Card. Camillo Ruini come Associazione di Fedeli il 13 maggio 2002³⁴, era già legata alla Pontificia Accademia dell'Immacolata (PAI), la cui fondazione risale al 1835 quale circolo giovanile di studio. Con rescritto di Benedetto XVI³⁵ quest'ultima istituzione fu estinta nel 2012³⁶ e fusa con la Pontificia Accademia Mariana Internazionale. Al medesimo carisma afferiscono l'Associazione “Completamente Tuoi”, espressione pastorale della citata Accademia³⁷, approvata dalla diocesi di Roma con decreto del 19 gennaio 1993³⁸, nonché il ramo femminile delle Figlie della Croce che ha ricevuto il riconoscimento della regola comune il 30 maggio 2006 sempre nella Diocesi di Roma³⁹. Per quanto il 1° settembre 2005 abbiano ricevuto il mandato di guidare una parrocchia romana⁴⁰, i sacerdoti della fraternità svolgono a Roma il loro ministero nella fedeltà al loro carisma particolare: “Al termine del periodo di servizio in Diocesi essi potranno affiancarsi all'azione pastorale presso i Santuari [mariani, NdA] dove da anni già operano le famiglie dei Consacrati della Casa”⁴¹.

Caratteristiche comuni delle quattro associazioni di fedeli sono di non incardinare i propri sacerdoti, i quali appunto vengono incardinati a Roma, di operare a Roma con precisi limiti temporali e pastorali in accordo col Vescovo Diocesano, di possedere un articolato e riconosciuto sistema di governo interno a cui i chierici rispondono, di sviluppare comunque la propria vocazione in un orizzonte mariano e missionario fuori della Diocesi di Roma.

Occorre precisare che nell'esame delle informazioni desunte dal sito non è stato possibile risalire per tutti i sacerdoti con dati certi al loro rispettivo luogo di formazione e alla loro adesione ad una specifica associazione di fedeli. Solo per gli Oblati del Divino Amore, per i Figli di Sant'Anna e per la Fraternità sacerdotale si è tenuto conto delle specifiche riportate nei rispettivi profili. Senza peraltro poter affermare con certezza da quale luogo formativo provenissero. Nel presente Rapporto si valuteranno come “clero diocesano di Roma” sia i chierici diocesani che quelli provenienti dal

33 Il profilo idpers=536 non assegna il chierico alla Fraternità. Tuttavia risulta che egli ne è il Moderatore e dalle informazioni raccolte è indiscutibile la sua appartenenza all'Associazione (cfr **Tempi** 27/10/2010, pp. 38-40; [link 116](#) che riporta per intero il testo dell'intervista). Per tale ragione è stato inserito nel gruppo dei Figli della Croce.

34 Cfr PAI Relazione 2002, [link 15](#)

35 [Link 16](#)

36 Tuttavia, curiosamente, risulta che il chierico idpers=536 conserva ancora l'incarico di Delegato della Pontificia Accademia dell'Immacolata, ricevuto nel 1990.

37 Cfr PAI Relazione 2008, [link 17](#). Tale relazione risulta l'ultima disponibile sul sito della PAI, comunque non più aggiornato dal 2013.

38 Cfr PAI Relazione 1993, [link 18](#)

39 Cfr PAI Relazione 2006, [link 19](#)

40 Cfr PAI Relazione 2005, [link 20](#)

41 Cfr PAI Relazione 2003, [link 21](#)

Seminario Diocesano Missionario “*Redemptoris Mater*”, dagli Oblati della Madonna del Divino Amore, dalla Fraternità Sacerdotale dei Figli della Croce e dai Figli di Sant'Anna, dove non indicato diversamente.

Un discorso a parte deve essere dedicato ai 16 chierici escardinati appartenenti al ramo maschile dell'**Istituto Id di Cristo Redentore dei Missionari e Missionarie Identis** (cfr [nota 99](#)) e ai 2 chierici escardinati che appartengono all'associazione **Fratelli Minori di Maria Immacolata**⁴². Infatti pur risultando compresi nel clero romano prima dell'escardinazione, i chierici di queste due Associazioni ne facevano parte nella prospettiva di raggiungere la piena autonomia giuridica, cosa avvenuta certamente per la prima di loro.

42 Dei *Fratelli Minori di Maria Immacolata*, che ha associato almeno 2 chierici del clero diocesano di Roma di origine statunitense attualmente dispersi nell'escardinazione, non si conosce praticamente nulla. Si è spinti a ritenere si tratti di un tentativo di costituire il ramo maschile delle *Sorelle di Maria Immacolata*. Questo istituto femminile, fondato da Madre Maria Elisabetta Patrizi (la quale insieme a Mons. Giulio Ricci fu cofondatrice del “*Centro Romano di Sindonologia*”) venne eretto in Associazione Pubblica a Roma il 15 agosto 1985 dal Cardinale Vicario Ugo Poletti e in Congregazione Religiosa di Diritto Diocesano dal Card. Camillo Ruini il 18 giugno 1993 sempre a Roma (fonte: [link 56](#)). La Congregazione si è evoluta dando origine a una nuova fondazione della quale si conoscono sia il ramo femminile che quello maschile: le **Sorelle Francescane Missionarie del Cuore di Gesù e di Maria Immacolata** (Associazione Pubblica di Fedeli eretta l'8 maggio 2009) i religiosi e sacerdoti **Fratelli Francescani Missionari del Cuore di Gesù e di Maria Immacolata** (Associazione Pubblica di Fedeli eretta nella Prelatura della Santa Casa, in Loreto, il 16 Luglio 2009); inoltre pare presente anche il ramo laicale della **Famiglia di Maria Immacolata** (fonte: [link 57](#)).

1.5 Ordinazione diaconale, ordinazione presbiterale e incarichi

La celebrazione per il sacramento dell'ordine sacro viene presieduta di norma da un Vescovo. Si chiama **ordinazione diaconale** la celebrazione nella quale i candidati al diaconato diventano diaconi e **ordinazione presbiterale** (o sacerdotale) la celebrazione nella quale i diaconi candidati al presbiterato diventano presbiteri (sacerdoti, preti).

I candidati al diaconato permanente possono essere scelti sia tra i celibi che tra i coniugati. Nel primo caso l'età canonica per accedere al diaconato, dopo congrua preparazione, è di 25 anni; nel secondo caso l'età prevista è di 35 anni, con almeno “*qualche anno*” di matrimonio e il consenso scritto della moglie (CIC can. 1031, cfr [link 66](#) n. 3.3). Nel caso il diacono permanente coniugato resti vedovo non può risposarsi.

I candidati al presbiterato vengono scelti tra i diaconi non permanenti (che in questo caso possono essere ordinati anche a 24 anni) che abbiano compiuto i 25 anni di età almeno dopo 6 mesi dall'ordinazione diaconale (CIC can. 1031). Nel rito cattolico romano i sacerdoti sono tenuti al celibato ecclesiastico e dopo la promessa di celibato non possono contrarre lecitamente matrimonio. Possono invece essere ordinati sacerdoti gli uomini vedovi, anche se nel matrimonio hanno avuto figli.

Eccezionalmente è possibile che ai fini dell'ordinazione siano concesse dispense relative all'età canonica e al celibato ecclesiastico.

Ogni Vescovo è tenuto a conferire almeno un **incarico** a ciascun chierico, incarico relativo alle esigenze della Diocesi, al tipo di preparazione conseguita dal chierico, alle sue inclinazioni personali. In virtù della promessa di obbedienza ogni chierico è tenuto ad eseguire con fedeltà l'incarico ricevuto. L'incarico canonico è condizione necessaria al fine di inserire il chierico nel *sistema di sostentamento del clero* previsto dalla revisione del Concordato tra la Santa Sede e lo Stato Italiano, e di percepire la relativa remunerazione.

Raggiunti i 75 anni di età, i chierici, pur ovviamente restando tali, sono invitati a presentare **rinuncia agli incarichi** (in particolare a quello di Parroco, cfr CIC can. 538 §3). Qualora il Vescovo accetti la rinuncia, il chierico è libero di ritirarsi a vita privata scegliendo dove risiedere e quale attività svolgere. Non è raro che chierici ultrasettantaquattrenni particolarmente in buona salute chiedano di continuare nel servizio della Diocesi. La parola finale, tuttavia, spetta sempre al Vescovo.

1.6 Dispensa dal celibato e perdita dello stato clericale; sospensione a divinis

Il sacerdote regolarmente ordinato può chiedere la **dispensa dal celibato**, che viene concessa solamente dal Papa (can. 291), per validi e fondati motivi dopo aver esperito tutti i tentativi di aiuto per risolvere eventuali problemi del sacerdote stesso. Di conseguenza il sacerdote che ha ottenuto la dispensa avrà la possibilità di celebrare il sacramento del matrimonio.

Con la dispensa dal celibato, quindi, il sacerdote viene **dimesso dallo stato clericale**⁴³ (cann. 290-293). Dimissione dallo stato clericale e dispensa dal celibato non necessariamente coincidono. La dimissione dallo stato clericale comporta la rinuncia al ministero attivo da parte del sacerdote e la perdita dei benefici ad esso connessi (per esempio l'esercizio del governo ecclesiastico e la remunerazione economica).

La dimissione dallo stato clericale può avvenire anche **per via penale**. Qualora un sacerdote si sia macchiato di gravi crimini (per esempio la pedofilia o la calunnia) le competenti autorità ecclesiastiche sono tenute a intraprendere le azioni giuridiche che, in caso di condanna, comportano la dimissione dallo stato clericale come irrogazione della massima pena canonica possibile.

Non si deve confondere la dimissione dallo stato clericale con la **sospensione a divinis** (cann. 1333-1334). Quest'ultima è una censura che “vieta: 1) tutti od alcuni atti della potestà di ordine; 2) tutti od alcuni atti della potestà di governo; 3) l'esercizio di tutti od alcuni diritti o funzioni inerenti l'ufficio”. Rimossa la causa della censura o decorso il suo termine il chierico può tornare all'esercizio pieno del ministero.

43 Il CIC del 1917 parlava di *riduzione allo stato laicale*; le due espressioni, usate come sinonimi, riflettono il diverso approccio teologico degli stati di vita offerto dal CVII.

1.7 Sostentamento del clero e pensione

Con la revisione dei Patti Lateranensi il nuovo Concordato tra Stato Italiano e Chiesa Cattolica del 1984 ha comportato una profonda revisione anche delle modalità di **sostentamento del clero**, sia con la responsabilizzazione delle singole Diocesi e delle singole comunità cristiane che devono provvedere con il loro patrimonio alla remunerazione dei chierici al loro servizio, sia con l'introduzione delle **elargizioni liberali** fiscalmente deducibili, destinate esclusivamente al sostentamento del clero, sia con la devoluzione dell'**8 per mille** del gettito IRPEF da parte dello Stato italiano, che tra le sue finalità ha l'edilizia ecclesiastica, la carità e l'integrazione del sostentamento del clero nel caso altre forme di finanziamento risultino insufficienti.

Le elargizioni liberali insieme all'8 per mille costituiscono quindi uno degli strumenti di finanziamento delle opere della Chiesa italiana, rappresentata dalla Conferenza Episcopale Italiana (CEI).

Attualmente il sistema di sostentamento del clero prevede che ad ogni sacerdote sia versato un riconoscimento economico pressoché uguale per tutti, senza che ciò dia legalmente origine a un rapporto lavorativo; tale riconoscimento si differenzia con minimi scostamenti per anzianità di servizio (anni di sacerdozio) e ruoli ricoperti (p.e. Parroco, Vescovo). Le retribuzioni medie di coloro che nel 2014 risultavano inseriti nel sistema di sostentamento del clero (sia sacerdoti diocesani e religiosi che vescovi) oscillavano da un minimo di 988,80 euro lordi ad un massimo di 1.866,36 euro lordi mensili per 12 mensilità⁴⁴. Il sostentamento del clero non prevede tredicesima mensilità né trattamento di fine rapporto.

Lo stipendio del sacerdote si forma a partire da una base che è la **remunerazione** dell'ente presso il quale il sacerdote svolge il suo servizio (per esempio, la Parrocchia), ovvero da redditi propri (per esempio, l'insegnamento). Tale remunerazione non è finanziata dalla CEI. Qualora la remunerazione non raggiunga il tetto previsto dalla CEI per l'anno di riferimento, l'ICSC provvede all'**integrazione** della parte restante, finanziandola con i proventi delle elargizioni liberali e dell'8xmille⁴⁵. I diaconi permanenti, soprattutto quelli coniugati, che svolgono già un'attività lavorativa o sono pensionati non sono inseriti nel sistema di sostentamento del clero.

Rispetto al trattamento economico, la **pensione** dei chierici segue le disposizioni in materia dello Stato italiano. Pertanto raggiunti i requisiti di età e di versamento dei contributi e maturato il diritto alla pensione, il chierico sarà destinatario di un assegno pensionistico variabile in relazione all'attività svolta. Contestualmente il chierico che vi fosse inserito uscirà dal sistema di sostentamento del clero.

44 Fonte: [link 22](#)

45 “L'esistenza di un importo minimo e di un importo massimo di remunerazione assicurato ai sacerdoti deriva dalle scelte operate nella definizione del sistema remunerativo. A ciascun sacerdote spetta un numero X di punti; ogni anno la CEI determina il valore monetario del singolo punto (per il 2014: € 12,36); la remunerazione assicurata corrisponde al prodotto del numero dei punti per il valore del punto. Il numero dei punti varia in concreto per ciascun sacerdote, perché a partire da un numero-base uguale per tutti (nel 2014: 80 punti mensili) sono attribuiti punti ulteriori (fino a un massimo di 151 punti mensili) al verificarsi di circostanze previste dalla normativa data dalla CEI ai sensi dell'art. 75 della legge n. 222/1985 e secondo gli indirizzi del can. 281 del codice di diritto canonico (oneri particolari connessi con l'esercizio di taluni uffici; anzianità nell'esercizio del ministero sacerdotale; spese per alloggio in mancanza di casa canonica; condizioni di speciale difficoltà)”, ICSC, **Rendiconto, previsto dall'art. 44 della legge 20 maggio 1985, n. 222, relativo all'utilizzazione delle somme pervenute nell'anno 2014 all'Istituto Centrale per il Sostentamento del Clero e alla Conferenza Episcopale Italiana in forza degli artt. 46 e 47 della medesima legge, Annotazione n. 2** (cfr fonte: [link 23](#)).

Il presente Rapporto presenta un breve capitolo sulla remunerazione dei sacerdoti al servizio della Diocesi di Roma, prendendo in considerazione il gettito dell'8xmille destinato dalla Diocesi di Roma alla remunerazione dei sacerdoti. I dati dal 2011 al 2015 sono desunti dal sito web ufficiale <http://www.8xmille.it/rendiconto.php>

2. Oggetto del Rapporto

2.1 Clero coinvolto

In ogni Diocesi è possibile incontrare diaconi e sacerdoti di diversa estrazione, sia diocesani che religiosi, e di diversa nazionalità che lavorano fianco a fianco. In particolare nella Diocesi di Roma, accanto al clero incardinato a Roma, si possono trovare ministri ordinati in altre Diocesi che, con l'accordo dei rispettivi Vescovi, svolgono un servizio pastorale a beneficio della Diocesi di Roma; e si possono trovare anche sacerdoti religiosi, al servizio della Diocesi o della propria famiglia religiosa⁴⁶.

Diaconi e sacerdoti diocesani vanno a costituire il cosiddetto **clero diocesano**. Facendo riferimento alla Diocesi di Roma, i diaconi e i sacerdoti ordinati per la Diocesi di Roma o incardinati a Roma successivamente alla loro ordinazione rappresentano il **clero diocesano di Roma**.

Per amore di precisione si deve ricordare che nel clero romano rientrano pure i **Padri Cardinali**, tanto quelli di estrazione diocesana quanto quelli che fanno parte di qualche famiglia religiosa. Non approfondiremo in questa sede le informazioni relative alla categoria dei Cardinali e le ragioni, storiche e teologiche, della loro appartenenza (per lo più come semplice *titolo*) al clero romano, rimandando alla sterminata bibliografia in proposito. Preme invece rilevare che il presente Rapporto non prenderà in considerazione i Cardinali *tout court* ma solo quelli che eventualmente provenissero dal clero romano, secondo quanto di seguito precisato.

Il presente Rapporto è circoscritto esclusivamente al clero diocesano romano, diaconi e sacerdoti ordinati per la Diocesi di Roma e per la Diocesi di Ostia o incardinati nelle due Diocesi successivamente alla propria ordinazione, nonché eventuali Vescovi che prima dell'ordinazione episcopale ed eventuali Cardinali che prima della nomina cardinalizia presentassero tale requisito. Sono esclusi diaconi e sacerdoti dipendenti dal Vicariato per lo Stato della Città del Vaticano.

⁴⁶ A tal proposito il documento LPR 2014 (cfr [tab. 3.1.6](#)), pur essendo aggiornato al 2014, si rivela un'ottima fonte di informazioni non solo per il clero diocesano di Roma, ma anche per quello di altre Diocesi e per quello religioso.

2.2 Finalità del Rapporto e aggiornamenti

Il Rapporto si prefigge il fine di presentare una **fotografia statistica della condizione del clero romano alla data del 31 maggio 2017 basandosi sulle informazioni pubbliche messe a disposizione dalla Diocesi di Roma e dalla Chiesa Italiana attraverso i loro servizi web.**

In tal modo non solo si sono potuti acquisire quei dati relativi al clero coinvolto nel Rapporto, ma indirettamente si è potuta verificare anche la qualità e la completezza delle informazioni pubbliche e dei servizi web circa il clero romano.

Dai dati presenti nel sito del Vicariato di Roma è stato possibile ricavare **informazioni** intorno allo storico delle ordinazioni, delle incardinazioni e delle escardinazioni, alla distribuzione delle attività tra i chierici, al flusso delle nazionalità e della missione. Non sono apparse trascurabili l'assenza o alcune incoerenze di certi dati. In questo senso **il Rapporto può contribuire a migliorare la comunicazione dei dati significativi relativi al clero romano.**

I dati a disposizione invece non sono idonei a fornire indicazioni intorno, per esempio, ai motivi dell'abbondanza o della scarsità di clero, delle vocazioni⁴⁷, degli spostamenti dei chierici o dei risultati spirituali o pastorali dell'attività dei chierici.

Si prevede la pubblicazione, nel primo trimestre del 2018, di un aggiornamento del presente Rapporto alla data del 31 dicembre 2017.

⁴⁷ Il problema delle vocazioni e della scarsità del clero non è tema nuovo per la Chiesa di Roma. Il Convegno Diocesano del 3-6 giugno 2002 dal tema “**Chiamati per una missione permanente**” fu dedicato “*in modo particolare alle vocazioni di speciale consacrazione*”. Tra le altre cose durante il Convegno venne presentata l'indagine di Mario Pollo “**I giovani di Roma e il tema della vocazione**”. A livello nazionale la questione è sempre stata molto sentita dai Vescovi. Un'inchiesta condotta nel 2016 da Riccardo Benotti arrivava a due importanti conclusioni: (1) per quanto resistano alcune sacche di fede popolare e tradizionale, il contesto sociale di riferimento è molto mutato e richiede nuove e più adeguate figure di preti; (2) meglio puntare sulla qualità che sulla quantità, considerando che un prete disadattato può creare problemi per decenni (4 puntate: [link 71](#), [link 72](#), [link 73](#), [link 74](#)). Nella 69ª Assemblea Generale della CEI 16-19 maggio 2016 si è parlato quindi del profilo dei preti del futuro soprattutto in relazione alla formazione permanente ([link 75](#)). Con 41 righe di comunicato finale ([link 76](#)) l'Assemblea ha posto in evidenza che il *rinnovamento* del clero passa attraverso alcuni punti focali: la formazione iniziale; la paternità episcopale; la fraternità sacerdotale; la cura della vita interiore; la carità pastorale; l'ascolto e l'accoglienza delle persone soprattutto in condizioni di povertà e difficoltà. Si è quindi proposto di individuare soluzioni al crescente carico amministrativo dei beni ecclesiastici e si è fatto cenno alla *trasparenza* come obiettivo prioritario.

3. Metodologia

Il Rapporto si basa essenzialmente su informazioni desunte dal web. Poiché i siti web sono fonti pubbliche si intende che le informazioni da loro offerte abbiano superato i vincoli e rispettino le norme previste dalle leggi e dai decreti in materia di protezione della privacy e quindi siano liberamente trattabili.

3.1 Fonti

Le cinque fonti ritenute maggiormente idonee per il presente Rapporto sono risultate le seguenti:

1. www.vicariatusurbis.org (*website* del Vicariato di Roma: per i dati relativi ai singoli chierici ordinati o incardinati nella Diocesi di Roma dal 1928 al 2017, per le informazioni relative ai luoghi di formazione seminaristica e per tutte le informazioni concernenti la Diocesi)
2. www.vatican.va (*website* della Città del Vaticano e della Santa Sede: per i dati relativi al numero dei sacerdoti ordinati per la Diocesi di Roma dal 1994 al 2017 e per i documenti ufficiali della Chiesa cattolica, CIC, CVII, ecc.)
3. www.icsc.it (*website* dell'Istituto Centrale per il Sostentamento del Clero: per i dati relativi al sistema di sostentamento del clero in Italia)
4. www.8xmille.it/rendiconto.php (*website* del Servizio per la Promozione del Sostegno Economico alla Chiesa cattolica: per i dati relativi alle devoluzioni dell'8xmille a favore del sostentamento del clero per la Diocesi di Roma dal 2011 al 2015)
5. demo.istat.it (sito ISTAT ufficiale sui dati circa la popolazione residente: per i dati relativi ai maschi residenti a Roma dal 1° gennaio 2002 al 1° gennaio 2016)

Poiché le informazioni contenute nei siti web sono per loro natura non stabili, rimovibili e modificabili e gli stessi link possono subire aggiornamenti che li rendono irraggiungibili si è ritenuto opportuno salvaguardare le informazioni più pertinenti il Rapporto, ovvero quelle presenti nel sito www.vicariatusurbis.org, attraverso la realizzazione di opportuni screenshot nonché il salvataggio dell'intera pagina web, come spiegato in dettaglio nel seguente § 3.2. Le informazioni contenute nei restanti siti sono state salvate solo a condizione che non fossero facilmente acquisibili nemmeno su supporto cartaceo e comunque tali da essere difficilmente reperibili.

3.2 Acquisizione dei dati dal sito del Vicariato di Roma

3.2.1 Modalità di acquisizione dei dati

Come detto, i dati acquisiti sono quelli che risultavano presenti sul sito del Vicariato di Roma alla data del 31 maggio 2017.

L'acquisizione delle informazioni dei singoli chierici è avvenuta tra le 23:00 e le 23:59 del 31 maggio 2017.

Nella pagina del menu *Annuario* relativa alle persone⁴⁸ il sito presenta, tra le altre cose, la distinzione tra clero romano, clero di altre diocesi, clero religioso e clero di prelature personali (vedi *screenshot* ill. 2⁴⁹).

Per il presente Rapporto sono stati acquisiti i dati presenti nell'area "clero romano" scaricando la relativa pagina web⁵⁰ dal server in locale alla data del 31 maggio. In tal modo si è preservata la finalità di proteggere l'elenco dei chierici da eventuali variazioni effettuate sul sito web nel lasso di tempo necessario per acquisire i dati di ciascun chierico.



Illustrazione 2: Screenshot di www.vicariatusurbis.org/?page_id=200

Successivamente si è proceduto a scaricare in locale la pagina web relativa ad ogni singolo chierico presente nell'elenco dei chierici precedentemente acquisito. Ciascun chierico è stato identificato nel database del Rapporto secondo l>IDPERS numerico univoco presente nella URL del sito, come mostrato nella seguente ill. 3.

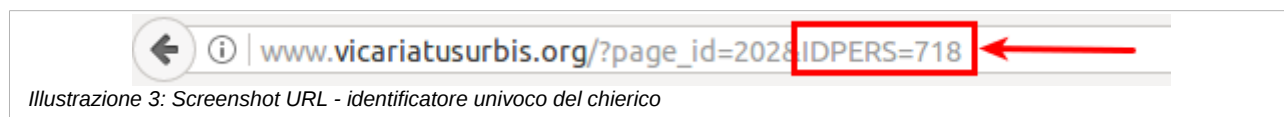


Illustrazione 3: Screenshot URL - identificatore univoco del chierico

48 [Link 24](#)

49 Lo *screenshot* è stato ottenuto nella data di acquisizione delle informazioni (31/5/2017) quando tra il clero romano risultavano 1.251 soggetti documentati. Alla data di chiusura delle operazioni di revisione e normalizzazione dei dati (28/6/2017) i soggetti documentati risultavano 1.250. Dal confronto tra i due elenchi si è potuto osservare che il profilo relativo al soggetto idpers=6864 è stato rimosso. La questione dei profili rimossi e della discrepanza dei numeri viene affrontata in § 6.1. Nel mese di luglio 2017 il numero dei profili si è ulteriormente ridotto a 1.248 unità; 2 chierici (idpers: 427, 13713) risultano escardinati. La questione degli escardinati viene affrontata in § 4.4.2

50 [Link 25](#)

Osservando l'elenco scaricato in locale si è dovuto prendere atto che, considerata l'assenza dei profili di chierici escardinati o promossi vescovi ma anche di quelli dimessi dallo stato clericale, l'elenco “*clero romano*” fosse incompleto. Perciò si è proceduto ad una ulteriore esplorazione dei contenuti del sito e all'acquisizione dei profili non compresi nell'elenco stesso. Sono stati esplorati infatti i restanti 14.606 (quattordicimilaseicentosei) profili inseriti nel database del sito, verificando che risultassero associati ad un qualche soggetto (anche religiosi e laici) e filtrando con apposito algoritmo solo quelli relativi al clero escardinato dalla Diocesi di Roma. È stato realizzato quindi un software dedicato che consentisse in automatico l'acquisizione delle informazioni, la loro lettura, il filtraggio nonché il salvataggio dei profili ritenuti interessanti. **L'operazione automatica**, condotta il 5 giugno 2017 dalle ore 16:00 alle ore 19:15 circa, **ha portato all'acquisizione di 72 profili relativi al clero** ordinato per la Diocesi di Roma o incardinato successivamente all'ordinazione e quindi **escardinato**. Di questi, due risultano diaconi permanenti e settanta presbiteri.

Analogamente l'8 giugno 2017 dalle 18:00 alle 19:30 circa sono stati esplorati, sempre in automatico via software, 1.532 profili di vescovi presenti sul sito e tra questi ne **sono stati acquisiti 29 relativi a vescovi provenienti dal clero romano**, sia ordinati che incardinati.

Infine il 15 giugno 2017 tra le ore 09:00 e le ore 10:00 sono stati acquisiti i 344 profili dei Cardinali, viventi o defunti, presenti nel sito del Vicariato; nessuno di loro, ad una lettura via software, è risultato rispondere ai criteri richiesti e quindi **si esclude che qualche cardinale provenga dal clero romano**.

Non è stato possibile, invece, determinare l'esistenza di profili relativi a chierici dimessi dallo stato clericale.

A partire dal 1° giugno e fino all'11 giugno le informazioni presenti nei singoli profili acquisiti in locale sono state manualmente inserite nel database appositamente costruito attraverso un'interfaccia dedicata. Successivamente si è proceduto alla revisione delle informazioni con il confronto tra i profili in locale e i dati memorizzati, alla correzione degli errori, alla classificazione e alla normalizzazione delle informazioni per permettere una maggiore omogeneità dei dati e limitare quanto più possibile la presenza di dati spuri. Quest'ultima operazione, condotta manualmente, si è protratta fino al 28 giugno 2017.

Tutti i documenti web acquisiti e il database generato sono messi a disposizione e liberamente scaricabili secondo le modalità illustrate nel successivo [§ 3.8](#).

3.2.2 Informazioni acquisite

Lo screenshot dell'ill. 4 riproduce una porzione della pagina web con le informazioni relative al chierico idpers=718.

The screenshot shows a profile for a cleric. Red letters A through F are placed around the text with arrows pointing to specific information:

- A** points to the name (blurred).
- B** points to the birth year 'nato nel 1962'.
- C** points to the ordination date '11/05/1991'.
- D** points to the residence 'residente'.
- E** points to the diocese 'Diocesi di ROMA'.
- F** points to the current assignment 'Cappellano Casa di Cura «Samadi» ad Indirizzo Neuropsichiatrico'.

Other visible text includes: '- Clero Romano -', 'nazionalità italiana', 'Ordinazione Presbiterale', and a table header for 'Incarichi attuali' with columns for date, decree number, start date, and end date.

Illustrazione 4: Informazioni relative al profilo idpers=718

Le informazioni raccolte nel Rapporto sono indicate dalle seguenti lettere:

- A. anno di nascita
- B. nazionalità
- C. anno dell'ordinazione presbiterale (o diaconale, per i diaconi permanenti)
- D. residenza
- E. luogo di operatività
- F. incarichi attuali (vedi ill. successiva)

Riguardo alla residenza si precisa che essa nel sito può assumere cinque valori: residente, non residente, Fidei donum, ad normam Can. 271 e Itinerante. Il Rapporto tiene in debito conto le differenze tra i cinque valori.

Per ciò che concerne il luogo di operatività è stato ritenuto vincolante rispetto a qualsiasi altra informazione contenuta, per esempio, nell'indirizzo di residenza (nell'immagine appare blurato). In effetti non è specificato in alcuna parte del sito né chiaro dalla lettura dei diversi profili se il luogo di operatività coincida con quello della residenza anagrafica o addirittura con quello dell'incardineazione o della missione, potendo assumere in circostanze analoghe valori diversi e a volte ambigui. In caso di assenza dell'informazione si è preferito definirlo "sconosciuto".

Altre informazioni raccolte appaiono nella seguente ill. 5.

A - Clero Romano -
nato nel 1941
nazionalità italiana

10/05/1969 Possagno (TV) [Diocesi di Civitavecchia-Tarquinia](#)

Ordinazione Presbiterale
Cappellano di Sua Santità 08/09/1983 [Diocesi di Civitavecchia-Tarquinia](#)

Incardinazione 01/05/1987 [Diocesi di ROMA](#)

residente
Clero diocesano di Roma
opera nella [Diocesi di ROMA](#)

B

C

D

E

Incarichi attuali:
[data nomina | N. Decreto | data inizio | data fine]
Amministratore Delegato ad interim [Opera Romana Pellegrinaggi](#) - Vicariato
[07/01/2013 | 44/13 | 07/01/2013 |]
Direttore [Ufficio per l'Edilizia di Culto](#) - Vicariato
[30/11/2016 | 1973/16 | 30/11/2016 | 29/11/2019]
Incaricato per la Pastorale del Turismo [Ufficio per la Pastorale del Tempo Libero, del Turismo e dello Sport](#) - Vicariato
[| | |]
Membro [Commissione Diocesana per l'Arte Sacra ed i Beni Culturali](#) - Vicariato
[16/02/2012 | 210/12 | 16/02/2012 | 15/02/2015]
Responsabile Sezione Arte Sacra e Beni Culturali [Ufficio Amministrativo](#) - Vicariato
[11/07/2011 | 1027/11 | 11/07/2011 |]
Segretario Generale [Opera Romana per la Preservazione della Fede e per la Provvista di Nuove Chiese in Roma](#)
[30/11/2016 | 1972/16 | 30/11/2016 | 29/11/2019]
Vice Presidente [Opera Romana Pellegrinaggi](#) - Vicariato
[01/05/2012 | 552/12 | 01/05/2012 | 30/04/2017]
Membro del [Consiglio per gli Affari Economici](#)
[01/11/2015 | 1447/15 | 01/11/2015 | 31/10/2020]
Canonico Onorario Basilica Papale [Santissimo Salvatore e Santi Giovanni Battista ed Evangelista in Laterano](#)
[| | |]
Rettore Chiesa Rettoria [San Giovanni della Pigna](#)
[01/02/1989 | | 01/02/1989 |]
Commissario Straordinario [Arciconfraternita del Santissimo Sacramento e di San Trifone](#)
[09/03/2015 | 313/15 | 09/03/2015 |]
Commissario Straordinario [Arciconfraternita di San Giuseppe dei Falegnami](#)
[01/09/2015 | 1391/15 | 01/09/2015 |]
Commissario Straordinario [Congregazione delle Cinque Piaghe](#)
[17/07/2012 | 1036/12 | 17/07/2012 |]
Assistente Ecclesiastico Regionale [Centro Sportivo Italiano](#)
[| | |]

Illustrazione 5: Informazioni relative al profilo idpers=64

Con la lettera A. viene indicato il luogo dell'ordinazione; tale informazione non è stata ritenuta indispensabile ai fini del Rapporto e pertanto non è stata acquisita.

Nel caso di chierici ordinati per altra Diocesi o famiglia religiosa e successivamente incardinati a Roma, come quello dell'ill. 5, sono stati acquisiti sia l'anno di incardinatione sia la Diocesi o la famiglia religiosa di provenienza (lettera B.).

In relazione agli incarichi si è fatto in modo di classificarli per categorie il più omogenee possibile (cfr tab. 3.3.1), prescindendo dalle sedi specifiche nelle quali fossero esercitati. Per ciascun incarico sono state acquisite la data di inizio e quella di fine (lettera C.) laddove indicate e possibile. Infatti non sono trascurabili i casi nei quali tali informazioni sono assenti (cfr lettera E.).

Qualora la data della fine di un incarico fosse precedente al 1° giugno 2017 (cfr lettera **D**.) l'incarico è stato ritenuto esaurito e quindi archiviato tra gli **incarichi precedenti**. Di tali incarichi precedenti nei profili del *website* del Vicariato non risulta conservata traccia per la stragrande maggioranza dei chierici, ad eccezione di quelli promossi vescovi (vedi ill. 6).

Arciv. tit. di Mottola, Motula - Aus. di ROMA

nato a Casarano (LE), [Diocesi di Nardò-Gallipoli](#),
il 4 gennaio 1954
nazionalità italiana

<u>Ordinazione Presbiterale</u>	12/04/1980	Diocesi di ROMA	A
<u>Incardinazione</u>	28/11/1983	Diocesi di ROMA	
Cappellano di Sua Santità	10/04/1990	Diocesi di ROMA	
Elezione Episcopale	14/09/2015	Sede titolare di Mottola, Motula	
Nomina Episcopale	14/09/2015	Vescovo Ausiliare Diocesi di ROMA	
<u>Consacrazione Episcopale</u>	09/11/2015	Sede titolare di Mottola, Motula	

residente
Clero diocesano di Roma
opera nella [Diocesi di ROMA](#)

D

Incarichi attuali:
[data nomina | N. Decreto | data inizio | data fine]

Incaricato [Servizio per la Formazione Permanente del Clero](#) - Vicariato
[01/09/2014 | 748/14 | 01/09/2014 | 31/08/2019]
Arcivescovo titolare della [Sede titolare di Mottola, Motula](#)
[26/05/2017 | | 26/05/2017 |]
Vescovo Ausiliare della [Diocesi di ROMA](#)
[14/09/2015 | | 09/11/2015 |]
Membro [Conferenza Episcopale Laziale](#) della C.E.L.
[| | |]
 Rettore Chiesa Rettoria [San Sebastiano al Palatino](#)
[29/04/2016 | 713/16 | 29/04/2016 |]
Assistente Spirituale [Associazione "Don Andrea Santoro"](#)
[01/12/2007 | 2198/07 | 01/12/2007 |]

Incarichi precedenti:
[data nomina | N. Decreto | data inizio | data fine]

C [Vescovo titolare della Sede titolare di Mottola, Motula](#)
[14/09/2015 | | 09/11/2015 | 25/05/2017]
[Parroco San Marco Evangelista al Campidoglio](#)
[01/09/2003 | 1004/03 | 01/09/2003 | 31/10/2015]
Rappresentante del Settore [Centro](#) nel Consiglio Presbiterale
[25/10/2007 | 1989/07 | 25/10/2007 | 19/10/2011]
Rappresentante del Settore [Centro](#) nel Consiglio Presbiterale
[01/11/2003 | 1637/03 | 01/11/2003 | 25/10/2007]
Vicario Parrocchiale [Santissima Annunziata a Via Ardeatina](#)
[01/09/1988 | | 01/09/1988 | 30/06/1990]
Vicario Parrocchiale [San Saturnino](#)
[01/09/1980 | | 01/09/1980 | 31/08/1988]
Direttore Spirituale [Pontificio Seminario Romano Maggiore](#)
[| | |]

B

Illustrazione 6: Informazioni relative al profilo idpers=295

Per quanto riguarda i chierici del clero di Roma eletti vescovi sono stati acquisiti gli incarichi precedenti (lettera **B.**) esercitati da presbiteri, mentre sono stati trascurati gli incarichi ricoperti dopo l'elezione a vescovo (lettera **C.**). Ai fini della validazione delle date del Rapporto per i vescovi è stato acquisito l'anno di consacrazione episcopale (lettera **D.**).

In qualche caso è stato osservato che con uno stesso decreto, identificabile dal numero di protocollo, sono stati conferiti più incarichi.

- Clero Romano -

nato nel 1967
nazionalità italiana

Ordinazione Presbiterale 21/06/1992 San Giovanni in Laterano - ROMA Diocesi di ROMA

residente
Clero diocesano di Roma
opera nella Diocesi di ROMA

Incarichi attuali:
[data nomina | N. Decreto | data inizio | data fine]

Direttore Ufficio per la Pastorale Scolastica e l'Insegnamento della Religione Cattolica - Vicariato
[22/01/2009 | 79/09 | 22/01/2009 | 21/01/2014]
Incaricato Ufficio Scuola Cattolica - Vicariato
[27/09/2013 | 1340/13 | 27/09/2013 | 26/09/2018]

Membro Comitato Diocesano per il Giubileo Straordinario 2015-2016 - Vicariato
[12/04/2015 | 410/15 | 12/04/2015 |]

Incaricato Settore Scuola Commissione Regionale per l'Educazione Cattolica, la Scuola e l'Università della C.E.
[| | |]

Membro del Consiglio Presbiterale
[18/12/2015 | 2152/15 | 18/12/2015 | 17/12/2019]
Collaboratore Parrocchiale Sant'Ippolito
[01/09/2007 | 1412/07 | 01/09/2007 |]

Legale Rappresentante Pontificio Istituto «Sant'Apollinare»
[01/11/2013 | 1607/13 | 01/11/2013 |]

Membro del Comitato Istituto Alessandro Volta
[01/07/2009 | 935/09 | 01/07/2009 |]

Presidente Pontificio Istituto «Sant'Apollinare»
[01/11/2013 | 1607/13 | 01/11/2013 |]

Presidente Arciconfraternita della Dottrina Cristiana
[27/03/2012 | 420/12 | 27/03/2012 |]

F

Illustrazione 7: Informazioni relative al profilo idpers=583

Nel caso dell'ill. 7 sono stati conferiti due incarichi che però afferiscono al medesimo esercizio (Presidente e Legale Rappresentante dello stesso ente, cfr ill. 7, lettera **F.**); in questa evenienza si è preferito classificare gli incarichi come uno solo, nella fattispecie acquisiti sotto la voce “*Staff Pontificio Istituto Sant'Apollinare*”.

Le ragioni della scelta si fanno maggiormente evidenti al confronto con gli incarichi conferiti al chierico della successiva ill. 8.

- Clero Romano -
nato nel 1978
nazionalità italiana

Ordinazione Presbiterale 15/05/2005 Diocesi di ROMA

residente
Clero diocesano di Roma
opera nella Diocesi di ROMA

B

A

Incarichi attuali:
[data nomina | N. Decreto | data inizio | data fine]

Assistente	<u>Collegio Diocesano Missionario di Roma «Redemptoris Mater»</u>
	[01/09/2011 <u>745/11</u> 01/09/2011]
Collaboratore Parrocchiale	<u>San Damaso</u>
	[01/09/2011 <u>745/11</u> 01/09/2011]

Illustrazione 8: Informazioni relative al profilo idpers=7002

Nel caso dell'ill. 8 pur essendo stato emesso un solo decreto (lettera A.) appare evidente che gli incarichi conferiti siano di natura differente (lettera B.). Così in questa evenienza si è optato per acquisire i dati classificandoli come due incarichi diversi.

La seguente ill. 9 mostra quali dati, oltre agli altri, siano stati raccolti dai profili dei chierici Escardinati.

- Ordine Cistercense (Cistercensi) (O.Cist.) -

nato nel 1963
nazionalità italiana

Ordinazione Presbiterale 04/08/1990 Arcidiocesi di Crotone-Santa Severina

Incardinazione 21/03/2005 ROMA Diocesi di ROMA

Professione di voti temporanei 01/09/2009 Badia S. Maria della Croce Arcidiocesi di Genova

Incardinazione 26/01/2013 Ordine Cistercense (Cistercensi) (O.Cist.)

Escardinazione 26/01/2013 Diocesi di ROMA

non residente
Clero diocesano di Roma
opera nella Diocesi di ROMA

A

Illustrazione 9: Informazioni relative al profilo idpers=2096

I due principali dati acquisiti nel Rapporto sono l'anno di escardinazione e la Diocesi o la famiglia religiosa di destinazione (cfr lettera A.), anche nel caso di profili complessi e non sempre chiari come quello dell'illustrazione.

Al fine di poter elaborare i dati intorno agli incarichi dei chierici, per i profili relativi ai chierici residenti impegnati in attività parrocchiali sono stati acquisiti altri due dati: per tutti il nome della Parrocchia della lettera **A**, in modo da ricavare il **codice univoco** (attribuito dal Vicariato di Roma, cfr [link 62](#)); solo per i diaconi il **codice di avviamento postale** dell'indirizzo che compare nel profilo del chierico (lettera **B**).

- Clero Romano -
(Diacono Permanente)

nato nel 1944
nazionalità italiana

Ordinazione Diaconale 23/11/1996 San Giovanni in Laterano - ROMA Diocesi di ROMA

residente
Clero diocesano di Roma
opera nella Diocesi di ROMA

- 00159 ROMA

Incarichi attuali:
[data nomina | N. Decreto | data inizio | data fine]
Diacono Permanente Gesù di Nazareth
[23/11/1996 | | 23/11/1996 |]

Illustrazione 10: Informazioni relative al profilo idpers=902

Si è quindi accertato che l'indirizzo mostrato nel profilo non coincidesse con quello della Parrocchia, arrivando alla conclusione che con ragionevole certezza si tratti dell'indirizzo di residenza del diacono.

Una precisazione intorno agli incarichi presenti nel sito del Vicariato. Se per i diaconi permanenti non è possibile conoscere in cosa consistano le attività legate agli incarichi presso le Parrocchie, nell'approfondire gli incarichi ricoperti dai presbiteri del clero diocesano di Roma residente si deve tener presente che non si è certi che gli incarichi segnalati dal sito siano tutti quelli realmente esercitati o non ve ne siano altri ancora. Un esempio tra tutti: nel profilo del chierico idpers=150 tra i vari incarichi ricoperti non è segnalata l'attività di docenza presso l'Istituto di Scienze Religiose *Ecclesia Mater*, che invece risulta regolarmente nel sito istituzionale⁵¹, come da illustrazione.

51 Il sito istituzionale dell'Istituto di Scienze Religiose *Ecclesia Mater* ([link 118](#)), tra i siti di area istituzionale della Diocesi di Roma, risulta uno dei più completi, navigabili ed esteticamente meglio riusciti. Tuttavia come in altri casi sono assenti sia le comunicazioni di legge circa l'uso dei *cookies* sia le informazioni circa il trattamento dei dati. Inoltre non pare ci sia modo di inviare eventuali segnalazioni o richiedere correzioni dei contenuti del sito; in questo senso non dissimile dal *website* del Vaticano <http://www.vatican.va>.



Illustrazione 11: Screenshot Ecclesia Mater

Tornando all'acquisizione dei dati, per i chierici degli Oblati del Divino Amore, dei Figli di Sant'Anna, della Fraternità dei Figli della Croce, dei Missionari identes e dei Fratelli Minori di Maria Immacolata si è acquisito il rispettivo *status* desunto dall'informazione indicata con la lettera **A**, nella successiva illustrazione.



Illustrazione 12: Informazioni relative al profilo idpers=22

Per ciò che concerne i chierici defunti, infine, è stato acquisito l'anno della morte, come indicato nella successiva illustrazione alla lettera **A**.

- Clero Romano -
nato nel 1974
morto il 10 novembre 2011
nazionalità panamense

Ordinazione Presbiterale 02/05/2004 San Pietro in Vaticano - ROMA Diocesi di ROMA

deceduto
Clero diocesano di Roma

Illustrazione 13: Informazioni relative al profilo idpers=6299

3.2.3 Qualità dei dati acquisiti

Il *website* del Vicariato di Roma, www.vicariatusurbis.org, è l'unica fonte attendibile circa le informazioni concernenti il clero diocesano di Roma. Questo rende insindacabili le informazioni rilasciate, in assenza di riscontri difficilmente reperibili in altro modo. Tale caratteristica espone qualsiasi lavoro scientifico al rischio di non essere verificabile e anzi di essere delegittimato per effetto di informazioni parziali, erranee o consapevolmente alterate alla fonte.

Tuttavia occorre anche sottolineare che la pubblicità delle informazioni è tale da non poterle sottrarre al controllo né dei diretti interessati né di quanti per motivi diversi vengano in contatto con gli stessi. Dati tanto alterati da renderli irriconoscibili ed inutilizzabili possono essere al massimo frutto di errori, escludendo ragionevolmente il ricorso ad azioni arbitrarie volte a manipolarli per qualche oscura ragione.

Gli elementi messi a disposizione dal sito, peraltro, sono numerosi; la loro verifica può trovare conferme dal confronto con altre fonti, quali sono – ad esempio – i siti delle Parrocchie o i documenti ufficiali di Associazioni dove operano i soggetti menzionati nel sito del Vicariato.

Al termine dell'acquisizione e dell'analisi dei dati si può concludere che i criteri di **pertinenza dei dati** stessi appaiono intrinsecamente soddisfatti. Infatti le informazioni acquisite risultano idonee al raggiungimento del fine del Rapporto, presentare cioè la condizione del clero diocesano di Roma così come appare al 31 maggio 2017.

L'**attendibilità dei dati** non può venire messa in discussione, considerando l'autorevolezza della fonte con le precisazioni sopra argomentate. Mentre un margine di errore sembra del tutto prevedibile e accettabile, si dovrà però verificare se gli errori accertati in fase di acquisizione dei dati siano tali da costringere ad ammettere che il valore dell'intera collezione è insufficiente per un Rapporto di carattere scientifico. In questo senso occorrerà esaminare con attenzione il profilo di errore dei dati (§ 3.5) e trarne qualche conclusione metodologica (§ 3.6).

3.3 Classificazione di incarichi e nazionalità

Si è reso necessario classificare e raggruppare le **attività svolte dai chierici in base agli incarichi attribuiti loro sul sito web**. Di alcuni dubbi ed errori in merito si parlerà più diffusamente nel successivo § 3.5.4.

Gli incarichi, prescindendo da specifiche proprie (per esempio Presidente o Priore di una Confraternita) e dal luogo di esercizio (per esempio il Parroco è sempre parroco di una precisa comunità parrocchiale), sono stati raggruppati in categorie generali. L'operazione si è svolta in modo tale che nessuna categoria includesse meno di tre soggetti. Qualsiasi categoria fosse riconducibile a uno solo o due soggetti al massimo è stata classificata sotto la voce “*Altre attività*”.

In tal modo si sono create 42 voci di incarichi svolti dal clero diocesano romano. La tabella 3.3.1 offre l'elenco completo delle attività classificate con relativa breve spiegazione.

Tabella 3.3.1
Classificazione delle attività svolte in base agli incarichi attribuiti

Altre attività	<i>Qualsiasi attività che non rientra in nessuna delle altre categorie</i>
Amministratore parrocchiale	<i>Chierico che svolge le funzioni di parroco ad interim in caso di parrocchia vacante o di impedimento del parroco legittimo (CIC can. 541)</i>
Assistente o vice assistente ecclesiastico / spirituale	<i>Chierico che esercita un servizio di governo pastorale o di guida spirituale presso un'associazione di fedeli (per esempio Scout) o che collabora con il responsabile o con il coordinatore</i>
Canone 271	<i>Chierico inviato in missione in regioni con penuria di clero, secondo CIC Can. 271 (cfr § 1.2)</i>
Canonico	<i>Chierico promosso al servizio di una Chiesa (Cattedrale o Basilica) dotata di Capitolo, con il compito principale della preghiera della liturgia delle ore</i>
Cappellano Altro	<i>Chierico cui è affidata la cura pastorale dei fedeli presenti in un luogo dotato di cappella e non classificabile in nessuna delle altre categorie</i>
Cappellano Carcere	<i>Chierico cui è affidata la cura pastorale delle persone detenute e dei lavoratori presenti in uno dei carceri romani</i>
Cappellano Santuario Divino Amore	<i>Chierico cui è affidata la cura pastorale dei fedeli che frequentano la Cappella del Santuario della Madonna del Divino Amore</i>
Cappellano Ente Civile	<i>Chierico cui è affidata la cura pastorale dei fedeli che esercitano la loro attività lavorativa presso un ente civile (governativo o non governativo) e non classificabile in nessuna delle altre categorie</i>
Cappellano Ente Religioso	<i>Chierico cui è affidata la cura pastorale dei fedeli che appartengono a qualche ente religioso (per esempio Monastero)</i>
Cappellano Sanitario	<i>Chierico cui è affidata la cura pastorale dei fedeli che risiedono o lavorano presso una struttura sanitaria</i>
Cappellano Universitario	<i>Chierico cui è affidata la cura pastorale dei fedeli che frequentano o lavorano presso una università</i>
Coadiutore Basilica	<i>Chierico chiamato a svolgere compiti particolari a beneficio di una Basilica</i>
Commissario Associazione/Confraternita	<i>Chierico nominato dal Vescovo per amministrare un ente (per esempio una Confraternita) di diritto ecclesiastico e spesso anche di diritto civile i cui membri non siano in grado di garantire finalità e funzioni previste dai relativi statuti (senza distinzione tra Commissario e Commissario Straordinario)</i>
Consigliere/ Consulente/ Consultore	<i>Chierico che esercita funzioni amministrative o di consulenza presso un ente civile o religioso</i>
Diacono presso Parrocchia	<i>Diacono permanente che esercita attività pastorale a disposizione di una Parrocchia</i>
Direttore Spirituale Collegio/Seminario	<i>Chierico, di solito presbitero, che esercita le funzioni di confessore e guida spirituale di candidati all'Ordine Sacro presso un Collegio o un Seminario</i>
Docente IRC	<i>Docente di Insegnamento della Religione Cattolica presso le scuole pubbliche o parificate fino alla secondaria di secondo grado</i>

Tabella 3.3.1
Classificazione delle attività svolte in base agli incarichi attribuiti (continuazione)

Docente Università	<i>Docente presso Università sia statali, sia private, sia pontificie o ecclesiastiche</i>
Fidei donum	<i>Chierico inviato in missione ad gentes sia in Africa che in altri continenti (cfr § 1.2)</i>
Fondazione Famiglia di Nazareth per l'Evangelizzazione Itinerante	<i>Chierico incaricato di partecipare alle attività della Fondazione</i>
Itinerante	<i>Chierico appartenente al Cammino Neocatecumenale che svolge il suo ministero in missione</i>
Membro Comitato Giubileo 2015	<i>Chierico che ha partecipato all'organizzazione diocesana delle iniziative per il Giubileo della Misericordia nel 2015/2016; per quanto il Giubileo sia concluso, l'incarico risulta ancora attivo</i>
Membro Confraternita	<i>Chierico che risulta essere membro di una Confraternita; può o meno svolgere un incarico istituzionale all'interno della Confraternita stessa (per esempio Primicerio)</i>
Parroco	<i>Chierico "pastore proprio della parrocchia affidatagli, esercitando la cura pastorale di quella comunità sotto l'autorità del Vescovo diocesano" (CIC can. 519)</i>
Prefetto	<i>Parroco o Cappellano Sanitario eletti dai confratelli per aiutare il Cardinale Vicario "per l'elaborazione e la verifica del programma pastorale diocesano e per la formulazione delle linee direttive dell'immediata azione pastorale" (Ecclesia in Urbe n. 20)</i>
Rappresentante clero	<i>Chierico eletto o nominato, per un compito diverso dal Prefetto, a rappresentare i confratelli nei vari Consigli elettivi o consultivi di cui si avvale il governo della Diocesi</i>
Rettore Seminario Redemptoris Mater	<i>Chierico incaricato di dirigere il luogo di formazione degli aspiranti al sacerdozio provenienti dal Cammino Neocatecumenale, sia in Italia che all'estero (cfr § 1.4)</i>
Rettore / Vice Rettore Chiesa	<i>Chierico cui viene affidata la cura di una Chiesa Rettoria o che collabora con il Rettore di una Chiesa Rettoria</i>
Servizio Conferenza Episcopale Laziale (CEL)	<i>Chierico che presta un servizio di qualsiasi genere presso la Conferenza Episcopale Laziale</i>
Staff Collegio Diocesano Missionario Redemptoris Mater	<i>Chierico incaricato di seguire la formazione dei seminaristi nel Collegio Diocesano Missionario Redemptoris Mater di Roma (cfr § 1.4) con funzioni di responsabilità</i>
Staff Congregazione dei Missionari Istituto Imperiali Borromeo	<i>Chierico incaricato di partecipare con funzioni di responsabilità al governo della Congregazione</i>
Staff Fondazione Bonelli e Vidaschi	<i>Chierico che esercita funzioni di responsabilità nel governo della Fondazione e nella gestione del suo patrimonio</i>
Staff Fraternità Sacerdotale dei Figli della Croce	<i>Chierico incaricato di svolgere funzioni di responsabilità nel governo della Fraternità Sacerdotale dei Figli della Croce (cfr § 1.4)</i>
Staff Pontificio Istituto Sant'Apollinare	<i>Chierico incaricato di svolgere funzioni di responsabilità nel governo del Pontificio Istituto Sant'Apollinare, dove ha sede il Pontificio Seminario Romano Minore con la scuola annessa</i>
Staff Istituto dei Santi Spirituali Esercizi per Uomini presso Ponte Rotto	<i>Chierico incaricato di svolgere funzioni di responsabilità nel governo dell'Istituto dei Santi Spirituali Esercizi per Uomini presso Ponte Rotto e nella gestione del suo patrimonio</i>
Staff Seminario Diocesano Madonna del Divino Amore	<i>Chierico incaricato di seguire la formazione dei seminaristi nel Seminario Diocesano Madonna del Divino Amore (cfr § 1.4) con funzioni di responsabilità</i>
Staff Seminario Romano Maggiore	<i>Chierico incaricato di seguire la formazione dei seminaristi nel Pontificio Seminario Maggiore di Roma (cfr § 1.4) con funzioni di responsabilità</i>
Tribunali	<i>Chierico che ricopre un qualche ruolo nei tribunali ecclesiastici (per esempio come giudice o come cancelliere)</i>
Vaticano	<i>Chierico che svolge la sua attività ministeriale in Vaticano o al servizio della Santa Sede</i>
Vicariato	<i>Chierico incaricato di ricoprire qualche ufficio nel Vicariato di Roma (per esempio Direttore del Centro di Pastorale della Salute)</i>
Vicario / Cooperatore / Collaboratore Parrocchiale	<i>Chierico che ha ricevuto l'incarico di operare in una Parrocchia collaborando con un Parroco con gradi diversi di responsabilità</i>

In alternativa agli incarichi della tabella precedente si trovano due indicazioni specifiche: la prima relativa ad un incarico indefinito o incompleto e la seconda relativa ad un incarico sconosciuto.

Si ammette che un incarico sia **indefinito o incompleto** quando non è possibile ricondurlo a nessuna delle categorie classificate e quando l'attività presumibilmente svolta non appare così concludente da ricadere nelle previsioni della voce "Altre attività". Un esempio tipico di incarico indefinito o incompleto si ha negli incarichi conferiti a chierici come quello dell'ill. 14 (lettera **A.**) del quale, a confronto con quello dell'ill. 15 (lettera **B.**) di cui si conosce l'incarico di Vice Rettore, si sa solo che è presbitero "Fidei donum"⁵² in una Diocesi negli USA.

- Clero Romano -

nato nel 1958
nazionalità spagnola

Ordinazione Presbiterale 24/04/1992 San Giovanni in Laterano - ROMA Diocesi di ROMA

fidei donum
Clero diocesano di Roma
opera nella Arcidiocesi di Aqaña (U.S.A.)

A

Incarichi attuali:
[data nomina | N. Decreto | data inizio | data fine]
Presbitero «fidei donum» nell'Arcidiocesi di Aqaña (U.S.A.)
[01/09/2012 | 750/12 | 01/09/2012 | 01/09/2018]

Illustrazione 14: Informazioni relative al profilo idpers=782

- Clero Romano -

nato nel 1959
nazionalità spagnola

Ordinazione Presbiterale 25/04/1990 San Giovanni in Laterano - ROMA Diocesi di ROMA

ad normam can. 271
Clero diocesano di Roma
opera nella Diocesi di Haarlem (Paesi Bassi)

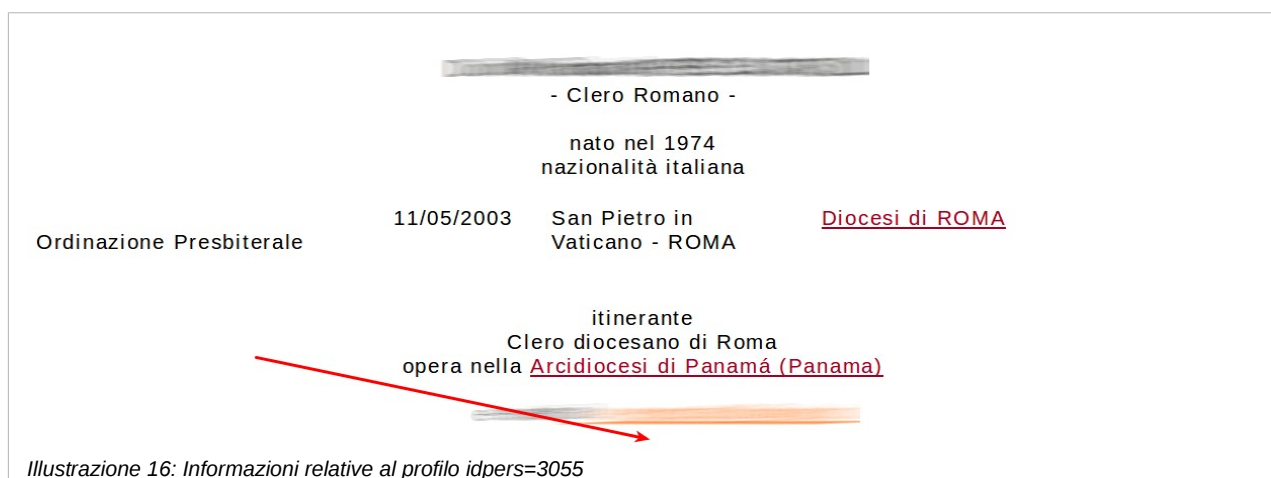
B

Incarichi attuali:
[data nomina | N. Decreto | data inizio | data fine]
Presbitero ad normam can. 271 nella Diocesi di Haarlem (Paesi Bassi)
[| | |]
Vice Rettore Universitario Diocesaan Missionair Grootseminarie «Redemptoris Mater» della Diocesi di Haarlem (
[| | |]

Illustrazione 15: Informazioni relative al profilo idpers=854

52 La questione dei chierici missionari e nello specifico dei *Fidei donum* verrà affrontata nel § 4.3

A differenza dell'incarico indefinito o incompleto, quello **sconosciuto** si attribuisce ai soggetti dei quali non è indicato nessun tipo di attività, come attestato dall'ill. 16, in cui si osserva la totale mancanza di qualsiasi riferimento ad incarichi.



Tra i vari motivi dell'assenza di incarichi (escluso il caso di errore da parte del gestore del sito o di assenza di informazioni da parte dei responsabili del Vicariato) si possono menzionare i seguenti: al chierico non è stato conferito nessun incarico da parte dei superiori; il chierico ha chiesto ed ottenuto di essere dispensato da tutti gli incarichi; il chierico risulta essere non residente o in missione e non è stato comunicato il servizio pastorale affidatogli dai superiori locali; il chierico ha superato i 74 anni di età e ha ottenuto la dispensa da tutti gli incarichi; al chierico è stata comminata la censura della sospensione *a divinis*.

Nell'attribuzione degli incarichi è frequente che un chierico ne riceva più di uno (cfr [ill. 5](#)). Raccogliendo i dati non si è trascurato di riportare tutti gli incarichi secondo la classificazione di [tab. 3.3.1](#).

Non risulta che tra i diaconi del clero romano, ordinati per la Diocesi o incardinati nella Diocesi anche nel caso fossero successivamente escardinati, ve ne siano di nazionalità diversa da quella italiana. Invece i presbiteri, ordinati per la Diocesi o incardinati nella Diocesi anche nel caso fossero successivamente escardinati o promossi vescovi, provengono da 59 nazionalità diverse oltre all'Italia⁵³. Classificazione e attribuzione delle nazionalità non sono state causa di particolari difficoltà, se non per le ragioni espresse al [§ 3.5.1](#). Di seguito viene riportato l'elenco completo delle nazionalità dei chierici del clero romano:

ALBANIA, ANGOLA, ARGENTINA, AUSTRALIA, BELGIO, BOLIVIA, BRASILE, CANADA, CILE, CINA, COLOMBIA, CONGO, COSTA D'AVORIO, COSTARICA, CROAZIA, ECUADOR, EL SALVADOR, ERITREA, FILIPPINE, FRANCIA, GERMANIA, GIAPPONE, GRAN BRETAGNA, GUATEMALA, GUINEA EQUATORIALE, HAITI, HONDURAS, INDIA, IRLANDA, KENYA, LIBANO, MALI, MALTA, MESSICO, NICARAGUA, NIGERIA, NUOVA ZELANDA, PANAMA, PARAGUAY, PERÙ, POLONIA, PORTOGALLO, PRINCIPATO DI MONACO, REPUBBLICA CECA, REPUBBLICA DI COREA, REPUBBLICA SLOVACCA, REPUBBLICA DI SLOVENIA, ROMANIA, SCOZIA, SIRIA, SPAGNA, UGANDA, UNGHERIA, URUGUAY, USA, VENEZUELA, VIETNAM, YUGOSLAVIA, ZAMBIA.

53 Si consideri che a livello internazionale gli Stati riconosciuti come sovrani sono 196 (fonte: [link 26](#)).

3.4 Periodo di riferimento e finestre temporali

Il sito del Vicariato non fornisce indicazioni utili intorno alle finestre temporali dei dati. Non è stato possibile risalire alla data di inizio della raccolta delle informazioni sui chierici, né quali delle date più significative fossero considerate criterio di inclusione, se cioè l'anno di nascita, l'anno di ordinazione o l'anno della morte del chierico stesso. Inoltre sia sui singoli profili che sulla pagina dell'elenco è assente la data dell'ultimo aggiornamento.

In altri termini non è possibile conoscere il periodo a cui si riferiscono le informazioni presenti nei profili dei chierici, se tali informazioni per il periodo in esame siano complete o se siano assenti alcuni chierici e perché, se e come cambi il periodo di riferimento delle informazioni con l'introduzione di nuovi profili e quando le informazioni siano state introdotte o modificate.

Fermo restando che il Rapporto si basa esclusivamente sui profili dei chierici presenti nel sito ad una certa data, dagli stessi profili si riesce empiricamente a ricavare un intervallo di date grazie al quale stabilire almeno approssimativamente il periodo di riferimento.

Infatti prendendo in considerazione **l'anno di nascita del presbitero** più giovane e quello del più anziano, anche se defunto, si stabilisce che l'intervallo di date del periodo di riferimento **va dal 1903 al 1990**. Considerando invece **l'anno di ordinazione**, l'intervallo di date del periodo di riferimento **va dal 1927 al 31/5/2017**. Per quel che riguarda l'anno della morte dei presbiteri, il periodo di riferimento **va dal 1994 al 31/5/2017**. Si può perciò concludere che, pur in assenza di informazioni più precise intorno al periodo di riferimento, **il presente Rapporto prende in esame i presbiteri del clero romano nati tra il 1903 e il 1990, ordinati e ancora viventi o già defunti al 31 maggio 2017**.

Per i **diaconi permanenti** lo stesso intervallo di date **va dal 1918 al 1974 per l'anno di nascita, dal 1982 al 31/5/2017 per l'anno di ordinazione e dal 1984 al 31/5/2017 per l'anno di morte**. Perciò si conclude che **il presente Rapporto prende in esame i diaconi permanenti del clero romano nati tra il 1918 e il 1974, ordinati e ancora viventi o già defunti al 31 maggio 2017**.

3.5 Profilo degli errori

Gli errori del presente Rapporto sono principalmente quelli relativi ai limiti della presentazione delle informazioni sul *website* del Vicariato. Nello specifico si tratta di errori ascrivibili ad **ambiguità, incoerenza, incompletezza e imprecisione** dei dati.

Si definiscono:

- **ambigui** i dati che per almeno due elementi discriminanti del profilo, cioè indispensabili ai fini del presente Rapporto, rappresentano due valori incompatibili tra loro;
- **imprecisi** i dati che per almeno un elemento discriminante del profilo indicano un valore incompatibile o insufficiente per l'elemento stesso;
- **incoerenti** i dati che per almeno un elemento discriminante del profilo rappresentano un valore in contraddizione con il valore di un altro elemento discriminante;
- **incompleti** i dati che per almeno un elemento discriminante del profilo omettono di indicare il valore di riferimento.

Una parte marginale, ma non quantificabile, di errori è pure riconducibile alle **modalità di gestione dei profili dei chierici** e alle **modalità di acquisizione dei dati**.

Nel primo caso (modalità di gestione dei profili dei chierici) non è possibile stabilire con certezza se, per esempio, un profilo che non mostra incarichi di alcun genere sia ascrivibile ad un errore del gestore, a un errore del database, a un errore della trasmissione dei dati sulla linea internet o invece sia un profilo realmente privo di dati, per qualche misteriosa ragione. Emblematico in questo senso è il caso del profilo che risponde all'idpers=7007, associato nell'elenco generale al nome di un presbitero⁵⁴ ma che appare come nello *screenshot* della successiva illustrazione: completamente privo di dati.

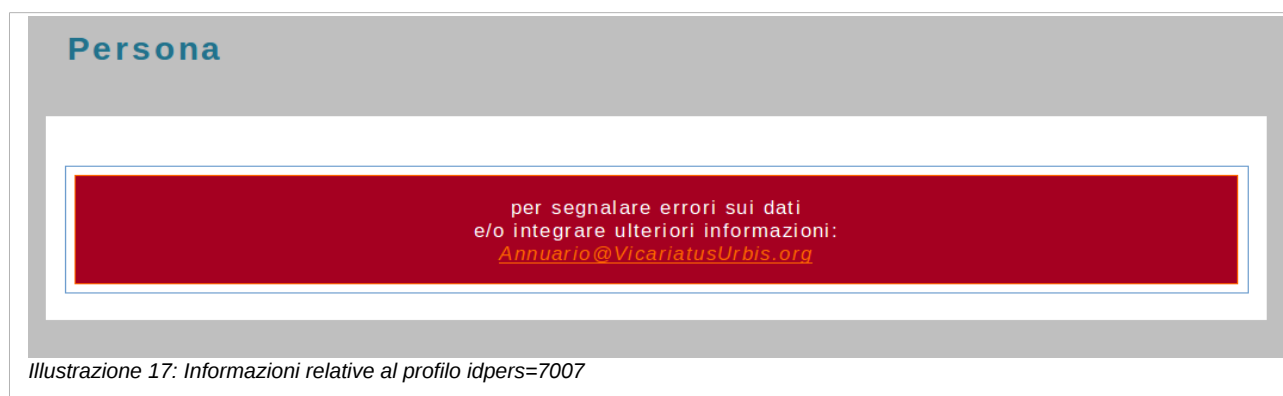


Illustrazione 17: Informazioni relative al profilo idpers=7007

Nel secondo caso (modalità di acquisizione dei dati) la modalità automatica di esplorazione di alcune migliaia di profili con la relativa acquisizione di quelli ritenuti rispondenti ai criteri imposti non assicura, per esempio, che tra i profili scartati ve ne fossero stati alcuni sì privi delle paro-

⁵⁴ Il chierico risulta presente nel documento LPR 2014 pag. 249 (cfr [tab. 3.1.6](#)), senza però che siano segnalati incarichi di alcun genere. In realtà il *website* del Vicariato inserisce il nome del chierico tra i presbiteri che compongono la *Fondazione Famiglia Nazareth* (cfr [ill. 36](#)), ma non fornisce ulteriori informazioni.

le chiave (e perciò impossibili da selezionare via software) ma ancora validi ai fini del Rapporto. Ulteriori elementi di valutazione al riguardo saranno dati nel [§ 3.5.5](#)

3.5.1 Ambiguità dei dati

Il primo esempio di dato ambiguo è relativo al profilo idpers=295 e si trova nell'[ill. 6](#), lettera **A**. Si osserva che il profilo presenta una data di ordinazione e una data di incardinazione, come se il chierico non fosse stato originariamente ordinato per la Diocesi di Roma ma vi si fosse incardinato successivamente. Tuttavia la Diocesi di ordinazione e quella di incardinazione coincidono (Diocesi di Roma), rendendo il dato praticamente contraddittorio (e inutilizzabile). In questo caso si è proceduto registrando le due date, quella di ordinazione e quella di incardinazione, e segnalando come sconosciuto l'ente *a quo*.

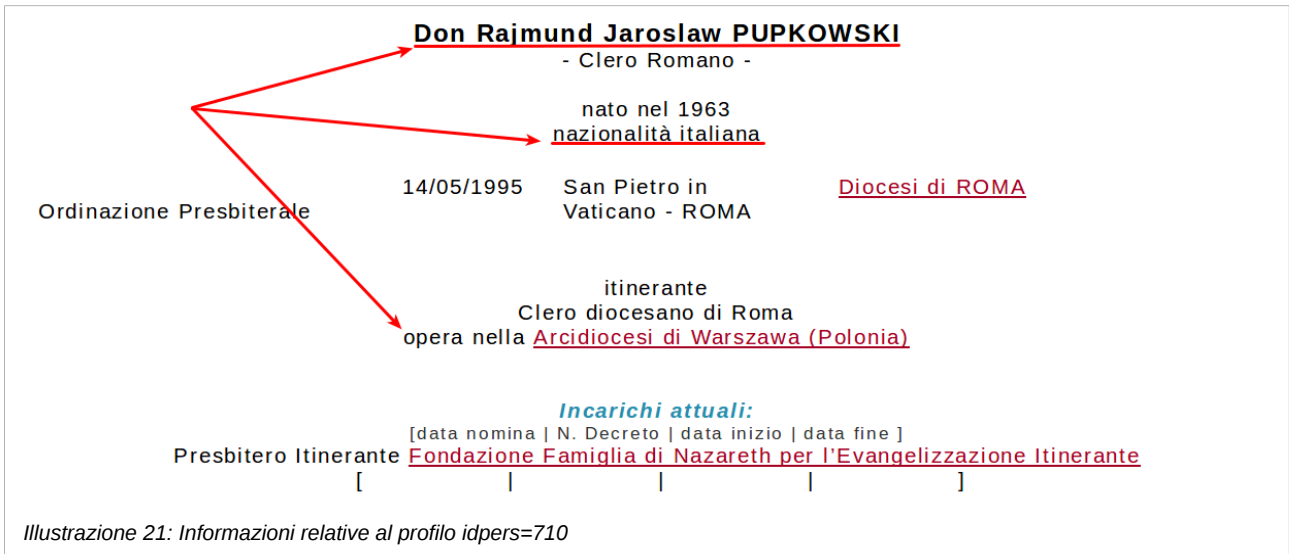
Esistono dati ambigui tipicamente relativi alla residenza e al luogo di operatività incompatibili tra loro come dimostra lo *screenshot* del profilo idpers=9696.

The screenshot shows a profile for a Roman cleric. At the top, it says '- Clero Romano -' and 'nato nel 1975' with 'nazionalità colombiana'. Below this, two ordination dates are listed: '28/10/2006' for 'Ordinazione Diaconale' and '29/04/2007' for 'Ordinazione Presbiterale', both associated with 'Diocesi di ROMA'. The profile also states 'residente Clero diocesano di Roma' and 'opera nella Diocesi di Neiva (Colombia)'. A red letter 'A' is placed to the left, with arrows pointing to the contradictory residence and activity location information. At the bottom, under 'Incarichi attuali:', a role is listed: 'Cappellano Santuario della Madonna del Divino Amore - Luogo Sussidiario di Culto' with dates [13/07/2015 | 970/15 | 01/09/2015 |].

Illustrazione 18: Informazioni relative al profilo idpers=9696

Il profilo rappresenta un chierico che viene dichiarato “residente” e il cui incarico è definito quale Cappellano presso il Santuario della Madonna del Divino Amore in Roma; al tempo stesso si dichiara che la sua operatività avviene nella Diocesi di Neiva, in Colombia (lettera **A**). Pur registrando i dati come appaiono è impossibile non segnalare l'evidente ambiguità degli stessi, frutto probabilmente di una informazione non aggiornata o aggiornata male. Esistono ovviamente numerosi profili di chierici dichiarati “non residenti” e operativi a Roma. Anche in questi casi si deve sospettare che l'ambiguità sia frutto di informazioni non aggiornate o aggiornate male. In assenza di riscontri ufficiali è però impossibile operare correzioni sull'operatività dei chierici.

Altra tipologia di dati ambigui riguarda gli incarichi, di cui si riporta un esempio.



La questione si fa importante quando si considera il numero non proprio esiguo dei profili dubbi: ben 39. Un numero in grado di spostare significativamente le percentuali per esempio dei chierici stranieri in missione per conto della Diocesi di Roma o dei chierici stranieri che svolgono un ministero a Roma. Non si può escludere in assoluto che un certo numero di tali profili sia relativo a chierici naturalizzati o con doppia nazionalità. Tuttavia non sfugge che molti di loro, dopo essersi fatti ordinare per la Diocesi di Roma, scelgono di partire in missione presso la nazione di apparente provenienza o di lingua affine, alimentando il ragionevole dubbio circa l'attestazione ufficiale della nazionalità.

Dal punto di vista operativo, i profili in evidenza sono stati inseriti nel Rapporto secondo quanto ufficialmente dichiarato, cioè per la nazionalità italiana, con la riserva però di ipotizzare una nazionalità diversa nel presentare i diversi grafici in cui la nazionalità viene valorizzata.

La tabella 3.5.1 ricapitola i profili che presentano dati ambigui e che sono stati inseriti ed utilizzati nel presente Rapporto, compatibilmente con la loro fruibilità.

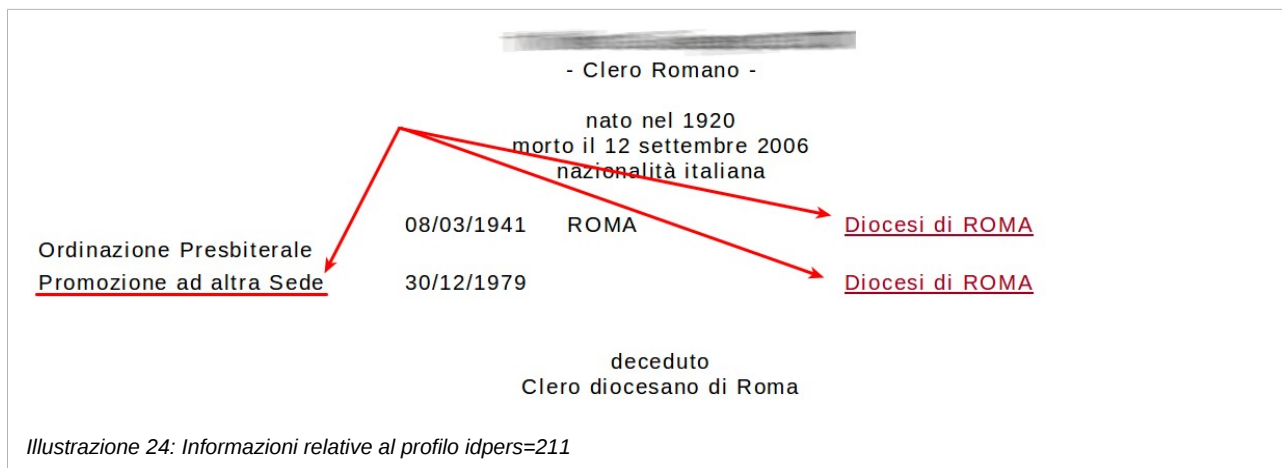
Tabella 3.5.1
Profili con dati ambigui

MOTIVAZIONE	IDPERS CORRISPONDENTI	N.
<i>Incardinazione ambigua</i>	236, 295 , 474, 541, 712, 1804, 2360, 4768	8
<i>Incarico ambiguo</i>	177, 274, 611, 849, 942, 952, 3039	7
<i>Nazionalità ambigua</i>	6, 53 , 70, 73, 85, 120, 166, 205, 280, 300, 452, 453, 520, 569, 586, 589, 610, 653, 710 , 765, 800, 803, 853, 870, 2302, 3051, 3055 , 4775, 6287, 7200, 7203, 10771, 11653, 11655, 14952, 15379, 15382, 15383, 15812 ⁵⁵	39
<i>Ordinazione ambigua</i>	81	1
<i>Residenza ambigua</i>	82, 171, 292, 299, 316, 412, 433, 451, 657, 678, 689, 755, 801, 826, 903, 931, 939, 2096 , 3052, 9696 , 10967, 11647, 11656	23
	TOTALE	78

55 Il profilo idpers=15812 si riferisce al profilo di un chierico tra gli ultimi inseriti in quanto ordinato nel 2017.

to **Gioventù Ardente Mariana**. Dalle informazioni presenti nel profilo del Movimento (cfr ill. 23), però non pare che esista una figura riconducibile ad un “*Assistente Diocesano*” del GAM con il quale collaborare. I dati sono stati comunque classificati nella voce “*Assistente Ecclesiastico*”.

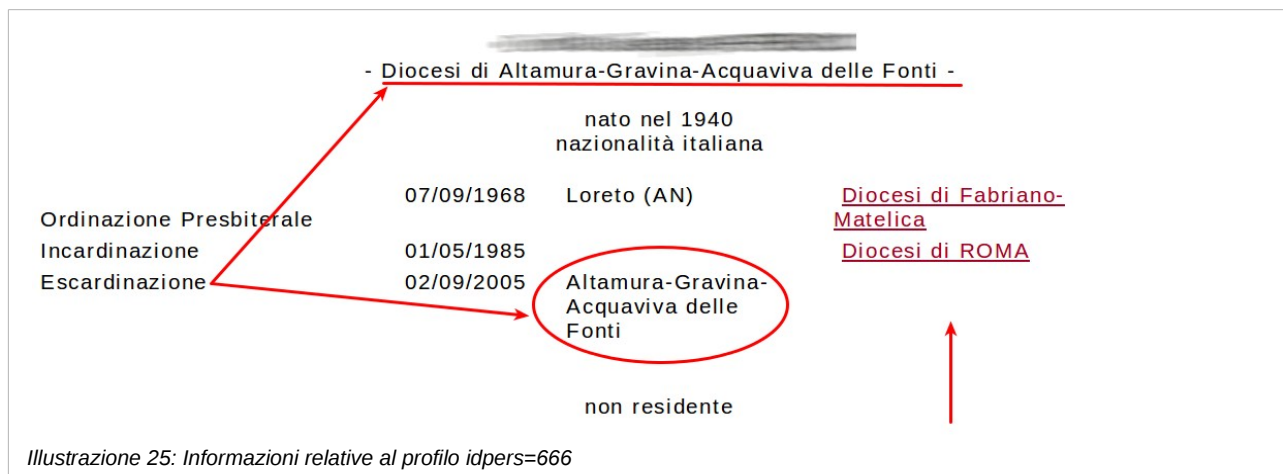
Esempio di informazione imprecisa è anche quello che riguarda il profilo idpers=211, nel quale si fa menzione di una ipotetica “*Promozione ad altra Sede*”, peraltro per nulla differente dalla sede precedente (Diocesi di Roma).



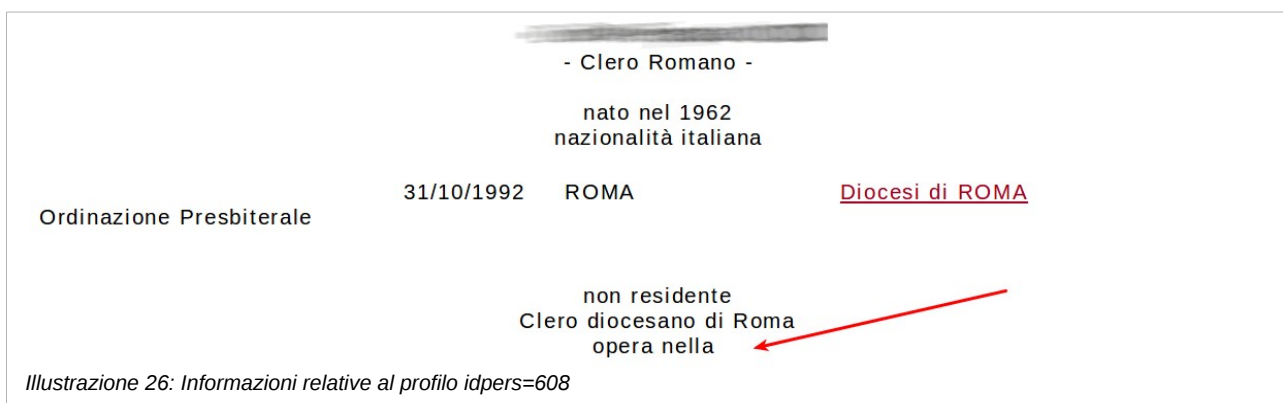
L'espressione “*Promozione ad altra Sede*” però viene di norma riservata dal sito del Vicariato ai Vescovi destinati, appunto, ad essere spostati ad un incarico diverso e più importante del precedente⁵⁶. Nulla nel profilo in questione pare indicare che il chierico sia stato Vescovo o Cardinale, mentre dal titolo (Mons.) pare essere stato Monsignore. Ciò lascerebbe intendere di trovarsi in presenza di un errore di immissione del dato: non si tratterebbe di promozione ad altra sede ma di nomina a Monsignore. Con tali argomentazioni il dato è stato semplicemente ignorato.

Si riportano di seguito esempi relativi ai dati imprecisi delle escardinazioni. Il profilo di ill. 25 non indica in maniera rituale l'ente *ad quem* di escardinazione. I dati sono stati comunque acquisiti per analogia ad altri profili (incardinazione a Roma da altra Diocesi e successiva escardinazione verso altra Diocesi) operando una correzione sulla destinazione con l'utilizzo delle informazioni a disposizione.

56 Si vedano, ad esempio, i profili presenti sul sito del Vicariato relativi al Card. Raymond Leo Burke (idpers=11692), al Card. Salvatore de Giorgi (idpers=5120), al Card. Marc Ouellet (idpers=2029), al Card. James Francis Stafford (idpers=5232), eccetera.



Il problema maggiore del profilo che segue sembra essere l'assenza di informazioni sull'operatività del chierico e sui suoi incarichi.



In realtà il chierico idpers=608 è notoriamente un Cappellano militare, inquadrato nella Diocesi castrense⁵⁷. Poiché il dato del Vicariato di Roma risulta essere l'unico ufficiale in relazione al soggetto indicato, per quanto insufficiente a determinare la condizione di escardinazione del chierico nonché le sue reali attività, si è scelto di acquisirlo ugualmente pur con l'avvertenza della sua imprecisione.

Non è stato possibile operare correzioni accettabili per ogni singolo profilo con dati imprecisi, soprattutto quando il profilo presenta altri tipi di errori che lo rendono almeno in parte inutilizzabile ai fini del Rapporto. È il caso, per esempio, del profilo idpers=2387 del quale è certa l'escardinazione verso una famiglia religiosa, che però risulta sconosciuta, come anche la stessa data di escardinazione.

La tabella 3.5.2 riassume i profili i cui dati risultano imprecisi.

57 L'informazione è peraltro desumibile dal documento LPR 2014 pag. 360 (cfr [tab. 3.1.6](#)). L'Ordinariato Militare di solito incardina i suoi chierici (cfr [§ 1.2](#)). Il sito dell'Ordinariato Militare per l'Italia tuttavia non ha ancora reso pubblici i nomi dei chierici incardinati nel suo presbiterio, per cui non si hanno conferme incrociate dell'appartenenza del chierico in questione alla Diocesi Castrense italiana. Cfr [link 27](#)

Tabella 3.5.2
Profili con dati imprecisi

MOTIVAZIONE	IDPERS CORRISPONDENTI	N.
<i>Incarichi imprecisi</i>	157, 281, <u>925</u> , 953, 8578	5
<i>Informazioni incompatibili o insufficienti</i>	<u>211</u> , <u>608</u>	2
<i>Escardinazioni imprecise</i>	<u>666</u> , 2387	2
	TOTALE	9

3.5.3 Incoerenza dei dati

Per ciò che concerne l'**incoerenza** dei dati si devono segnalare i profili nei quali le informazioni contenute all'interno della scheda del chierico sembrano contrastare tra di loro. Nell'ill. 27 è riprodotto lo *screenshot* del profilo idpers=276.

In questo caso il chierico, dichiarato di nazionalità peruviana, viene segnalato come operante nella Diocesi di Neiva (lettera **A.**), dove peraltro è stato ordinato, ma con l'incarico di *Fidei donum* nel-



la Diocesi di Florida (lettera **B.**). Sorvolando sul percorso tanto accidentato di questo chierico (nato in Perù, ordinato in Colombia, incardinato in Italia, forse tornato in Colombia, forse trasferito in Uruguay), difficile ammettere che il sacerdote possa operare in una Diocesi distante circa 6.700 chilometri da quella dove è stato inviato quale *Fidei donum*.

Ai fini del presente Rapporto incoerenze analoghe sono state trattate dando la precedenza al criterio dell'operatività. Il chierico in questione infatti risulta in ogni caso essere *Fidei donum* operativo in Colombia e tale è stato classificato.

In parte simile a quella precedente è la situazione dei chierici dichiarati operanti nella Diocesi di Roma ma non residenti. Occorre ribadire che non è per nulla chiaro dalle scarse informazioni del sito se la residenza dichiarata coincida con la residenza anagrafica o sia il mero domicilio in Diocesi.

- Clero Romano -

nato nel 1975
nazionalità italiana

Ordinazione Diaconale	24/10/2007		
Ordinazione Presbiterale	27/04/2008	San Pietro in Vaticano - ROMA	<u>Diocesi di ROMA</u>

non residente
Clero diocesano di Roma
opera nella Diocesi di ROMA

Illustrazione 28: Informazioni relative al profilo idpers=11651

Nel caso di specie non si tratta della sola residenza anagrafica, in quanto il sacerdote del profilo idpers=11651 notoriamente risiede in altra Diocesi e svolge altrove la sua attività. Ai fini del presente Rapporto il chierico è stato classificato come **non residente e operativo a Roma**.

Per quanto non rientrano tra i soggetti coinvolti dal Rapporto, si segnala che anche il profilo di alcuni Vescovi provenienti dal clero romano presenta una residenza incoerente con l'operatività del soggetto. Il problema coinvolge i profili 82, 292, 316, 755, 826.

Tabella 3.5.3
Profili con dati incoerenti

MOTIVAZIONE	IDPERS CORRISPONDENTI	N.
Operatività incoerente con incarichi	276	1
Residenza incoerente con operatività	299, 351, 594, 664, 3052, 11651 , 11656	7
TOTALE		8

3.5.4 Incompletezza dei dati

Tra gli errori più comuni registrati nelle informazioni acquisite dal sito del Vicariato si trova l'incompletezza dei dati.

La mancanza della data di nascita (cfr ill. 29) rende praticamente inutilizzabile il profilo per tutte le elaborazioni che prevedono l'acquisizione dell'età del chierico.

- Clero Romano -

nato nel
nazionalità italiana ←

Ordinazione Presbiterale	20/01/1979	Diocesi di Novara
Incardinazione	13/10/1998	Diocesi di ROMA
Cappellano di Sua Santità	15/01/2007	Diocesi di ROMA

residente
Clero diocesano di Roma
opera nella [Diocesi di ROMA](#)

Incarichi attuali:
[data nomina | N. Decreto | data inizio | data fine]
Incaricato dell'Amministrazione [Comitato Esecutivo delle Pontificie Opere Missionarie](#)
[09/03/2006 | | 09/03/2006 |]

Illustrazione 29: Informazioni relative al profilo idpers=756

Purtroppo si deve segnalare che il gruppo più numeroso di profili affetti da questa incompletezza è rappresentato dai sei chierici ordinati nel 2017, per i quali oltre al nome e cognome è riportata la sola data di ordinazione presbiterale.

Ugualmente difficile è trattare profili di chierici deceduti dei quali si ignora la data della morte.

- Clero Romano -

nato nel 1925
morto
nazionalità italiana ←

Ordinazione Presbiterale	18/07/1948	Convitto Ecclesiastico Leoniano - ROMA	Diocesi di ROMA
Protonotario Apostolico Soprannumerario	24/02/1997		Diocesi di ROMA

deceduto
Clero diocesano di Roma

Illustrazione 30: Informazioni relative al profilo idpers=397

UN chierico missionario, in linea di principio sarebbe possibile presentare anche quelli di TUTTI gli altri chierici missionari. Ciò però non avviene, come visto. Le ragioni sono varie; una di queste si ritrova nelle modalità di gestione dei profili dei chierici, non sempre aggiornati.

- Clero Romano -
nato nel 1941
nazionalità italiana

Ordinazione Presbiterale 19/03/1966 Diocesi di ROMA

fidei donum
Clero diocesano di Roma
opera nella Diocesi di Guarulhos (Brasile)

Incarichi attuali:
[data nomina | N. Decreto | data inizio | data fine]
Parroco Santa Cruz e Nossa Senhora Aparecida - Guarulhos (Brasile) nella Diocesi di Guarulhos (Brasile)
[01/03/1995 | fidei donum 01/03/1995 | 01/03/1995 |]
Presbitero «fidei donum» nella Diocesi di Guarulhos (Brasile)
[01/03/2013 | 84/13/CPM | 01/03/2013 | 01/03/2016]

Illustrazione 33: Informazioni relative al profilo idpers=482

Vale la pena evidenziare in proposito che nel profilo idpers=482 l'incarico di *Fidei donum* risulta concluso senza che il profilo sia stato aggiornato. Ai fini del Rapporto l'incarico scaduto è stato archiviato e per analogia con altri profili è stato evidenziato solo l'incarico che pare ancora in essere dal 1995, cioè quello di Parroco⁵⁸. Ma poiché non si capisce a che titolo il chierico si trovi ancora in Brasile a svolgere il ruolo di parroco senza un mandato riconoscibile dato dalla Diocesi di Roma l'incarico è stato collocato sotto la voce “*incarico indefinito/incompleto*”.

Rientrano nella categoria degli incarichi sconosciuti quei profili per i quali non è stato possibile risalire all'incarico ricevuto dal chierico.

- Clero Romano -
nato nel 1972
nazionalità cilena

Ordinazione Diaconale 18/10/2000 San Giovanni in Laterano - ROMA Diocesi di ROMA

Ordinazione Presbiterale 13/05/2001 San Pietro in Vaticano - ROMA Diocesi di ROMA

Clero diocesano di Roma
opera nella Arcidiocesi di Santiago de Chile (Cile)

Illustrazione 34: Informazioni relative al profilo idpers=152

58 In realtà il chierico idpers=482 sembra aver rinunciato all'ufficio di Parroco e attualmente rivestire quello di Viceparroco, secondo quanto dichiarato dal *website* del Vicariato per le missioni: “dopo essere stato per molti anni parroco di *Santa Cruz e Nossa Senhora Aparecida*, è ora vicario parrocchiale presso la parrocchia *Santo Antonio a Pimentas*” (fonte: [link 28](#)).

Il profilo idpers=152 del sacerdote cileno ordinato per la Diocesi di Roma ma operante in quella di Santiago del Cile non indica nessun periodo di tempo, nessun tipo di incarico né a quale titolo il chierico operi in una Diocesi diversa da quella nella quale è incardinato. Il suo incarico, quindi, è sconosciuto.

L'incompletezza delle informazioni escluse dal Rapporto non crea invece nessuna difficoltà al Rapporto stesso. Si tratta di informazioni secondarie, quali per esempio le date del conferimento dei ministeri non ordinati o di certe onorificenze o dei decreti di nomina. Esistono solo due profili che appaiono assolutamente completi, con date, numero di decreto, durata degli incarichi e persino i nominativi dei Vescovi celebranti, il luogo di ordinazione e l'istituto di formazione. Per curiosità ne è riportato uno nell'ill. 35.

- Clero Romano -			
nato nel 1944 nazionalità italiana			
Lettorato	19/03/1975	da S.Em. Card. Giovanni CANESTRI	Diocesi di ROMA
Accollitato	07/12/1975	da S.Em. Card. Fiorenzo ANGELINI	Diocesi di ROMA
Ordinazione Diaconale	31/10/1976	da S.Em. Card. Eduardo PIRONIO	Diocesi di ROMA
Ordinazione Presbiterale	18/06/1977	da S.Em. Card. Ugo POLETTI in Santa Maria Madre della Provvidenza - ROMA	Diocesi di ROMA
Cappellano di Sua Santità	13/10/1995	N. Decr. 12359/011	Diocesi di ROMA
residente Clero diocesano di Roma opera nella Diocesi di ROMA			
Incarichi attuali:			
[data nomina N. Decreto data inizio data fine]			
Rettore Chiesa Rettoria Santa Maria del Suffragio			
[22/11/2014 1540/14 22/11/2014]			
Commissario Straordinario Arciconfraternita della Santissima Vergine Maria del Suffragio (in Santa Maria del			
[28/12/2015 2168/15 28/12/2015]			

Illustrazione 35: Informazioni relative al profilo idpers=685

Come gli altri paragrafi anche questo si conclude con la tabella riepilogativa delle tipologie di errore e dei profili che vi ricadono (tab. 3.5.4).

Una precisazione si richiede per la distinzione operata tra gli incarichi assenti nei profili dei chierici al di sotto dei 75 anni e gli incarichi assenti nei profili dei chierici al di sopra dei 75 anni. Si è ricordato nel § 1.5 che, raggiunta l'età di 75 anni, un chierico può chiedere di essere dispensato dai suoi incarichi. Pertanto si ritiene corretto distinguere le due fasce di età nella consapevolezza che gli ultrasettantaquattrenni possono legittimamente non detenere alcun ufficio. Considerato che all'incarico è correlata la remunerazione e che l'età pensionabile oscilla intorno ai 65 anni, si potrebbe essere indotti a pensare che sia stata evitata la menzione dell'incarico di un certo numero

di chierici in quanto godono già della pensione. Ma questo è argomento che dovrà essere approfondito in altro spazio.

Tabella 3.5.4
Profili con dati incompleti

MOTIVAZIONE	IDPERS CORRISPONDENTI	N.
Anno nascita sconosciuto	756	1
Anno morte sconosciuto	315, 337, 359, 397 , 663, 817	6
Dati ordinazione sconosciuti	2195, 2196, 2197, 2979	4
Incarichi indefiniti/incompleti	33, 85, 118, 148, 161, 198, 218, 276 , 344, 371, 416, 475, 482 , 499, 585, 644, 659, 671, 702, 782 , 803, 887, 2089, 3887, 6285, 6306, 6995, 7203, 8585, 8589, 9633, 9690, 9697, 12515, 14396	35
Incarichi sconosciuti (chierici età < 75 anni)*	56, 76, 98, 124, 152 , 155, 157, 175, 226, 247, 250, 274, 277, 311, 374, 409, 505, 551, 575, 588, 616, 638, 650, 654, 676, 696, 698, 701, 739, 757, 762, 773, 801, 2202, 2302, 3055 , 6303, 6864, 7199, 8582, 8590, 11182, 12271, 15644, 15645	45
Incarichi sconosciuti (chierici età > 74 anni)*	15, 36, 41, 42, 49, 67, 151, 167, 177, 185, 191, 228, 235, 239, 252, 261, 266, 267, 289, 308, 314, 341, 369, 370, 372, 377, 387, 388, 469, 485, 506, 532, 570, 593, 602, 622, 623, 681, 703, 712, 747, 751, 790, 798, 807, 818, 859, 862, 864, 874, 885, 890, 896, 1717, 3054, 9274	56
Data inizio incarico sconosciuta*	8, 17, 23, 35, 39, 43, 53 , 64 , 65, 102, 104, 105, 107, 110, 111, 131, 132, 133, 134, 138, 144, 148, 159, 161, 168, 169, 197, 199, 205, 220, 230, 232, 242, 244, 268, 269, 270, 272, 276 , 278, 279, 287, 299, 302, 324, 333, 334, 338, 340, 344, 345, 347, 350, 352, 353, 358, 360, 367, 368, 375, 380, 386, 392, 394, 404, 408, 413, 417, 421, 422, 427, 431, 437, 453, 455, 456, 465, 466, 470, 473, 475, 476, 477, 488, 501, 508, 514, 515, 516, 525, 526, 531, 536, 545, 559, 569, 574, 583 , 591, 597, 599, 603, 615, 624, 628, 631, 648, 651, 658, 674, 675, 679, 680, 682, 686, 688, 693, 702, 707, 708, 710 , 727, 731, 735, 738, 744, 752, 754, 764, 771, 774, 781 , 788, 791, 795, 796, 806, 810, 812, 815, 820, 829, 846, 847, 854 , 870, 877, 878, 880, 891, 903, 911, 912, 917, 922, 925, 929, 937, 942, 943, 949, 952, 953, 954, 957, 958, 960, 961, 985, 2234, 2362, 3898, 3984, 4012, 4878, 6285, 6300, 6301, 6767, 6995, 7001, 7006, 7201, 8889, 9686, 9923, 11654, 11657, 11658, 12266, 12867, 12871, 13713, 14952, 15170	195
Operatività sconosciuta*	299, 570	2
Incarichi e operatività sconosciuti*	2, 189, 217, 351, 522, 594, 608 , 664, 789, 881, 897, 3052, 3423, 7008, 11651 , 11656, 11759	17
Profili con due o più dati sconosciuti	12521 , 15808, 15809, 15810, 15811, 15812, 15813	7
Profili senza alcun dato	7007	1
TOTALE		369

* Sono stati esclusi dal filtro i profili dei chierici escardinati e di quelli promossi vescovi.

3.5.5 Modalità di gestione dei profili dei chierici e di acquisizione dei dati

Ad integrazione di quanto già espresso sull'argomento all'inizio del paragrafo, pare importante segnalare un limite in ordine ai dati presenti sul sito del Vicariato relativo alla modalità di gestione dei profili dei chierici. Infatti i dati inseriti dai responsabili del sito sono in larga parte originati dallo scambio di informazioni degli uffici interni del Vicariato. Tuttavia, come ricordato da un banner del sito stesso (cfr [ill. 17](#)), si possono “segnalare errori sui dati e/o integrare ulteriori informazioni”.

Permettendo tale attività di segnalazione e/o integrazione da parte degli utenti, le informazioni ricevute dal gestore del sito da una parte possono generare un flusso di dati enormemente accurati, dall'altra sono esposte ad arbitrarietà che possono persino inficiare la validità dei dati. Inoltre lo scambio di tali informazioni sembra rispondere più a criteri *fiduciari* che a criteri *scientifici*, richiedendo perciò una seria revisione che uniformi e normalizzi la mole di dati a disposizione, revisione che invece pare assente.

Quello che potrebbe apparire come un *errore di sistema* tanto grave da riuscire ad invalidare una ricerca condotta sul sito del Vicariato di Roma, può però trovare un giusto ridimensionamento nella verifica dei fatti. Poiché i numeri in gioco non sono enormi né intrattabili e ciò che il sito dichiara per la totalità dei profili risponde alla verità nota, non c'è motivo di dubitare che le informazioni offerte dal sito www.vicariatusurbis.org, al netto di alcune ambiguità, imprecisioni, incoerenze e incompletezze siano oggettive e credibili.

Si ricorda infine che per l'acquisizione dei dati con la consultazione dei profili dei singoli chierici si è trattato operativamente di aprire ogni singolo link scaricato in locale il 31 maggio (cfr [§ 3.2](#)) e di registrarne i dati su un database.

In questo senso si può ipotizzare che entro il 31 maggio 2017 fosse mutata la condizione di qualche chierico ma la variazione non fosse stata registrata sul sito alla data di acquisizione delle informazioni. Se mai tale evento si fosse concretizzato è inverificabile senza riscontri ufficiali, ma sarebbe comunque da considerare di proporzioni estremamente ridotte, circoscritte ad un numero non rilevante di soggetti.

Quanto le problematiche riscontrate siano in grado di influenzare negativamente uno studio statistico è argomento di valutazione del prossimo paragrafo.

3.6 Valutazione complessiva delle informazioni presenti sul sito del Vicariato

Occorre puntualizzare alcuni aspetti relativi alla qualità dei dati offerti dal *website* della Diocesi di Roma per comprendere i limiti del presente Rapporto statistico.

Qualsiasi indagine condotta basandosi su informazioni acquisite via internet deve tenere in debito conto che i documenti digitali e informatici soffrono di limiti intrinseci, come quello della dipendenza dalla frequenza di aggiornamento e quello della fedeltà nella trasmissione. Tali limiti sembrano non aver interessato il presente Rapporto, in quanto da un confronto tra informazioni presenti ad aprile 2017, quelle presenti a maggio 2017 e quelle presenti a giugno 2017 si sono rilevati minimi aggiornamenti⁵⁹. Dallo stesso confronto non è stata osservata nessuna perdita di dati attribuibile alla trasmissione via internet.

I problemi principali che devono essere tenuti presenti per valutare l'affidabilità del Rapporto sono perciò legati essenzialmente a tre fattori:

- **gestione della pubblicazione delle informazioni sul sito del Vicariato;**
- **errori riscontrati nelle informazioni acquisite dal sito del Vicariato;**
- **completezza delle informazioni presenti sul sito del Vicariato.**

3.6.1 Gestione della pubblicazione delle informazioni sul sito del Vicariato

Il sito del Vicariato non organizza in maniera sistematica le informazioni offerte. I chierici del clero romano in attività sono gestiti nella stessa sezione dei chierici defunti mentre presbiteri e diaconi sono presentati senza alcuna distinzione tra i due ordini.

Sono di difficile reperibilità le informazioni relative ai chierici già appartenenti al clero romano e quindi escardinati o promossi vescovi. È stato praticamente impossibile recuperare le informazioni circa i chierici dimessi dallo stato clericale.

Si è sottolineata in diverse occasioni la mancanza di un'adeguata informazione circa gli aggiornamenti, non essendo stato possibile in nessun caso risalire alla data dell'ultimo eseguito.

3.6.2 Errori riscontrati nelle informazioni acquisite dal sito del Vicariato

Su 1352 profili acquisiti 78 presentano dati ambigui, 8 presentano dati incoerenti, 9 presentano dati imprecisi, 369 presentano dati incompleti. Per quanto sia stato possibile effettuare correzioni su alcuni dati per analogia con profili simili o per evidenze interne, una percentuale non trascurabile dei dati raccolti è utilizzabile solo parzialmente.

⁵⁹ Nel periodo di osservazione compreso tra il 1° aprile e il 30 giugno sono avvenute tre diverse letture dei profili. Apparentemente gli unici profili a subire una qualche variazione sono stati quelli corrispondenti all'idpers=248 (chierico defunto), all'idpers=6864 (profilo rimosso) e all'idpers=15808, idpers=15809, idpers=15810, idpers=15811, idpers=15812 e idpers=15813 (neo presbiteri). A riprova del fatto che il sito non è aggiornato in tempo reale, si segnala che il profilo idpers=295, corrispondente al Vescovo De Donatis, Vicario Generale di Roma annunciato il 26 maggio 2017 e succeduto il 29 giugno 2017, non è stato aggiornato fino al 4 luglio 2017. Immagini e riferimenti al predecessore (Card. Vallini) sono stati rimossi dalle pagine del sito solo nella stessa data.

La maggior parte dei profili è completa e attendibile; pur tuttavia **un margine di errore superiore a un terzo dei dati disponibili pregiudica oggettivamente la scientificità del risultato dello studio.**

3.6.3 Completezza delle informazioni presenti sul sito del Vicariato

L'interesse del sito del Vicariato è ovviamente di offrire quelle informazioni sufficienti per identificare il chierico e rendere un servizio all'utente che le consulta; mal si concilia questa intenzione con la curiosità del ricercatore, al quale sarebbero necessarie informazioni ulteriori e più complete. Ma anche nel caso l'utente non sia un ricercatore, la completezza delle informazioni va sempre a tutto beneficio della trasparenza.

Per i diaconi permanenti sarebbe utile segnalare se sono celibi o sposati; e se sposati sarebbe importante rendere pubblica almeno la data del matrimonio. Inoltre non è secondario offrire informazioni sulla condizione lavorativa o pensionistica del diacono. Tali informazioni rappresenterebbero un'indicazione idonea a qualificare anche l'attività ministeriale, che per i diaconi non è risultata di facile interpretazione.

Molto limitante appare la scelta, probabilmente dettata da motivi di *privacy*, di non riportare gli incarichi dei chierici svolti precedentemente a quelli attuali, così come per i chierici defunti di non far menzione delle attività svolte nel corso del loro ministero. L'assenza di tali informazioni penalizza non solo la memoria storica del ministro ordinato, riducendolo ad un puntiforme atto nel tempo, ma anche qualsiasi prospettiva di studio intorno ai flussi delle attività svolte.

Mentre il sito del Vicariato esibisce l'indirizzo della residenza e l'indirizzo *email* del singolo chierico, che certamente occupano uno spazio maggiore di *privacy* rispetto al ruolo pubblico rivestito e diventano bersaglio di messaggi indesiderati, il sito non prevede la menzione di eventuali siti o *social* riconducibili ai chierici.

Infine, ma non come ultima questione, l'assenza di qualsiasi riferimento alla remunerazione del clero dipendente dalla Diocesi lascia troppo spazio sia alla disinformazione che si alimenta di mere dicerie, sia alla scarsa sensibilizzazione dei fedeli che ignorano in larga parte le modalità di sostentamento dei propri sacerdoti.

3.6.4 Conclusioni

L'approccio alla questione del clero romano vede contrapporsi due differenti punti di vista. Da una parte il sito del Vicariato che limita le informazioni allo stretto necessario a volte in modo poco accurato e non aggiornato e senza mostrare particolare attenzione all'aderenza tra quanto riportato dal sito stesso e la realtà fattuale, facendo sorgere qualche dubbio sulla reale trasparenza del materiale *online*. Dall'altra le esigenze di un'utenza sempre più attenta ed esigente, che si aspetta trasparenza e completezza delle informazioni e desidera riuscire con pochi *click* a farsi idee precise in relazione agli scopi della propria ricerca.

In questo senso occorre dire che **il presente Rapporto non riesce a colmare il gap tra l'offerta formale di informazioni da parte del sito del Vicariato di Roma e le esigenze di una ricerca scientifica.** Tale consapevolezza, se è limitante perché fa apparire il Rapporto viziato fin dal suo esordio e poco utile nelle sue conclusioni, rende però liberi di trattare la questione del clero romano sotto forma di “provocazione”, stimolo ad approfondimenti futuri qualitativamente e quantitativamente più soddisfacenti del presente Rapporto.

3.7 Nota metodologica

I principali parametri usati di solito per descrivere un chierico sono la **durata del ministero (D_M) diaconale o presbiterale**, calcolata dall'anno di ordinazione⁶⁰ a quello attuale o della morte, e la **durata dell'incarico (D_I)**, calcolata dall'anno del conferimento a quello della cessazione o della morte del chierico. Si tratta di descrittori quantitativi, che informano sul tempo nel quale un chierico ha esercitato il suo ministero e un determinato incarico.

Il loro uso a livello statistico è abbastanza limitato. La durata del ministero D_M , per esempio, non dice nulla intorno al tempo di effettivo esercizio del ministero. È vero che l'ordine sacro è un sacramento che “*imprime un carattere*” non più revocabile per la vita, presente e futura, ma altro è il ministero di un chierico che per quanto anziano continui a svolgere un qualche incarico, altro è il ministero di un chierico ritirato a vita privata o dimesso dall'ordine clericale. Così la semplice durata di un incarico D_I non riesce a rendere ragione della complessità delle attività svolte da un chierico lungo la sua vita ministeriale.

Perciò si rende necessario individuare altri parametri i quali, mentre prendono in considerazione la quantità del tempo, riescano anche a descriverne alcuni aspetti qualitativi e risultino idonei al confronto tra diverse popolazioni statistiche allo stesso tempo o della stessa popolazione statistica in tempi diversi.

Il problema del presente Rapporto è che, proprio a causa della non uniformità delle informazioni presenti nei profili nonché dell'assenza della menzione degli incarichi precedenti e spesso anche delle date di inizio e fine incarico dai profili stessi, i parametri non possono essere estratti tutti, per tutti i chierici e per tutti gli incarichi.

60 Si ricorda in proposito che l'età canonica per diventare preti o diaconi permanenti da celibi è di 25 anni e di 35 per diventare diaconi permanenti da coniugati e che l'età per chiedere la dispensa da eventuali incarichi è di 75 anni. Tuttavia non è infrequente che taluni chierici restino ancora in servizio dopo il settantaquattresimo anno di età.

3.7.1 Longevità ministeriale

Il primo parametro qui suggerito è la **longevità⁶¹ ministeriale**. Si definisce **longevità ministeriale** (L_M) il prolungamento del tempo di ministero ordinato calcolato in anni dall'anno di ordinazione fino all'anno di conclusione dell'ultimo incarico svolto, o – se questo è ancora in esercizio – all'anno in corso, o – se il chierico è deceduto durante l'esercizio dell'incarico – all'anno della morte del chierico e, qualora vi sia stata soluzione di continuità tra due o più incarichi, sommando i vari valori della L_M calcolati dall'anno di inizio all'anno di interruzione degli incarichi svolti.

Data questa definizione, si assume che la longevità ministeriale può coincidere con la durata del ministero ($L_M = D_M$), in molti casi sarà inferiore ($L_M < D_M$), ma non potrà mai superarla. Il rapporto L_M / D_M darà origine ad un **coefficiente del ministero effettivo** (CM_{ef}) grazie al quale è possibile conoscere il tempo trascorso nell'esercizio effettivo del ministero ordinato. Il coefficiente oscilla tra il valore massimo di 1 se $L_M = D_M$ e un valore minimo di 0 a condizione che $L_M = 0$.

Il parametro è utile al fine di comprendere l'incidenza in una popolazione di chierici dei chierici privi di incarico.

È possibile calcolare sia la **durata ministeriale media** ($D_M\mu$) come media della durata del ministero di tutti i chierici della stessa popolazione; sia la **longevità ministeriale media** ($L_M\mu$) come media della longevità ministeriale di tutti i chierici della stessa popolazione. Il rapporto tra questi due parametri darà origine al **coefficiente del ministero effettivo medio** ($CM_{ef}\mu$) che consente il confronto tra l'esercizio effettivo medio del ministero ordinato di chierici di popolazioni differenti o della stessa popolazione in tempi diversi.

61 Per quanto nel linguaggio comune odierno il termine si riferisca alla durata, superiore alla media, della vita di un individuo, si preferisce utilizzare qui “longevità”, invece del semplice “durata”, nel senso di “*prolungamento della vita, la più durevole si possa sperare secondo l'ordine della natura*” (cfr Dizionario Tommaseo-Bellini, 1865-1879). Infatti, per quello che si diceva, il sacramento dell'ordine sacro ha un inizio ma non un termine, mentre il suo esercizio ministeriale si prolunga nel tempo con scadenze precise, se non altro quella naturale della morte. Poiché quindi la durata sacramentale del chierico tende all'infinito, non ha senso parlare di “durata superiore alla media” sotto il profilo del sacramento che però ingloba il 100% del ministero. Come si può invece ritenere la longevità il “prolungamento nel tempo” della vita così si può parlare di longevità ministeriale come “prolungamento nel tempo” dell'esercizio ministeriale del sacramento dell'ordine, considerati nella loro durata massima.

3.7.2 Longevità occupativa

Il secondo parametro qui suggerito è la **longevità⁶² occupativa**. Si definisce **longevità occupativa** (L_O) **il prolungamento del tempo di attività nella stessa occupazione calcolato in anni dall'anno di conferimento all'anno di conclusione dell'incarico svolto, sommando la durata di tutti gli incarichi uguali fino dell'ultimo incarico svolto, o – se questo è ancora in esercizio – all'anno in corso, o – se il chierico è deceduto durante l'esercizio dell'incarico – all'anno della morte del chierico.**

È possibile calcolare la **longevità occupativa media** $L_{O\mu}$ di una singola attività come media della longevità occupativa di tutti i chierici di una stessa popolazione in quella attività.

Il parametro L_O , che ha senso anche per una sola occupazione, riesce ad esprimere al meglio il suo significato quando si considera la totalità delle occupazioni. Si definisce **longevità occupativa totale** (L_{OT}) **la somma della longevità occupativa relativa a tutte le occupazioni svolte da un chierico o dai chierici di una stessa popolazione.** A puro titolo di esempio il chierico idpers=718, con $L_M = 27$ anni e $CM_{ef} = 1$, è stato vicario parrocchiale in una Parrocchia per 7 anni, quindi vicario parrocchiale in una seconda Parrocchia per 3 anni ($L_O = 10$ anni da vicario parrocchiale), Parroco per 4 anni, insegnante di religione cattolica per 9 anni, Cappellano per 4 anni: $L_{OT} = 27$ anni. In questo caso particolare $L_{OT} = L_M$ significa che il chierico ha sì cambiato diversi incarichi, ma in sequenza, senza sovrapposizioni. Se un chierico, in virtù dei suoi incarichi, svolgesse più occupazioni contemporaneamente la longevità occupativa totale tenderebbe a salire come risultato della somma della longevità occupativa di tutte le occupazioni e quindi si verificherebbe che $L_{OT} > L_M$. Poiché L_M e L_{OT} sono parametri effettivi, cioè descrivono l'attività di un chierico effettivamente svolta fino alla sua conclusione o fino al decesso del chierico, il rapporto L_{OT} / L_M darà origine al **coefficiente di occupazione totale effettiva** (COT_{ef}) che andrà da 0 per $L_{OT} = L_M = 0$, a 1 per $L_{OT} = L_M > 0$, a tutti i valori possibili > 1 per $L_{OT} > L_M$ e non sarà mai negativo.

La longevità occupativa (L_O) è utile a stabilire la permanenza di un chierico in una determinata occupazione e rispecchia molto bene il senso comune diffuso nell'ambiente del clero: un chierico dice di essere Parroco da 30 anni, anche se nell'arco di quel periodo ha cambiato 4 Parrocchie. In questo senso la longevità occupativa non tiene conto della variabilità accidentale delle destinazioni. La longevità occupativa totale (L_{OT}) rappresenta bene il tempo trascorso in occupazioni diverse sia in sequenza che nello stesso periodo.

Un parametro molto indicativo è la **longevità occupativa totale media** ($L_{OT\mu}$) che vale sia per il singolo chierico che per una intera popolazione. La longevità occupativa totale media si calcola come media della longevità occupativa di tutte le L_O di un chierico, presenti e passate, ovvero di tutte le L_O di tutti i chierici di una stessa popolazione. Per continuare con l'esempio fatto sopra, il chierico con $L_{OT} = 27$ anni e 4 L_O diverse ha $L_{OT\mu} = 6,75$ anni. Il valore non coincide con la semplice media aritmetica ricavata dalla divisione del numero di anni di ministero (27) con il numero di incarichi (5), che porterebbe al risultato di 5,4 anni, valore troppo distante dalla realtà e inferiore di oltre un anno dal più realistico parametro della $L_{OT\mu}$. Basandosi su $CM_{ef} = 1$ e $COT_{ef} = 1$ si avrebbero alcune indicazioni: i valori provano un chierico ancora in servizio che non ha ricevuto incarichi multipli contemporanei. Grazie alla $L_{OT\mu} = 6,75$ si apprende che nella sua vita ministeriale ha mantenuto gli incarichi ricevuti per circa 7 anni di media.

Il valore della $L_{OT\mu}$ informa circa la propensione del chierico (o dei chierici di una popolazione) a svolgere un numero variabile di incarichi diversi, sincronicamente o diacronicamente, senza nulla dire sulle ragioni, se per inclinazione dei chierici al cambiamento o per necessità della Diocesi. Un valore molto al di sopra della media di tutti i chierici può voler dire eccessiva staticità, un valore molto al di sotto della media di tutti i chierici può voler dire esagerato ritmo di cambiamento.

62 Valgono anche qui le stesse considerazioni della nota precedente, *mutatis mutandis*.

3.7.3 Indice di ricambio del clero

Esiste un ultimo parametro che potrebbe risultare utile da calcolare al fine di comprendere l'evoluzione dei chierici di Roma, in analogia all'**indice di ricambio occupazionale**⁶³ calcolato in demografia. Ovviamente si impongono alcune precisazioni. Anzitutto rispetto alla popolazione dell'indice demografico la popolazione presa in considerazione nel presente Rapporto è un sottinsieme ben definito che si può considerare in qualche modo *inserito in una sorta di mondo occupativo*. In secondo luogo non si deve dimenticare che l'ingresso nell'ordine sacro è sempre e comunque su base selettiva e volontaria e il passaggio a vita privata non necessariamente vincolato. Inoltre l'ingresso nell'ordine sacro può avvenire a qualsiasi età incrementando il saldo finale dei chierici nella fascia di età più anziana anche quando nella fascia di età più giovane non risultino elementi.

Nella prospettiva di adottare un indice in grado di determinare opportunità o difficoltà nella popolazione dei chierici di Roma, un elemento di riflessione proviene dalla fase preparatoria all'ingresso nell'ordine sacro, dal periodo seminaristico. Se l'analogia con l'indice demografico fosse totalmente calzante, si sarebbe spinti a creare un indice che tenga conto dei seminaristi come popolazione più giovane. Mentre è vero che tutti i chierici della Diocesi sono stati formati in un Seminario o in un Collegio, non è vero che tutti i seminaristi della Diocesi di Roma siano diventati chierici o lo siano diventati per la Diocesi di Roma né che tutti i chierici siano stati formati in Seminari o Collegi della Diocesi di Roma⁶⁴. L'eventuale scelta di considerare la popolazione dei seminaristi (peraltro non oggetto del presente Rapporto né appartenente all'ordine clericale) come popolazione potenzialmente in ingresso è soggetta ad un'alea troppo importante sia rispetto ai numeri sia rispetto all'età, che non sarebbe più parametro certo. In definitiva l'unico modo per calcolare un indice che realmente significhi qualcosa per il clero è basarsi su chi fa parte del clero.

Quest'ultima precisazione obbliga a valutare con attenzione da dove far partire il *range* per delimitare le fasce di età più giovani e più anziane. La soluzione in apparenza più semplice sarebbe quella di considerare l'età canonica, in ingresso o in uscita, come punto di partenza della fascia di età oggetto del calcolo. In realtà – come si vedrà – l'età media all'ordinazione è generalmente più alta di quella canonica, più per l'ordine dei diaconi (48,6 > 35, cfr § 5.3.1) che per quello dei presbiteri (31,2 > 25, cfr § 6.4.1) e facendo partire il *range* dei più giovani dall'età canonica si arriverebbe a risultati privi di reale significato sicuramente per i diaconi e nel medio periodo forse anche per i presbiteri. Lo stesso dicasi per il limite superiore dei 75 anni. La totalità dei diaconi permanenti e quasi la metà dei presbiteri che ha raggiunto e superato il limite di età dei 75 anni risulta ancora in attività (cfr § 4.2). Per rendere credibile un indice di ricambio del clero occorre tener presente che le fasce di età dei chierici in attività più giovani e dei chierici in attività più anziani mostrano variazioni anche significative rispetto ai termini stabiliti canonicamente.

Non potendo contare su numeri assoluti e certi, si dovrà perciò fare riferimento all'indice di una media, assumendo come valore iniziale un valore che tenga conto dell'età media dei chierici all'ordinazione e come valore finale un valore che tenga conto dell'età media dei chierici più anziani ancora in attività.

63 L'indice di ricambio occupazionale è il rapporto percentuale tra la popolazione degli occupati di 45 anni e più e la popolazione degli occupati di 15-29 anni. Il valore di parità è uguale a 100. Valori molto superiori alla condizione di parità indicano un numero di occupati più anziani maggiore del numero degli occupati più giovani.

64 Il Seminario Romano Maggiore dichiara che la comunità è formata, per l'anno in corso, da 60 alunni, di cui 29 per la Diocesi di Roma distribuiti in sette anni formativi (fonte: [link 67](#)). Non è noto il numero di altri candidati all'ordine sacro per la Diocesi di Roma in altri luoghi di formazione.

Qui si definisce l'**indice di ricambio medio del clero** $IR_{C\mu}$ come il rapporto di composizione tra la popolazione di clero in attività più anziana PC_O^A e la popolazione di clero in attività più giovane PC_O^G moltiplicato 100, dove:

dato $(PC_O > 74) > 0$ PC_O^A = popolazione del clero in attività la cui età è compresa nei dieci anni che hanno come limite minimo l'età media dei chierici in attività che hanno superato i 74 anni $E_{A\mu}(PC_O > 74)$ diminuita di 5 e come limite massimo l'età media dei chierici in attività che hanno superato i 74 anni $E_{A\mu}(PC_O > 74)$ aumentata di 4

dato $(PC_O > 74) = 0$ PC_O^A = popolazione del clero in attività la cui età è compresa nei dieci anni che hanno come limite massimo l'età canonica di dispensa EC_D e come limite minimo l'età canonica di dispensa EC_D diminuita di 9

dato $E_{O\mu} < (EC_O + 5)$ PC_O^G = popolazione del clero in attività la cui età è compresa nei dieci anni che hanno come limite minimo l'età canonica di ordinazione EC_O e come limite massimo l'età canonica di ordinazione EC_O aumentata di 9

dato $E_{O\mu} > (EC_O + 4)$ PC_O^G = popolazione del clero in attività la cui età è compresa nei dieci anni che hanno come limite minimo l'età media dei chierici all'ordinazione $E_{O\mu}$ diminuita di 5 e come limite massimo l'età media dei chierici all'ordinazione $E_{O\mu}$ aumentata di 4

La condizione di parità dell'indice è uguale a 100. Valori al di sotto della condizione di parità indicano una prevalenza del clero mediamente più giovane; valori molto al di sopra di 100 testimoniano la forte incidenza di chierici mediamente più anziani rispetto ai chierici mediamente più giovani nella popolazione e quindi un deficit di ricambio.

3.8 Accessibilità ai documenti e diritti

I documenti utilizzati nel corso del presente Rapporto sono a disposizione di chiunque e possono essere scaricati all'indirizzo web http://www.ugoquinzi.it/listing/rapporto_clero_2017

I documenti html scaricati dal web relativi ai profili dei chierici sono stati leggermente manipolati per consentire una fruizione offline esteticamente più prossima a quella online e sono stati rinominati. Tale manipolazione non ha pregiudicato l'integrità delle informazioni relative ai chierici. I documenti in formato doc o simili sono stati trasformati in formato pdf. Tutti i documenti scaricati dal web sono stati rinominati per uniformare l'onomastica dei file a criteri comuni (tutti i caratteri minuscoli, assenza di spazi sostituiti da underscore, nomi esplicativi del contenuto).

Per ciò che riguarda il formato dei documenti, a seconda delle estensioni è possibile la loro lettura per mezzo dei programmi e delle applicazioni indicate:

Estensione	Programma o Applicazione
cvs	<i>Fogli elettronici o database in grado di importare file di testo</i>
html	<i>Qualsiasi browser</i>
ods	<i>LibreOffice Calc (link 29) o importabile da simili</i>
pdf	<i>Adobe Acrobat Reader (link 30) o simili</i>
txt	<i>Qualsiasi lettore di file di testo</i>
zip	<i>WinRAR (link 31) o simili</i>

Per trattandosi di documenti autoprodotti o di origine nota e accertatamente privi di contenuti malevoli, per garantire di essere in possesso dei documenti originali è opportuno sempre verificare con apposita applicazione l'MD5 (per Windows: WinMD5Free e simili, [link 32](#)), il codice di 32 caratteri alfanumerici riportato nell'elenco che segue.

Il presente documento è contrassegnato da un indicatore di versione di tre cifre separate da un punto così distinte:

prima cifra.....progressivo del Rapporto

seconda cifra.....indicativo: 0=Rapporto; 1=Primo aggiornamento, 2=Secondo aggiornamento, ecc

terza cifra.....progressivo di revisione: il numero più alto segna la versione più recente

Il presente documento e quelli scaricabili online sono concessi con licenza *Creative Commons Italia Attribuzione - Non commerciale - Condividi allo stesso modo 3.0 Italia* (CC BY-NC-SA 3.0 IT). Ogni utilizzatore e fruitore di detti documenti accetta i termini della licenza come espressi all'indirizzo web <https://creativecommons.org/licenses/by-nc-sa/3.0/it/legalcode>

Ai fini dell'attribuzione prevista dalla licenza, l'obbligo si intende soddisfatto anche attraverso la citazione del documento <http://www.ugoquinzi.it/rapporto-statistico-sul-clero-romano-2017>

Tabella 3.1.6
Documenti online

TITOLO	DESCRIZIONE	MD5
COPYRIGHT.TXT	Documento in formato testo. Condizioni di utilizzo della documentazione prodotta per il presente Rapporto	422857e0dfb9a80d854a4206d146cf33
rapporto_statistico_clero_romano_1705-1.0.7.pdf	Documento in formato pdf. Il presente Rapporto	http://www.ugoquinzi.it/rapporto-statistico-sul-clero-romano-2017
scheda_informativa_diocesi-di-roma_2011.pdf⁶⁵	Documento in formato pdf. Probabilmente prodotto dal Vicariato di Roma, riporta in sintesi i principali dati statistici apparentemente aggiornati al 31 dicembre 2011	2a409203d8743b1ccb81e0515d919f85
le_parrocchie_di_roma_2014.pdf⁶⁶	Documento pdf. A cura del Cento di Elaborazione Dati del Vicariato di Roma sotto forma di vademecum riporta le informazioni in buona parte presenti sul sito del Vicariato aggiornate al 2014	e54f868939c151f6af0d0577d62e9e34
vicariatusurbis-1705.zip	Documento in formato zip. Archivio di documenti in formato html scaricati dal website del Vicariato e utilizzati nel presente Rapporto	ba587cce062a21aee718106fd38187c
database_clero_1705.zip	Documento in formato zip. Archivio dei documenti in formato cvs contenenti il database realizzato con i dati del sito del Vicariato	0f5395170ae19d55cde934b31d785826
rendiconto_icsc_2014.pdf⁶⁷ rendiconto_icsc_2015.pdf⁶⁸	Documenti in formato pdf. Rendiconto, previsto dall'art. 44 della legge 20 maggio 1985, n. 222, relativo all'utilizzazione delle somme pervenute nell'anno 2014 e nell'anno 20015 all'Istituto Centrale per il Sostentamento del Clero e alla Conferenza Episcopale Italiana in forza degli artt. 46 e 47 della medesima legge	cc0d0937e0cad775be9096b4ef1c2ef7a948e7c8aa5de0818c96fb2d1b261c36
decreto_collaboratore_parrocchiale.pdf⁶⁹ decreto_vicario_cooperatore.pdf⁷⁰ decreto_vicario_parrocchiale.pdf⁷¹	Documenti in formato pdf. Facsimili dei decreti di nomina del Vicario parrocchiale, del Collaboratore parrocchiale e del Vicario cooperatore	0d449be012c68f0b74536137eb9765e4e129202794211513a4ffb014685f39c0eca218a0adb3ab258a959d0c4fc7c6fb

65 Documento scaricato da [link 51](#). Il documento è riportato anche da [link 52](#) e da [link 53](#). Non è stato possibile recuperare il documento dal website del Vicariato.

66 Documento scaricato da [link 33](#)

67 Documento scaricato da [link 34](#)

68 Documento scaricato da [link 35](#)

69 Documento scaricato da [link 120](#)

70 Documento scaricato da [link 121](#)

71 Documento scaricato da [link 122](#)

Tabella 3.1.6
Documenti online (continuazione)

TITOLO	DESCRIZIONE	MD5
africa_progetti_missionari_1992-2004.pdf ⁷² america_latina_progetti_missionari_1992-2004.pdf ⁷³ asia_progetti_missionari_1992-2004.pdf ⁷⁴ europa_progetti_missionari_1992-2004.pdf ⁷⁵	<i>Documenti in formato pdf. Prodotti dal Centro Pastorale Missionario della Diocesi di Roma, riportano i progetti missionari in essere tra il 1992 e il 2004</i>	613e72f07fb6cab0ef7e18db68abdf4d 3fde8c0f06cdb37cfeb1c0a8dda8c393 4e035aa840f9d62d97973b0f94573260 f5e81470df30ce5b2160cc12aee5b1dc
agenzia_fides_relazione_23-10-2016.pdf ⁷⁶	<i>Documento in formato pdf. Prodotto dall'Agenzia Fides⁷⁷ con alcune statistiche elaborate su dati dell'«Annuario Statistico della Chiesa» (aggiornato al 31 dicembre 2014) riguardanti i membri della Chiesa, le sue strutture pastorali, le attività nel campo sanitario, assistenziale ed educativo</i>	259bf8b193e28ab7ef7c4ce060ee4bcf
name_of_catholic_parishes_in_catholic_archdiocese_of_sydney_2017.pdf ⁷⁸	<i>Documento in formato pdf. Prodotto dall'Arcidiocesi di Sydney con l'elenco delle Parrocchie e dei chierici in servizio presso di loro</i>	6a8354e0d8325bf4d58252268d96ac4d
libro_del_sinodo.pdf	<i>Documento in formato pdf. Prodotto dal Vicariato di Roma riproduce il testo completo e ufficiale del Libro del Secondo Sinodo Romano</i>	b7af10ecf3616a55736b10bb728b1152
roma_residenti_celibi.zip	<i>Documento in formato zip. Archivio dei documento in formato cvs relativi all'elaborazione dei dati ISTAT sulla popolazione maschile di Roma</i>	22dac8c7f439059987a8b96872a9e5c7

72 Documento scaricato da [link 36](#)

73 Documento scaricato da [link 37](#)

74 Documento scaricato da [link 38](#)

75 Documento scaricato da [link 39](#)

76 Documento scaricato da [link 40](#) e trasformato in formato pdf

77 L'Agenzia Fides (website: [link 41](#)) è l'agenzia di stampa del Vaticano che dal 1927 si occupa di raccogliere e diffondere notizie e informazioni di natura missionaria.

78 Documento scaricato da [link 42](#)

4. Clero romano: i numeri

Il clero diocesano di Roma ha oggettivamente e per definizione le caratteristiche di una popolazione **non stazionaria e non autosufficiente**.

Per divenire **stazionaria**, la popolazione del clero diocesano di Roma dovrebbe realizzare le seguenti condizioni per un numero di anni superiori a 50 (cioè quelli compresi tra l'età minima dell'ordinazione e l'età prevista per il ritiro a vita privata dei chierici): flussi in ingresso e in uscita inesistenti (dove per *flussi in ingresso e in uscita* si fa riferimento a quelli missionari, di incardinazione, di escardinazione, di promozione a vescovo); numero annuale di ordinazioni costante; rischio di defezione alle diverse età immutato nel tempo (dove per *defezione* deve intendersi tanto la morte del chierico quanto la sua dimissione dallo stato clericale).

Per divenire **autosufficiente**, la popolazione del clero diocesano di Roma dovrebbe essere in grado di compiere le seguenti azioni sempre per lo stesso numero di anni superiori a 50: acquisire nuovi membri assumendoli in proporzione non variata dalla popolazione di riferimento (la *popolazione di Roma*, escludendo quindi apporti d'altra provenienza); utilizzare criteri di selezione non restrittivi dei nuovi membri (più sono generici i criteri, maggiore diventa il bacino dei candidati); mantenere costante numero e tipologia di incarichi dei chierici nel corso del tempo.

Il presente Rapporto non potrà che confermare quanto in premessa: sebbene in riferimento al clero le illusioni di stazionarietà e di autosufficienza siano sempre vive (come categorie demografiche e cifra di quelle pastorali), è impossibile si realizzino le condizioni che porterebbero alla stazionarietà la popolazione del clero diocesano di Roma ed è impossibile compiere azioni che porterebbero all'autosufficienza la popolazione del clero diocesano di Roma. Nell'interpretare i dati e i numeri a disposizione si dovrà tener conto di questi limiti oggettivi, che non consentono di applicare alla popolazione del clero diocesano di Roma tutti i criteri teorici applicabili in altri ambiti.

La popolazione complessiva presa in esame nel presente Rapporto ammonta a **1352 unità**, suddivise nelle tre categorie: clero romano, clero romano escardinato, chierici del clero romano promossi vescovi.

Sul sito web www.vicariatusurbis.org il 31 maggio 2017 erano presenti **1251 profili** riconducibili a chierici del clero romano; il 5 giugno 2017 erano presenti **72 profili** riconducibili a chierici del clero romano escardinati dalla Diocesi di Roma; l'8 giugno 2017 erano presenti **29 profili** riconducibili a chierici del clero romano promossi vescovi. La tabella 4.1.1 fornisce il riepilogo generale dei profili del clero romano.

Tabella 4.1.1
Riepilogo generale dei profili relativi al clero romano 2017

		Presbiteri			Diaconi		
		N. assoluti	% su TOT	%*	N. assoluti	% su TOT	%*
Clero romano	Viventi	879	73,43	80,13	133	85,81	86,93
	Defunti	218	18,21	19,87	20	12,9	13,07
Escardinati da clero romano	Viventi	68	5,68	97,14	2	1,29	100
	Defunti	2	0,17	2,86	0	0	0
Promossi vescovi da clero romano	Viventi	25	2,09	86,21	0	0	
	Defunti	4	0,33	13,79	0	0	
<i>sub</i>		1196	99,92		155	100	
Profili totalmente inutilizzabili		1	0,08		0	0	
TOTALE		1197	100		155	100	

* La percentuale è calcolata sulla somma dei chierici vivi e defunti della singola categoria

Dai dati acquisiti dai profili del *website* del Vicariato di Roma, la popolazione complessiva dei presbiteri del clero romano oggetto del presente Rapporto ammonta a **1097 presbiteri**, mentre **99 sono i profili degli escardinati e dei promossi vescovi** che completeranno i dati insieme ad **un profilo totalmente privo di informazioni e quindi utilizzabile solo numericamente**; la popolazione complessiva dei diaconi permanenti del clero romano oggetto del presente Rapporto ammonta a **153 diaconi**, ai quali vanno aggiunti i **2 diaconi escardinati**.

Confrontando i dati riportati dal [documento 2011](#) (cfr [nota 19](#)) con quelli del [LPR 2014](#) (cfr [nota 46](#)) e quelli del presente Rapporto si ottiene una tabella sinottica (peraltro fortuitamente con periodizzazione triennale) nella quale si osservano alcune discrepanze. Accanto alle cifre presentate dai documenti, tra parentesi sono riportate le cifre attese secondo i dati del presente Rapporto.

Tabella 4.1.2
Confronto 2011-2014-2017

Scheda informativa 2011		Parrocchie di Roma 2014		Rapporto clero 2017	
Diaconi	Presbiteri	Diaconi	Presbiteri	Diaconi	Presbiteri
119⁷⁹(121)	891⁸⁰(912)	124(124)	906(897⁸¹)	133	880

79 La cifra di 119 diaconi al 31/12/2011 riportata dal *documento 2011* contrasta con i dati che il *website* del Vicariato mette a disposizione al 31/5/2017. Secondo le elaborazioni dei dati (saldo flussi ordinati, incardinati, escardinati, morti) i diaconi permanenti operativi nella Diocesi di Roma a tutto il 2011 erano 121.

80 Per raggiungere la cifra di 891 presbiteri sono stati sommati i presbiteri considerati attivi a Roma (746) con quelli considerati in missione fuori Roma (145) al 31/12/2011 secondo i dati della scheda informativa. Dall'interrogazione del database costituito con i dati acquisiti il 31/5/2017 si sarebbero attesi 912 presbiteri. Non si è in grado di stabilire se in questo caso sia necessario aggiungere il profilo utilizzabile numericamente, in quanto non si è certi della data di ordinazione. Poiché dal *website* del Vicariato si desume che tra il gennaio 2012 e l'ottobre 2014 sono stati ordinati 29 presbiteri, ne è stato incardinato uno solo, ne sono stati escardinati 11 mentre ne sono morti 28 appare chiaro che il risultato della somma algebrica con 891, cioè 882, presenta una differenza di 24 unità rispetto alle 906 del 2014. In sostanza il numero dei presbiteri del 2011 si dovrebbe correggere a 915 unità, 3 unità oltre quanto calcolato con i numeri del presente Rapporto. Questa correzione non solo lascia intendere che nel documento del 2011 le cifre non fossero accurate e fossero sottostimate ma che anche i numeri del Rapporto mostrano alcuni deficit che richiedono spiegazioni (cfr [§ 6.1](#)).

Per ciò che riguarda la residenza nella Diocesi, si sono classificati i chierici ordinati per la o incardinati nella Diocesi di Roma e non escardinati né promossi vescovi in tre categorie principali: **residenti**, quei chierici che, svolgendo o meno attività pastorali al servizio della Diocesi di Roma, vi risultano fisicamente presenti; **in missione (o missionari)**, quei chierici che, per incarico o con il consenso del Vescovo, svolgono un servizio pastorale in una Diocesi diversa da quella di Roma figurando in una delle tre categorie missionarie (cfr § 4.3); **non residenti**, quei chierici che non risultano fisicamente presenti nella Diocesi di Roma.

Tabella 4.1.3
Chierici del clero romano residenti, in missione e non residenti

		Presbiteri		Diaconi	
		N. assoluti	%	N. assoluti	%
Residenti	fino a 74 anni	576	66,06	109	81,96
	75 anni e oltre	113	12,96	19	14,29
Missionari	fino a 74 anni	127	14,56	0	0
	75 anni e oltre	10	1,15	0	0
Non residenti	fino a 74 anni	26	2,98	5	3,76
	75 anni e oltre	20	2,29	0	0
TOTALE		872	100	133	100

Il totale degli 872 presbiteri differisce di sette unità da quello in tab. 4.1.1 in quanto non possono venir computati i chierici nel cui profilo manca la data di nascita (i sei con incompletezze multiple e l'uno senza il parametro, cfr tab. 3.5.4).

I diaconi permanenti sono residenti nella Diocesi di Roma in massa: solo 5 risultano non risiedere mentre la percentuale di chi è presente fisicamente a Roma è del 96,25%.

Per i presbiteri l'argomento è più complesso e sfaccettato. Dei presbiteri di cui si conosce l'anno di nascita risulta residente nella Diocesi di Roma il 79%, pari a 689 chierici. 137 sono i missionari, mentre 46 chierici, il 5,27% non esercitano il ministero in Diocesi.

81 Alla cifra che deriva dall'interrogazione del database qui riportata deve essere sommato il profilo utilizzabile solo numericamente (in quanto presente in entrambi i documenti) e gli otto profili che risultano assenti dal confronto tra i due documenti (cfr § 6.1), portando correttamente il totale dei presbiteri a 906.

4.1 Chierici di età inferiore e superiore ai 75 anni

In prima battuta ci si deve chiedere quanti siano i chierici del clero romano viventi che hanno compiuto o superato i 75 anni, età canonica prevista per chiedere di essere esonerati dagli incarichi e potersi ritirare a vita privata. Per il calcolo è stato acquisito il solo dato disponibile, cioè l'anno di nascita; pertanto la tabella 4.2 riporta le cifre relative ai chierici che nel corso del 2017 hanno compiuto, o compiranno, 75 anni di età o che li abbiano superati.

Tabella 4.2
Chierici del clero romano al di sotto dei 75 anni e al di sopra dei 74 anni

		Presbiteri		Diaconi	
		N. assoluti	%	N. assoluti	%
Clero romano	fino a 74 anni	729	83,6	114	85,71
	75 anni e oltre	143	16,4	19	14,29
TOTALE		872	100	133	100

Si può osservare che in termini percentuali tra presbiteri e diaconi non si rilevano grandi differenze. **La percentuale di diaconi di età inferiore ai 75 anni (85,71%) è maggiore di quella dei presbiteri (83,6%)**; occorre precisare che il diaconato permanente è stato ripristinato dopo il CVII, quindi sulla lieve differenza di percentuale (2,11%) può aver influito anche il fatto che i soggetti interessati sono stati ordinati solo negli ultimi 30 anni (la prima ordinazione diaconale registrata risale al 1982) e per questo siano più giovani.

4.2 Chierici in attività e senza attività

Occorre ora chiedersi quanti siano realmente i chierici dei quali sia conosciuta l'attività. Si definisce un chierico in attività quel chierico che svolge un incarico debitamente riportato nel suo corrispondente profilo del *website* del Vicariato di Roma, indipendentemente se abbia o meno compiuto o superato i 75 anni di età.

La risposta tiene conto del fatto che un chierico può ricoprire uno o più incarichi e indipendentemente dal numero di incarichi ricoperti il chierico comunque viene segnalato semplicemente in attività. La risposta dovrà tener conto anche del fatto che il profilo di un chierico possa omettere di riportare il tipo di incarico attribuito. Nel caso non sia riportato nessun tipo di incarico, l'incarico del chierico risulterà sconosciuto; nel caso del missionario, se non viene definito un incarico ulteriore, quale può essere per esempio Parroco o Canonico, pur trovandosi inviato in missione l'incarico del chierico risulterà indefinito o incompleto e, se assente, sconosciuto.

Una ulteriore difficoltà che incontra la risposta è il diverso modello di riferimento nell'attribuzione degli incarichi tra presbiteri e diaconi. Mentre per i primi è piuttosto agevole identificare un'attività a seguito di un incarico, per i secondi è più arduo. Nella stragrande maggioranza dei casi come incarico dei diaconi si fa riferimento al servizio in una Parrocchia; anche quando il diacono ha compiuto i 75 anni il riferimento non cambia. Per determinare se un diacono sia in attività o meno ci si è attenuti al criterio generale per cui qualora sia segnalato il servizio presso una Parrocchia, pur non trovando altri riferimenti specifici, si è considerato il diacono in attività.

Tabella 4.3
Chierici totali con e senza attività

		Presbiteri			Diaconi		
		N. assoluti	% in/non in attività	% totale*	N. assoluti	% in/non in attività	% totale**
Chierici in attività	<i>fino a 74 anni</i>	680	89,59	77,98	109	85,16	81,95
	<i>75 anni e oltre</i>	79	10,41	9,06	19	14,84	14,29
	Totale in attività	759	100	87,04	128	100	96,24
Chierici con incarico sconosciuto	<i>fino a 74 anni</i>	49	43,36	5,62	5	100	3,76
	<i>75 anni e oltre</i>	64	56,64	7,34	0	0	0
	Totale non in attività	113	100	12,96	5	100	3,76
TOTALE GENERALE		872		100	133		100

* La percentuale è calcolata sul totale di 872 presbiteri, non potendo prendere in considerazione i 7 profili privi di anno di nascita

** La percentuale è calcolata sul totale di 133 diaconi

Il dato positivo che emerge dalla tabella 4.3 è la forte tendenza dei chierici a rimanere in attività anche in tarda età: **l'87,04% dei presbiteri (759 su 879) e ben il 96,24% dei diaconi (128 su 133) ricopre un qualche incarico.**

Da interpretare, anche alla luce di quanto affermato sopra, il dato per certi aspetti sorprendente dei **19 diaconi ultrasettantaquattrenni, tra i quali un soggetto di 91 anni, impegnati al 100% in attività.**

Nessuna sorpresa invece per i **64 profili, circa la metà di tutti i presbiteri ultrasettantatreenni (143)**, che **risultano non in attività**. Essendo nel loro diritto chiedere di essere dispensati da tutti gli incarichi, si può legittimamente presumere che abbiano ottenuto tale dispensa e godano il meritato riposo⁸².

Resta quindi da chiarire il dato importante di **oltre il 5% dei presbiteri e dei 5 diaconi più giovani il cui incarico risulta sconosciuto**. Scorrendo i profili si possono ragionevolmente ipotizzare tre ordini di motivi per l'assenza di incarichi:

1. **profili non aggiornati**: si tratta del caso, per esempio, dei 6 neo ordinati del 2017 o del chierico idpers=608 (cfr [nota 57](#)), per i quali le informazioni non sembrano essere complete;
2. **informazioni non comunicate**: in particolare per i chierici non residenti o in missione non sempre pare sia stato comunicato il tipo di servizio svolto presso la rispettiva destinazione missionaria;
3. **sospensione a divinis**: alcuni casi, non facilmente determinabili dal punto di vista numerico in assenza di comunicazioni ufficiali, sono relativi a chierici ai quali è stata inflitta una censura canonica più o meno mitigata⁸³.

Allo stato attuale, pur potendo ammettere in linea teorica che alcuni chierici dei quali sia sconosciuto l'incarico si trovino in un periodo di riposo o di cura o di *anno sabbatico*, non sono state reperite però sufficienti informazioni per comprovare tali condizioni (ma cfr [§ 6.3.4](#)). Purtroppo occorre sottolineare che tale situazione di confusione circa gli incarichi sconosciuti non rende giustizia né ai diretti interessati né ad un'analisi rigorosa dei dati.

82 Purtroppo l'estrema scarsità di informazioni in questo senso non aiuta a far chiarezza tra chi, pur ultrasettantatreenne, è privo di incarico per sua scelta e chi lo è in seguito a provvedimenti disciplinari. Il caso del chierico idpers=3052, che nel 1992 entrò in rotta di collisione con l'allora Vicario Generale ([link 154](#)) e nel 2004 fu coinvolto e condannato in un grave episodio di truffa ([link 155](#)), lascia pensare che la mancanza di incarichi non fosse semplicemente dovuta all'età avanzata. Fintanto che il sito del Vicariato non troverà una soluzione, non si potrà evitare che la nube di qualche dubbio si addensi pure sui chierici legittimamente a riposo.

83 Almeno un caso noto sembra essere quello del chierico idpers=351, la cui dolorosa vicenda umana e cristiana è stata resa pubblica da lui medesimo (cfr [link 131](#)), oltre ad essere diventata oggetto di studio in manuali di psichiatria (cfr Fernando Liggio, **Trattato moderno di psicopatologia della sessualità**, libreriauniversitaria.it edizioni, Limesna PD, pp. 251-252)

4.3 Chierici in missione

Si esaurirà in questo paragrafo il tema dei chierici del clero diocesano romano che risultano in missione, lasciando al capitolo 6 la trattazione dei temi relativi al clero residente.

La definizione di “missionario” non è per nulla semplice. Il *website* della Diocesi di Roma relativo alle missioni⁸⁴ annovera tra i missionari i chierici del clero romano solo se *Fidei donum*, peraltro menzionandone 27⁸⁵. Ovviamente missionari possono essere sia laiche e laici che religiose e religiosi. Questi ultimi molto probabilmente lo sono in relazione alla propria famiglia religiosa e l'attribuzione di “missionario romano” può valere giusto in quanto “nati a Roma”.

Per un Rapporto come il presente e con i dati a disposizione è oggettivamente complicato stabilire una categoria nella quale inserire il clero diocesano di Roma operante fuori Diocesi senza che gli sia riconosciuta una qualche esplicita qualifica di missionario. Se esiste una formula diversa, comunque non è nota.

In riferimento ai chierici diocesani, nel presente Rapporto si definisce dunque in missione (o missionario) quel chierico che, su mandato o con il consenso del Vescovo, esercita il ministero presbiterale o diaconale fuori della sua Diocesi di ordinazione o di incardinazione al servizio di un'altra Chiesa locale e che nel *website* della Diocesi sia classificato in una delle tre categorie: *Fidei donum* o *ad normam Can. 271* o *Itinerante*.

In questo senso non sarà compreso nel paragrafo sui chierici del clero romano in missione il chierico idpers=6306, l'unico che pur risultando incardinato nella Diocesi di Roma risulti svolgere in Thailandia il ministero come missionario⁸⁶ del Pontificio Istituto Missioni Estere⁸⁷ (PIME). Si deve osservare infatti che per la modalità di missione “*ad gentes*” del PIME l'incardinazione in una Diocesi appare mera formalità canonica: una volta che il chierico ha aderito al PIME viene a ricadere nella giurisdizione dei superiori dell'Istituto, acquisendo peraltro il titolo di “*padre*” solitamente riservato ai sacerdoti religiosi. Ai fini del presente Rapporto il chierico rientrerà nella categoria dei chierici non residenti.

84 Il Centro Pastorale Missionario della Diocesi di Roma (*website*: <http://www.missioroma.it/>) annota: “Sono 105 i missionari romani di cui siamo a conoscenza che, nati o incardinati a Roma, sono partiti per annunciare nel mondo il Vangelo di Gesù Cristo. Di questi 36 sono laici o laiche, 27 i sacerdoti *Fidei donum* e 42 sono religiosi, religiose o sacerdoti diocesani con altri tipi di convenzione”. Non sono spiegati gli altri tipi di convenzione che riguardano i sacerdoti diocesani, se si tratti di chierici del clero di Roma e quanti effettivamente siano.

85 Il chierico idpers=698 viene segnalato dal sito del Vicariato come *ad normam Can. 271* operante in Bolivia, mentre per il sito del Centro Pastorale Missionario è operante in Micronesia come *Fidei donum*. Nessuno dei due siti indica una data di aggiornamento dell'informazione. Nel presente Rapporto si sono valorizzate le informazioni acquisite dal sito del Vicariato e il chierico è stato registrato come *Can. 271*; perciò i missionari *Fidei donum* risultano 26.

86 Dopo aver conseguito recentemente la laurea in Studi Buddisti (fonte: [link 43](#)), dal 1° giugno 2017 il chierico in questione è entrato a far parte del Consiglio di Delegazione della Circonscrizione Thailandia-Myanmar del Pontificio Istituto Missioni Estere (fonte: [link 44](#)).

87 Il Pontificio Istituto Missioni Estere ha “come suo impegno prioritario l'annuncio del Vangelo ai non cristiani” (Costituzioni, art. 1). Il PIME non si configura come un vero e proprio ordine religioso, pur mantenendo luoghi di formazione seminaristica per missionari; si tratta di un “istituto internazionale” al quale possono aderire con una promessa anche sacerdoti diocesani che restando incardinati nelle rispettive Diocesi di origine svolgeranno la loro attività ministeriale per conto del PIME (fonte: [link 45](#)).

4.3.1 Presbiteri e diaconi in missione

Nella tabella 4.4 si riportano le informazioni relative ai chierici risultanti in missione, **indipendentemente se sono considerati in attività o se gli incarichi risultano indefiniti, incompleti o sconosciuti**. Per la comprensione delle differenze tra le tre modalità di missione si rimanda ai §§ 1.2 e 1.4.

Tabella 4.4
Chierici in missione

		Presbiteri			Diaconi		
		N. assoluti	% missionari	% totale*	N. assoluti	% missionari	% totale
Profili di chierici Canone 271	<i>fino a 74 anni</i>	42	30,66	4,77	0		
	<i>75 anni e oltre</i>	4	2,92	0,46	0		
Profili di chierici Fidei donum	<i>fino a 74 anni</i>	24	17,52	2,73	0		
	<i>75 anni e oltre</i>	2	1,46	0,23	0		
Profili di chierici Itineranti	<i>fino a 74 anni</i>	61	44,52	6,93	0		
	<i>75 anni e oltre</i>	4	2,92	0,46	0		
TOTALE MISSIONARI		137	100	15,57	0		

* La percentuale è calcolata sul totale di 880 presbiteri

Tra i chierici in missione non è presente nessun diacono permanente. Il dato era in larga parte atteso, in quanto i diaconi permanenti sono sposati e svolgono un'attività lavorativa per mantenere la propria famiglia. Avendo obblighi morali irrinunciabili nei confronti di famiglia e attività lavorativa, i diaconi permanenti non appaiono i candidati di prima scelta per un incarico missionario.

Tra i 137 in missione va sottolineato che **10 presbiteri hanno superato i 75 anni di età, il 7,3% del totale dei missionari**. I presbiteri in missione (137) rappresentano **il 15,57% di tutti i presbiteri del clero romano (880)**, percentuale che appare significativa per una Diocesi come quella di Roma che si mostra così generosa nel mettere a disposizione di altre Chiese il proprio clero.

Tra i 137 presbiteri missionari 2 provengono dagli Oblati del Divino Amore (in attività in Colombia e in USA).

4.3.2 Chierici in missione con e senza attività e relativi incarichi

Entrando nel dettaglio dell'attribuzione degli incarichi ai sacerdoti in missione, si è sviluppata la tabella 4.5.1.

Tabella 4.5.1
Profili di chierici in missione con e senza attività note

			Presbiteri					
			N. assoluti		% missionari		% totale*	
			con	senza	con	senza	con	senza
Chierici Canone 271	Con incarichi noti	fino a 74 anni	23		16,79		2,64	
		75 anni e oltre	2		1,46		0,23	
	Attività indefinita, incompleta o sconosciuta	fino a 74 anni		19		13,87		2,18
		75 anni e oltre		2		1,46		0,23
Chierici Fidei donum	Con incarichi noti	fino a 74 anni	12		8,76		1,38	
		75 anni e oltre	1		0,73		0,12	
	Attività indefinita, incompleta o sconosciuta	fino a 74 anni		12		8,76		1,38
		75 anni e oltre		1		0,73		0,12
Chierici Itineranti	Con incarichi noti	fino a 74 anni	58		42,34		6,65	
		75 anni e oltre	4		2,92		0,46	
	Attività indefinita, incompleta o sconosciuta	fino a 74 anni		3		2,19		0,34
		75 anni e oltre		0		0		0
TOTALE MISSIONARI			100		72,99		11,47	
				37		27,01	4,24	

* La percentuale è calcolata sul totale di 872 presbiteri

Grazie alla tabella 4.5.1 si comprende che **per il 27,01% dei chierici missionari, più di un quarto dei missionari, non è stato possibile risalire all'attività svolta in missione.** Considerato che complessivamente il numero dei presbiteri dei quali il sito del Vicariato non comunica l'incarico ammonta a 113 unità (cfr [tab. 4.3](#)), assume ancor più significato che il 32,74% di tali chierici siano missionari, praticamente un terzo.

Con i dati a disposizione si deve osservare che quasi la metà degli incarichi dei missionari *Can. 271* e la metà esatta dei *Fidei donum* sono indefiniti, incompleti o sconosciuti. Tra i chierici *Itineranti* la quasi totalità (62 soggetti) svolge un'attività legata alla *Fondazione Famiglia di Nazareth per l'Evangelizzazione Itinerante*.

A proposito di *Itineranti*, vale la pena sottolineare che essi **costituiscono praticamente la metà (per l'esattezza il 47,45%) di tutti i presbiteri del clero romano che operano fuori della Diocesi come missionari.**

Il *website* del Vicariato sulle missioni non offre un quadro dettagliato e aggiornato delle attività dei chierici del clero romano: nella pagina web sulla cooperazione ([link 46](#)), alla data del presente Rapporto, sono pubblicati solo quattro documenti pdf relativi ai progetti missionari di [Africa](#), [America](#)

[Latina](#)⁸⁸, [Asia](#) ed [Europa](#) attivi tra il 1992 e il 2004. Solo per alcuni sacerdoti *Fidei donum* il sito missionario riporta informazioni precise intorno alle loro rispettive attività. Ricostruire un panorama statistico attendibile a partire da queste scarse e per nulla aggiornate informazioni è operazione priva di senso. Pertanto **in relazione alle attività svolte dai chierici del clero romano in missione ci si dovrà limitare necessariamente alle informazioni riportate nei singoli profili dei chierici sul website del Vicariato.**

Nelle seguenti tabelle gli incarichi del clero diocesano di Roma in missione sono stati ripartiti per le tre categorie missionarie: Can. 271, *Fidei donum* e *Itineranti*. A ciascuna tabella è stato affiancato un grafico al fine di osservare da vicino il flusso missionario in relazione agli incarichi dei chierici. Su ciascun grafico da sinistra verso destra si legge la nazionalità del chierico, l'incarico svolto e la nazione dove il chierico opera.

88 Si deve notare che il documento sull'America Latina menziona come ancora in attività il Diac. Luigi Bencetti (idpers=904), scomparso però nel 2008, unico diacono che insieme alla compianta consorte Isabella fu missionario in Perù (cfr bellissimo articolo di Roberto Zichittella <http://www.stpauls.it/fc03/0325fc/0325fc55.htm>).

Tabella 4.5.2
Incarichi dei chierici Can. 271 in missione

		Presbiteri		
		N. assoluti	% Can. 271	% totale*
Chierici Canone 271	Altre attività	3	6,52	2,19
	Amministratore parrocchiale	1	2,17	0,73
	Cappellano ente civile	1	2,17	0,73
	Cappellano ente religioso	1	2,17	0,73
	Direttore spirituale collegio/seminario	1	2,17	0,73
	Incarico indefinito/incompleto	19	41,3	13,87
	Parroco	3	6,52	2,19
	Rettore Redemptoris Mater	12	26,09	8,76
	Sconosciuto	2	4,35	1,46
	Vicario parrocchiale	3	6,52	2,19
	Totale		46	100

* La percentuale è calcolata sul totale di 137 presbiteri

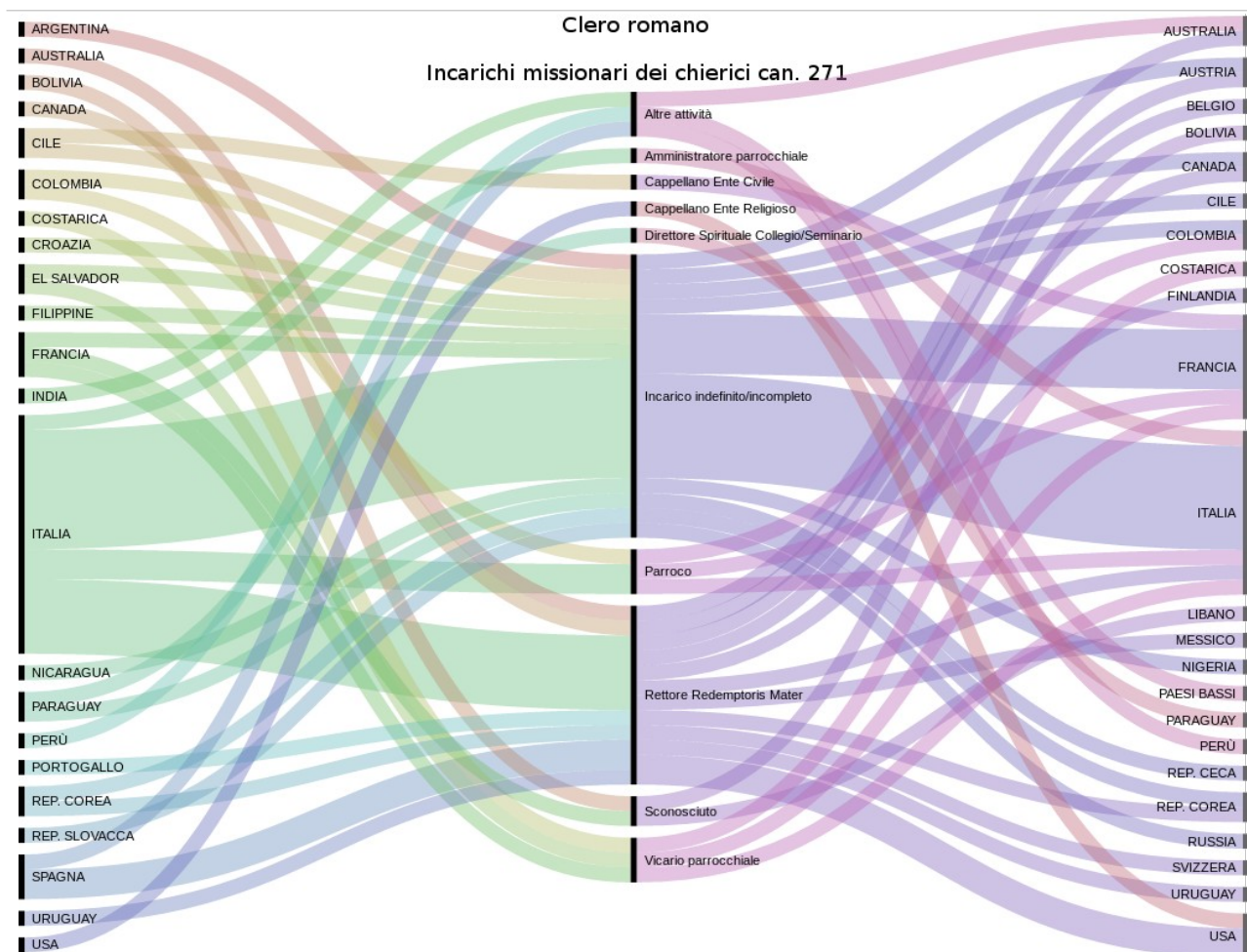


Grafico 1 – Incarichi missionari dei chierici Can. 271

Tabella 4.5.3: Incarichi dei chierici Fidei donum in missione

		Presbiteri		
		N. assoluti	% Fidei donum	% totale*
Chierici Fidei donum	Altre attività	1	3,85	0,73
	Incarico indefinito/incompleto	11	42,31	8,03
	Parroco	8	30,77	5,84
	Parroco + Rettore Redemptoris Mater	1	3,85	0,73
	Rettore Redemptoris Mater	4	15,39	2,92
	Sconosciuto	1	3,85	0,73
Totale		26	100	18,98

* La percentuale è calcolata sul totale di 137 presbiteri

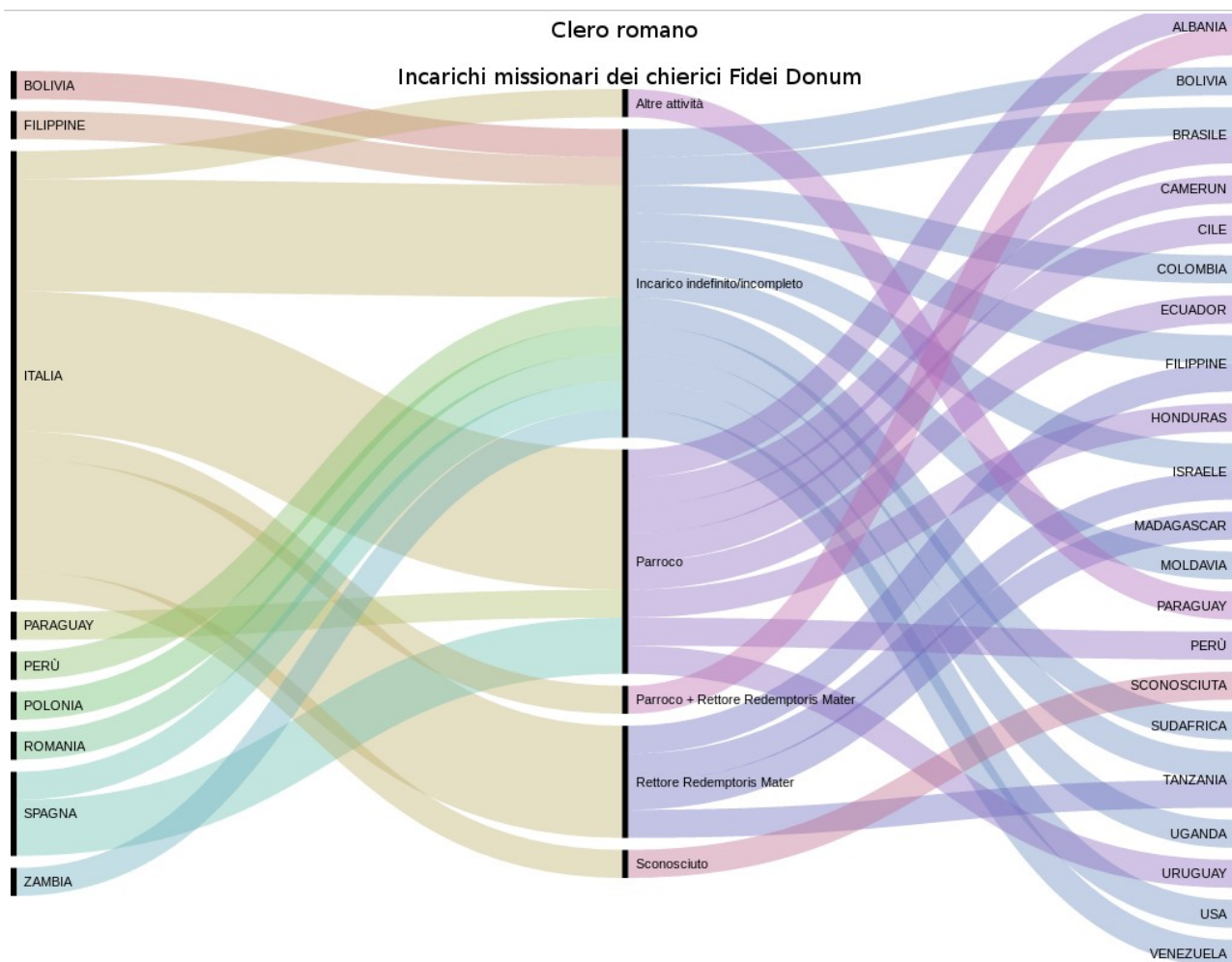


Grafico 2 – Incarichi missionari dei chierici Fidei donum

Tabella 4.5.4
Incarichi dei chierici Itineranti in missione

		Presbiteri		
		N. assoluti	% Itineranti	% totale*
Chierici Itineranti	Fondazione Famiglia Nazareth	62	95,39	45,26
	Fondazione Famiglia Nazareth + Rettore Redemptoris Mater	1	1,54	0,73
	Incarico indefinito/incompleto	1	1,54	0,73
	Sconosciuto	1	1,54	0,73
Totale		65	100	47,45

* La percentuale è calcolata sul totale di 137 presbiteri

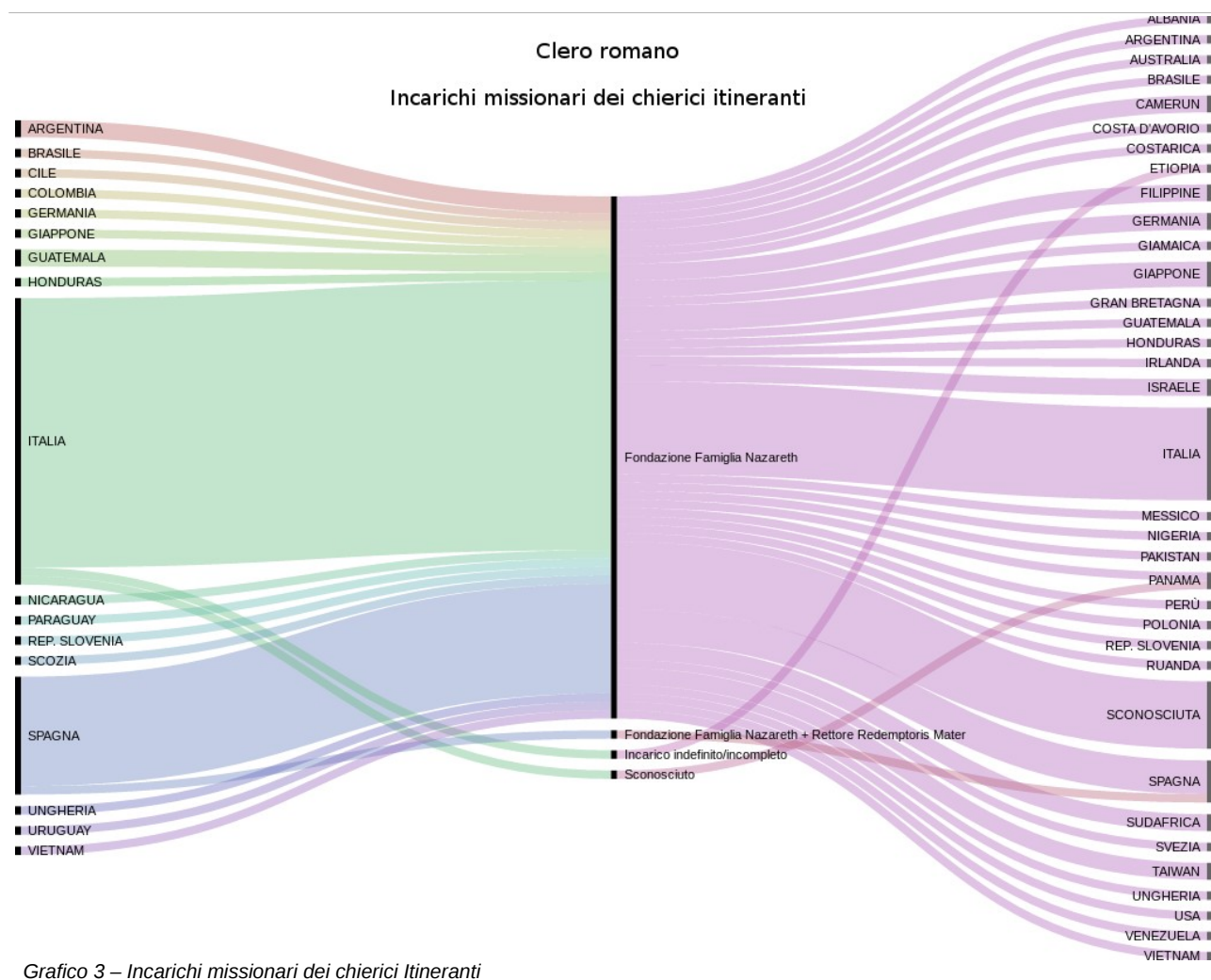


Grafico 3 – Incarichi missionari dei chierici Itineranti

Le “altre attività” dei chierici Can. 271 prevedono: un chierico di nazionalità peruviana che svolge la funzione di segretario del Vescovo di una Diocesi peruviana; un chierico di nazionalità indiana come “*Prete Assistente All Saints*” di Sydney⁸⁹; un chierico di nazionalità spagnola quale Vicerettore del Seminario *Redemptoris Mater* di una Diocesi dei Paesi Bassi. Nelle “altre attività” dei Fidei donum il quasi ottuagenario chierico di nazionalità italiana è Responsabile del Centro Studi “*Redemptor hominis*” di una Diocesi paraguaiana.

In tutte e tre le categorie missionarie si osserva una presenza massiccia di chierici che sostengono la metodologia neocatecumenale per la missione: 62 chierici si occupano delle attività della *Fondazione Famiglia di Nazareth per l'Evangelizzazione Itinerante*, 16 chierici risultano svolgere le funzioni di Rettore di uno dei Collegi o Seminari internazionali *Redemptoris Mater*, 2 chierici con doppio incarico sono Rettori *Redemptoris Mater* e Parroco o incaricato della *Fondazione Famiglia di Nazareth*, 1 chierico è Direttore spirituale presso uno dei Collegi o Seminari *Redemptoris Mater* e 1 chierico è Vicerettore di un Seminario *Redemptoris Mater*. **Nel complesso 82 chierici del clero diocesano di Roma sono in missione sostenendo le iniziative del Cammino Neocatecumenale, il 59,85% dell'intera popolazione missionaria, l'82% dei missionari di cui è noto l'incarico.**

Il ruolo di Parroco, che con i suoi 12 chierici si attesta al secondo posto della classifica, brilla per la sua assenza tra i chierici Itineranti mentre con 9 chierici si conferma il motivo forte della missione dei Fidei donum. Ovunque si trovino a compiere la loro missione, **i chierici di nazionalità italiana rispetto ai loro confratelli di altra nazionalità sembrano essere più assidui nel prediligere il ruolo di Parroco.**

89 Si deve osservare che il *website* del Vicariato sembra riportare la traduzione letterale dell'espressione inglese “*Assistant Priest*” che però corrisponde più o meno alla funzione italiana di Vicario Parrocchiale (o viceparroco), mentre l'espressione inglese “*Parish Priest*” corrisponde alla funzione italiana di Parroco. Inoltre il chierico in questione non risulta più svolgere l'attività segnalata ma dalle informazioni della Diocesi di Sydney è Parish Priest di Mary Immaculate a Bossley Park (sito della Diocesi: [link 47](#); documento completo: [link 48](#)).

4.3.3 Destinazioni missionarie

Complessivamente le nazioni dove sono presenti presbiteri del clero romano in qualche attività missionaria sono 55; ad esse deve essere aggiunta l'Italia, dove 22 presbiteri prestano il loro aiuto al servizio di varie Diocesi. Per 9 chierici non è stato possibile risalire alla destinazione di missione, che resta sconosciuta.

Tabella 4.6.1
Numero di chierici nelle destinazioni di missione

AFRICA	CAMERUN		3	ASIA	FILIPPINE		4		
	COSTA D'AVORIO		1		GIAPPONE		3		
	ETIOPIA		1		ISRAELE		4		
	MADAGASCAR		1		LIBANO		1		
	NIGERIA		2		PAKISTAN		1		
	RUANDA		1		REP. COREA		2		
	SUDAFRICA		3		TAIWAN		2		
	TANZANIA		2		VIETNAM		1		
	UGANDA		1		RUSSIA		1		
			Africa		15			Asia	19
AMERICA	Nord	CANADA		2	EUROPA	ALBANIA		3	
		COSTARICA		2		AUSTRIA		2	
		GIAMAICA		1		BELGIO		1	
		GUATEMALA		1		FINLANDIA		1	
		HONDURAS		2		FRANCIA		7	
		MESSICO		2		GERMANIA		2	
		USA		5		GRAN BRETAGNA		1	
	Centro					IRLANDA		1	
		PANAMA		2		ITALIA		22	
						MOLDAVIA		1	
	Sud	ARGENTINA		1		PAESI BASSI		1	
		BOLIVIA		2		POLONIA		1	
		BRASILE		3		REP. CECA		1	
		CILE		2		REP. SLOVENIA		1	
		COLOMBIA		3		SPAGNA		5	
		ECUADOR		1		SVEZIA		1	
		PARAGUAY		2		SVIZZERA		1	
		PERÙ		3		UNGHERIA		1	
		URUGUAY		2				Europa	53
		VENEZUELA		2		OCEANIA		AUSTRALIA	3
				America		38			
						SCONOSCIUTA		9	
TOTALE Africa+America+Asia+Europa+Oceania+Sconosciuta							137		

Uno sguardo al grafico ci permette di comprendere la distribuzione dei missionari per continente.

Si osserva che le nazioni maggiormente rappresentate appartengono al continente europeo con 53 missionari seguito dal continente americano con 38 missionari, questi ultimi distribuiti come segue: **15 sono missionari in nazioni del Nord America, 2 in nazioni del Centro America e 21 in nazioni del Sud America.**

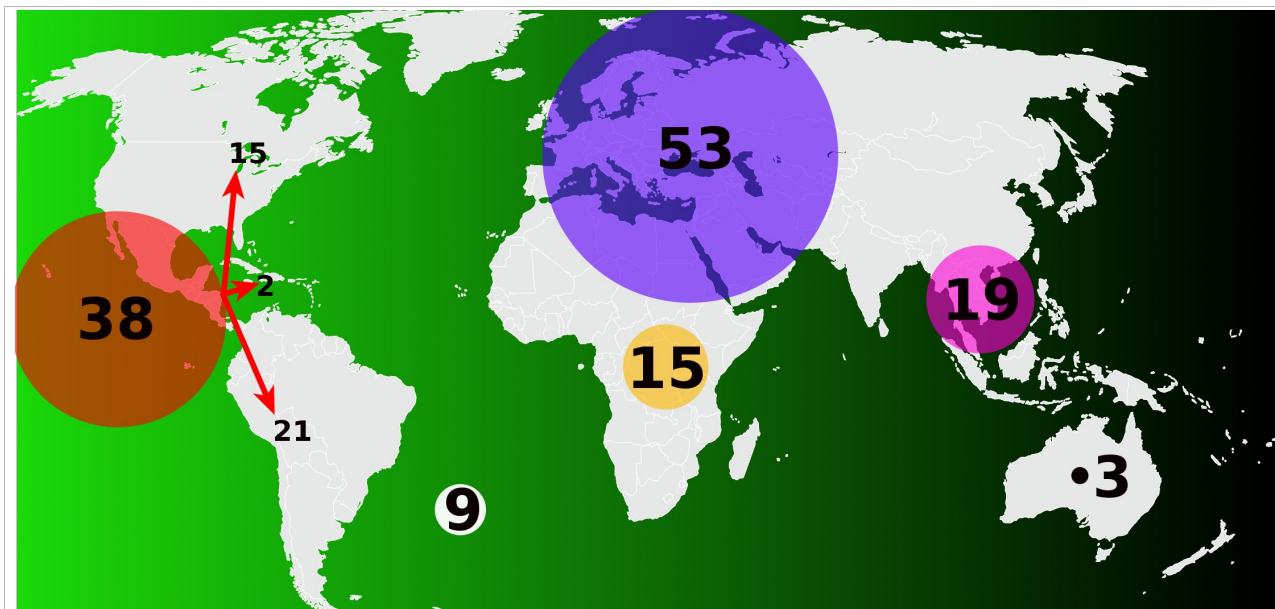


Grafico 4.1 – Numero di chierici in missione per continente

Le nazioni dove si trova il maggior numero di chierici del clero romano in missione sono l'Italia con 22 missionari, seguita da Francia con 7, da Spagna e Usa ciascuna con 5, da Filippine e Israele con 4 ciascuna; in 8 nazioni sono presenti 3 missionari per ciascuna, in 16 nazioni i missionari sono 2 e nelle restanti 26 la Diocesi di Roma ha inviato un missionario per ciascuna. Nel grafico che segue si evidenziano i numeri per nazione.

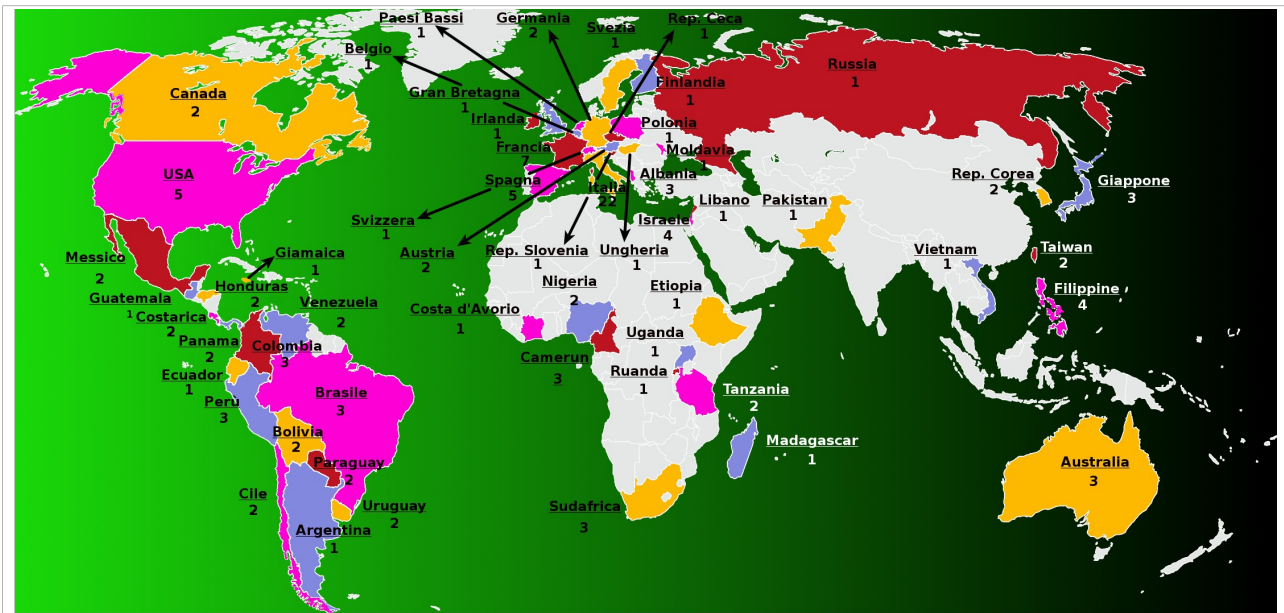


Grafico 4.2 – Numero di chierici in missione per nazione

Per quel che concerne la diffusione dei chierici in missione nel pianeta, i chierici Can. 271 e i chierici Itineranti sono praticamente ubiquitari nei cinque continenti, mentre i Fidei donum sono assenti dall'Oceania.

Tabella 4.6.2
Diffusione dei chierici in missione nei 5 continenti

	Presbiteri															Sconosciuta		
	Africa			America			Asia			Europa			Oceania			N.	%	%T**
	N.	%	%T*	N.	%	%T*	N.	%	%T*	N.	%	%T*	N.	%	%T*			
Can. 271	1	6,67	0,78	14	36,84	10,94	4	21,05	3,13	25	47,17	19,53	2	66,67	1,56	0	0	0
Fidei donum	6	40	4,69	12	31,58	9,38	4	21,05	3,13	3	5,66	2,34	0	0	0	1	3,85	0,73
Itineranti	8	53,33	6,25	12	31,58	9,38	11	57,9	8,59	25	47,17	19,53	1	33,33	0,78	8	12,31	5,84
TOTALE	15	100	11,72	38	100	29,69	19	100	14,84	53	100	41,41	3	100	2,34	9	16,15	6,57

* La percentuale è calcolata sul totale di 128 missionari di cui è nota la destinazione

** La percentuale è calcolata sul totale di 137 missionari

Come già ricordato, non ci sono chierici Can. 271 dei quali sia ignota la destinazione missionaria; di un solo chierico Fidei donum non si è in grado di dire dove opera, mentre otto Itineranti sono missionari in nazioni sconosciute.

In Africa e in Asia i presbiteri Itineranti rappresentano la maggioranza dei chierici che vi si sono recati in missione, mentre i presbiteri Can. 271 sono più orientati ad operare presso continenti maggiormente occidentalizzati: America (ben rappresentati al nord con 6 chierici), Europa ed Oceania. I Fidei donum si caratterizzano per la tendenza ad occupare nicchie estreme ovunque si trovino, in particolare in Africa ed America.

Secondo stime dell'Agenzia Fides⁹⁰ la popolazione mondiale all'inizio del 2015 si aggirava intorno ai 7.093.798.000 di abitanti e i cattolici nel mondo oscillavano intorno a 1.253.926.000 di battezzati. Assumendo che le stime del 2015 siano valide pure nel 2017 con minime correzioni, la tabella successiva propone il confronto tra la percentuale della popolazione mondiale, la percentuale dei cattolici e la percentuale dei missionari di cui è nota la destinazione missionaria, ripartite per continenti.

Tabella 4.6.3
Popolazione mondiale, diffusione cristianesimo e presenza missionaria

Continente	Abitanti ¹	% abitanti ²	Cattolici ¹	% cattolici ³	% cattolici / abitanti	Missionari ⁴	% missionari ⁵
Africa	1112948 ↑	15,54	214759 ↑	16,88	19,3	15	11,72
America	973493 ↑	13,6	620512 ↑	48,77	63,74	38	29,69
Asia	4319384 ↑	60,32	139829 ↑	10,99	3,24	19	14,84
Europa	716281 ↓	10	287096 ↓	22,57	40,08	53	41,41
Oceania	38633 ↑	0,54	10085 ↑	0,79	26,1	3	2,34
Totale	7160739	100	1272281	100		128	100

1. Espressi in migliaia di individui. La freccia verde rivolta verso l'alto indica un incremento rispetto alla rilevazione precedente, la freccia rossa rivolta verso il basso indica un decremento rispetto alla rilevazione precedente.

2. La percentuale è calcolata sul totale degli abitanti

3. La percentuale è calcolata sul totale dei cattolici

4. Al totale di 128 missionari devono essere aggiunti i 9 la cui nazione di missione è sconosciuta

5. La percentuale è calcolata sul totale di 128 missionari di cui è nota la destinazione

Mentre in Asia, dove è concentrato oltre il 60% della popolazione mondiale in crescita demografica, è stato inviato meno del 15% dei missionari del clero romano, in **Europa**, che si attesta al 10% della popolazione mondiale **unico continente a perdere popolazione e credenti cattolici**, agisce oltre il 41% dei chierici in missione. Il restante 30% di missionari è stato riservato al continente americano, con meno del 14% della popolazione mondiale ma quasi la metà di tutti i cattolici del pianeta.

Africa e Asia insieme ospitano **tre quarti della popolazione mondiale (75,86%)**; esse **ricevono il contributo di poco più di un quarto dei missionari del clero romano (26,56%)**. Il restante 73,44% dei missionari si prende cura di meno di un quarto della popolazione mondiale.

Naturalmente questo calcolo prescinde dalla reale presenza del cristianesimo e dalla sua distribuzione nei vari continenti; nel caso si volesse prendere in esame il parametro religioso il rapporto tra le percentuali subirebbe poche variazioni. **Si conferma che il numero più cospicuo di chierici in attività missionaria si trova in continenti nei quali risiede il maggior numero di cattolici e la percentuale dei cattolici sulla popolazione è più alta: in America ed Europa**, dove vivono poco più di 900 milioni di cattolici su circa 1.270 milioni totali (cioè il 71,34% di tutti i cattolici del mondo), operano 91 chierici del clero diocesano di Roma in attività missionaria su 128 (cioè il 71,09% di tutti i chierici missionari di cui sia nota la destinazione).

Occorre tuttavia prendere atto che rispetto al continente americano, dove oltre il 60% della popolazione appartiene alla religione cattolica, nel continente europeo, di più antica evangelizzazione, i cattolici non raggiungono nemmeno il 50%. È pur vero che la percentuale si potrebbe cor-

90 Ogni anno nella domenica missionaria del mese di Ottobre l'Agenzia Fides (cfr [nota 77](#)) pubblica un rapporto sulla Chiesa, estrapolando i dati dall'*Annuarium Statisticum Ecclesiae* (ASE). I dati qui utilizzati provengono dal rapporto del 23 ottobre 2016, elaborato sull'ASE 2015 che a sua volta è elaborato su dati aggiornati al 31 dicembre 2014.

reggere abbracciando l'intero universo dei credenti cristiani (ortodossia, riforma e altri), ma ciò aprirebbe a nuovi scenari sulle ragioni di una così massiccia presenza missionaria dei chierici del clero romano.

Il mondo occidentale o occidentalizzato sembra essere considerato nella sensibilità dei chierici del clero di Roma come quello più bisognoso dal punto di vista religioso, sia per i lamentati fenomeni della **scristianizzazione** e della **secolarizzazione** sia per la crescente **penuria di clero**. Sembra motivata con queste ragioni **la scelta del clero diocesano di Roma di investire il suo sforzo missionario rivolgendosi alle popolazioni di antica evangelizzazione e di concentrare le sue forze non tanto sull'*implantatio evangelica* e sull'assistenza sociale delle popolazioni non cristiane quanto sul risveglio della fede laddove questa sembra essersi obnubilata e su una maggiore assistenza ai cattolici che lamentano difficoltà.**

4.3.4 Flussi missionari

Per l'esame dei flussi missionari si incrociano i dati di ordinazioni e incardinazioni e di nazionalità dei chierici, in relazione alla nazione di destinazione missionaria e alle attività svolte. Lo scopo della ricerca è di approfondire l'attività missionaria del clero romano in relazione alla geografia della missione.

Si può restare sorpresi che un numero elevato di sacerdoti missionari non italiani siano ordinati per la o incardinati nella Diocesi di Roma. Come si può vedere dalla tab. 4.6.4.1 sono di nazionalità italiana 66 chierici, pari al 48,18% dei missionari. I restanti 71 chierici provengono da 33 nazioni diverse di tutti e 5 i continenti.

Tabella 4.6.4.1
Numero di chierici missionari per continente e nazionalità

ASIA	FILIPPINE		2	
	GIAPPONE		1	
	INDIA		1	
	REP. COREA		2	
	VIETNAM		1	
	sub		7	
AMERICA	nord	CANADA	1	
		COSTARICA	1	
		GUATEMALA	2	
		HONDURAS	1	
		USA	1	
	centro	EL SALVADOR	2	
		NICARAGUA	2	
	sud	ARGENTINA	3	
		BOLIVIA	2	
		BRASILE	1	
		CILE	3	
		COLOMBIA	3	
		PARAGUAY	4	
		PERÙ	2	
		URUGUAY	2	
	sub		30	
	EUROPA	CROAZIA		1
		FRANCIA		3
		GERMANIA		1
ITALIA		66		
POLONIA		1		
PORTOGALLO		1		
REP. SLOVACCA		1		
REP. SLOVENIA		1		
ROMANIA		1		
SCOZIA		1		
SPAGNA		20		
UNGHERIA		1		
sub		98		
OCEANIA	AUSTRALIA		1	
AFRICA	ZAMBIA		1	
	sub		2	
TOTALE		137		

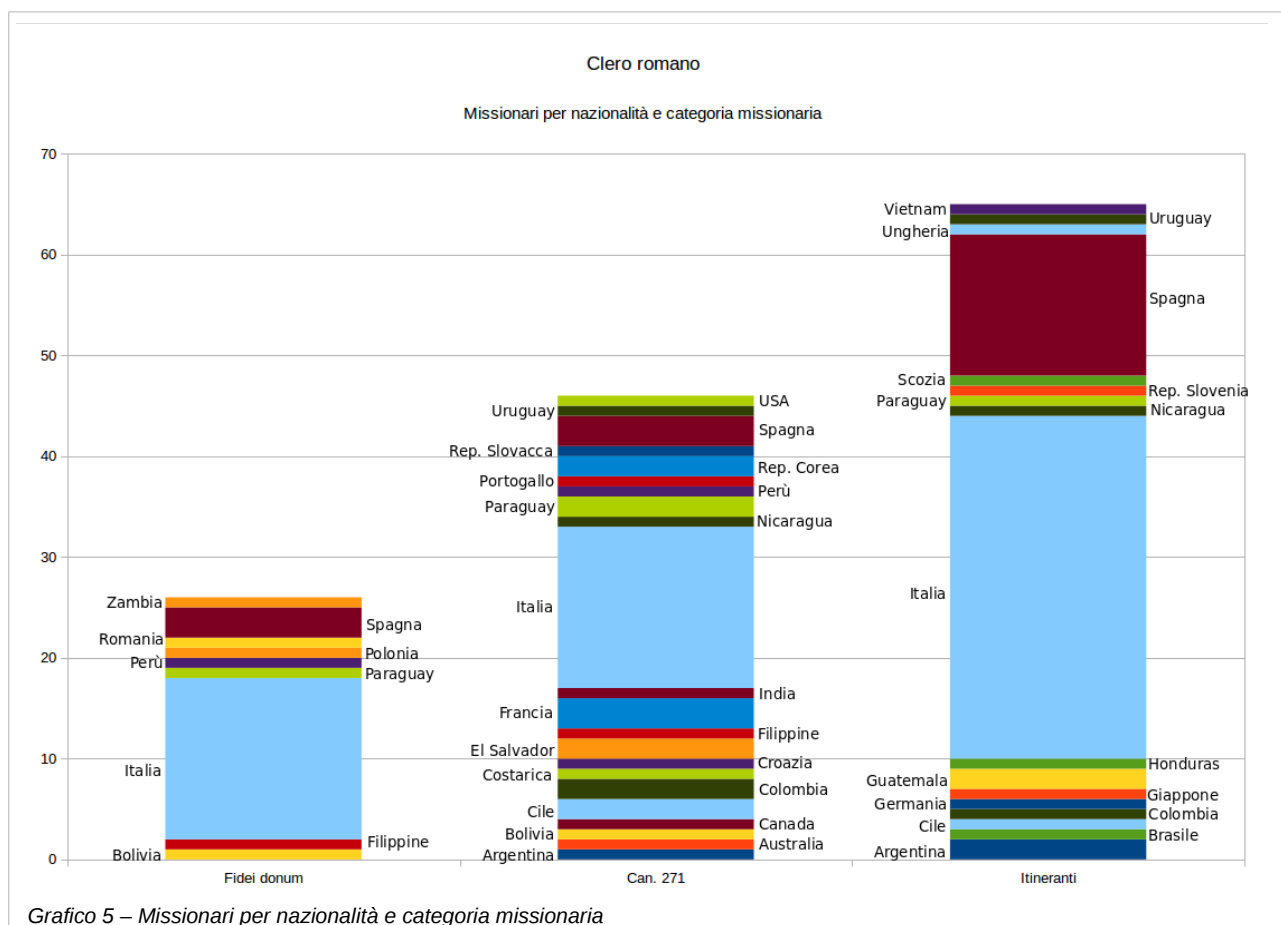
Come era largamente prevedibile la maggior parte dei chierici missionari proviene dal continente europeo, seguito da quello americano, con una notevole prevalenza del Centro e Sud America.

Per ciò che concerne la suddivisione per categorie si osservino la tabella e il grafico seguenti.

Tabella 4.6.4.2
Chierici missionari per nazionalità e categoria missionaria

	Fidei donum	Can. 271	Itineranti	Tot.		Fidei donum	Can. 271	Itineranti	Tot.
ARGENTINA		1	2	3	ITALIA	16	16	34	66
AUSTRALIA		1		1	NICARAGUA		1	1	2
BOLIVIA	1	1		2	PARAGUAY	1	2	1	4
BRASILE			1	1	PERÙ	1	1		2
CANADA		1		1	POLONIA	1			1
CILE		2	1	3	PORTOGALLO		1		1
COLOMBIA		2	1	3	REP. COREA		2		2
COSTARICA		1		1	REP. SLOVACCA		1		1
CROAZIA		1		1	REP. SLOVENIA			1	1
EL SALVADOR		2		2	ROMANIA	1			1
FILIPPINE	1	1		2	SCOZIA			1	1
FRANCIA		3		3	SPAGNA	3	3	14	20
GERMANIA			1	1	UNGHERIA			1	1
GIAPPONE			1	1	URUGUAY		1	1	2
GUATEMALA			2	2	USA		1		1
HONDURAS			1	1	VIETNAM			1	1
INDIA		1		1	ZAMBIA	1			1
			<i>sub</i>	29				<i>riporto</i>	29
								TOTALE	137

Da sottolineare che ben 20 presbiteri provengono dalla Spagna e 28 da nazioni ispanofone dell'America; complessivamente **il 35,04% del clero della Diocesi di Roma in missione parla spagnolo.**



Su 137 presbiteri in attività missionaria **120 (pari all'87,59%)** sono stati ordinati per la Chiesa di Roma e **18 (pari al 13,14%)** vi si sono incardinati successivamente all'ordinazione. Di questi ultimi **9 provengono da famiglie religiose** (5 missionari Comboniani, 1 ciascuno Carmelitani, Conventuali, Missionari della Fede e missionari Saveriani), **e 9 da Diocesi** (3 dall'Italia, Diocesi di Fabriano-Matelica, Fermo, Treviso; 2 dall'Arcidiocesi di La Plata in Argentina; 2 sono Oblati del Divino Amore e provengono dalla Diocesi di Neiva in Colombia; 1 dall'Arcidiocesi di San Salvador in El Salvador; 1 dalla Diocesi di Kumbakonam in India).

Non sembra semplice analizzare il flusso dei missionari, provenienti da 34 nazionalità diverse e diretti verso 56 destinazioni diverse, passando attraverso l'ordinazione per la o l'incardinazione nella Diocesi di Roma. Non si può a questo punto tacere il fatto che **ben 10 chierici** tra i presbiteri in attività missionaria indicati come italiani **fanno sorgere sospetti intorno alla propria nazionalità** (cfr § 3.5.1). Il loro idpers corrisponde a: 53, 85, 453, 569, 710, 803, 870, 2302, 3055, 14952. Tra di loro uno (idpers=870) risulta ordinato in Messico per i missionari Comboniani e successivamente incardinato nella Diocesi di Roma.

Se si tiene conto solo delle nazionalità dei presbiteri del clero romano in missione relativamente alle nazioni di destinazione, si ottiene il seguente grafico. Sulla colonna di sinistra si leggeranno i nomi delle nazioni relativi alla nazionalità dei soggetti inviati in missione; sulla colonna di destra si leggeranno i nomi delle nazioni relativi alla destinazione della missione. Lo spessore delle linee che congiungono le due colonne è direttamente proporzionale al numero dei soggetti di una certa nazionalità diretto verso una certa nazione.

Clero romano

Flussi missionari per nazionalità dei chierici

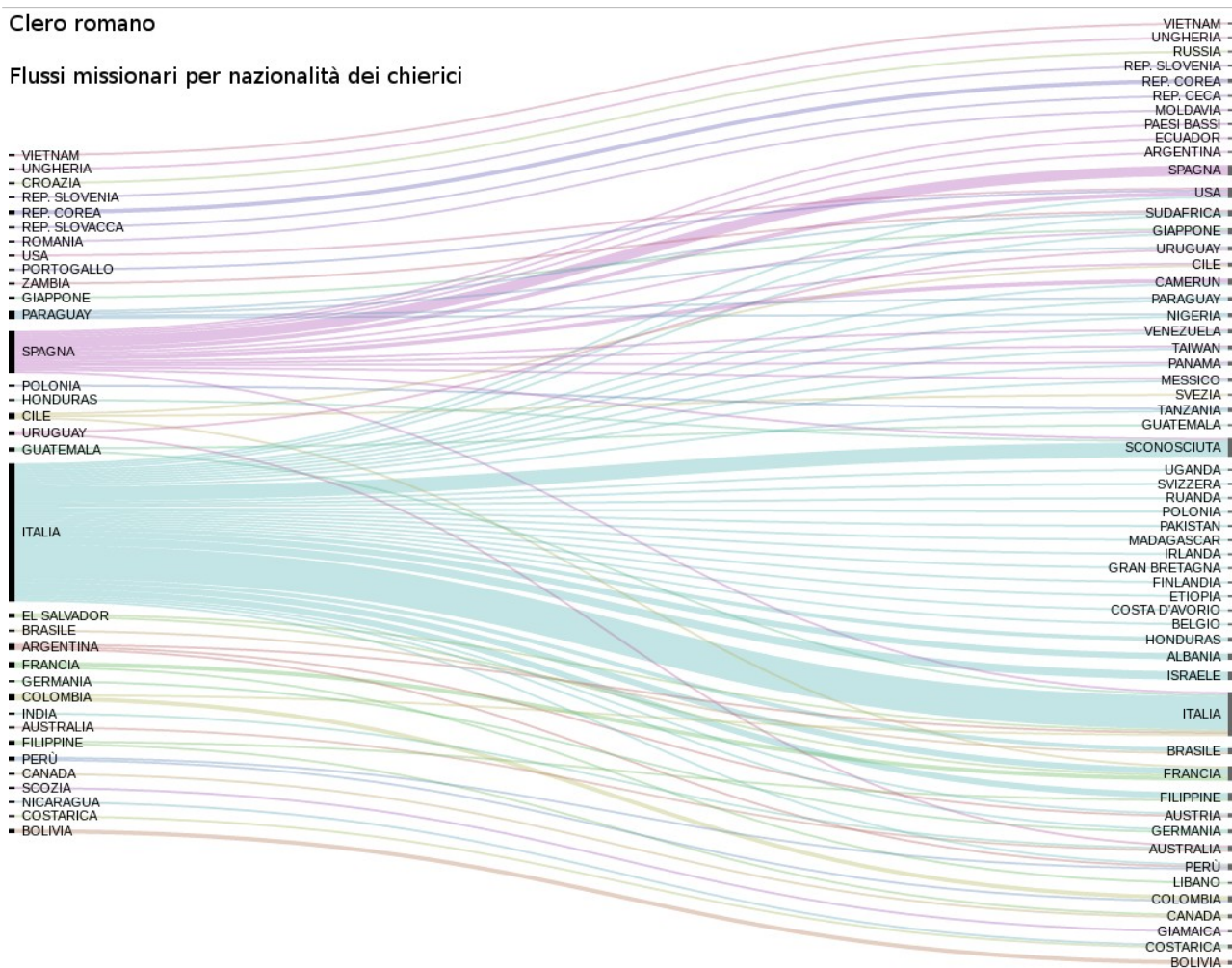


Grafico 6 – Flussi missionari per nazionalità dei chierici

Il primo dato che balza agli occhi è che **un numero non trascurabile di chierici missionari esercita la propria attività nel paese di origine o in un paese limitrofo o di cultura molto simile.** Così a fronte di 16 presbiteri italiani del clero diocesano di Roma impegnati in missione in Italia, 3 in Francia e 1 in Svizzera, si trovano:

- 1 australiano insieme ad 1 indiano in Australia
- i 2 presbiteri boliviani in Bolivia
- 1 brasiliano in Brasile
- 1 canadese in Canada
- 1 cileno in Cile
- 2 colombiani in Colombia e 1 in Italia
- in Costa Rica 1 costaricano e 1 nicaragueno
- 1 filippino nelle Filippine
- 2 presbiteri francesi in Francia e 1 presbitero francese in Libano
- 1 tedesco in Germania
- 1 giapponese in Giappone
- 1 guatemalteco in Guatemala
- 1 paraguaiano in Paraguay e 1 in Uruguay

- 1 peruviano in Perù e 1 in Colombia
- i 2 presbiteri coreani in missione in Corea
- 1 presbitero slovacco nella Repubblica Ceca
- 1 sloveno nella Repubblica Slovena
- 1 presbitero rumeno in Moldavia
- 1 ungherese in Ungheria
- 1 uruguaiano in Uruguay
- 1 statunitense in USA
- 1 vietnamita in Vietnam
- 1 zambiano in Sudafrica.

Gli spagnoli si rivelano generalmente i più fedeli alla madrepatria e alla madrelingua: dei 20 chierici in missione 5 sono tornati in Spagna e 5 sono distribuiti tra Panama, Ecuador, Messico, Venezuela e Argentina.

Complessivamente 63 presbiteri del clero diocesano di Roma, quasi la metà dei 137 missionari, svolgono la loro attività missionaria nel paese di origine, in uno limitrofo o in uno di cultura simile.

Forse proprio il motivo culturale potrebbe costituire la spinta di fondo sulla scelta di preferire la propria madrepatria o i paesi di madrelingua come luogo di missione: **sembirebbe che la conoscenza diretta della lingua, della popolazione, della sua storia, dei suoi problemi, della sua religiosità non richiedendo un ulteriore percorso di preparazione, cosa che invece necessita a chi si reca in paesi distanti dalla propria origine e dalla propria cultura, siano criteri preferenziali per tornare come missionari nei paesi di origine o limitrofi geograficamente e culturalmente.**

Se si tiene conto anche della condizione di ordinazione e di incardinazione dei chierici missionari si ottiene il grafico 7. Come per il grafico 6 sulla colonna di sinistra si leggeranno i nomi delle nazioni relativi alla nazionalità dei soggetti inviati in missione; sulla colonna di destra si leggeranno i nomi delle nazioni relativi alla destinazione della missione. Al centro le condizioni di ordinazione (Roma) e di incardinazione (famiglia religiosa o nazione di provenienza) dei chierici.

Clero romano

Flussi missionari per nazionalità e ordinazione / incardinazione

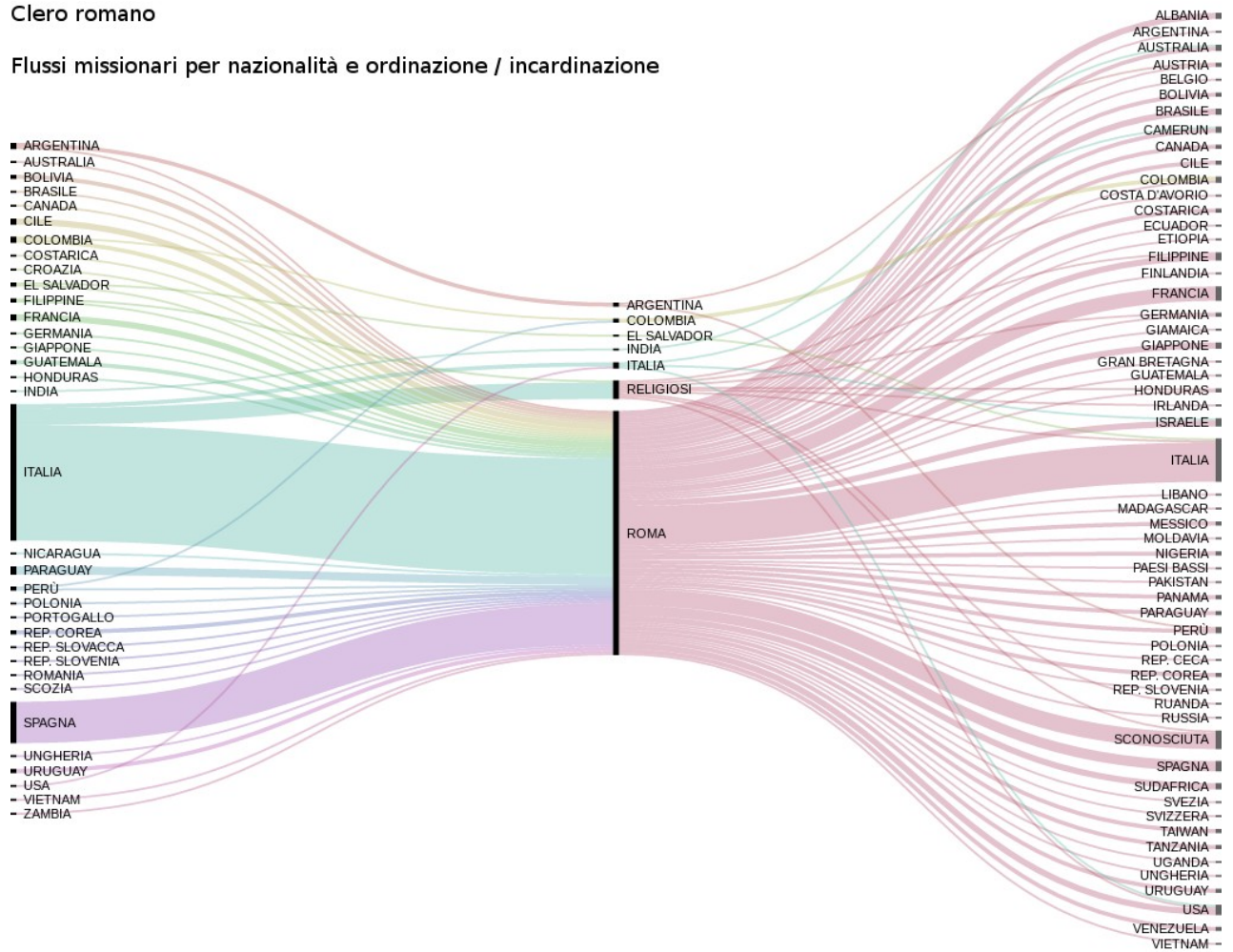


Grafico 7 – Flussi missionari per nazionalità dei chierici e ordinazione / incardinazione

Da un'analisi dei dati presentati nei due grafici nascono alcuni interrogativi, destinati a restare senza una vera spiegazione in questo Rapporto.

Si nota per esempio che dei 9 chierici incardinati da famiglie religiose (7 delle quali di matrice missionaria) 8 sono italiani e 1 filippino. Quest'ultimo opera come missionario nelle Filippine, mentre un chierico di nazionalità italiana incardinato dai Carmelitani è missionario in Italia. Desto curiosità il fatto che 7 chierici incardinati da famiglie religiose di matrice missionaria non siano operanti in Diocesi ma abbiano continuato a fare i missionari. Un fenomeno, quello di incardinazione da famiglie religiose e di successive attività missionarie, che pare tuttavia appartenere al passato, essendo concentrato nei e circoscritto ai sette anni compresi tra il 1991 e il 1997.

Altro fatto curioso riguarda il settantacinquenne chierico di nazionalità statunitense inviato a svolgere l'incarico di Cappellano presso un ente religioso degli USA, i due chierici provenienti da famiglie religiose e i chierici di varie nazionalità, in particolare latinoamericane, incardinati nella Diocesi di Roma che tornano a svolgere il loro ministero missionario nei rispettivi paesi di origine o in quelli limitrofi.

Al netto di quanto affermato sopra circa il motivo culturale che sembrerebbe spingere sulla scelta di preferire la propria madrepatria o paesi di madrelingua come luogo di missione, non pare

abbastanza chiara la ragione per cui chierici di nazionalità diversa da quella italiana chiedano di essere ordinati per la Diocesi di Roma o si incardinino a Roma e successivamente svolgano il loro ministero altrove come missionari, magari provenendo proprio da famiglie religiose di carattere missionario. **Che interesse ha la Diocesi di Roma ad ordinare o incardinare chierici che vi svolgono il proprio ministero per un periodo limitato di tempo o non ve lo svolgono affatto? Non sarebbe più facile, più logico, più aderente alla realtà dei fatti per i chierici interessati essere ordinati o farsi incardinare nelle Diocesi con le quali si intende collaborare?**

Il secondo dato evidenziabile nei grafici 6 e 7 è **la forte dispersione nel mondo dei chierici del clero romano impegnati in missione**, destinati a svolgere la loro attività missionaria in ben 55 nazioni diverse, in sostanziale distacco dalla comunità cristiana di appartenenza⁹¹ e senza un apparente “*progetto missionario*” diocesano. Il dato non risulta di facile comprensione, se non – forse – alla luce delle attività svolte dai chierici missionari e degli incarichi ricevuti.

Infatti, tranne che per alcuni casi di chierici *Fidei donum* che sembrano più o meno direttamente sostenuti dalla Diocesi di Roma⁹², la maggioranza delle iniziative missionarie pare essere frutto di scelte individuali o, nel caso siano scelte condivise con la propria associazione di riferimento (Neocatecumenali, Oblati del Divino Amore), approvate dal Vescovo e orientate a sostenere le iniziative istituzionali dell'associazione stessa. Ma i dati a disposizione non sono sufficienti per analizzare a fondo né le ragioni né gli esiti di tale dispersione.

91 Il citato documento conciliare PO afferma che “*per quanto è possibile, i presbiteri non devono essere mandati soli in una nuova regione, soprattutto quando non ne conoscono ancora bene la lingua e le usanze; è meglio che vadano a gruppi di almeno due o tre, come i discepoli del Signore (83), in modo da aiutarsi a vicenda*” (n. 10).

92 Il *website* delle missioni della Diocesi di Roma ricorda che il Centro Pastorale Diocesano per la Cooperazione Missionaria tra le Chiese opera su tre livelli: 1. Rapporti diretti con le missioni nel mondo; 2. Animazione e formazione in Diocesi; 3. Informazione. Al primo livello competono il sostegno delle missioni *Fidei donum*; il collegamento con i Missionari romani nel mondo; la cooperazione con le Chiese sorelle ([link 49](#)). Nello specifico il sostegno sembra prevalentemente rivolto alle Parrocchie dove i *Fidei donum* esercitano il loro ministero: Sainte Famille (Arcidiocesi di Douala, Camerun), S. Tomás de Aquino (Diocesi di Guayaquil, Ecuador), Itacuruba (Diocesi di Floresta, Brasile), Cristo de Toledo (Arcidiocesi di Montevideo, Uruguay), Santo Antonio (Diocesi di Guarulhos, Brasile), San Francisco de Assis de Ocopilla (Diocesi Huancayo, Perù), Sagrado Corazón de Jesús (Arcidiocesi di Montevideo, Uruguay), Emanuel (Diocesi di Santiago, Cile), Sagrada Familia (Diocesi di Comayagua, Honduras), N.S. del Carmen (Villa del Carmen, Uruguay), Guriizi (Scutari, Albania) ([link 50](#)). Si coglie una certa differenza tra la completezza delle informazioni fornite per missionari e missioni sostenute dalla Diocesi e la stringatezza delle informazioni fornite per missionari e missioni che sembrano non ricadere nella competenza del Centro Pastorale per le missioni.

Non aiuta la comprensione del fenomeno nemmeno il fatto che non sia riusciti a risalire agli incarichi di oltre il 25% dei chierici e che anche nel caso di presbiteri impegnati nelle iniziative della Fondazione Famiglia Nazareth per l'Evangelizzazione Itinerante non si sia in grado di ricostruire con esattezza la natura di tali iniziative, vuoi per mancanza di informazioni da parte del *website* del Vicariato vuoi per l'assenza di qualsiasi documento pubblico relativo alla Fondazione, della quale è nota solo la composizione del Consiglio di Amministrazione (riportato nella seguente illustrazione) e a seguire l'elenco dei membri Itineranti⁹³.

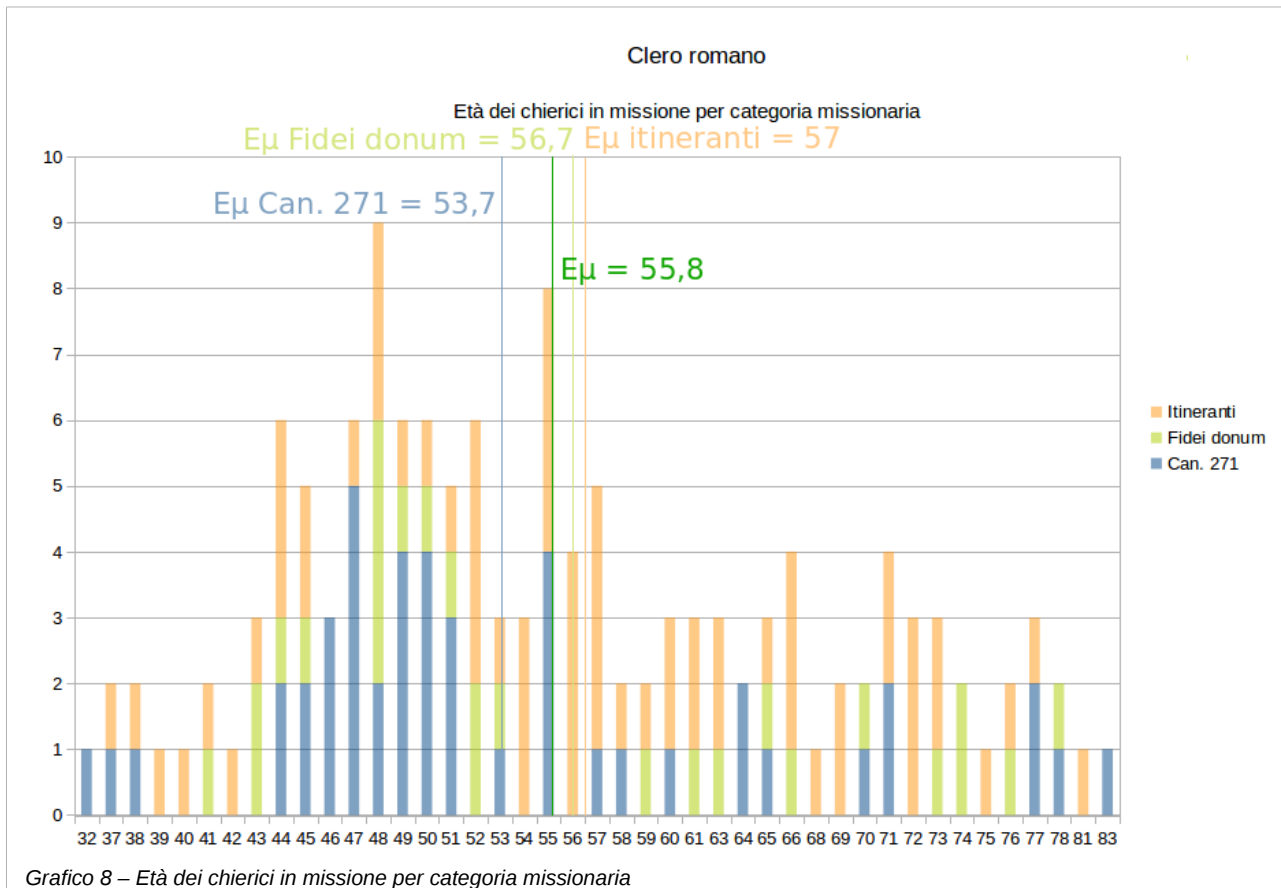
FONDAZIONE FAMIGLIA DI NAZARETH PER L'EVANGELIZZAZIONE ITINERANTE			
Aggregazione Ecclesiale			
<i>Incaricati attuali:</i>			
[data nomina N. Decreto data inizio data fine]			
Membri Comitato di Fondazione:			
[14/02/2017	[REDACTED]	152/17 14/02/2017	13/02/2020]
[14/02/2017	[REDACTED]	152/17 14/02/2017	13/02/2020]
Presidente Consiglio di Amministrazione:			
[14/02/2017	[REDACTED]	152/17 14/02/2017	13/02/2020]
Segretario Consiglio di Amministrazione:			
[14/02/2017	[REDACTED]	152/17 14/02/2017	13/02/2020]
Membri del Consiglio di Amministrazione:			
[14/02/2017	[REDACTED]	152/17 14/02/2017	13/02/2020]
[14/02/2017	[REDACTED]	152/17 14/02/2017	13/02/2020]
[14/02/2017	[REDACTED]	152/17 14/02/2017	13/02/2020]
[14/02/2017	[REDACTED]	152/17 14/02/2017	13/02/2020]
[14/02/2017	[REDACTED]	152/17 14/02/2017	13/02/2020]

Illustrazione 36: Consiglio di Amministrazione Fondazione Famiglia di Nazareth (fonte: [link 54](#))

93 Dal confronto tra i profili dei singoli chierici inseriti nel *website* del Vicariato e il profilo dell'Aggregazione ecclesiale riportata nell'ill. 36 si osserva che i nomi dei "presbiteri itineranti" inseriti nell'elenco che segue il CdA differiscono per alcuni dettagli: il chierico idpers=[7007](#), che figura nell'elenco dell'Aggregazione, ha un profilo totalmente privo di informazioni ed inutilizzabile ai fini del presente Rapporto; nello stesso elenco non figurano i chierici idpers=338 e idpers=[3055](#) che invece sono considerati Itineranti dal *website* del Vicariato. Pertanto occorre concludere che non vi è assoluta certezza nemmeno sul numero esatto di chierici in itineranza, per quanto ci si trovi di fronte a sostanziali conferme e le variazioni siano da considerare minime.

4.3.5 Età, longevità ministeriale e longevità occupativa

I 137 chierici in missione hanno un'età che oscilla tra i 32 e gli 83 anni, distribuiti come si legge nel grafico seguente. In ascisse l'età in anni, in ordinate il numero dei chierici.



L'età media ($E\mu$) dei chierici in missione, sia complessiva sia scorporata per continente, viene presentata nella seguente tabella.

Tabella 4.6.5
Età media dei chierici in missione

	Presbiteri												
	Africa		America		Asia		Europa		Oceania		Complessiva		
	N.	$E\mu^*$	N.	$E\mu^*$	N.	$E\mu^*$	N.	$E\mu^*$	N.	$E\mu^*$	NN**	N.	$E\mu^{***}$
Can. 271	1	46	14	54,3	4	44	25	55,4	2	51,5	0	46	53,7
Fidei donum	6	55,2	12	61,3	4	53,5	3	50	0	0	1	25	56,7
Itineranti	8	57	12	57,6	11	53,6	25	63,6	1	44	8	57	57
TOTALE	15	55,5	38	57,6	19	53,8	53	56,7	3	49	9	128	55,8

* Media ponderata con il numero di soggetti con destinazione missionaria nota per classi di età, categoria missionaria e regione geografica; nell'ultimo rigo media complessiva del continente ponderata con classi di età

** Numero di chierici con destinazioni missionarie non note

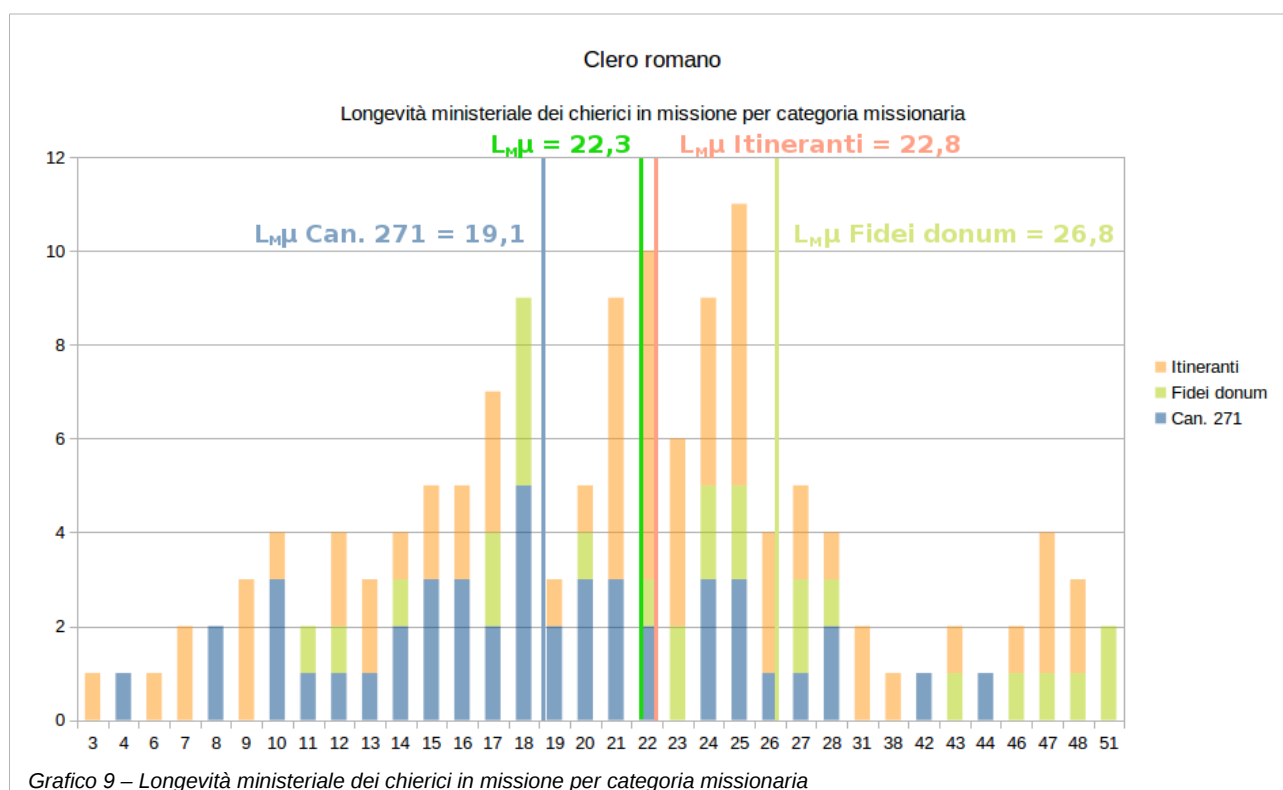
*** Media ponderata con il numero di soggetti in missione per classi di età e categoria missionaria; nell'ultimo rigo media complessiva dei soggetti in missione ponderata con classi di età

L'età media complessiva dei chierici in missione è di **55,8 anni**, inferiore a quella globale di tutti i chierici, che si attesta a 57,4 anni (cfr § 6.4.1). Distinguendo per categoria missionaria, i chierici Can. 271 sono i più giovani, con un'età media complessiva di 53,7 anni; a seguire i Fidei donum (età media complessiva: 56,7 anni) e quindi gli Itineranti con 57 anni di età media complessiva tondi tondi.

In linea generale l'età media dei missionari in Africa ($E\mu$ 55,5), Asia ($E\mu$ 53,8) e Oceania ($E\mu$ 49) è inferiore all'età media complessiva dei chierici in missione ($E\mu$ 55,8), a differenza di quelli in America ($E\mu$ 57,6) e in Europa ($E\mu$ 56,7) dove invece è maggiore.

Tra i missionari mediamente più anziani spiccano i Fidei donum in America con $E\mu$ 61,3; i più anziani in assoluto sono gli Itineranti in Europa ($E\mu$ 63,6). Se si eccettua l'Oceania a causa del numero di missionari non particolarmente significativo, tra i più giovani si osservano i Can. 271 operativi in Asia con età media di 44 anni.

Nel seguente grafico si visualizza il numero di chierici (ordinate) distinti per categoria missionaria in relazione alla longevità ministeriale⁹⁴ L_M (ascisse). La L_M maggiore è rappresentata da due chierici con 51 anni. La minore L_M è di 3 anni.



Per ciò che concerne la longevità ministeriale media ($L_M\mu$), sia complessiva sia scorporata per continente, si possono leggere i dati nella seguente tabella. **La longevità ministeriale media ($L_M\mu$) complessiva, calcolata sui 137 chierici in missione e ponderata per classi di longevità ministeriale, è di 22,3 anni.**

94 In assenza di informazioni sugli incarichi precedenti, si assume che i chierici abbiano esercitato il ministero senza soluzioni di continuità in modo che $CM_{ef} = 1$.

Tabella 4.6.6
Longevità ministeriale media dei chierici in missione

	Presbiteri												
	Africa		America		Asia		Europa		Oceania		Complessiva		
	N.	$L_M\mu^*$	N.	$L_M\mu^*$	N.	$L_M\mu^*$	N.	$L_M\mu^*$	N.	$L_M\mu^*$	NN**	N.	$L_M\mu^{***}$
<i>Can. 271</i>	1	10	14	19,9	4	12	25	19,9	2	21,5	0	46	19,1
<i>Fidei donum</i>	6	22,8	12	32	4	25,8	3	19,7	0	0	1	25	26,8
<i>Itineranti</i>	8	24,1	12	22,7	11	23,1	25	23,4	1	12	8	57	22,8
TOTALE	15	22,7	38	24,6	19	21,3	53	21,5	3	18,3	9	128	22,3

* Media ponderata con il numero di soggetti con destinazione missionaria nota per classi di L_M , categoria missionaria e regione geografica; nell'ultimo rigo media complessiva del continente ponderata con classi di L_M

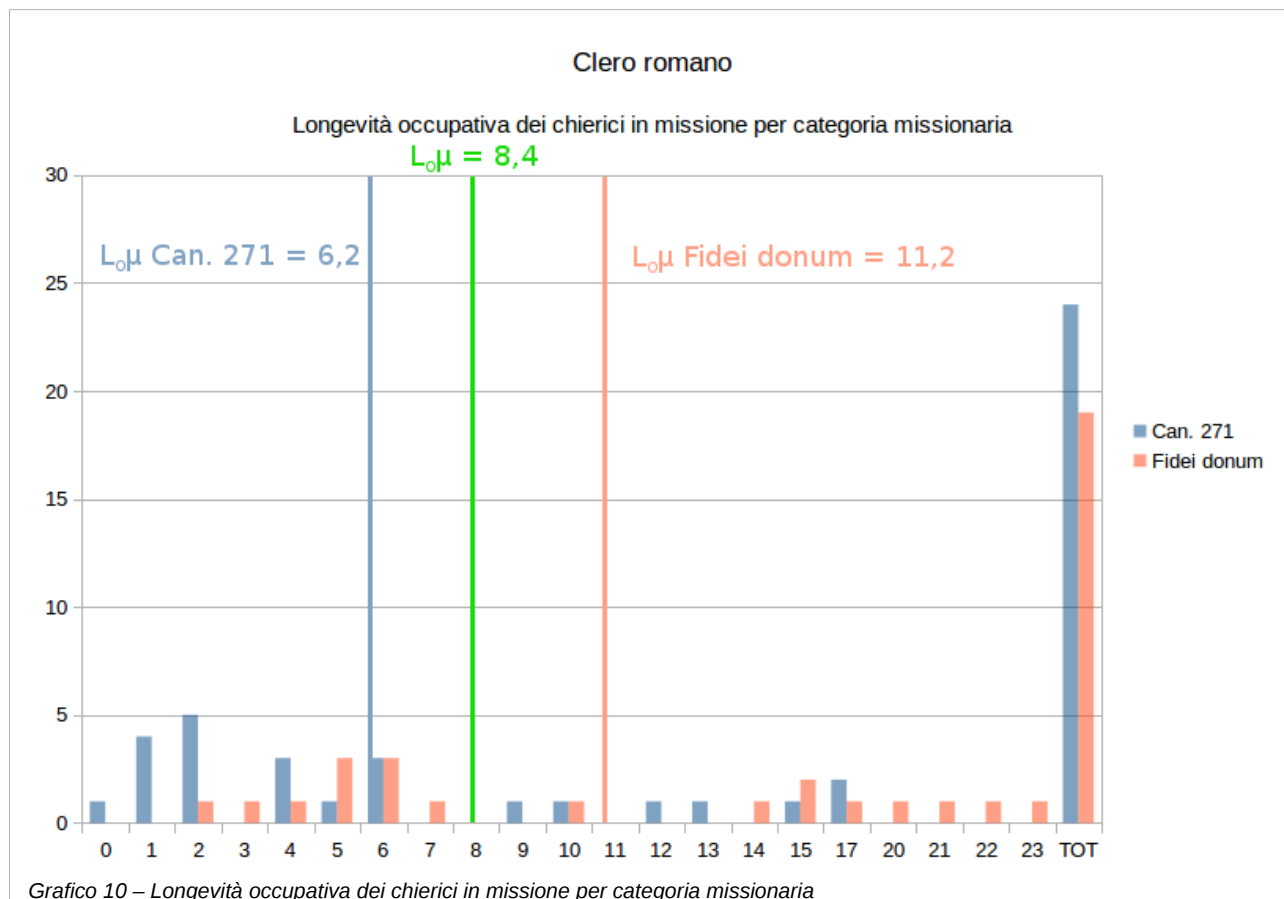
** Numero di chierici con destinazioni missionarie non note

*** Media complessiva dei soggetti in missione ponderata con il numero di soggetti in missione per classi di L_M e categoria missionaria; nell'ultimo rigo media complessiva dei soggetti in missione ponderata con classi di L_M

La L_M ci informa in sostanza sul ministero sacerdotale effettivamente svolto. Grazie a questo parametro si può stabilire, per esempio, che i chierici Can. 271 sono tendenzialmente i preti con il ministero effettivo più breve ($L_M\mu$ complessiva: 19,1 anni); ciò in parte si spiega con il fatto che la disciplina canonica è divenuta più chiara solo dal 1983 con la promulgazione del CIC attualmente in vigore e in parte perché pare lo strumento giuridico più elastico per favorire gli spostamenti dei chierici verso paesi occidentali o occidentalizzati di solito non ritenuti “paesi di missione” (cfr [tab. 4.6.2](#)).

Non sorprende quindi di trovare la $L_M\mu$ complessiva più elevata tra i chierici Fidei donum (26,8 anni) in particolare in servizio nel continente americano ($L_M\mu$ complessiva: 32 anni), dove si incontrano i due chierici con L_M di 51 anni.

Per conoscere da quanto tempo un missionario si trova in missione occorre fare riferimento al parametro della longevità occupativa L_O . Con l'avvertenza che il parametro non è utile a comprendere se i chierici siano missionari nello stesso luogo per l'intera L_O . I dati a disposizione tuttavia sono piuttosto parziali. In particolare l'assenza di riferimenti ad incarichi precedenti non permette di sapere con precisione se la permanenza in uno stesso incarico sia stata o meno interrotta da altri incarichi. Sui 100 chierici del clero romano di cui si conosce l'incarico, è possibile risalire alla data di inizio di almeno un incarico per solo 43 (31,38% dei missionari); tra questi ultimi nessun Itinerante, come si evince dal grafico seguente.



Con i dati a disposizione si osserva che i chierici con longevità occupativa maggiore di 19 anni, tutti Fidei donum, si trovano in missione dal 1994 (esattamente in Camerun), dal 1995 (Brasile), dal 1996 (Perù) e dal 1997 (Albania); mentre dei cinque chierici con longevità occupativa minore di 2 anni, tutti Can. 271, uno ha iniziato nel 2017 (Colombia) e ben quattro nel 2016 (Canada, Repubblica Ceca, Repubblica di Corea, Russia).

Senza entrare nel dettaglio delle singole nazioni per tutti i missionari, la seguente tabella mostra la longevità occupativa media $L_0\mu$ dei chierici in missione sia complessiva sia scorporata per continente.

Tabella 4.6.7
Longevità occupativa media dei chierici in missione

	Presbiteri											
	Africa		America		Asia		Europa		Oceania		Complessiva	
	N.	$L_0\mu^*$	N.	$L_0\mu^*$	N.	$L_0\mu^*$	N.	$L_0\mu^*$	N.	$L_0\mu^*$	N.	$L_0\mu^{**}$
Can. 271	1	4	5	5,6	2	1	15	6,5	1	17	24	6,2
Fidei donum	5	9,4	9	12,5	3	6	2	17	0	0	19	11,2
TOTALE	6	8,5	14	10,1	5	4	17	7,7	1	17	43	8,4

* Media ponderata con il numero di soggetti con destinazione missionaria nota per classi di L_0 , categoria missionaria e regione geografica; nell'ultimo rigo media complessiva del continente ponderata con classi di L_0

** Media complessiva dei soggetti in missione ponderata con il numero di soggetti in missione per classi di L_0 e categoria missionaria; nell'ultimo rigo media complessiva dei soggetti in missione ponderata con classi di L_0

Se si eccettua il dato singolo dell'Oceania, il dato della $L_o\mu$ dice che nel continente americano e in quello africano sono all'opera missionari di più lunga durata **in quanto missionari**, con $L_o\mu$ al di sopra del dato medio complessivo che è di 8,4 anni. Notevolmente più giovani in quanto missionari sono i chierici in Asia (4 anni) e in Europa (7,7). In apparenza, quindi, sembrerebbe che l'America, in particolare Centro e Sud, e l'Africa siano state ritenute terre di missione ben prima dell'Asia e dell'Europa.

Sarebbe stato interessante analizzare un ultimo parametro, quello dell'intervallo tra l'anno di ordinazione del chierico e l'anno di inizio dell'incarico missionario. Il parametro avrebbe avuto l'utilità di indicare la precocità o il ritardo della vocazione missionaria, mostrando la tendenza del chierico diocesano a restare nella Diocesi o a lasciarla. Purtroppo a causa della non completezza dei dati a disposizione i valori ricavati non riescono ad essere realistici.

4.4 Diocesi di Roma: incardinazioni ed escardinazioni

4.4.1 Incardinazioni: numeri, flussi, attività

Come ad ogni Diocesi anche a quella di Roma sono giunte nel tempo richieste di incardinazione da parte di chierici ordinati per una Diocesi diversa o per una famiglia religiosa. Le tre tabelle che seguono propongono il dato complessivo dei chierici incardinati nel periodo di riferimento 1946-2017 (272 complessivi), dei flussi successivi alle incardinazioni e della situazione dei chierici incardinati aggiornata al 2017 (171 complessivi).

Tabella 4.7.1
Chierici incardinati nella Diocesi di Roma 1946-2017

		Presbiteri			Diaconi		
		N. assoluti	% incardinati	% totale*	N. assoluti	% incardinati	% totale****
Chierici incardinati	<i>fino a 74 anni*</i>	269	99,26	22,61	2	100	1,29
	<i>75 anni e oltre*</i>	2	0,74	0,17	0	0	0
TOTALE PERIODO		271	100	22,78	2	100	1,29

* Età nell'anno di incardinazione

** Al totale deve essere aggiunta una unità, rappresentata da un chierico la cui data di nascita è sconosciuta

*** La percentuale è calcolata sul totale dei 1190 presbiteri di cui si conosce la data di nascita

**** La percentuale è calcolata sul totale di 155 diaconi

Tabella 4.7.2
Chierici incardinati: flussi successivi all'incardinazione

		Presbiteri			Diaconi		
		N. assoluti	% incardinati	% totale*	N. assoluti	% incardinati	% totale**
Chierici incardinati	<i>escardinati</i>	15	14,85	1,72	1	100	0,65
	<i>promossi vescovi</i>	9	8,91	1,03	0	0	0
	<i>defunti</i>	77	76,24	8,83	0	0	0
TOTALE FLUSSI		101	100	11,58	1	100	0,65

* La percentuale è calcolata sul totale di 1196 presbiteri

** La percentuale è calcolata sul totale di 155 diaconi

Tabella 4.7.3
Chierici incardinati nella Diocesi di Roma al 31 maggio 2017

		Presbiteri			Diaconi		
		N. assoluti**	% incardinati	% totale***	N. assoluti	% incardinati	% totale****
Chierici incardinati	<i>fino a 74 anni*</i>	110	64,71	12,61	1	100	0,75
	<i>75 anni e oltre*</i>	60	35,29	6,88	0	0	0
TOTALE INCARDINATI		170	100	19,49	1	100	0,75

* Età al 2017

** Al totale deve essere aggiunta una unità, rappresentata da un chierico la cui data di nascita è sconosciuta

*** La percentuale è calcolata sul totale di 872 presbiteri

**** La percentuale è calcolata sul totale di 133 diaconi

Il fenomeno dell'incardinazione è trascurabile presso l'ordine dei diaconi. Tra il 2000 (anno della prima incardinazione) e il 2017 ne sono avvenute solo due, l'altra nel 2006. Si tornerà brevemente sull'argomento nel § 5.1 dedicato ai diaconi.

Presso l'ordine dei presbiteri il fenomeno dell'incardinazione appare invece tutt'altro che residuale. Alla data del presente Rapporto **quasi il 20% del presbiteri del clero romano è costituito da sacerdoti non ordinati per la Diocesi di Roma**. In questo dato risaltano i 60 chierici ultrasettantatrenni, che rappresentano **il 41,96% dei 143 presbiteri ultrasettantatrenni** e quasi il 7% di tutti i presbiteri del clero romano.

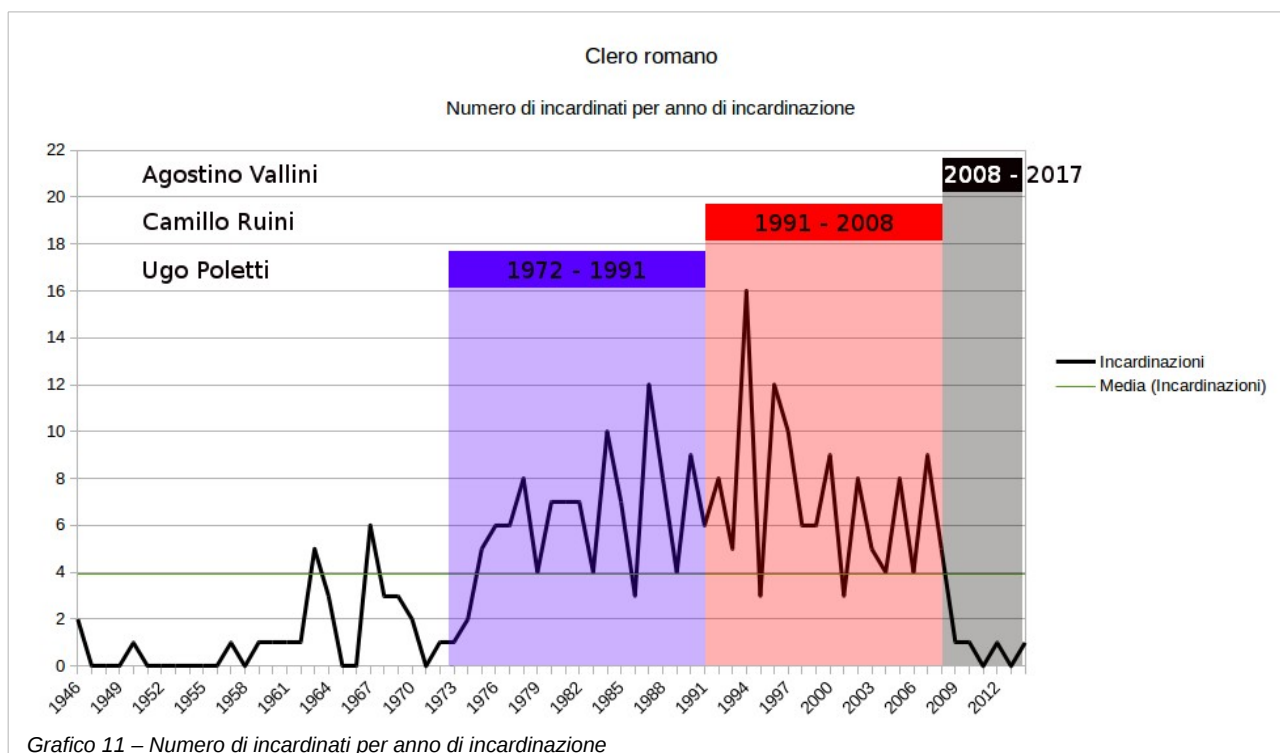
Il fenomeno delle incardinazioni presso la Diocesi di Roma non rappresenta un'anomalia ma una prassi consolidata avendo coinvolto, tra il 1946 (anno della prima incardinazione) e il 2017, 272 presbiteri su un totale di 1196⁹⁵. Il confronto tra la percentuale degli incardinati del periodo, pari a 22,78%, e la percentuale del totale degli incardinati al 2017, pari a 19,49%, lascia intendere che il *trend* delle incardinazioni non compensi il saldo naturale rappresentato soprattutto dai chierici incardinati defunti. E in effetti nella seguente tabella il numero delle incardinazioni per anno di incardinazione dimostra in tempi recenti un andamento in forte contrazione.

95 Fino agli anni '80 del secolo scorso la Diocesi di Roma ha particolarmente sofferto tutti i disagi post-conciliari: la fuga dai seminari, le crisi delle vocazioni, l'aumento delle dimissioni dallo stato clericale. L'allarme durò almeno fino al pontificato di Giovanni Paolo II. Nei tempi di grande necessità un forte sostegno è venuto alla Diocesi di Roma dal clero religioso che accettò di assumere impegni pastorali che il clero diocesano non era più in grado di sostenere. Un altro grande aiuto venne da sacerdoti di altre Diocesi. Le incardinazioni nella Diocesi di Roma, pur con tutta la loro ambiguità, offrono uno spaccato di storia della Diocesi che difficilmente altri parametri riescono a raccontare con la stessa efficacia. Gli incardinati sono stati uno dei polmoni che ha consentito alla Chiesa Madre e Capo di tutte le Chiese di non veder collassare il proprio clero diocesano. Ad essi la Chiesa di Roma deve riconoscenza e gratitudine. La pubblicazione degli incarichi che hanno ricoperto gli incardinati durante la loro vita, spesso più nascosta di altre, darebbe la misura del travaglio di un'epoca.

Tabella 4.7.4
Numero di presbiteri incardinati per anno di incardinazione

Anno	N.	Anno	N.	Anno	N.	Anno	N.	Anno	N.	Anno	N.
1946	2	1958	0	1970	2	1982	7	1994	16	2006	4
1947	0	1959	1	1971	0	1983	4	1995	3	2007	9
1948	0	1960	1	1972	1	1984	10	1996	12	2008	5
1949	0	1961	1	1973	1	1985	7	1997	10	2009	1
1950	1	1962	1	1974	2	1986	3	1998	6	2010	1
1951	0	1963	5	1975	5	1987	12	1999	6	2011	0
1952	0	1964	3	1976	6	1988	8	2000	9	2012	1
1953	0	1965	0	1977	6	1989	4	2001	3	2013	0
1954	0	1966	0	1978	8	1990	9	2002	8	2014	1
1955	0	1967	6	1979	4	1991	6	2003	5	2015	0
1956	0	1968	3	1980	7	1992	8	2004	4	2016	0
1957	1	1969	3	1981	7	1993	5	2005	8	2017	0

Observando il seguente grafico 11 si è in grado di stabilire che nel ventennio nel quale fu Vicario Generale il Cardinal Ugo Poletti (1972-1991) si è avuto un incremento consistente di incardinazioni nella Diocesi di Roma, seguito dal picco del periodo in cui Vicario Generale fu il Cardinal Camillo Ruini (1991-2008). Il flusso di incardinazioni è rimasto praticamente costante per tutto il pontificato di Giovanni Paolo II (1978-2005) e per buona parte di quello di Benedetto XVI (2005-2013). Con l'avvento del Cardinal Agostino Vallini come Vicario Generale (2008-2017) le incardinazioni nella Diocesi di Roma hanno subito un crollo pressoché verticale. Sarà utile mettere a confronto il numero delle ordinazioni per gli stessi periodi; si rimanda per questo alla lettura del § 6.4.1.



Per quanto concerne gli enti di provenienza, non è stato possibile risalire a quello di 6 chierici⁹⁶. I restanti 266, come mostrano le seguenti tre tabelle, sono stati incardinati da 28 diversi Ordini e Congregazioni religiose, da 92 Diocesi italiane e da 35 Diocesi non italiane (4 africane, 4 asiatiche, 9 americane e 18 europee).

Tabella 4.7.5
Presbiteri incardinati da Ordini e Congregazioni religiose 1946-2017

Canonici Regolari dell’Immacolata Concezione (C.R.I.C.)	1	Ordine Cistercense (Cistercensi) (O.Cist.)	2
Carmelitani Scalzi (O.C.D.)	1	Ordine dei Frati Predicatori (Domenicani) (O.P.)	1
Chierici Regolari di San Paolo (Barnabiti) (B.)	1	Ordine di Sant’Agostino (Agostiniani) (O.S.A.)	1
Chierici Regolari Ministri degli Infermi (Camilliani) (M.I.)	1	Ordine francescano frati minori (O.F.M.)	1
Congregazione Clericale Missionari della Fede (M.F.)	11	Ordine Francese Frati Minori Conventuali (O.F.M. Conv.)	2
Congregazione degli Oblati di Maria Vergine (O.M.V.)	4	Pia Società di San Francesco Saverio per le Missioni Estere (Saveriani) (S.X.)	1
Congregazione dell’Oratorio di San Filippo Neri (Oratoriani) (C.O.)	1	Prelatura della Santa Croce e Opus Dei (Prelatura dell’Opus Dei)	1
Congregazione della Passione di Gesù Cristo (Passionisti) (C.P.)	2	Rogazionisti del Cuore di Gesù (R.C.I.)	1
Congregazione delle Santissime Stimate di Nostro Signore Gesù Cristo (Stigmatini) (C.S.S.)	1	Servi della Carità (Opera Don Guanella) (S.d.C.)	1
Fraternità Sacerdotale dei Missionari di San Carlo Borromeo (F.S.C.B.)	2	Servi di Maria (Serviti) (O.S.M.)	1
Frati Minori Rinnovati	1	Società di Cristo per gli Emigrati della Polonia (S.Chr.)	1
Istituto Id di Cristo Redentore, Missionarie e Missionari Identes (ramo maschile) (M.Id)	5	Società Salesiana di San Giovanni Bosco (Salesiani) (S.D.B.)	2
Legionari di Cristo (L.C.)	1	Società San Paolo (Paolini) (S.S.P.)	2
Missionari Comboniani del Cuore di Gesù (M.C.C.I.)	5	Terz’Ordine Regolare di San Francesco (T.O.R.)	1
sub	37	riporto	37
		TOTALE	55

96 Si tratta dei chierici con idpers: 236, [295](#), 712, 1804, 2360, 4768.

Tabella 4.7.6
Presbiteri incardinati da Diocesi italiane 1946-2017

Abbazia territoriale di Santissima Trinità di Cava de' Tirreni	2	Diocesi di Altamura-Gravina-Acquaviva delle Fonti	1	Diocesi di Nicosia	1
Abbazia territoriale di Subiaco	6	Diocesi di Aosta	1	Diocesi di Nola	1
Arcidiocesi di Amalfi-Cava de' Tirreni	2	Diocesi di Ascoli Piceno	3	Diocesi di Noto	3
Arcidiocesi di Bari-Bitonto	1	Diocesi di Assisi-Nocera Umbra-Gualdo Tadino	1	Diocesi di Novara	4
Arcidiocesi di Benevento	1	Diocesi di Avellino	1	Diocesi di Oria	1
Arcidiocesi di Brindisi-Ostuni	1	Diocesi di Avezzano	2	Diocesi di Orvieto-Todi	1
Arcidiocesi di Cagliari	1	Diocesi di Bergamo	1	Diocesi di Padova	2
Arcidiocesi di Camerino-San Severino Marche	1	Diocesi di Brescia	2	Diocesi di Piacenza-Bobbio	1
Arcidiocesi di Catania	3	Diocesi di Caltagirone	1	Diocesi di Pozzuoli	2
Arcidiocesi di Chieti-Vasto	1	Diocesi di Caltanissetta	1	Diocesi di Prato	1
Arcidiocesi di Cosenza-Bisignano	2	Diocesi di Casale Monferrato	3	Diocesi di Ragusa	1
Arcidiocesi di Crotone-Santa Severina	1	Diocesi di Cassano allo Jonio	1	Diocesi di Reggio Emilia-Guastalla	2
Arcidiocesi di Fermo	3	Diocesi di Cerreto Sannita-Telese-Sant'Agata de' Goti	1	Diocesi di Rieti-San Salvatore Maggiore	1
Arcidiocesi di Ferrara-Comacchio	1	Diocesi di Cesena-Sarsina	2	Diocesi di Rimini	2
Arcidiocesi di L'Aquila	1	Diocesi di Città di Castello	1	Diocesi di San Severo	1
Arcidiocesi di Manfredonia-Vieste-San Giovanni Rotondo	1	Diocesi di Civitavecchia-Tarquinia	9	Diocesi di Sora-Cassino-Aquino-Pontecorvo	3
Arcidiocesi di Matera-Irsina	1	Diocesi di Como	4	Diocesi di Sulmona-Valva	1
Arcidiocesi di Milano	6	Diocesi di Cremona	1	Diocesi di Teano-Calvi	1
Arcidiocesi di Monreale	2	Diocesi di Cuneo	1	Diocesi di Tivoli	3
Arcidiocesi di Reggio Calabria-Bova	1	Diocesi di Fabriano-Matelica	6	Diocesi di Treviso	4
Arcidiocesi di Rossano-Cariati	1	Diocesi di Faenza-Modigliana	1	Diocesi di Tursi-Lagonegro	1
Arcidiocesi di Sant'Angelo dei Lombardi-Conza-Nusco-Bisaccia	1	Diocesi di Fano-Fossombrone-Cagli-Pergola	2	Diocesi di Urbania-Sant'Angelo in Vado	1
Arcidiocesi di Sassari	1	Diocesi di Fiesole	1	Diocesi di Ventimiglia-San Remo	1
Arcidiocesi di Spoleto-Norcia	3	Diocesi di Frosinone-Veroli-Ferentino	3	Diocesi di Verona	2
Arcidiocesi di Taranto	1	Diocesi di Ivrea	1	Diocesi di Vittorio Veneto	4
Arcidiocesi di Trani-Barletta-Bisceglie	1	Diocesi di Latina-Terracina-Sezze-Priverno	1	Diocesi Suburbicaria di Velletri-Segni	1
Arcidiocesi di Trento	3	Diocesi di Lucera-Troia	2	Diocesi Suburbicaria di Frascati	3
Arcidiocesi di Udine	1	Diocesi di Massa Marittima-Piombino	1	Diocesi Suburbicaria di Palestrina	2
Arcidiocesi di Urbino-Urbania-Sant'Angelo in Vado	2	Diocesi di Mazara del Vallo	2	Diocesi Suburbicaria di Porto-Santa Rufina	3
Diocesi di Acireale	2	Diocesi di Melfi-Rapolla-Venosa	1	Diocesi Suburbicaria di Sabina-Poggio Mirteto	4
Diocesi di Alba	1	Diocesi di Nardò-Gallipoli	1		
sub	55	riporto	55	riporto	114
		sub	114	TOALE	172

Tabella 4.7.6
Presbiteri incardinati da Diocesi non italiane 1946-2017

AFRICA	ANGOLA	Diocesi di Uíje	1	4
	CONGO	Diocesi di Luiza	1	
	MOZAMBICO	Diocesi di Inhambane	1	
	NIGERIA	Diocesi di Okigwe	1	
	<i>sub</i>			
AMERICA	ARGENTINA	Arcidiocesi di La Plata	2	11
	BRASILE	Diocesi di Santo Amaro	1	
		Ordinariato militare brasiliano	1	
	CILE	Arcidiocesi di Concepción	1	
	COLOMBIA	Diocesi di Neiva	2	
	ECUADOR	Vicariato Apostolico di Esmeraldas	1	
	EL SALVADOR	Arcidiocesi di San Salvador	1	
	USA	Arcidiocesi di Cincinnati	1	
		Diocesi di Saint Maron of Brooklyn dei Maroniti	1	
	<i>sub</i>			
ASIA	CINA	Arcidiocesi di Nanchang	1	4
		Arcidiocesi di Tsinan [Jinan]	1	
	INDIA	Diocesi di Kumbakonam	1	
	VIETNAM	Arcidiocesi di Thành-Phô Hồ Chí Minh	1	
	<i>sub</i>			
EUROPA	AUSTRIA	Arcidiocesi di Wien	1	20
	CROAZIA	Arcidiocesi di Rijeka	1	
	FRANCIA	Arcidiocesi di Paris	1	
		Diocesi di Créteil	1	
		Diocesi di Nancy et Toul	1	
	GERMANIA	Arcidiocesi di Bamberg	1	
	PAESI BASSI	Diocesi di 's-Hertogenbosck	1	
	POLONIA	Arcidiocesi di Poznan	1	
		Diocesi di Legnica	1	
		Diocesi di Lomza	2	
		Diocesi di Wloclawek	1	
	ROMANIA	Diocesi di Iasi	1	
		Diocesi di Oradea Mare	2	
	SPAGNA	Arcidiocesi di Burgos	1	
		Arcidiocesi di Cuenca	1	
		Diocesi di Astorga	1	
		Diocesi di Avila	1	
Diocesi di San Cristóbal de La Laguna o Tenerife		1		
<i>sub</i>				
TOTALE			39	

Su 272 incardinati, quindi, il 63,23% proviene da Diocesi italiane, il 20,22% da famiglie religiose, il 14,34% da Diocesi non italiane. Il 2,21% ha provenienza sconosciuta.

Due dati sono di sicuro interesse: l'età media dei chierici nell'anno di incardinazione ($E_{i\mu}$) in relazione al tempo medio intercorso (differenza) tra ordinazione presbiterale e incardinazione ($D_{1-0\mu}$) e gli incarichi attualmente ricoperti dagli incardinati.

Tabella 4.7.7:
Numero di presbiteri incardinati, età media all'incardinazione e differenza media da ordinazione per anno di ordinazione

Anno ordinazione	Numero	$E_{i\mu}$	$D_{1-0\mu}$
1928	1	73	50
1934	1	76	52
1936	1	34	10
1938	1	74	50
1939	1	71	48
1940	2	63,5	36,5
1941	2	62	38
1942	2	63	40
1943	2	54,5	31
1944	1	43	19
1945	3	49,33	25,67
1946	4	53,75	29,5
1947	5	38,8	15,2
1948	4	55,5	31,75
1949	4	54	29,75
1950	6	56,5	32,33
1951	7	52,43	28,43
1952	6	51	25
1953	6	51,33	26,67
1954	2	39,5	13,5
1955	3	42,33	17
1956	1	55	31
1957	5	56,2	29
1958	3	45	20,33
1959	3	55,33	28
1960	3	50,33	25,67
1961	4	40,5	15,25
1962	5	46,2	19,8
1963	6	54,33	26,17
1964	2	46	20,5
1965	3	47,33	21,67
1966	8	50,13	21,5
1967	11	44,09	16,18
1968	7	48,86	20,71
sub	125		

Anno ordinazione	Numero	$E_{i\mu}$	$D_{1-0\mu}$
1969	8	41,63	14
1970	11	45	18,09
1971	6	43,5	18
1972	6	45,83	18,67
1973	4	48,5	19
1974	3	47,67	18,33
1975	8	42,88	14,38
1976	4	31,75	6
1977	3	49	17,67
1978	5	48	20,2
1979	2	46	14
1980	7	42,86	14,14
1981	8	42,75	12,75
1982	3	45	12,33
1983	1	47	22
1984	4	44,25	14,25
1985	2	38,5	10
1986	1	42	15
1987	7	41,29	13,14
1988	4	32,75	6,75
1989	4	38,75	7,5
1990	3	41,33	14,67
1991	6	40,5	10,33
1992	11	34,45	5,88
1993	2	32,5	4
1994	3	39,67	11,67
1995	2	42	13
1996	1	43	6
1997	4	35,75	7
1998	6	32,17	5,67
1999	2	34	4,5
2000	3	39,33	8,33
2002	1	35	3
2005	1	37	2
riporto	125		
TOTALE	271		

* Al totale manca una unità. Il profilo del chierico idpers=756 non è stato conteggiato in quanto privo della data di nascita

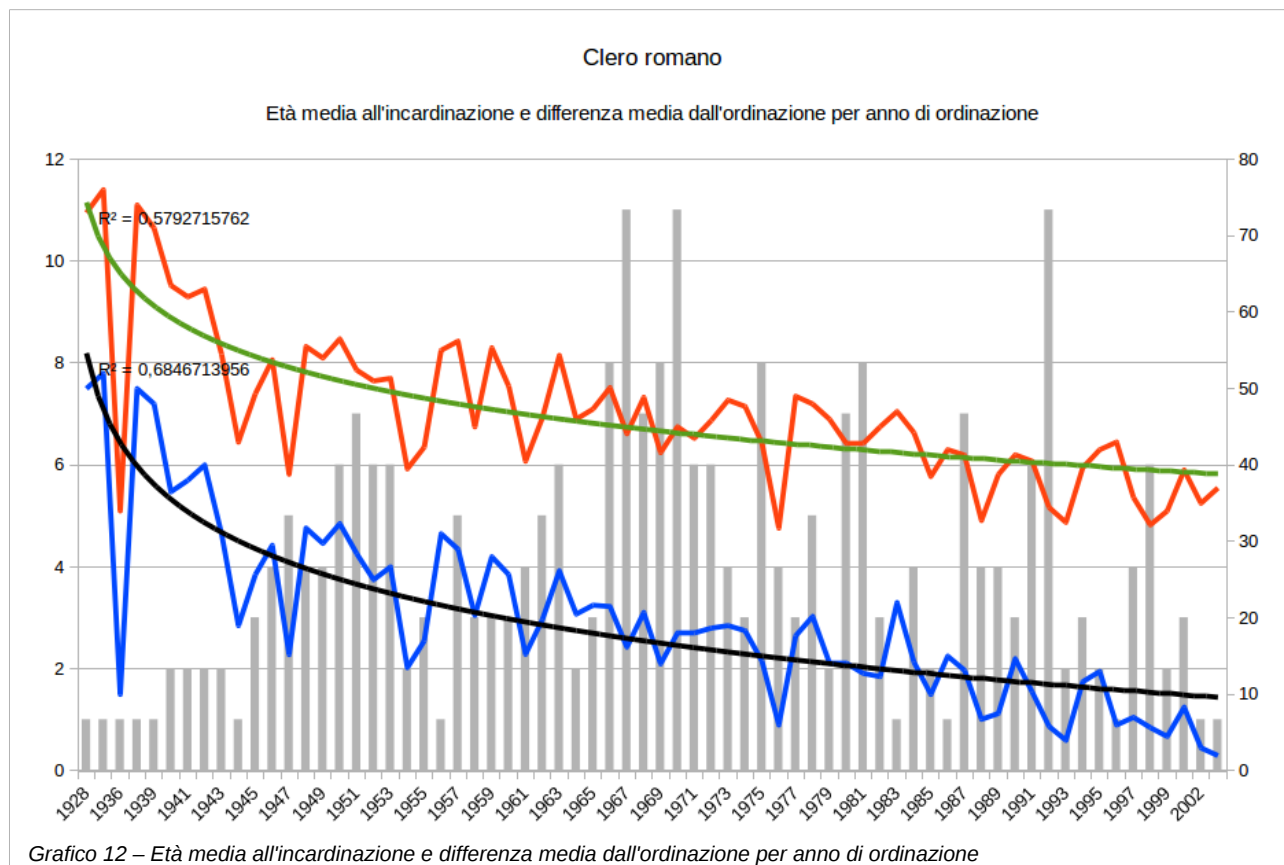
I valori relativamente elevati dell' $E_1\mu$ degli incardinati nell'anno di incardinazione trovano spiegazione in tre ragioni:

1. prima del 1983 l'incardinazione era da considerarsi un fatto straordinario; dal 1983 in poi di norma è possibile che un chierico si incardini dopo 5 anni di servizio in una Diocesi; non a caso il primo picco di incardinazioni svetta nel 1984, segno che i chierici che l'hanno richiesta già svolgevano da tempo a Roma un qualche servizio;
2. per il suo valore giuridico e teologico, ma anche umano e pastorale, la scelta di incardinarsi in altra Diocesi, di cambiare vita e abitudini è ponderata e richiede comunque tempo;
3. nel corso degli anni del periodo in esame si è gradualmente innalzata anche l'*età media* nell'anno di ordinazione ($E_0\mu$, cfr § 6.4.1), facendo spostare in avanti tutto l'orologio ministeriale.

La tab. 4.7.7 mostra tre picchi di 11 incardinazioni ciascuno di chierici ordinati negli anni 1967, 1970 e 1992. Osservando i relativi anni di incardinazione non si evidenziano particolari anomalie per i primi due picchi, essendo distribuiti con una certa casualità sia rispetto agli anni di incardinazione sia rispetto agli enti di provenienza; invece nel picco del 1992 si notano 6 chierici incardinati dalla Congregazione Clericale Missionari della Fede (M.F.)⁹⁷. La Diocesi di Roma tra il 1996 e il 2007 ha accolto 11 chierici provenienti da questa Congregazione, con un picco di incardinazioni di 6 unità nel 1997.

Non si può fare a meno di osservare che al passare del tempo e con l'aumento dei casi di incardinazione diminuisce l' $E_1\mu$. Ma incuriosisce anche la diminuzione della $D_{1-0}\mu$, in misura più rapida dell'altra. Il grafico che segue rappresenta i dati della tabella. A sinistra si legge il numero degli incardinati per anno di ordinazione in ascisse. A destra si legge l'*età media* degli incardinati nell'anno di incardinazione, rappresentata dalla linea rossa, e la differenza media tra anno di ordinazione e anno di incardinazione, rappresentata dalla linea blu, entrambe per anno di ordinazione. La logaritmica verde rappresenta la linea di tendenza dell'*età media* e la logaritmica nera la linea di tendenza della differenza media.

⁹⁷ Website: <http://www.mdfedeweb.it/>. Approvata come istituto di diritto diocesano dal Card. Giuseppe Siri nel 1982, la Congregazione Clericale Missionari della Fede venne accolta a Roma nel 1988 dal Card. Ugo Poletti che ne assunse la responsabilità. Il periodo della massiva incardinazione dei chierici nella Diocesi di Roma coincide con un grave momento di crisi della Congregazione in cui sono stati coinvolti i co-fondatori, la Signorina Anna Maria Andreani (conosciuta col nome di religione di Madre Provvidenza) e il padre Luigi Duilio Graziotti. Non più menzionati nelle Costituzioni rinnovate, attualmente la Congregazione riconosce entrambi come “*strumenti o pennelli nelle mani del grande Artista Gesù per l'esecuzione di questo capolavoro che è il nostro Istituto*” (cfr p. Alfredo Maroni in **Quaderni Sinalunghesi**, Anno XXVIII, 2017, pp. 8-9, [link 58](#); [link 59](#)). Dal 1997 al 2000 la congregazione è stata commissariata dalla Santa Sede nella persona di padre Vincenzo Pezzimenti, che ha anche guidato per nove anni il ramo femminile delle Missionarie della Fede (cfr [link 60](#)). Dopo aver intrapreso un percorso di profondo rinnovamento, la Congregazione ha rivisto le sue Costituzioni nel 2013; approvate *ad quinquennium, experimenti gratia* dal Card. Agostino Vallini sono entrate in vigore nel 2014 (fonte: Costituzioni in inglese, [link 61](#)).



Si evidenzia che i due grafici sono quasi perfettamente sovrapponibili. La linea di tendenza dell' E_{μ} ($R^2 > 0,57$) segue un andamento analogo a quella della $D_{1-0\mu}$ ($R^2 > 0,68$) divergendo nei tempi più recenti. Ciò significa che al variare dell'età media dei chierici all'incardinazione, che tende a diminuire, gli anni che separano l'incardinazione dall'ordinazione si abbassano con maggiore decisione. I chierici si sono incardinati ad un'età sempre minore, ma ancora meno è stata la differenza tra anno di incardinazione e anno di ordinazione.

Se può ritenersi quasi una curiosità il caso dei 6 chierici incardinati nella Diocesi di Roma dopo 45 anni dall'ordinazione, qualche interrogativo sorge di fronte al fenomeno dei 31 chierici incardinati entro i primi 5 anni dall'ordinazione.

Tra di essi il più rapido è stato il chierico idpers=80 ordinato per l'Arcidiocesi di Fermo e il giorno stesso incardinato in quella di Roma (forse un errore materiale nell'atto di ordinazione?), seguito dal chierico idpers=795, ordinato a maggio per la Diocesi di Fabriano-Matelica e incardinato a Roma nel dicembre dello stesso anno.

Tabella 4.7.8
Differenza tra incardinazione e ordinazione <6 anni e > 45 anni

Differenza tra incardinazione e ordinazione < 6 anni				Differenza tra incardinazione e ordinazione > 45 anni			
ANNO	E ¹ μ	D ¹⁺⁰ μ	N.	ANNO	E ¹ μ	D ¹⁺⁰ μ	N.
1946	25	0	1	1986	76	52	1
1975	35	0	1	1978	73	50	1
2000	31	1	1	1988	74	50	1
1978	30	2	1	2007	76	50	1
2007	37	2	1	1999	74	49	1
1950	26	3	1	1987	71	48	1
1964	28	3	1	TOTALE			6
1969	45	3	1				
1983	29	3	1				
2005	35	3	1				
1989	30,5	3,5	2				
1959	28	4	1				
1976	31	4	1				
1992	30	4	2				
1996	35,75	4	4				
2002	31,67	4	3				
1967	29	5	1				
1997	34,4	5	5				
1998	35	5	1				
2003	30	5	1				
TOTALE			31				

Occorre notare che dei chierici incardinati precocemente 3 sono defunti (idpers: 80, 663, 489), uno che ha superato i 75 anni di età risulta non residente (idpers=859) e 6 chierici figurano in missione (idpers: 199, 371, 427, 791, 795, 9923).

Rispetto alle attività svolte, si osserva che sui 170 chierici incardinati e attualmente al servizio della Diocesi di Roma, è sconosciuto l'incarico di 7 al di sotto dei 75 anni e di 26 chierici al di sopra dei 74, rispettivamente il 4,12% e il 15,3%.

Tabella 4.7.9
Attività presbiteri incardinati residenti e non residenti di età > 74 anni

ATTIVITÀ	N.
Altre attività	6
Assistente ecclesiastico / spirituale	6
Can. 271	1
Canonico	9
Cappellano Carcere	2
Cappellano Ente Civile	1
Cappellano Ente Religioso	3
Cappellano Sanitario	1
Coadiutore Basilica	2
<i>sub</i>	31

ATTIVITÀ	N.
Commissario Associazione/Confraternita	3
Docente Università	2
Fondazione Famiglia Nazareth	2
Membro Confraternita	2
Parroco	1
Rettore/Vice Rettore Chiesa	6
Servizio Conferenza Episcopale Laziale	1
Servizio Vicariato	6
Vicario / Cooperatore / Collaboratore Parrocchia	6
<i>riporto</i>	31
TOTALE	60

Complessivamente i 34 chierici ultrasettantaquattrenni di cui si conosce l'incarico svolgono 60 attività⁹⁸: 9 come canonici, 6 con un servizio presso il Vicariato di Roma, come assistente ecclesiastico o spirituale di qualche ente e associazione, o al servizio di qualche comunità parrocchiale, di qualche rettoria o di altre attività. Solo 1 ha la responsabilità di una Parrocchia come Parroco.

Il quadro cambia decisamente, come è da attendersi, per i 103 chierici incardinati più giovani di cui si conoscono le 158 attività.

98 Il numero dei chierici e quello delle attività non coincideranno in nessun caso. Infatti è frequente che un chierico ricopra più di un ruolo in relazione agli incarichi ricevuti.

Tabella 4.7.10
Attività presbiteri incardinati residenti e non residenti di età < 75 anni

ATTIVITÀ	N.
Altre attività	8
Assistente ecclesiastico / spirituale	1
Can. 271	4
Canonico	2
Cappellano Ente Civile	2
Cappellano Ente Religioso	1
Cappellano Sanitario	14
Cappellano Universitario	1
Coadiutore Basilica	1
Commissario Associazione/Confraternita	2
Consigliere/Consulente/Consulatore	4
Direttore Spirituale Collegio/Seminario	2
Docente IRC	1
Docente Università	7
Fidei donum	5
Fondazione Famiglia Nazareth	6
sub	61

ATTIVITÀ	N.
Incarico indefinito/incompleto	4
Membro Confraternita	1
Parroco	35
Prefetto	2
Rappresentante clero	2
Rettore/Vice Rettore Chiesa	10
Servizio Conferenza Episcopale Laziale	2
Staff Congregazione dei Missionari dell'Istituto Imperiali Borromeo	2
Staff Fraternità Sacerdotale Figli della Croce	4
Staff Istituto Sant'Apollinare	2
Staff Istituto Santi Spirituali Esercizi per Uomini di Ponte Rotto	2
Staff Pontificio Seminario Romano Maggiore	1
Tribunali	4
Servizio per il Vaticano	2
Servizio Vicariato	3
Vicario / Cooperatore / Collaboratore Parrocchia	21
riporto	61
TOTALE	158

Gli incardinati più giovani sono per la maggioranza Parroci (35), quindi collaboratori parrocchiali a vario titolo (21), poi cappellani sanitari (14), poi rettori o vicerettori di qualche chiesa (10). Non trascurabile il numero di chi insegna presso qualche Università (7) o svolge altre attività (8). Dal confronto si constata che i chierici più anziani sono meno impegnati nella pastorale diretta con responsabilità di governo mentre si applicano maggiormente alla preghiera, all'assistenza spirituale e ai servizi presso la Curia. I più giovani incardinati evidenziano la tendenza ad impegnarsi nelle attività pastorali in Parrocchia o nei luoghi di cura e a rientrare nello staff di qualche ente o associazione (complessivamente 11 unità).

Il rapporto tra Parroci ed incardinati è molto elevato, 36 su 171, pari al 21,05%, come quello tra collaboratori parrocchiali a vario titolo, 27 su 171 pari al 15,79, e tra cappellani e incardinati, 25 su 171, pari al 14,62%. Nello specifico il servizio nelle Parrocchie e nelle Cappellanie svolto dagli incardinati rappresenta il 39,21% di tutte le attività degli incardinati, residenti e non residenti.

Il grafico seguente, che conclude questa sezione, ricapitola il quadro complessivo delle 218 attività svolte dai 171 chierici incardinati nel clero diocesano di Roma.

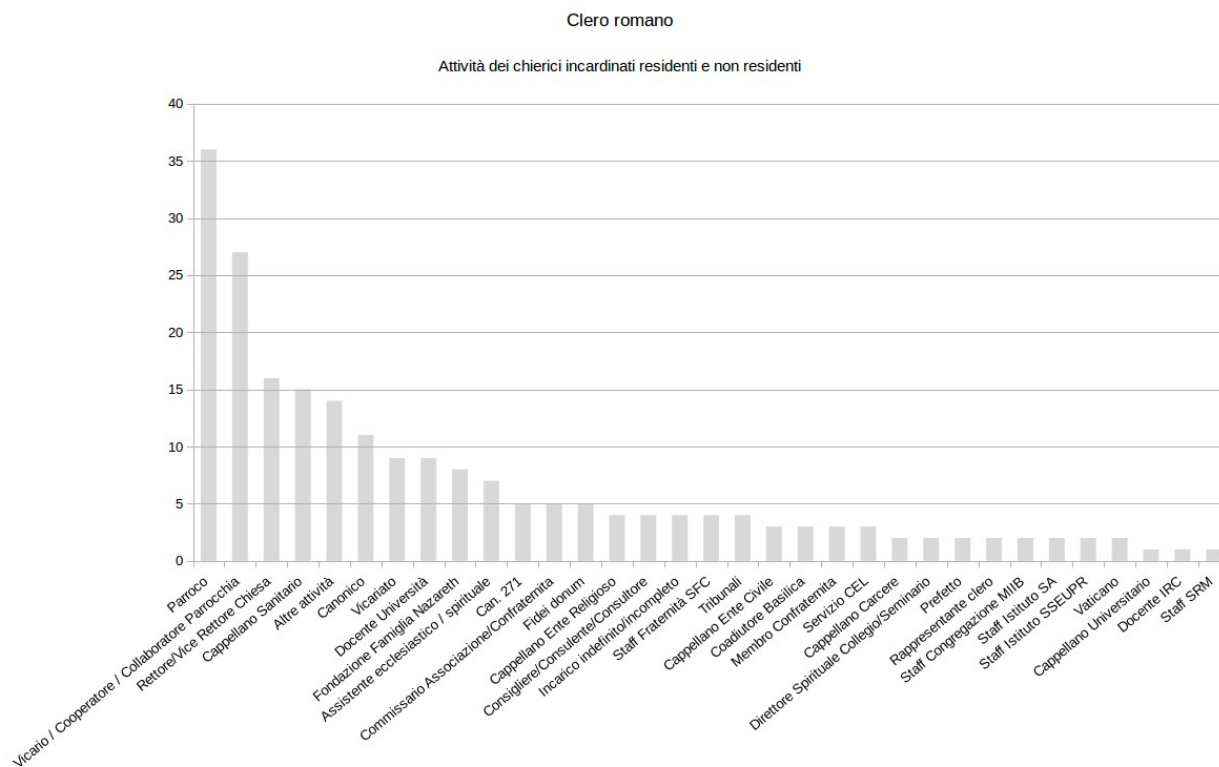


Grafico 13 – Attività dei chierici incardinati

4.4.2 Escardinazioni: numeri e flussi

Il fenomeno delle escardinazioni, cioè della richiesta da parte di un chierico di abbandonare la propria Diocesi di ordinazione o di incardinazione per incardinarsi in una di elezione o entrare a far parte di una famiglia religiosa, è presente anche nella Diocesi di Roma. I numeri forniti ufficialmente dal Vicariato di Roma riguardano 70 presbiteri e 2 diaconi e coprono il periodo compreso tra il 1982 (anno della prima escardinazione documentabile) e il 2016 (anno dell'ultima escardinazione documentabile). Del chierico idpers=2387 non si è in grado di risalire alla data di escardinazione né all'ente *ad quem*.

Tabella 4.7.11
Chierici escardinati dalla Diocesi di Roma 1982-2017

		Presbiteri			Diaconi		
		N. assoluti**	% escardinati	% totale***	N. assoluti	% escardinati	% totale****
Chierici escardinati	fino a 74 anni*	68	98,55	5,71	1	50	0,65
	75 anni e oltre*	1	1,45	0,08	1	50	0,65
TOTALE PERIODO		69	100	5,79	2	100	1,3

* Età all'anno di escardinazione

** Al totale deve essere aggiunta una unità, rappresentata dal chierico idpers=2387 i cui dati di escardinazione sono sconosciuti

*** La percentuale è calcolata sul totale dei 1190 presbiteri di cui si conosce la data di nascita

**** La percentuale è calcolata sul totale di 155 diaconi

Un diacono è stato escardinato nel 2012 verso la Diocesi Suburbicaria di Sabina-Poggio Mirreto; l'altro diacono, incardinato dall'Arcidiocesi di Brindisi-Ostuni nel 2000, è stato escardinato nel 2013 verso l'Arcidiocesi di Brindisi-Ostuni.

Tra i presbiteri escardinati, 15 erano stati in precedenza incardinati nella Diocesi di Roma. 2 chierici escardinati risultano defunti.

Al fronte delle uniche 3 escardinazioni dell'ultimo ventennio del XX secolo e di un flusso piuttosto costante di escardinazioni nel primo ventennio del XXI secolo, svetta il valore di 17 unità nel 2004.

Tabella 4.7.12
Numero presbiteri escardinati per anno di escardinazione

1982	1	2005	4	2011	3
1998	2	2006	4	2012	1
2000	1	2007	1	2013	5
2001	3	2008	3	2014	5
2003	3	2009	4	2015	3
2004	17	2010	5	2016	4

Analizzando nel dettaglio il flusso, per certi versi anomalo, del 2004 ci si rende conto che la maggior parte dei chierici, 16 su 17, è stata incardinata nell'Istituto Id di Cristo Redentore, Missionarie e Missionari Identés (M.Id)⁹⁹ mentre 1 nella Diocesi di Casale Monferrato.

99 Fernando Rielo Pardal nel 1959 diede inizio a Tenerife all'esperienza dei **missionari identés**, parola composta dal termine spagnolo *id* (imperativo del verbo “*ir*”, cioè andare) e dalla desinenza del participio latino *entes*. Nel 1994 l'arcivescovo di Madrid l'approvò come Associazione Pubblica di Fedeli e nel 2004 divenne un Istituto di vita con-

Gli altri 2 chierici escardinati verso famiglie religiose sono andati uno all' Ordine Cistercense (Cistercensi) (O.Cist.) e l'altro ai Piccoli Fratelli di Jesus Caritas¹⁰⁰.

La situazione delle escardinazioni verso le Diocesi, sia italiane che non italiane, è riportata nelle seguenti due tabelle.

Tabella 4.7.13
Presbiteri escardinati verso Diocesi italiane

Arcidiocesi di Catanzaro-Squillace	2	Diocesi di Albenga-Imperia	1	Diocesi di Locri-Gerace-Santa Maria di Polsi	1
Arcidiocesi di Cosenza-Bisignano	1	Diocesi di Altamura-Gravina-Acquaviva delle Fonti	1	Diocesi di Mileto-Nicotera-Tropea	1
Arcidiocesi di Ferrara-Comacchio	1	Diocesi di Anagni-Alatri	1	Diocesi di Montepulciano-Chiusi-Pienza	1
Arcidiocesi di Gaeta	1	Diocesi di Bolzano-Bressanone, Bozen-Brixen	1	Diocesi di Novara	1
Arcidiocesi di Napoli	1	Diocesi di Brescia	1	Diocesi di San Miniato	1
Arcidiocesi di Salerno-Campagna-Acerno	4	Diocesi di Casale Monferrato	1	Diocesi di Tempio-Ampurias	1
Arcidiocesi di Sant'Angelo dei Lombardi-Conza-Nusco-Bisaccia	1	Diocesi di Cesena-Sarsina	1	Diocesi di Teramo-Atri	1
Arcidiocesi di Taranto	1	Diocesi di Città di Castello	1	Diocesi di Tivoli	1
Diocesi di Acerra	1	Diocesi di Civita Castellana	2	Diocesi di Trieste	1
Diocesi di Acireale	1	Diocesi di Civitavecchia-Tarquinia	2	Diocesi di Verona	1
	sub 14		riporto 14	Prelatura territoriale di Loreto ¹⁰¹	1
			sub 26		riporto 26
				TOTALE	37

sacrata di diritto diocesano, con capacità quindi di incardinare i suoi chierici. Nel 2009 venne riconosciuto come Istituto di diritto pontificio. I *missionari identes* si compongono dei due rami, maschile e femminile, e la loro vocazione si ispira alle parole di Gesù nel vangelo: “*Andate dunque e fate discepoli tutti i popoli, battezzandoli nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo*” (Mt 28,16-20). La loro attività apostolica si rivolge soprattutto verso “*i giovani che hanno perso la fede cattolica o che non l’hanno mai avuta*”. I missionari identes si impegnano “*davanti a Dio e alla Chiesa allo studio e al dialogo apologetico con gli intellettuali per la propagazione e la difesa della verità rivelata, del Magistero e della tradizione universale della Chiesa*” (fonte: [link 55](#)). Particolarmente attivi nella vita della Diocesi di Roma fin dagli anni '70 del secolo scorso, i chierici dell'Istituto hanno frequentemente transitato tra Diocesi diverse prima del riconoscimento pontificio arrivato appunto nel 2004. In quella data sono stati escardinati in massa per aderire alla nuova famiglia religiosa. Tuttavia continuano la loro attività pastorale anche nella Diocesi di Roma, dove sono al servizio delle Parrocchie San Matteo Apostolo e San Bartolomeo Apostolo e dove hanno sede la Fondazione Idente di Studi e Ricerca e il Rielo Institute for Integral Development. Website: <https://www.idente.org/>

100 Il chierico idpers=346, escardinato nel 2001 verso i Piccoli Fratelli di Jesus Caritas, è stato nominato Rettore del Pontificio Seminario Maggiore nel mese di luglio 2017 (fonte: <http://www.vicariatusurbis.org/?p=8882>).

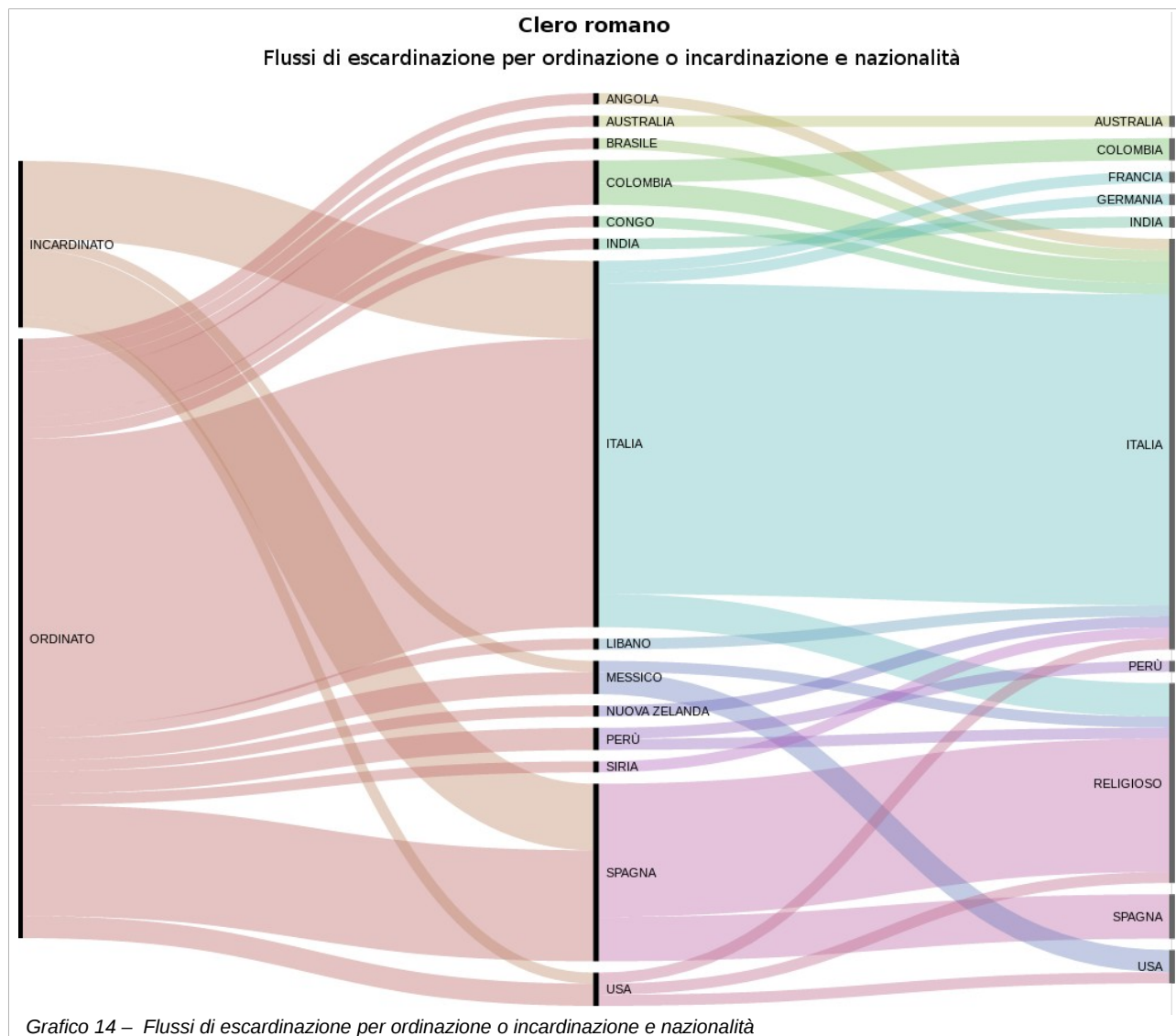
101 Il chierico escardinato verso la Prelatura territoriale della Santa Casa in Loreto apparteneva all'Associazione Fratelli Minori dell'Immacolata e presumibilmente ha mantenuto il legame con i Fratelli Francescani Missionari del Cuore di Gesù e di Maria Immacolata che ne sembrano la continuazione (cfr [nota 42](#)).

Tabella 4.7.14
Presbiteri escardinati verso Diocesi non italiane

AMERICA	COLOMBIA	Diocesi di Villavicencio	1		
		Diocesi di Fontibón	1		
	PERÙ	Arcidiocesi di Piura	1		
	USA	Diocesi di Orange in California	1		
		Diocesi di Gaylord	1		
		Arcidiocesi di Denver	1		
			sub	6	
ASIA	INDIA	Diocesi di Indore	1		
					sub
EUROPA	FRANCIA	Arcidiocesi di Toulouse	1		
	GERMANIA	Diocesi di Augsburg	1		
	SPAGNA	Arcidiocesi di Madrid	1		
		Diocesi di Bilbao	2		
		Diocesi di Mallorca	1		
			sub	6	
OCEANIA	AUSTRALIA	Arcidiocesi di Sydney	1		
					sub
				TOTALE	14

Il flusso delle escardinazioni rivela che i chierici diretti verso Diocesi italiane (37) sono stati quasi il triplo di quelli diretti verso Diocesi non italiane (14). Allo stesso tempo ci informa che sono numerosi i chierici che, ordinati per la o incardinati nella Diocesi di Roma, sono rientrati in quella di provenienza ovvero nella nazione della propria nazionalità.

Utile al proposito il seguente grafico che mostra i flussi delle destinazioni di escardinazione (colonna di destra) in relazione alla nazionalità (colonna centrale) secondo ordinazione per la o incardinazione nella Diocesi di Roma (colonna di sinistra).



Tra i chierici incardinati nella Diocesi di Roma, sono 6 quelli di nazionalità italiana escardinati in Italia.

Tra i chierici ordinati per la Diocesi di Roma, oltre ai 22 chierici di nazionalità italiana escardinati in Italia, si segnalano i seguenti casi:

- 4 chierici di nazionalità spagnola escardinati in Spagna;
- 2 chierici di nazionalità colombiana escardinati in Colombia,
- 1 chierico di nazionalità australiana escardinato in Australia;
- 1 chierico di nazionalità indiana escardinato in India;
- 1 chierico di nazionalità peruviana escardinato in Perù;
- 1 chierico di nazionalità statunitense escardinato in USA.

Particolarmente curioso il caso di 2 chierici di nazionalità messicana, uno ordinato per la e l'altro incardinato nella Diocesi di Roma, entrambi escardinati in USA. Il tempo di permanenza in Diocesi del primo (anno di escardinazione meno anno di ordinazione, D_{E-O}) è stato di 15 anni, men-

tre il tempo di permanenza in Diocesi del secondo (anno di escardinazione meno anno di incardinazione, D_{E-I}) è stato di appena 4 anni, peraltro provenendo da ente sconosciuto.

L'ultimo dato ad essere presentato riguarda la relazione tra l'età media al momento dell'escardinazione ($E_{E\mu}$) e il tempo medio intercorso (differenza) tra ordinazione presbiterale ed escardinazione ($D_{E-O\mu}$) alla data di ordinazione.

Tabella 4.7.15
Presbiteri escardinati : numero, età media nell'anno di escardinazione e differenza media dall'ordinazione per anno di ordinazione

Anno ordinazione	Numero	$E_{E\mu}$	$D_{E-O\mu}$
1949	1	77	52
1957	1	70	47
1963	1	68	43
1968	1	65	37
1969	1	47	13
1980	1	53	24
1981	4	57,25	24,25
1982	3	54,67	22
1983	1	48	22
1985	1	54	25
1987	2	56	22,5
1988	1	36	10
1989	2	47,5	17,5
1990	2	54	22
1991	1	67	22
sub	23		

Anno ordinazione	Numero	$E_{E\mu}$	$D_{E-O\mu}$
1992	1	36	9
1993	2	47	16
1994	7	44,14	10,57
1995	4	47,75	13
1996	2	54,5	10
1997	2	46,5	13,5
1998	5	42,4	11,6
1999	1	48	15
2000	3	50,67	11
2001	11	42,64	7,27
2002	2	36	3,5
2003	1	40	11
2004	1	39	3
2005	1	53	10
2008	3	41	6
riporto	23		
TOTALE*	69		

* Al totale deve essere aggiunta una unità, rappresentata dal chierico idpers=2387 i cui dati di escardinazione sono sconosciuti

Come per gli incardinati, anche per gli escardinati si può osservare che al passare del tempo e con il progredire dei casi di escardinazione diminuisce l' $E_{E\mu}$ e, come nel caso delle incardinazioni, diminuisce anche la $D_{E-O\mu}$, ma in misura persino più decisa. Il fenomeno certamente insolito è rappresentato dal picco di 11 escardinazioni di chierici ordinati nel 2001¹⁰², che merita un piccolo approfondimento. Anzitutto occorre considerare che il 2001 fu un anno particolarmente prospero per le ordinazioni: nel sito del Vicariato risultano ordinati in quell'anno ben 32 chierici, dei quali però alla data attuale defunti 3. Gli 11 chierici in questione sono stati escardinati in Italia (5), verso i Missionari Identes (4, escardinati in massa nel 2004), in Australia (1) e in USA (1).

Il grafico che segue rappresenta i dati della tabella. A sinistra si legge il numero degli escardinati per anno di ordinazione in ascisse. A destra si legge l'età media degli escardinati nell'anno di escardinazione, rappresentata dalla linea rossa, e la differenza media tra anno di ordinazione e anno di escardinazione, rappresentata dalla linea blu, entrambe per anno di ordinazione. La logaritmica verde rappresenta la linea di tendenza dell'età media e la logaritmica nera la linea di tendenza della differenza media.

102 I chierici interessati sono quelli con idpers (tra parentesi l'anno di escardinazione): 3 (2005), 55 (2014), 57 (2009), 116 (2004), 170 (2004), 256 (2004), 275 (2013), 405 (2004), 412 (2009), 433 (2009), 823 (2016).

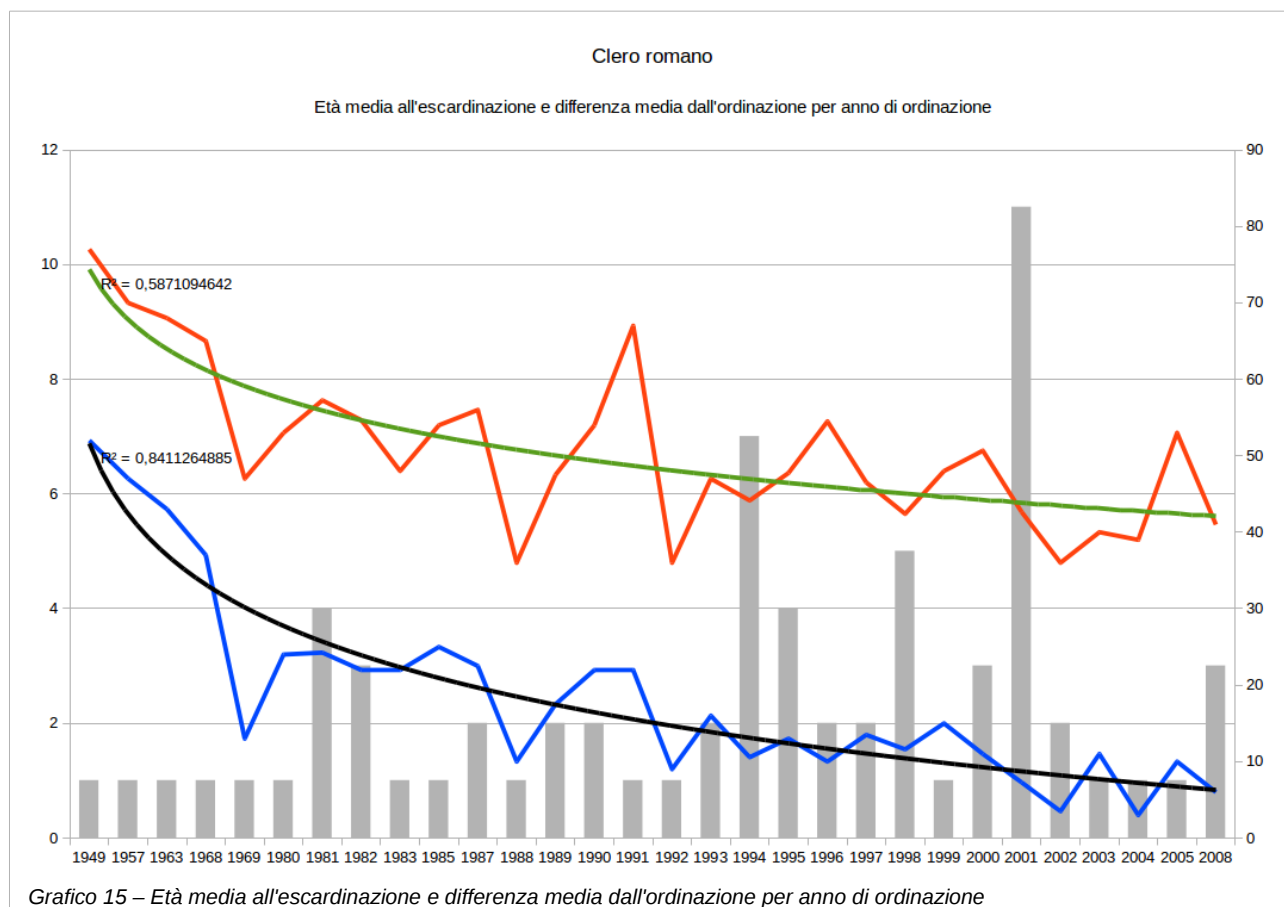


Grafico 15 – Età media all'escardinazione e differenza media dall'ordinazione per anno di ordinazione

I chierici con una differenza tra anno di ordinazione e anno di escardinazione inferiore a 6 sono 12, di cui 10 ordinati tra il 2000 e il 2008, mentre i chierici con una differenza tra anno di ordinazione e anno di escardinazione superiore a 45 sono 2, ordinati tra il 1949 e il 1957. Nel periodo dei 9 anni tra il 1949 e il 1957 estremi compresi, il sito del Vicariato dichiara 55 ordinazioni presbiterali; **le escardinazioni tra gli ordinati dello stesso periodo sono state 2, con un rapporto di 1 a 27,5 (3,64%)**. Nel periodo dei 9 anni compreso tra il 2000 e il 2008 estremi compresi, il sito del Vicariato dichiara 209 ordinazioni presbiterali; **le escardinazioni tra gli ordinati dello stesso periodo sono state 22 con un rapporto di 1 a 9,5 (10,53%)**.

Il grafico mostra chiaramente la tendenza a stabilizzarsi dell'età media di escardinazione attorno ai 40 anni e al tempo stesso la tendenza a stabilizzarsi della differenza media dall'ordinazione attorno ai 5 anni di ministero presso la Diocesi di Roma.

Se si prende in esame il periodo dal 2000 al 2008 si assiste da una parte alla stabilizzazione del numero delle escardinazioni medie per anno attestato su circa 3 all'anno, con un *gap* di 8 anni tra l'ultima ordinazione di un escardinato (2008) e l'ultima escardinazione (2016); dall'altra alla precocità dell'escardinazione rispetto all'ordinazione, con una media di 7,4 anni di differenza e un picco negativo di 3 anni raggiunto da un chierico ordinato nel 2002 ed escardinato nel 2005¹⁰³.

103 Il massimo picco negativo è stato raggiunto da due chierici (idpers: 1767, 3064) con 2 anni di differenza tra ordinazione (1996; 1998) ed escardinazione (1998; 2000).

4.5 Nazionalità dei chierici del clero romano

È stato già detto che nel clero di Roma nessun diacono pare di nazionalità diversa da quella italiana; i presbiteri, inclusi chierici defunti, escardinati o promossi vescovi, invece rappresentano 59 nazionalità diverse, oltre a quella italiana. Con i dati a disposizione non si è in grado di determinare se si tratti di soggetti naturalizzati, con doppia nazionalità, trasferiti da altre nazioni. Il grafico che segue mostra il numero di chierici per nazionalità e continente di appartenenza.

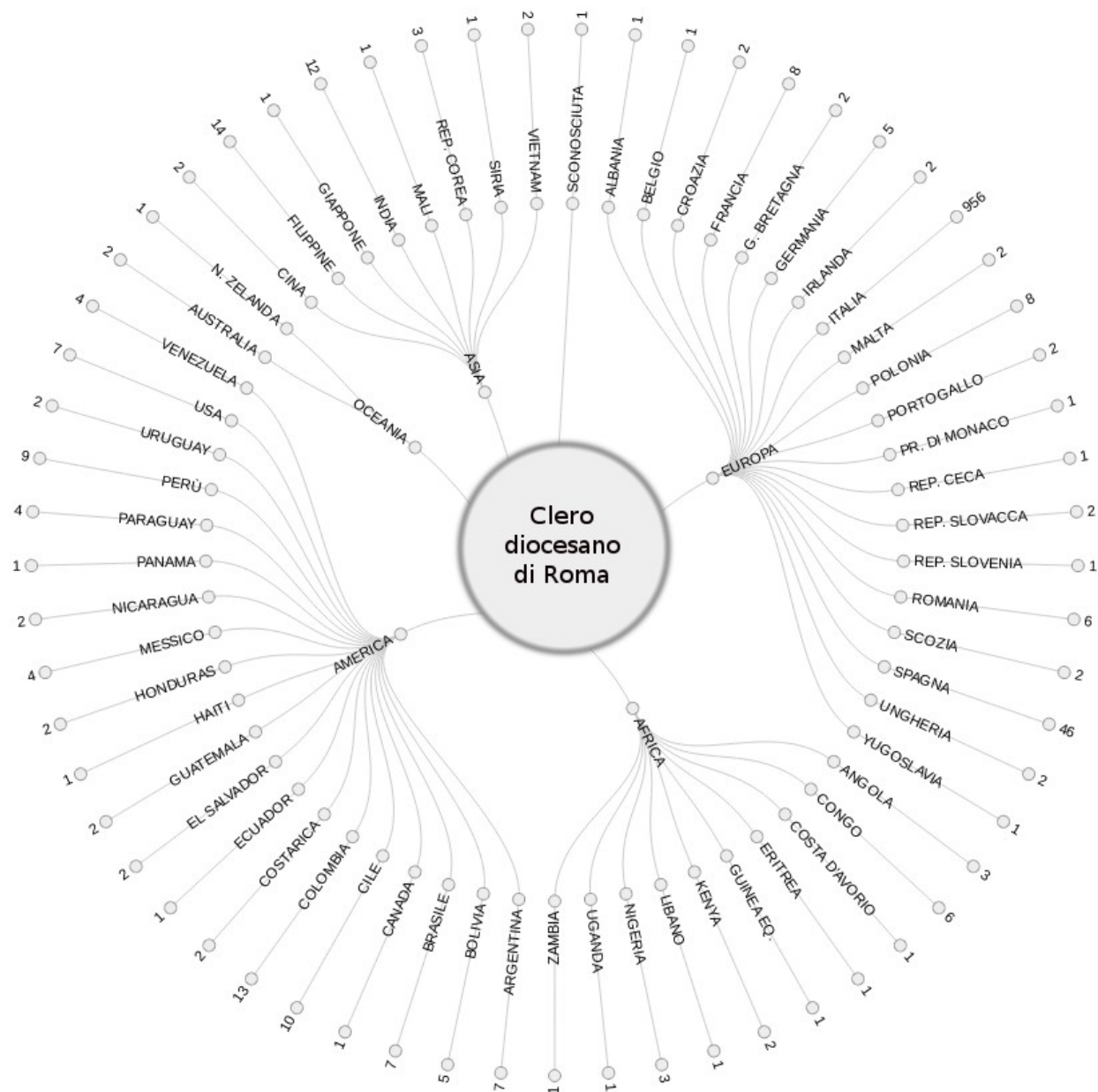


Grafico 16 – Numero di presbiteri del clero diocesano di Roma per continente e nazionalità

Per le successive elaborazioni si prenderanno in esame solo i chierici viventi, ordinati per la o incardinati nella Diocesi di Roma. La seguente tabella 4.8.1 riporta i meri dati numerici desumibili dai profili presenti sul sito del Vicariato. Senza dimenticare la difficoltà di cui al § 3.5.1 circa l'incoerenza di almeno 39 profili nei quali la nazionalità dichiarata sembra essere in contraddizione con l'onomastica del chierico.

Tabella 4.8.1
Chierici per nazionalità

		Presbiteri			Diaconi	
		N. assoluti	% nazionalità	% totale*	N. assoluti	% nazionalità
Nazionalità italiana	fino a 74 anni	550	80,06	63,07	114	85,71
	75 anni e oltre	137	19,94	15,71	19	14,29
TOTALE		687	100	78,78	133	100
Altra nazionalità	fino a 74 anni	179	96,76	20,53	0	
	75 anni e oltre	6	3,24	0,69	0	
TOTALE		185	100	21,22	0	

* La percentuale è calcolata sul totale di 872 chierici

Complessivamente, i chierici di nazionalità italiana sono 687, i chierici di nazionalità non italiana 185. I presbiteri del clero romano di età inferiore ai 75 anni per oltre il 20% appartengono a nazionalità diverse da quella italiana. Si deve mettere in evidenza che sono solo 6 i presbiteri con 75 anni e oltre di età di nazionalità non italiana: Cile, Francia, Principato di Monaco, Repubblica di Slovenia, Spagna, USA. Questi ultimi rappresentano appena il 4,2% di tutti i presbiteri del clero romano di età superiore ai 74 anni e non raggiungono nemmeno l'1% di tutti i presbiteri del clero romano di cui è noto l'anno di nascita (872).

Nella prossima tabella 4.8.2 vengono presentati i numeri dei 179 presbiteri di nazionalità non italiana fino a 74 anni di età suddivisi per nazionalità.

Tabella 4.8.2
Presbiteri del clero romano fino a 74 anni di età di nazionalità diversa da quella italiana residenti e non residenti nella Diocesi di Roma

		N. assoluti	% nazionalità	% totale*	
AMERICA	NORD	Canada	1	0,56	0,14
		Costarica	2	1,12	0,27
		Guatemala	2	1,12	0,27
		Honduras	2	1,12	0,27
		Messico	1	0,56	0,14
		USA	2	1,12	0,27
	CENTRO	El Salvador	2	1,12	0,27
		Haiti	1	0,56	0,14
		Nicaragua	2	1,12	0,27
	SUD	Argentina	5	2,79	0,69
		Bolivia	3	1,68	0,41
		Brasile	6	3,35	0,82
		Cile	9	5,03	1,24
		Colombia	9	5,03	1,24
		Ecuador	1	0,56	0,14
		Paraguay	4	2,24	0,55
		Perù	5	2,79	0,69
		Uruguay	2	1,12	0,27
		Venezuela	4	2,24	0,55
		sub		63	35,2
ASIA	Filippine	14	7,82	1,92	
	Giappone	1	0,56	0,14	
	India	10	5,59	1,37	
	Rep. Corea	3	1,68	0,41	
	Vietnam	2	1,12	0,27	
sub		30	16,76	4,12	
OCEANIA	Australia	1	0,56	0,14	
	sub	1	0,56	0,14	
sub		94	52,52	12,9	

		N. assoluti	% nazionalità	% totale*	
AFRICA	Angola	2	1,12	0,27	
	Congo	4	2,24	0,55	
	Costa d'Avorio	1	0,56	0,14	
	Eritrea	1	0,56	0,14	
	Guinea Eq.	1	0,56	0,14	
	Kenya	2	1,12	0,27	
	Mali	1	0,56	0,14	
	Nigeria	3	1,68	0,41	
	Uganda	1	0,56	0,14	
	Zambia	1	0,56	0,14	
	sub		17	9,5	2,33
	EUROPA	Albania	1	0,56	0,14
		Belgio	1	0,56	0,14
Croazia		2	1,12	0,27	
Francia		4	2,24	0,55	
Germania		5	2,79	0,69	
Gran Bretagna		1	0,56	0,14	
Irlanda		2	1,12	0,27	
Malta		2	1,12	0,27	
Polonia		8	4,47	1,1	
Portogallo		2	1,12	0,27	
Rep. Ceca		1	0,56	0,14	
Rep. Slovacca		2	1,12	0,27	
Romania		6	3,35	0,82	
Scozia		2	1,12	0,27	
Spagna		27	15,08	3,7	
Ungheria		2	1,12	0,27	
sub		68	37,99	9,33	
riporto		94	52,52	12,9	
TOTALE		179	100	24,55	

* La percentuale è calcolata sul numero complessivo di presbiteri con età fino a 74 anni di cui si conosce l'anno di nascita, pari a 729.

Le nazionalità maggiormente rappresentate sono la spagnola (27), la filippina (14) e l'indiana (10). Per continenti, dall'Europa provengono 68 presbiteri (37,99% sul totale dei chierici di nazionalità non italiana), seguita dalle Americhe con 63 chierici (pari al 35,2%) distribuiti tra Nord=10, Centro=5 e Sud=48, dall'Asia con 30 (16,76%) e infine dall'Africa con 17 (9,5%). Nel complesso, i chierici di nazionalità non italiana di età inferiore ai 75 anni rappresentano quasi un quarto (il 24,55%) di tutti i presbiteri di età inferiore ai 75 anni di cui si conosca la data di nascita.

I dati fin qui presentati tengono conto di tutti i presbiteri, compresi i missionari, i non residenti per qualsiasi motivo e gli ultrasettantatreenni. La nazionalità dei chierici in missione è stata presa in esame nel precedente § 4.3. Si tratta ora di conoscere **la distribuzione della nazionalità del clero diocesano di Roma residente**, quello cioè che, indipendentemente se eserciti o meno una qualche attività pastorale, è fisicamente presente in Diocesi: 689 chierici in tutto (cfr [tab. 4.1.3](#)).

Tabella 4.8.3
Chierici residenti per nazionalità

		Presbiteri			Diaconi	
		N. assoluti	% nazionalità	% totale*	N. assoluti	% nazionalità
Nazionalità italiana	<i>fino a 74 anni</i>	478	80,88	54,82	109	85,16
	<i>75 anni e oltre</i>	113	19,12	12,96	19	14,84
TOTALE		591	100	67,78	128	100

Altra nazionalità	<i>fino a 74 anni</i>	98	100	11,24	0	
	<i>75 anni e oltre</i>	0	0	0	0	
TOTALE		98	100	11,24	0	

* La percentuale è calcolata sul totale di 872 chierici dei quali si conosce l'anno di nascita.

I diaconi risiedono in massa nella Diocesi di Roma: sono 128, il 96,24% di tutti i 133 diaconi.

Su 687 chierici di nazionalità italiana, 591 sono i presbiteri residenti i quali rappresentano il 67,78% di tutti i presbiteri dei quali si conosce l'anno di nascita. Gli unici 6 presbiteri di nazionalità diversa da quella italiana e di età superiore ai 74 anni risultano non residenti nella Diocesi di Roma.

La tabella successiva ripropone la tab. 4.8.2 corretta con i nuovi numeri dei chierici residenti (98 unità) rispetto al totale dei chierici di nazionalità non italiana (179 unità). In rosso i righe che al confronto delle due tabelle riportano le nazionalità non più rappresentate tra i residenti. Le nazionalità che hanno subito qualche decremento sono segnalate da una freccia rossa verso il basso. Le restanti nazionalità sono rimaste identiche.

Tabella 4.8.4
Presbiteri del clero romano fino a 74 anni di età di nazionalità non italiana residenti nella Diocesi di Roma

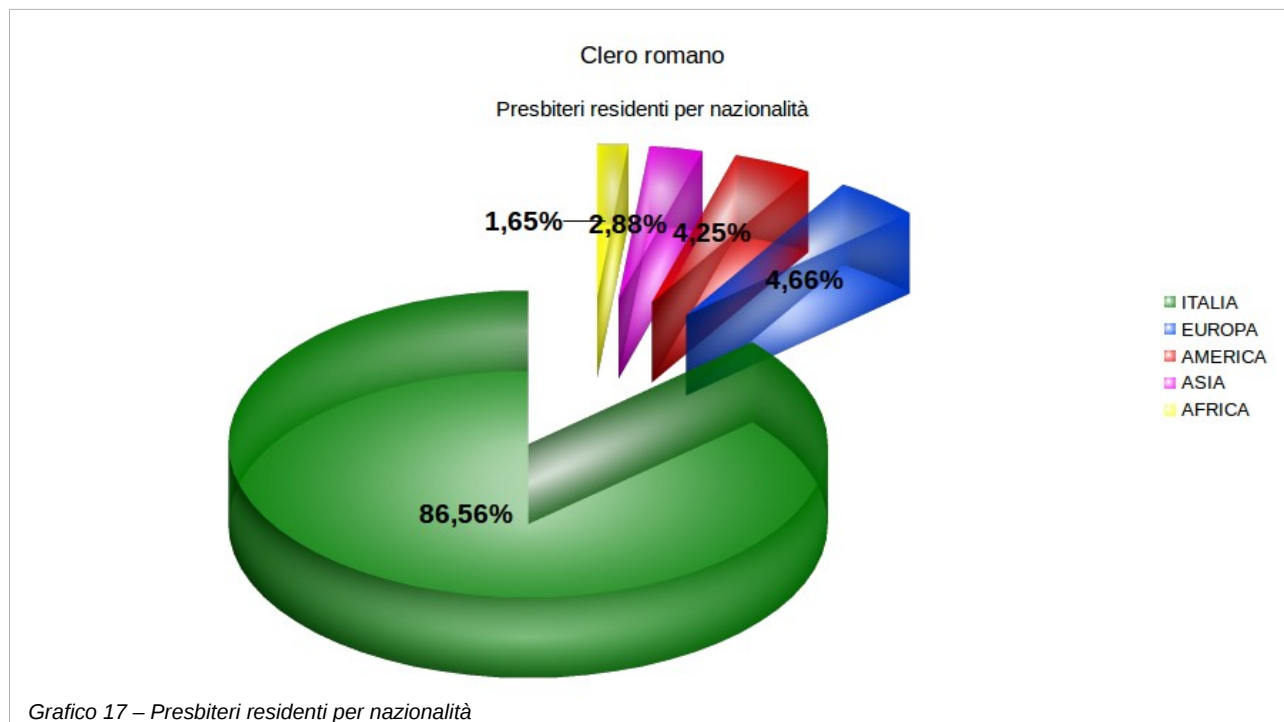
		N. assoluti	% nazionalità	% totale*	
AMERICA	NORD	Canada	0	0	
		Costarica	1	1,02	0,14
		Guatemala	0	0	0
		Honduras	1	1,02	0,14
		Messico	1	1,02	0,14
		USA	2	2,04	0,27
	CENTRO	El Salvador	0	0	0
		Haiti	1	1,02	0,14
		Nicaragua	0	0	0
	SUD	Argentina	2	2,04	0,27
		Bolivia	0	0	0
		Brasile	5	5,1	0,69
		Cile	5	5,1	0,69
		Colombia	5	5,1	0,69
		Ecuador	1	1,02	0,14
		Paraguay	0	0	0
		Perù	3	3,06	0,41
		Uruguay	0	0	0
		Venezuela	4	4,08	0,55
	sub		31	31,63	4,25
ASIA	Filippine	10	10,2	1,37	
	Giappone	0	0	0	
	India	9	9,18	1,24	
	Rep. Corea	1	1,02	0,14	
	Vietnam	1	1,02	0,14	
	sub	21	21,43	2,88	
OCEANIA	Australia	0	0	0	
	sub	0	0	0	
sub		52	53,06	7,13	

		N. assoluti	% nazionalità	% totale*
AFRICA	Angola	1	1,02	0,14
	Congo	4	4,08	0,55
	Costa d'Avorio	1	1,02	0,14
	Eritrea	0	0	0
	Guinea Eq.	1	1,02	0,14
	Kenya	1	1,02	0,14
	Mali	1	1,02	0,14
	Nigeria	3	3,06	0,41
	Uganda	0	0	0
	Zambia	0	0	0
	sub	12	12,24	1,65
	EUROPA	Albania	1	1,02
Belgio		1	1,02	0,14
Croazia		1	1,02	0,14
Francia		0	0	0
Germania		4	4,08	0,55
Gran Bretagna		1	1,02	0,14
Irlanda		1	1,02	0,14
Malta		1	1,02	0,14
Polonia		7	7,14	0,96
Portogallo		1	1,02	0,14
Rep. Ceca		1	1,02	0,14
Rep. Slovacca		1	1,02	0,14
Romania		5	5,1	0,69
Scozia		1	1,02	0,14
Spagna		7	7,14	0,96
Ungheria		1	1,02	0,14
sub	34	34,69	4,66	
riporto	52	53,06	7,13	
TOTALE	98	100	13,44	

* La percentuale è calcolata sul numero complessivo di presbiteri con età fino a 74 anni di cui si conosce l'anno di nascita, pari a 729.

Si osserva che il saldo negativo tra residenti e non residenti non risparmia nessun continente ma non penalizza ogni continente allo stesso modo: i chierici di nazionalità africane passano da 17 a 12, portando però la loro quota sul totale dei chierici di nazionalità non italiana a crescere (+2,74%), così come i residenti di nazionalità asiatiche che passano da 30 a 21, ma aumentano la loro quota (+4,67%). I presbiteri di nazionalità americane passano da 63 a 31, riducendo anche la loro quota percentuale (-3,57%) e quelli di nazionalità europee da 68 a 34, diminuendo la percentuale della loro presenza (-3,3%); l'unico presbitero di nazionalità australiana risulta non residente.

I chierici di nazionalità spagnola, che hanno una quota percentuale sull'intero presbiterio del clero romano del 3,7%, si confermano i più coinvolti in attività fuori Diocesi: 20 chierici su 27 risultano non residenti, così che la loro quota percentuale su tutti i presbiteri residenti di cui si conosce l'anno di nascita, pari allo 0,96%, scende al di sotto di quelle dei filippini (1,37%) e degli indiani (1,24%).



Per quel che riguarda l'E μ dei 98 chierici di nazionalità non italiana residenti, tra i quali – giova ricordarlo – nessuno di età superiore ai 74 anni, il valore si attesta a 50,21 anni. L'E μ dei 591 chierici di nazionalità italiana residenti è di quasi dieci anni superiore (58,93 anni); al netto dei 113 chierici di età superiore ai 74 anni (E μ = 83,08 anni), i 478 presbiteri di nazionalità italiana residenti raggiungono l'E μ di 53,22.

In definitiva, mentre i presbiteri di nazionalità non italiana di età inferiore ai 75 anni residenti e non residenti rappresentano circa un quarto di tutti i presbiteri del clero romano di cui è noto l'anno di nascita (24,55%), le percentuali si spostano non poco per i residenti. **Il presbiterio del clero romano residente è costituito per oltre i tre quarti (86,56%) da chierici di nazionalità italiana, i quali sono mediamente più anziani dei confratelli di nazionalità non italiana.**

5. I diaconi permanenti del clero romano

5.1 Diaconato romano: riepilogo generale

Il numero complessivo dei diaconi permanenti del clero romano¹⁰⁴ è di 155 chierici: 114 di età inferiore ai 75 anni e 19 di età superiore ai 74 anni, 2 escardinati e 20 defunti. Nessuno di essi risulta di nazionalità diversa da quella italiana. Il periodo temporale dei dati presenti sul sito riguarda i chierici nati tra il 1918 e il 1974 e ordinati tra il 1982 e il 2016.

Il periodo temporale nel quale collocare l'attività di 19 diaconi permanenti defunti¹⁰⁵ va dal 1982, l'anno dell'ordinazione del primo, al 2003, anno dell'ordinazione dell'ultimo.

Per quanto riguarda le incardinazioni sono due: la prima (2000) di un chierico incardinato dall'Arcidiocesi di Brindisi-Ostuni e successivamente (2013) escardinato per la medesima Chiesa locale; la seconda (2006) di un chierico che risulta provenire dalla Diocesi di Assisi-Nocera Umbra-Gualdo Tadino. A proposito di escardinazioni, oltre quella appena menzionata ne risulta un'altra nel 2012 verso la Diocesi Suburbicaria di Sabina-Poggio Mirteto.

Mentre l'imponente flusso di incardinazioni ed escardinazioni dei presbiteri sembrerebbe legato a questioni ministeriali, quello dei diaconi permanenti, assolutamente marginale, parrebbe relativo a questioni lavorative e familiari (trasferimento di residenza). Sembra fare eccezione il chierico idpers=9925¹⁰⁶, che viene ordinato diacono nel 2014, escardinato da diacono tre anni più tardi, nel 2007, verso la stessa nazione della propria nazionalità e qualche mese dopo ordinato presbitero.

Come già detto (§ 3.6.3), sarebbe stato particolarmente utile per rappresentare al meglio la condizione dell'ordine diaconale del clero romano avere informazioni intorno al matrimonio e alla condizione lavorativa dei chierici. L'assenza di tali informazioni nei profili del *website* del Vicariato penalizza particolarmente il quadro generale sul diaconato romano.

104 L'**ordine dei diaconi di Roma** pare abbia più di un *website* ([link 108](#), [link 109](#)), oltre a un account Twitter ([link 110](#)).

105 19 e non 20, perché il profilo idpers=2979 ai fini del presente Rapporto è utilizzabile solo per elaborazioni che non prevedano l'anno di ordinazione, in quanto l'informazione non è disponibile.

106 Nel presente Rapporto il chierico idpers=9925 è considerato diacono transeunte e classificato tra i presbiteri escardinati; pertanto nemmeno i tre anni di ministero svolto da diacono saranno presi in considerazione.

5.2 Diaconi residenti in Diocesi e loro attività

Alla data del 31/5/2017 risultano residenti 128 diaconi permanenti e nessuno di loro in missione (cfr tab. 4.1.3). Tuttavia occorre sottolineare che **5 chierici di età inferiore ai 75 anni non risultano residenti nella Diocesi di Roma**. Di essi uno opera nella Diocesi di Firenze, uno nella Diocesi di Civita Castellana, uno nella Diocesi di Albano, uno nella Diocesi di Velletri-Segni e l'ultimo nella Diocesi di Ferrara-Comacchio. Solo per uno di essi viene segnalato sul sito il tipo di incarico ricevuto (Direttore Ufficio Diocesano per le Comunicazioni Sociali); gli altri quattro, dei quali non si conosce l'attività, sono stati classificati sotto la voce “sconosciuta”. Non è noto se tale attività fuori Diocesi rientri nelle forme canoniche previste per la missione.

Per ciò che riguarda le attività dei residenti sono sconosciute quelle di 3 chierici di età inferiore ai 75 anni, tra i quali il diacono incardinato dalla Diocesi di Assisi-Nocera Umbra-Gualdo Tadino e due chierici ordinati nel 2016. La prossima tabella presenta la ripartizione delle attività dei diaconi permanenti del clero romano residenti in Diocesi.

Tabella 5.1
Incarichi dei diaconi permanenti residenti in Diocesi

	fino a 74 anni			75 anni e oltre	
	N. assoluti*	% totale**		N. assoluti*	% totale**
<i>Altre attività</i>	8	5,8	<i>Pastorale parrocchiale</i>	19	13,77
<i>Pastorale parrocchiale</i>	106	76,81	<i>Vicariato</i>	1	0,73
<i>Rappresentante clero</i>	1	0,73	TOTALE	20	14,49
<i>Servizio CEL</i>	1	0,73			
<i>Vicariato</i>	2	1,45			
TOTALE	118	85,51			

* Le attività totali non corrispondono al numero dei diaconi residenti in Diocesi in quanto ciascun diacono può ricoprire diversi incarichi.

** La percentuale sul totale è calcolata fatto 100 il numero complessivo di tutte le attività, per i diaconi pari a 118+20=138.

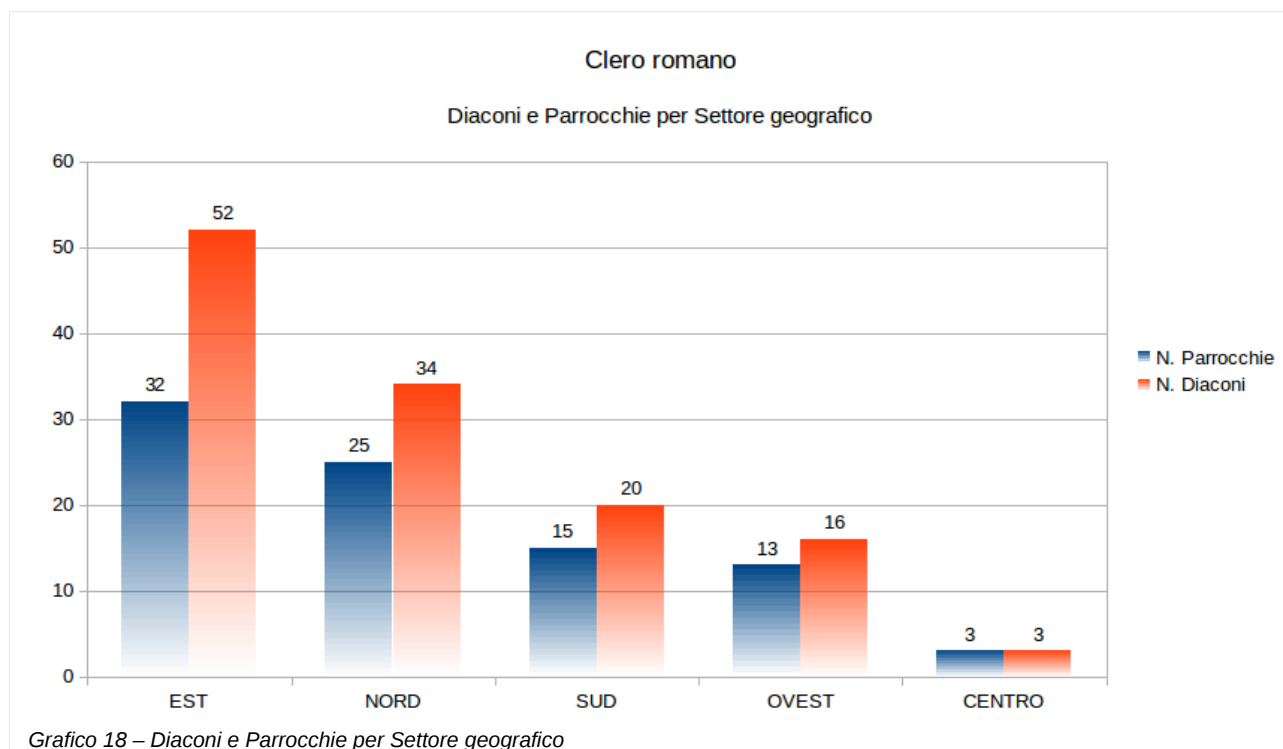
Tra le “*altre attività*” che si leggono sono compresi sia incarichi canonicamente ricevuti ma singolari, sia attività difficilmente classificabili. Tra di esse si trovano: Presidente Associazione Italiana Psicologi e Psichiatri Cattolici; Pro-Cerimoniere dei Coadiutori Basilica Papale Santissimo Salvatore e Santi Giovanni Battista ed Evangelista in Laterano; Aiutante del Cappellano Ospedale «Sant’Andrea»; Presidente Apostolato Accademico Salvatoriano; Incaricato Settore Diaconato Permanente Commissione Regionale per il Clero e la Vita Consacrata della C.E.L.; Responsabile Comunità Gesù Risorto (Rinnovamento Carismatico Cattolico); Membro nominato dal Cardinale Vicario nel Consiglio Pastorale.

È facile osservare che il servizio pastorale svolto presso le Parrocchie romane costituisce l'attività preponderante dei diaconi permanenti, rappresentando da sola il 90,58% di tutte le attività praticate¹⁰⁷. **Non è possibile sapere in cosa consistano tali attività nel dettaglio in quanto nei profili**

107 Al proposito appare utile il confronto con quanto auspicato dal Secondo Sinodo Romano nel 1993: “*I diaconi permanenti siano formati a svolgere il loro servizio con responsabilità, negli ambiti specifici del ministero diaconale secondo i bisogni della Chiesa di Roma, in particolare nel campo della carità, della liturgia, della catechesi, dell'amministrazione dei beni, della pastorale della famiglia e del lavoro*” (LS p. 90). Il Sinodo si preoccupò di allargare gli orizzonti dell'attività diaconale anche alla *pastorale d'ambiente* anzitutto con “*un più*

Complessivamente le Parrocchie nelle quali operano i diaconi sono 88. Tutti i diaconi di cui è noto l'incarico sono assegnati ad una Parrocchia di Roma. In 3 Parrocchie operano 4 diaconi permanenti ciascuna; a 5 Parrocchie sono assegnati 3 diaconi permanenti ciascuna; in 18 Parrocchie svolgono la loro attività 2 diaconi ciascuna. Nelle restanti 62 Parrocchie il servizio diaconale è assicurato da 1 solo chierico ciascuna.

La distribuzione geografica delle Parrocchie dove prestano servizio i diaconi nel territorio della Diocesi è rappresentata nel seguente grafico.



Si è visto al § 1.3.2 che la Diocesi di Roma assegna ogni Parrocchia ad un Settore geografico, così che risulta che a Nord esistono 85 Parrocchie, 82 ad Est, 72 ad Ovest, 59 a Sud e 38 al Centro. Pertanto il rapporto tra Parrocchie con diacono e Parrocchie senza diacono per il Settore Nord è pari a 1 su 3,4; per il Settore Est è 1 su 2,56; per il Settore Ovest 1 su 5,54; per il Settore Sud 1 su 3,93 e infine per quello Centro è 1 su 12,67.

Sul website del Vicariato non vengono riportate né cifre né stime di abitanti e battezzati della Diocesi e tantomeno ripartizioni per Settore geografico. Per questa ragione, al fine di quantificare il rapporto tra il numero dei diaconi permanenti in servizio e la popolazione del territorio si dovrà fare riferimento ai soli Municipi civili e ai dati della popolazione diffusi dal Comune di Roma.

La successiva tabella mette in relazione la distribuzione geografica con la popolazione residente. I dati sono stati desunti dal website del Comune di Roma ([link 65](#)).

Tabella 5.3
Municipi, popolazione, Parrocchie e diaconi permanenti

Municipio	Popolazione	Parrocchie con presenza di diaconi permanenti	Diaconi presenti nelle Parrocchie	Rapporto diaconi/popolazione
I	185.435	5	5	1 : 37.087
II	168.354	6	8	1 : 21.044
III	205.019	7	9	1 : 22.780
IV	176.981	9	13	1 : 13.614
V	247.302	12	21	1 : 11.776
VI	257.534	9	10	1 : 25.753
VII	308.076	11	21	1 : 14.670
VIII	131.180	3	3	1 : 43.727
IX	182.026	9	14	1 : 13.002
X	231.723	3	3	1 : 77.241
XI	155.586	2	2	1 : 77.793
XII	141.104	3	4	1 : 35.276
XIII	134.147	3	5	1 : 26.829
XIV	191.776	3	3	1 : 63.925
XV	159.984	3	4	1 : 39.996
TOTALE	2.876.227	88	125	1 : 23.010

Il rapporto tra i 125 diaconi e i 2.876.227¹⁰⁸ iscritti all'anagrafe della popolazione della Capitale è di un diacono ogni 23.000 residenti, circa. Sotto questo valore, che è un valore medio, si trova il V Municipio con un rapporto di un diacono ogni 11.776 abitanti; a salire il IX Municipio (1 : 13.002), il IV Municipio (1 : 13.614) e il VII Municipio (1 : 14.670). Nei posti più alti, invece, si incontra l'XI Municipio con un rapporto di un diacono ogni 77.793 abitanti e a scendere il X Municipio (1 : 77.241), il XIV Municipio (1 : 63.925) e l'VIII Municipio (1 : 43.727).

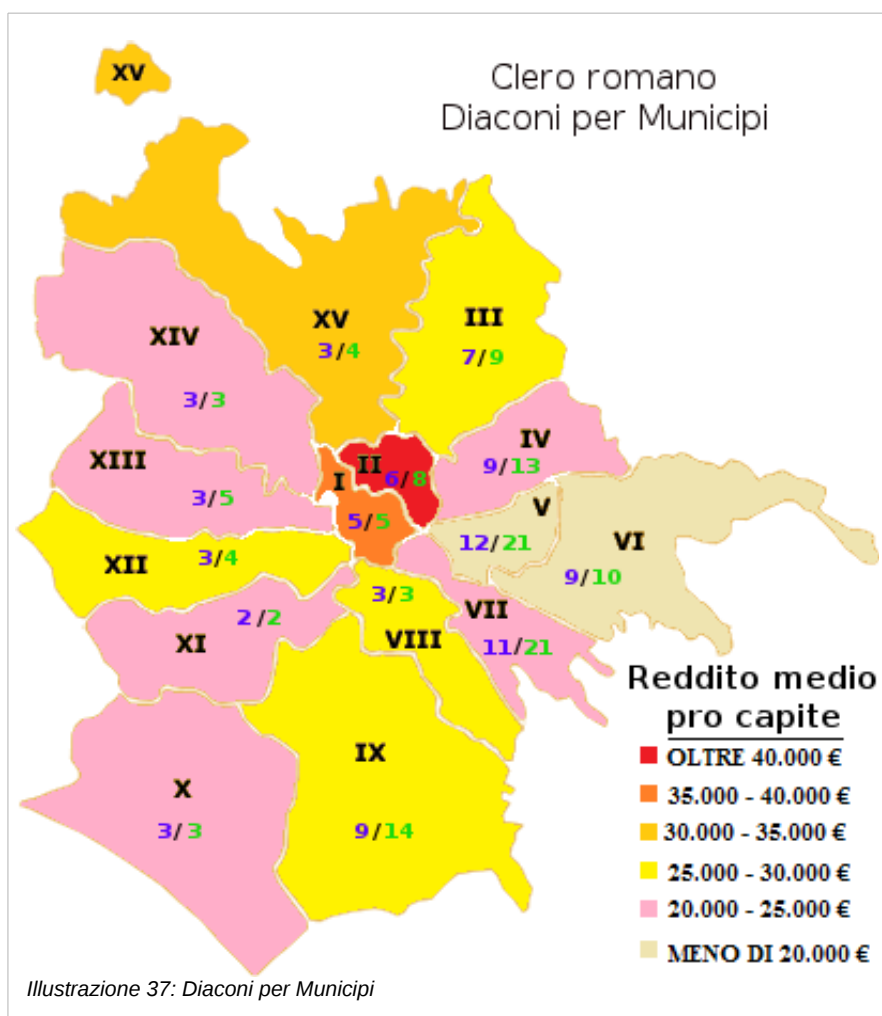
Appare con molta chiarezza che il numero più elevato di diaconi permanenti è concentrato in 4 Municipi confinanti (IV, V, VI, VII): 65 diaconi (il 52% del totale) assegnati a 41 Parrocchie (il 46,6% del totale). Poiché i confini dei Settori geografici della Diocesi di Roma non seguono i confini dell'Amministrazione comunale, i 4 Municipi in realtà insistono a cavallo tra il Settore Est e il Settore Nord, che in effetti, nel grafico precedente risultavano quelli con il maggior numero di diaconi in servizio presso Parrocchie.

Si tratta ora di evidenziare gli ultimi due dati, uno relativo alla tipologia di popolazione dei diversi Municipi classificata in base al reddito medio, l'altro concernente la residenza dei diaconi.

La mappa del Comune di Roma presentata nella seguente illustrazione è un'elaborazione su dati del Comune di Roma per confini e numerazione dei Municipi ([link 63](#)) e del blog www.termometropolitico.it per i redditi dei Municipi ([link 64](#)).

Le diverse colorazioni dei 15 Municipi trovano spiegazione nella legenda del reddito medio *pro capite*. Il numero romano in nero corrisponde al numero del Municipio, mentre degli altri due numeri quello blu indica il numero delle Parrocchie dove sono presenti i diaconi e quello verde il numero dei diaconi che sono stati assegnati alle Parrocchie.

¹⁰⁸ Cifra diversa da quella di [tab. 1.1](#) in quanto non conteggiati i 988 cittadini *non liquet*.



Grazie alla mappa si acquisisce un ulteriore dato: i residenti dei 4 Municipi dove si trova il numero maggiore di Parrocchie alle quali risulta assegnato il maggior numero di diaconi hanno un reddito medio *pro capite* tra i più bassi della Capitale. **Semberebbe quindi che i diaconi permanenti del clero romano siano concentrati in quelle aree di Roma nelle quali è prevedibile che i bisogni umani, materiali e sociali si facciano più pressanti.**

Unica eccezione il IX Municipio, il quale non solo presenta un elevato reddito medio *pro capite* ma detiene uno dei più bassi rapporti tra diaconi e popolazione, circa 1 a 13.000.

Non svolgendo apparentemente una specifica pastorale d'ambiente, caratteristica molto importante dei diaconi permanenti sembra essere quella dell'approfondito rapporto con il territorio e con la sua popolazione nel legame ad una Parrocchia.

Per giungere a qualche conclusione in merito e comprendere quanto sia radicato il legame con la Parrocchia di assegnazione, si è ritenuto opportuno mettere a confronto il Codice di Avviamento Postale (CAP) della residenza del chierico con quello dell'indirizzo della Parrocchia di assegnazione, nella ragionevole certezza che la coincidenza dei due CAP significasse che il diacono e la sua eventuale famiglia vivessero nel territorio della Parrocchia e il diacono fosse stato assegnato al servizio della Parrocchia in quanto membro di quella determinata comunità parrocchiale (o viceversa:

ma i dati per determinare questo sono insufficienti). Il dato non è incontrovertibile, per due motivi: (1) la residenza potrebbe non coincidere con il domicilio del chierico; (2) i due CAP potrebbero differire ma identificare una stessa zona o due zone confinanti che rientrano nell'unico territorio della residenza e della Parrocchia.

Al netto di ogni cavillo, la situazione al 31 maggio 2017 appare la seguente: **86 diaconi permanenti hanno una residenza il cui CAP coincide con quello della Parrocchia di assegnazione. Per 39 di loro invece i due CAP non sono identici.**

L'ipotesi iniziale, quindi, non appare completamente priva di senso. La maggior parte dei diaconi permanenti esercita il ministero nella Parrocchia del proprio territorio, alla quale risulta assegnato. Che significato attribuire a questa scelta operativa e cosa possa comportare per le attività pastorali della Diocesi sono questioni che esulano dall'obiettivo del presente Rapporto.

5.3 Ministero diaconale: età, durata, longevità

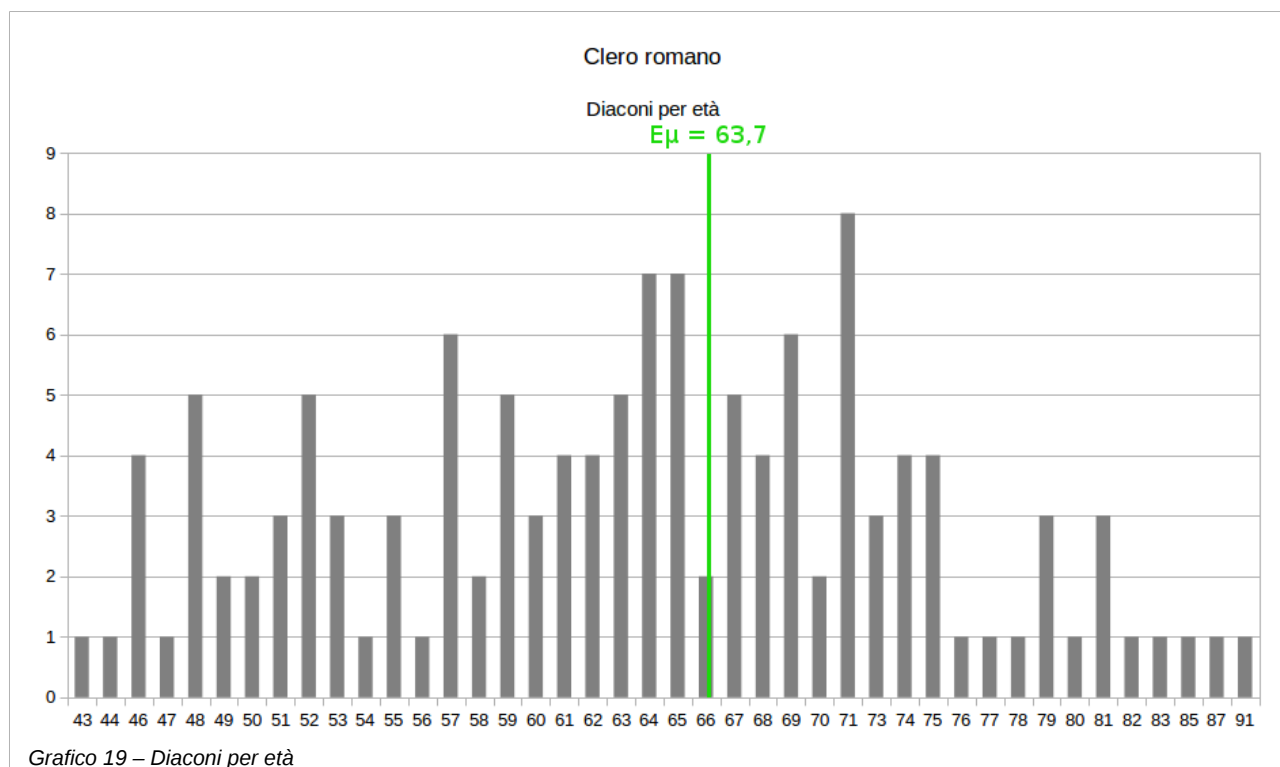
In tab. 5.4 si osservino lo sviluppo storico delle ordinazioni diaconali per la Diocesi di Roma e le relative età dei diaconi. Il saldo complessivo dei diaconi è riferito all'anno di ordinazione e tiene conto del saldo tra diaconi ordinati, incardinati, escardinati e defunti nell'anno di riferimento.

Tabella 5.4
Diaconi permanenti per anno di ordinazione: numeri ed età media

	Ordinati	Età media degli ordinati nell'anno di ordinazione	Incardinati	Escardinati	Defunti	Saldo complessivo	Età media di tutti i diaconi nell'anno di riferimento
1982	1	51,0				1	51,0
1983	3	56,3				4	55,3
1984	0				1	3	56,3
1985	3	48,3				6	52,8
1986	8	46,6				14	49,7
1987	8	45,0				22	48,6
1988	0					22	49,6
1989	6	51,5				28	50,8
1990	5	43,6				33	50,6
1991	0				1	32	51,8
1992	5	42,2				37	51,4
1993	7	45,3				44	51,2
1994	6	51,0				50	52,1
1995	2	49,0			1	51	52,7
1996	4	49,0			1	54	53,1
1997	5	55,6				59	54,2
1998	3	48,3			1	61	54,9
1999	0	0,0				61	55,9
2000	6	49,7	1		1	66	56,1
2001	9	49,3			1	75	56,1
2002	6	49,3				81	56,6
2003	4	57,0				85	57,5
2004	6	50,3				91	58,0
2005	4	38,8				95	58,1
2006	4	57,3	1			99	59,1
2007	7	50,9			1	105	59,3
2008	11	49,0			3	113	58,9
2009	3	54,7				116	59,8
2010	0				2	114	60,5
2011	8	50,0			1	121	60,7
2012	2	48,0		1	2	120	60,9
2013	7	49,8		1	1	125	61,0
2014	0				1	124	61,9
2015	8	50,9			1	131	62,1
2016	3	54,7			1	133	62,7
2017	0					133	63,7

5.3.1 Età dei diaconi permanenti del clero romano

Entrando nel dettaglio, il grafico seguente mostra la suddivisione per anni di età dei 128 diaconi del clero romano residenti nella Diocesi di Roma.



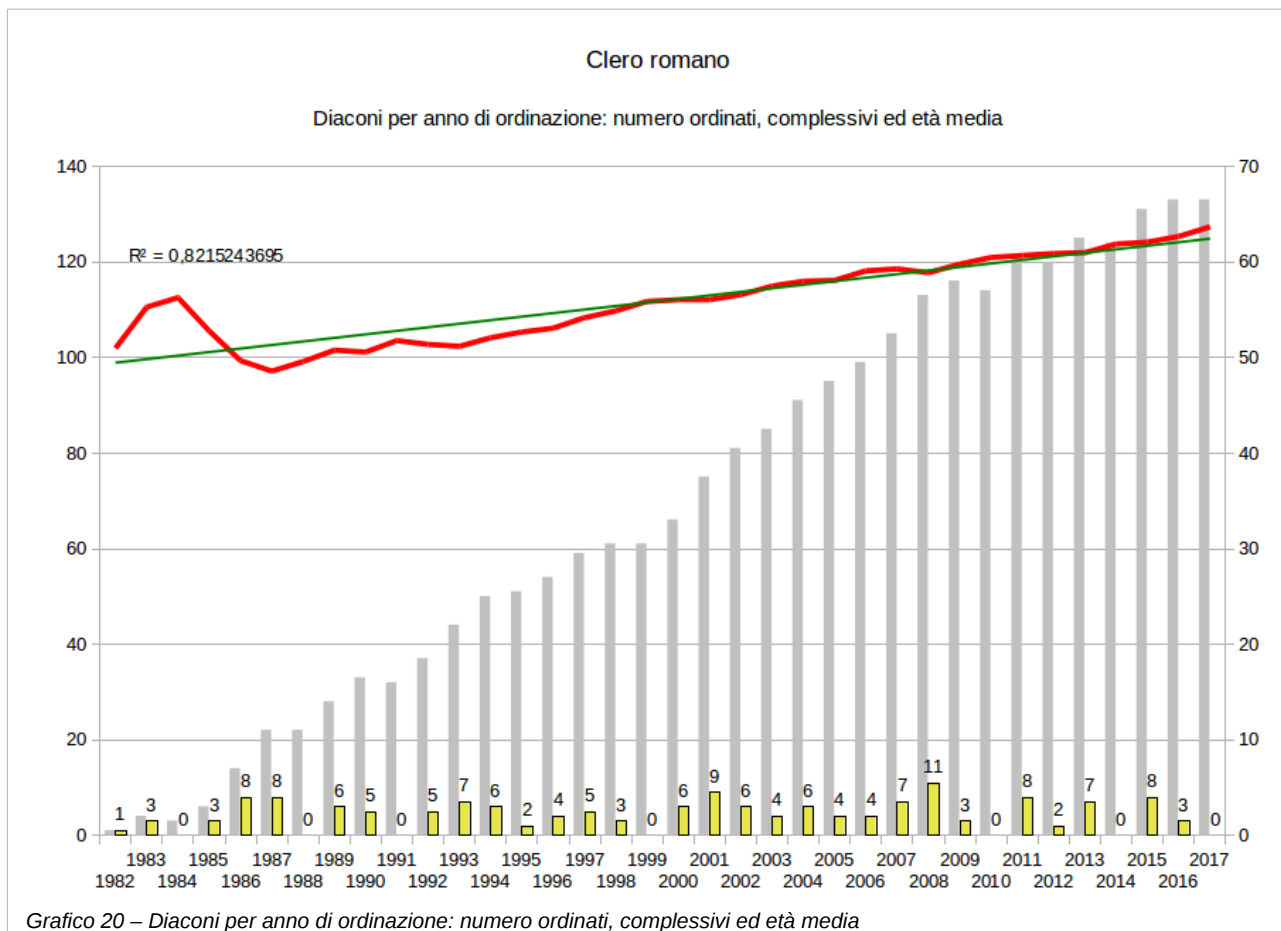
La ripartizione per coorti di età dei diaconi permanenti del clero diocesano di Roma compare nella seguente tabella.

Tabella 5.5
Ripartizione dei diaconi permanenti per coorti di età

		35-44	45-54	55-64	65-74	75+	TOTALE
Residenti	N. assoluti	2	26	40	41	19	128
	%	1,5	19,55	30,08	30,83	14,29	96,24
Non residenti	N. assoluti		1		4		5
	%		0,75		3,01		3,76

* La percentuale è calcolata sul totale di 133 diaconi viventi

Con il grafico 20 si mettono in relazione anno di ordinazione, numero di ordinati ed età media nell'anno di ordinazione dei diaconi del clero diocesano di Roma. Sulla scala di sinistra si legge il numero dei diaconi, sulla scala di destra l'età. La linea rossa rappresenta l'età media $E\mu$ di tutti i diaconi nell'anno di riferimento. La lineare verde è linea di tendenza dell'età media.



Si osserva che al crescere del numero dei diaconi corrisponde un incremento della loro età media con una tendenza chiaramente in aumento ($R^2 > 0,82$). I fattori che influenzano tale tendenza sono essenzialmente tre: (1) il numero di ordinazioni; (2) l'età nell'anno dell'ordinazione; (3) la durata della vita.

Il numero delle ordinazioni ha un andamento non lineare e non prevedibile; **l'età media dei diaconi nell'anno di ordinazione** presenta valori caotici, segno che non viene pianificata un'età ottimale (né si comprende come sarebbe possibile farlo!). Considerando la **durata della vita** si osserva che l'ordine dei diaconi sembra particolarmente longevo, con 9 chierici che hanno superato gli 80 anni di età; **la somma dei chierici delle ultime due coorti di età, quelli cioè dai 65 anni in su presumibilmente in pensione lavorativa, raggiunge le 64 unità, cioè il 45,12% di tutti i diaconi del clero diocesano di Roma.**

L'età media dei diaconi del clero romano residenti nella Diocesi di Roma al 31 maggio 2017 (128 diaconi) è $E\mu = 63,7$ anni, mentre l'età media di ordinazione di tutti gli ordinati per la o incardinati nella Diocesi di Roma viventi (135 diaconi) è $E_{0\mu} = 48,6$ anni¹⁰⁹.

Considerando che 19 diaconi di 75 anni di età e oltre risultano ancora in attività e che la loro età media è di 80 anni, che 18 sono i diaconi in attività di età compresa tra $80-5=75$ e $80+4=84$ anni, che 25 sono i diaconi in attività di età compresa tra $49-5=44$ e $49+4=53$ anni **l'indice di ricambio medio del clero per i diaconi $IR_{C\mu}(D)$ risulta $18/25*100 = 72$.** Il valore, inferiore alla

109 Tutte le medie dell'età sono ponderate per numero di chierici.

condizione di parità, sembrerebbe deporre a favore di un numero di diaconi mediamente più giovani sufficiente ad assicurare il mantenimento delle attività svolte dai diaconi mediamente più anziani.

Nella popolazione in esame risultano 20 profili di diaconi defunti, dei quali uno è privo dell'anno di ordinazione. La tabella 5.6 riporta l'età media $E\mu$ e la durata media del ministero $D_M\mu$ al momento della morte per anno della morte¹¹⁰.

Tabella 5.6
Diaconi defunti per anno di morte ed età media e durata media del ministero alla morte

Anno morte	N. diaconi	$E\mu$	$D_M\mu$
1984	1	56,0	1
1991	1	45,0	5
1995	1	64,0	13
1996	1	67,0	7
1998	1	57,0	12
2000	1	66,0	17

Anno morte	N. diaconi	$E\mu$	$D_M\mu$
2001	1	74,0	*
2007	1	74,0	20
2008	3	72,7	17
2010	2	74,5	15,5
2011	1	72,0	17

Anno morte	N. diaconi	$E\mu$	$D_M\mu$
2012	2	88,0	27
2013	1	77,0	16
2014	1	76,0	25
2015	1	73,0	20
2016	1	89,0	30

* Profilo privo di anno di ordinazione

L'età media complessiva alla morte è $E\mu = 71,5$ anni; 13 diaconi su 20 (65%), al momento della morte avevano 70 anni di età e oltre. La durata media del ministero di tutti i diaconi alla morte è $D_M\mu = 16,8$ anni; 9 diaconi su 19 (47,37%) al momento della morte hanno superato i 19 anni di durata del ministero. Si devono segnalare i 3 diaconi che sono morti prematuramente a 1, 3, 7 anni di ministero, tutti al di sotto dei 70 anni di età.

110 In assenza di informazioni relative agli incarichi svolti, non è possibile calcolare né la longevità ministeriale né la longevità occupativa. Ci si limita ad offrire la durata del ministero, calcolata come differenza tra anno della morte e anno dell'ordinazione diaconale.

5.3.2 Durata del ministero e del servizio pastorale dei diaconi

Il ministero diaconale della Diocesi di Roma ha visto celebrare, nel periodo di riferimento (1982-2016), **153 ordinazioni diaconali**¹¹¹; in tabella 5.7 viene sintetizzato l'andamento annuale e quinquennale delle ordinazioni e le relative variazioni percentuali.

Tabella 5.7
Numero ordinazioni diaconali e variazioni quinquennali

I quinquennio 15 diaconi					II quinquennio 18 diaconi					III quinquennio 24 diaconi					IV quinquennio 22 diaconi					V quinquennio 24 diaconi					VI quinquennio 29 diaconi					VII quinquennio 20 diaconi				
1982	1983	1984	1985	1986	1987	1988	1989	1990	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
1	3	0	3	8	8	0	5	5	0	5	7	6	2	4	5	2	0	6	9	6	4	6	4	4	7	11	3	0	8	2	7	0	8	3
					+20%					+33,3%					-8,3%					+9,1%					+20,8					-31%				

Avante di un costante e rispettabile incremento percentuale nei primi tre quinquenni, gli altri quattro sono contrassegnati da un andamento discontinuo. **Il quarto quinquennio (-4,2%) e l'ultimo quinquennio (-31%) in particolare mostrano di non riuscire a mantenere, per poco o per molto, lo stesso ritmo di ordinazioni diaconali degli altri periodi.** Nonostante ciò, **il numero assoluto delle ordinazioni diaconali per la Diocesi di Roma non scende sotto le 20 unità a quinquennio da 25 anni.**

Per quanto riguarda le attività note dei chierici in esame, per 20 svolte da 18 diaconi permanenti residenti non è stato possibile risalire alla data di inizio. Tra esse 11 servizi presso una Parrocchia. 17 diaconi permanenti residenti hanno ricevuto 18 incarichi, di cui 17 servizi presso una Parrocchia, in data posteriore all'ordinazione senza che sia stato possibile ottenere informazioni relative agli incarichi precedenti.

L'incompletezza delle informazioni non consente perciò di ottenere valori attendibili di L_{OT} e L_M .

Si possono prendere però in considerazione gli incarichi di 97 diaconi permanenti residenti, risultati iniziare nello stesso anno di ordinazione e non ancora terminati ($L_O = L_M$). L'informazione più interessante in proposito è che tutti sono relativi al servizio presso una Parrocchia. **La $L_{O\mu}$ del servizio in Parrocchia di 97 diaconi residenti è di 14,26 anni.**

Nella tabella seguente si presenta il valore della $D_{M\mu}$ per coorti di età. Tra parentesi il valore della media teorica.

Tabella 5.8
Durata ministeriale media dei diaconi residenti per coorti di età

		35-44	45-54	55-64	65-74	75+	TOTALE
Diaconi residenti	N. assoluti	2	26	40	41	19	128
	$D_{M\mu}$	4 (4,5)	7,46 (14,5)	12,65 (24,5)	18,66 (34,5)	22,63 (>40)	14,87

111 Poiché del chierico idpers=2979 non è nota la data di ordinazione il totale in tabella risulterà di 152 unità.

I valori particolarmente distanti dalla media teorica confermano che **i diaconi permanenti sono una popolazione di chierici ordinati mediamente in età avanzata.**

Si può osservare che il valore della $L_0\mu$ (=14,26) del servizio dei diaconi permanenti presso una Parrocchia non è molto distante da quello della $D_M\mu$ totale (=14,87), segno che **la principale occupazione che assorbe la quasi totalità del tempo del ministero dei diaconi in ogni fascia di età è il servizio pastorale presso qualche Parrocchia.**

Nello specifico, 7 diaconi permanenti risultano impegnati nel servizio di una stessa Parrocchia da 30 e più anni, mentre 37 diaconi permanenti risultano impegnati nel servizio di una stessa Parrocchia da 10 anni e meno.

6. I presbiteri del clero romano

In § 4.3 sono stati presentati i dati dei presbiteri in missione; in § 4.4 i dati dei chierici incardinati ed escardinati. Nel presente capitolo si prenderanno in esame prevalentemente i presbiteri del clero romano¹¹² residenti nella Diocesi. Ricordiamo che il presente Rapporto prende in esame i presbiteri del clero romano nati tra il 1903 e il 1990, ordinati dal 1927 e ancora viventi o già defunti al 31 maggio 2017.

Come premessa generale alla trattazione sarà necessario affrontare l'argomento dei profili rimossi.

6.1 I profili rimossi

Ne è stato già fatto cenno in precedenza: analizzando i profili del sito del Vicariato e confrontando i dati con altri dati noti si evidenzia che un certo numero di chierici risulta sprovvisto di dati o il suo profilo personale sul *website* del Vicariato risulta non più accessibile né è possibile in altro modo conoscere l'attività attualmente svolta e dove¹¹³. **Del profilo di almeno un chierico (id-pers=6864) è stato possibile osservare la rimozione e l'irreperibilità durante la realizzazione del presente Rapporto (cfr nota 49).**

Procedendo a ritroso nel tempo, un numero preciso di chierici, dei quali è possibile risalire all'identità, risulta non avere più un profilo ufficiale sul sito del Vicariato. Infatti **dal confronto tra il documento ufficiale LPR 2014 e i dati presenti sul sito al 31 maggio 2017 risultano rimossi con certezza 8 profili di presbiteri.** La tabella che segue offre una sintesi del flusso dei chierici tra il 2014 e il 2017.

112 Il **presbiterio romano** pare non avere siti o profili ufficiali. Alcuni spazi web che vi fanno riferimento sono definiti non ufficiali (*website*: [link 112](#); Facebook: [link 113](#); Twitter: [link 113](#)).

113 Non risulta vi siano stati casi di profili non assegnati o rimossi in relazione ai diaconi. Stando ai documenti citati (documento 2011 e LPR 2014) i numeri delle ordinazioni sono congrui o tutt'al più conteggiati male per difetto, non per eccesso, rispetto alle attese del 2017. Invece non sono note fonti ufficiali circa il numero delle ordinazioni e di dimissione dallo stato clericale dei diaconi del clero romano.

Tabella 6.1.1
Flusso dei chierici 2014-2017

	DIACONI		PRESBITERI	
	A	B	A	B
LPR 2014	124		906	
Ordinazioni 2015	8		13	
Ordinazioni 2016	3		9	
Ordinazioni 2017			6	
Incardinati dopo 10/2014			1	
Profili assenti nel 2014 *			3	
Promossi vescovi dopo 10/2014				4
Escardinati dopo 10/2014				9
Defunti tra 10/2014 e 5/2017		2		37
Totale	135	2	938	50
Saldo (colonna A - colonna B)	133		888	
Rapporto 2017	133		880	
Condizioni ignote (Saldo - Rapporto)	0		8	

* Si tratta dei profili di 3 chierici che, in quanto privi di incarico, non comparivano nel LPR 2014, mentre invece erano presenti sul sito.

Se viene accettato come attendibile il documento 2011, si ha prova di un altro numero che risulta non congruo ai risultati aritmetici. Come evidenziato nella [tab. 4.1.2](#) e dimostrato nella [nota 80](#), considerando i dati a disposizione, **nel confronto tra il documento 2011 e LPR 2014 c'è un deficit di 3 chierici**, dei quali peraltro sarebbe ignota l'identità.

Pertanto dal semplice confronto di alcuni documenti è stato possibile accertare che tra il 2011 e il 2017 sono stati rimossi i profili di almeno 12 chierici dal *website* del Vicariato e non c'è altro modo di avere informazioni su di loro.

Il sospetto che non si trattasse degli unici profili rimossi è stato avvalorato dalla conoscenza di casi di chierici che in anni precedenti, a causa della dimissione dallo stato clericale¹¹⁴, hanno visto compiersi analogo destino per i loro profili. Purtroppo il *website* del Vicariato non rende noti tali casi, nemmeno a livello statistico; allo stesso tempo risulta vano lo sforzo di conoscere attraverso il medesimo canale informazioni relative allo storico del numero di ordinazioni annuali per la Diocesi di Roma, impedendo così la verifica nel tempo della permanenza nel ministero ordinato. In qualche caso, come per le ordinazioni del 7 maggio 2017, è possibile reperire sul sito del Vicariato un link al periodico ufficiale della Diocesi *RomaSette*, il quale riporta numeri e nomi dei novelli sacerdoti (cfr [link 69](#)). Ma non esiste un archivio e sullo stesso sito www.romasette.it i documenti degli anni precedenti sono frammentari e di difficile reperibilità.

Diverso invece appare il quadro della situazione facendo riferimento alla tradizione delle ordinazioni presbiterali celebrate a S. Pietro in Vaticano inaugurata dal Papa nel 1994. A partire da

114 L'*Annuario Statisticum Ecclesiae* pubblica con regolarità sia i numeri degli abbandoni che quelli dei reintegri. Un ottimo lavoro di collezione e studio dei dati offerti sugli "ex-preti" è realizzato da Claudio Balzaretto per la rivista **Sulla strada** che è il trimestrale del movimento "Vocatio", associazione di preti sposati (*website*: <http://www.vocatio2008.it/>); la raccolta è disponibile presso l'account dell'autore ([link 70](#)).

quell'anno, infatti, il Santo Padre Giovanni Paolo II unificò la data delle ordinazioni presbiterali dei chierici di Roma (che in precedenza variava da seminario a seminario e in certi casi da persona a persona), il luogo dell'ordinazione (sempre in precedenza era frequente che l'ordinazione si celebrasse presso la Parrocchia di origine o di elezione del chierico, più raramente in Cattedrale) e il ministro dell'ordinazione (essendo il Papa Vescovo Diocesano di Roma ha il diritto / dovere di essere lui a imporre le mani per le ordinazioni dei suoi chierici). Con l'inizio di tale tradizione si comincia ad avere una fonte certa e non soggetta a interpretazioni del numero dei chierici ordinati per la Diocesi di Roma: infatti dal 1994 il Papa, durante l'omelia della celebrazione o nel *Regina Coeli*¹¹⁵ che la segue, annuncia l'evento delle ordinazioni e menziona in modo esplicito il numero dei chierici che sono diventati sacerdoti.

Con questa premessa, si è provveduto a consultare sul *website* del Vaticano i discorsi tenuti in occasione delle ordinazioni dai tre Pontefici che si sono succeduti (Giovanni Paolo II, Benedetto XVI, Francesco) per ricavarne l'informazione circa il numero degli ordinati. Unica avvertenza: in molti casi il Papa afferma esplicitamente che le ordinazioni sono per la Diocesi di Roma. In altri casi non precisa che alcuni sacerdoti sono stati ordinati per altre Diocesi o famiglie religiose. Tale distinzione può far sorgere il dubbio che in certi casi ci si trovi di fronte a numeri non sicuri. Per alcuni anni si è dovuto ricostruire il numero degli ordinati da altre fonti. Nella tabella che segue, dove viene riportato il numero delle ordinazioni anno per anno insieme al link della fonte, è stata prevista anche una segnalazione circa il dubbio relativo a qualche ordinazione e l'esito di eventuali ricerche compiute per dirimerlo.

115 Dal 1994 le ordinazioni presbiterali per la Diocesi di Roma si svolgono durante il tempo che va dalla Domenica di Pasqua alla Domenica di Pentecoste. Ben presto la data, tranne qualche rara eccezione, si è stabilizzata nella IV Domenica di Pasqua, cosiddetta *del Buon Pastore*. Durante il tempo di Pasqua il tradizionale *Angelus* domenicale viene sostituito da un'altra preghiera mariana, il *Regina Coeli*, di carattere più pasquale.

Tabella 6.1.2
Ordinazioni presbiterali per la Diocesi di Roma 1994-2017

Data	Fonte	Numero ordinati	Dubbi sul numero degli ordinati
22/05/1994	Link 77	39	Nessun dubbio
14/05/1995	Link 78	41	Nessuno. Benché non detto nel Regina Coeli, si tratta di “41 diaconi della Diocesi di Roma”, come risulta dall’omelia (cfr link 79)
28/04/1996	Link 80	38	Nessun dubbio
20/04/1997	Link 81	31	Nessun dubbio
03/05/1998	Link 82	30	Nessun dubbio
25/04/1999	Link 83	31	Nessun dubbio
14/05/2000	Link 84	26	Nessun dubbio
13/05/2001	Link 85	34	Nessun dubbio
21/04/2002	Link 86	20	Nessun dubbio
23/09/2002 07/12/2002		2	Due sacerdoti della Fraternità Sacerdotale dei Figli della Croce risultano ordinati per la Diocesi di Roma. Non sono reperibili online altre notizie
11/05/2003	Link 87	31	Nessun dubbio. Né durante il Regina Coeli né durante l’omelia viene detto che si tratta di presbiteri per la Diocesi di Roma. Nonostante il titolo della pagina dell’omelia sia comunque piuttosto esplicito, la conferma del numero completo arriva dalla Radio Vaticana (cfr link 88)
02/05/2004	Link 89	26	Nessun dubbio. La conferma arriva dall’omelia (cfr link 90)
15/05/2005	Link 91	21	Nessun dubbio
07/05/2006	Link 92	15	Nessun dubbio
29/04/2007	Link 93	22	Nessun dubbio
27/04/2008	Link 94	29	Nessun dubbio. La conferma arriva dall’Ufficio delle Celebrazioni Pontificie, nella fonte
03/05/2009	Link 95	19	Nessun dubbio
20/06/2010	Link 96	14	Nessun dubbio
15/05/2011	Link 97	5	Nessun cenno ad ordinazioni sacerdotali per la Diocesi di Roma da parte del Papa. Solo una fonte, ritenuta credibile, riporta che il Card. Vallini ha ordinato presbiteri nella Cattedrale 5 diaconi provenienti dal Redemptoris Mater. Ricerche sul sito di RomaSette e del Redemptoris Mater di Roma in proposito non hanno dato risultati
29/04/2012	Link 98	8	Nell’annuncio del Papa il numero degli ordinati è 9. Tuttavia il website delle news vaticane precisa che sono “9 diaconi provenienti dai seminari diocesani romani. Otto diventano sacerdoti per la diocesi di Roma, uno, formatosi nell’Almo Collegio Capranica, è ordinato per la diocesi di Bui Chu (Viêt Nam)” (cfr link 107). Per questa ragione il numero è stato corretto ad 8
21/04/2013	Link 99	10	Nessun cenno da parte del Papa al numero degli ordinati. Il website del Vicariato e quello di RomaSette non forniscono informazioni. La fonte, ritenuta attendibile, riporta l’articolo apparso su Roma Sette cartaceo
31/10/2013	Link 100	1	Un chierico è stato ordinato presbitero in Cattedrale dal Card. Vallini. La fonte è Sursum Corda, la rivista ufficiale del Pontificio Seminario Romano Maggiore, n. 1/2014 p. 21
11/05/2014	Link 101	13	Nessun dubbio
26/04/2015	Link 102	19	Nessun cenno da parte del Papa al numero degli ordinati. Ne dà notizia il sito di RomaSette
17/04/2016	Link 103	9	Il Papa menziona 11 sacerdoti (cfr link 104). Il numero include anche 2 presbiteri ordinati per altre Diocesi, come da fonte, e per questa ragione viene corretto in 9
07/05/2017	Link 105	6	Il Papa menziona 10 sacerdoti (cfr link 106). Il numero include anche 4 presbiteri ordinati per altre Diocesi, come da fonte, e per questa ragione viene corretto in 6
Totale ordinati		540	

Il numero complessivo dei presbiteri ordinati per la Diocesi di Roma tra il 1994 e il 2017 dei quali si ha notizia è pari a 540. I profili presenti sul *website* del Vicariato per lo stesso periodo di tempo sono complessivamente 491. La tabella seguente mostra il confronto tra i due conteggi.

Tabella 6.1.3
Numero ufficiale ordinati 2014-2017 e differenza con website Vicariato

Anno ordinazione	Ordinazioni ufficiali	Profili sito Vicariato	Differenza	% ordinazioni	% totale
1994	39	34	5	12,82	0,92
1995	41	38	3	7,32	0,55
1996	38	33	5	13,16	0,92
1997	31	30	1	3,23	0,18
1998	30	25	5	16,67	0,92
1999	31	29	2	6,45	0,37
2000	26	25	1	3,85	0,18
2001	34	32	2	5,88	0,37
2002	22	22	0	0	0
2003	31	23	8	25,81	1,48
2004	26	24	2	7,69	0,37
2005	21	20	1	4,76	0,18
2006	15	14	1	6,67	0,18
2007	22	22	0	0	0
2008	29	27	2	6,9	0,37
2009	19	18	1	5,26	0,18
2010	14	13	1	7,14	0,18
2011	5	5	0	0	0
2012	8	7	1	12,5	0,19
2013	11	11	0	0	0
2014	13	11	2	15,38	0,37
2015	19	13	6	31,58	1,11
2016	9	9	0	0	0
2017	6	6	0	0	0
Totale	540	491	49		9,07

La tabella 6.1.3 non tiene conto del profilo idpers=6864 relativo ad un chierico ordinato nel 2009, in quanto rimosso dopo la data del 31 maggio 2017. L'analisi dei numeri ufficiali offre

una sostanziale conferma sia per il periodo compreso tra il LPR 2014 e il Rapporto 2017 (-8 profili conteggiati e accertati) sia per il periodo compreso tra il documento 2011 e il LPR 2014 (-2 profili conteggiati, accertati -3). **Almeno 49 profili, il 9,07% di tutti i profili che sarebbero dovuti corrispondere a 540 ordinati, non sono presenti sul *website* del Vicariato di Roma.**

Non può escludersi a priori che i profili non siano stati nemmeno inseriti nel sito, per qualche ignoto motivo. Certo è che un numero di profili variabile ma confermato è stato rimosso dopo l'inserimento. **Le ragioni** di questo comportamento, se si escludono l'errore sistematico del gestore del sito e il sabotaggio, **sono da ricercare nella più semplice e logica conclusione: la rimozione del profilo è conseguenza della dimissione dallo stato clericale.** Si può verificare indirettamente tale conclusione vuoi considerando i chierici dimessi per via penale (almeno uno ordinato nel 1994), vuoi considerando coloro che hanno chiesto ed ottenuto la dispensa dal celibato (almeno uno ordinato nel 1994) secondo ricostruzioni da informazioni di pubblico dominio: sul *website* del Vicariato non si trova più traccia del loro passato sacerdotale. Sembrerebbe quindi rientrare nella *policy* del Vicariato di Roma cancellare dal *website* i profili dei chierici dimessi dallo stato clericale.

In definitiva, pur non essendoci assoluta certezza sui numeri in quanto nessun comunicato ufficiale ne dà contezza, sembrerebbe che nell'arco di 24 anni 49 presbiteri su 540 ordinati per la Diocesi di Roma, equivalenti al numero dei profili attesi sul *website* del Vicariato ma non presenti, siano stati dimessi dallo stato clericale, pari al 9,07% di tutti gli ordinati del periodo.

6.2 Presbiteri del clero romano: riepilogo generale

Secondo i dati acquisiti, la situazione dei presbiteri del clero romano ordinati, incardinati, escardinati e promossi Vescovi al 31 maggio 2017 era quella riportata nella tabella che segue.

Tabella 6.2.1
Situazione dei presbiteri del clero romano al 31 maggio 2017

			Diocesi di Roma				Escardinati				Vescovi				TOTALE GENERALE	
			Ordinati		Incardinati		Ordinati		Incardinati		Ordinati		Incardinati		N.	%
			N.	%	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%				
Clero diocesano	Vivi	< 75	590	56,4	103	9,8	40	81,7	4	8,2	14	48,3	9	31	760	64
		> 74	82	7,8	57	5,4	1	2	3	6,1	2	6,9	0	0	145	12,2
	Defunti	138	13,2	76	7,4	0	0	1	2	4	13,8	0	0	219	18,4	
Complessivi: 1134 *			810	77,4	236	22,6	41	83,7	8	16,3	20	69	9	31	1124	94,6
			Clero Diocesi 1046				Clero escardinati 49				Clero Vescovi 29					
Oblati Figli del Divino Amore	Vivi	< 75	10	58,8	2	11,8	2	100	0		0		0		14	1,2
		> 74	1	5,9	3	17,6	0		0		0		0		4	0,3
	Defunti	1	5,9	0	0	0		0		0		0		1	0,1	
Complessivi: 19			12	70,6	5	29,4	2	100	0		0		0		19	1,6
			Oblati Diocesi 17				Oblati escardinati 2				Oblati Vescovi 0					
Figli di Sant'Anna	Vivi	< 75	11	91,7	0		0		0		0		0		11	0,9
		> 74	0	0	0		0		0		0		0		0	0
	Defunti	1	8,3	0		0		0		0		0		1	0,1	
Complessivi: 12			12	100	0		0		0		0		0		12	1
			Figli S. Anna Diocesi 12				Figli S. Anna escardinati 0				Figli S. Anna Vescovi 0					
Fraternità Figli della Croce	Vivi	< 75	8	57,2	5	35,7	0		0		0		0		13	1,1
		> 74	0	0	0	0	0		0		0		0		0	0
	Defunti	1	7,1	0	0	0		0		0		0		1	0,1	
Complessivi: 14			9	64,3	5	35,7	0		0		0		0		14	1,2
			Fraternità Diocesi 14				Fraternità escardinati 0				Fraternità Vescovi 0					
Missionari Identes	Vivi	< 75	0		0		8	49,9	7	43,8	0		0		15	1,3
		> 74	0		0		0	0	0	0	0		0		0	0
	Defunti	0		0		1	6,3	0	0	0		0		1	0,1	
Complessivi: 16			0		0		9	56,2	7	43,8	0		0		16	1,4
			Identes Diocesi 0				Identes escardinati 16				Identes Vescovi 0					
Figli Minori di Maria Immacolata	Vivi	< 75	0		0		2	100	0		0		0		2	0,2
		> 74	0		0		0		0		0		0		0	0
	Defunti	0		0		0		0		0		0		0	0	
Complessivi: 2			0		0		2	100	0		0		0		2	0,2
			Figli Minori Diocesi 0				Figli Minori escardinati 2				Figli Minori Vescovi 0					
TOTALE CLERO			843	71	246	20,7	54	4,5	15	1,3	20	1,7	9	0,8	1187	100
			TOTALE DIOCESI 1089				TOTALE ESCARDINATI 69				TOTALE VESCOVI 29					

* La differenza tra i chierici complessivi (1134) e quelli del totale (1124) è costituita dai dieci profili inutilizzabili per varie ragioni (idpers: 756, 2387, 7007, 12521, 15808, 15809, 15810, 15811, 15812, 15813).

Si precisa che l'età è calcolata al 31 maggio 2017. In relazione alla condizione di residenza, di missione e di non residenza in Diocesi il quadro di riferimento appare come segue.

Tabella 6.2.2
Presbiteri del clero romano residenti, in missione e non residenti per età

		Presbiteri diocesani		Oblati Madonna del Divino Amore		Figli di Sant'Anna		Fraternità dei Figli della Croce		TOTALE GENERALE	
		N.	%	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%
Residenti	< 75	551		9		3		13		576	
			66,23		56,25		27,27		100		66,06
Missionari	> 74	110		3		0		0		113	
			13,22		18,75		0		0		12,96
Non residenti	< 75	125		2		0		0		127	
			15,02		12,5		0		0		14,56
TOTALE CLERO	> 74	9		1		0		0		10	
			1,08		6,25		0		0		1,15
TOTALE CLERO	< 75	17		1		8		0		26	
			2,04		6,25		72,73		0		2,98
TOTALE CLERO	> 74	20		0		0		0		20	
			2,4		0		0		0		2,29
TOTALE CLERO		832	100	16	100	11	100	13	100	872	100

Dai dati presenti in tabella si evince che **i presbiteri diocesani¹¹⁶ del clero di Roma, pari a 832 unità (95,42%), rappresentano la maggioranza assoluta del clero diocesano**; dei restanti 40 chierici, gli Oblati della Madonna del Divino Amore sono 16 (1,83%), i Figli di Sant'Anna 11 (1,26%) e i presbiteri della Fraternità dei Figli della Croce 13 (1,49%). Questi ultimi sono gli unici a risiedere in Diocesi nel 100% dei casi.

Come detto (cfr § 4.5), il presbiterio del clero romano residente è costituito per oltre i tre quarti (86,56%) da chierici di nazionalità italiana, i quali sono mediamente più anziani dei confratelli di nazionalità non italiana.

Se per i 20 presbiteri ultrasettantaquattrenni in linea di principio non esistono questioni intorno alla loro collocazione, il fenomeno dei 26 chierici di età inferiore ai 75 anni non residenti resta per certi aspetti misterioso.

I 17 presbiteri diocesani non residenti sono per la maggioranza italiani, 3 dei quali risultano non residenti ma operanti nella Diocesi di Roma; altri 5 risultano operanti in Italia, di cui 2 come Parrocchi; 2 sono operanti in una località sconosciuta mentre 1 è missionario del PIME in Thailandia. Seguono 4 chierici di nazionalità non italiana dei quali non si conosce l'attività: 1 spagnolo operante in Spagna, 1 maltese a Malta, 1 cileno in Cile, 1 francese in Italia. Infine 1 filippino e 1 irlandese operano in una località sconosciuta.

116 In questo capitolo l'espressione "presbiteri diocesani" sarà utilizzata per indicare i chierici ordinati per la Diocesi di Roma che non fanno parte di nessuna delle 3 Associazioni di fedeli che incardinano i propri chierici a Roma.

L'unico Oblato della Madonna del Divino Amore non residente è 1 chierico di nazionalità lombiana che opera in Colombia, ma il suo incarico è sconosciuto.

Degli 8 Figli di Sant'Anna non residenti si conosce l'attività solo per 1 chierico, di nazionalità (presunta) italiana, operante in Italia come amministratore parrocchiale; di 1 chierico di nazionalità eritrea non si conosce né il luogo di operatività né l'attività svolta; degli altri 6 si conosce solo il luogo di operatività: 1 cileno in Cile, 1 ugandese e 1 kenyota in Kenya, 1 angolano in Francia, 1 filippino in Italia, 1 boliviano in Bolivia.

Quello dei chierici di età inferiore ai 75 anni non residenti è un mosaico di nazionalità, incarichi, luoghi di operatività difficilmente componibile. **Indiscutibile il fatto che su 26 chierici non residenti 16 operano nello stesso Stato della propria nazionalità, solo di 4 è nota l'attività e di 3 è sconosciuto pure il luogo di operatività.**

A proposito di attività, la prossima tabella presenta i presbiteri del clero romano residenti classificati per età e attività conosciuta o sconosciuta.

Tabella 6.2.3
Presbiteri del clero romano residenti con attività conosciute o sconosciute per età

		Presbiteri diocesani		Oblati Madonna del Divino Amore		Figli di Sant'Anna		Fraternità dei Figli della Croce		TOTALE GENERALE	
		N.	%	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%
Attività conosciute	< 75	528		9		3		13		553	
			79,88		75		100		100		80,26
Attività sconosciute	> 74	65		2		0		0		67	
			9,83		16,67		0		0		9,72
Attività sconosciute	< 75	23		0		0		0		23	
			3,48		0		0		0		3,34
Attività sconosciute	> 74	45		1		0		0		46	
			6,81		8,33		0		0		6,68
TOTALE CLERO		661	100	12	100	3	100	13	100	689	100

Complessivamente sono conosciute le attività di 620 presbiteri residenti nella Diocesi di Roma, pari all'89,98% di tutti i residenti; di 23 chierici al di sotto dei 75 anni di età (3,34%) e di 46 chierici oltre i 74 anni di età (6,68%) non si è in grado di determinare l'attività. Mentre per i secondi si deve ragionevolmente ritenere che siano stati legittimamente dispensati dagli incarichi e in tal senso possano sommarsi ai 20 non residenti, i 23 chierici più giovani senza attività saranno oggetto di un approfondimento al successivo § 6.3.4.

Si osserva che solo di un Oblato ultrasettantatreenne non è nota l'attività, mentre i Figli di Sant'Anna e i chierici della Fraternità dei Figli della Croce esercitano per la totalità incarichi conosciuti.

6.3 I presbiteri: le attività

6.3.1 Attività dei presbiteri in generale

Risulta che **i 620 presbiteri residenti svolgono nel complesso 989 attività**. Entrando nel dettaglio, le attività dei presbiteri del clero romano si presentano come riportato nelle seguenti tabelle, suddivise per genere di clero e per età dove %T sta in rapporto al totale complessivo.

Tabella 6.3.1
Attività dei presbiteri diocesani residenti per età

PRESBITERI DIOCESANI FINO A 74 ANNI DI ETÀ				
	Incarichi	N.	%	%T
27	Altre attività	32	3,86	3,24
21	Assistente ecclesiastico / spirituale	23	2,77	2,33
1	Canonico	1	0,12	0,1
2	Cappellano Carcere	3	0,36	0,3
6	Cappellano Divino Amore	6	0,72	0,61
12	Cappellano Ente Civile	17	2,05	1,72
5	Cappellano Ente Religioso	5	0,6	0,51
36	Cappellano Sanitario	41	4,94	4,15
12	Cappellano Universitario	13	1,57	1,31
7	Coadiutore Basilica	7	0,84	0,71
11	Commissario Associazione/Confraternita	17	2,05	1,72
8	Consigliere/Consulente/Consulatore	9	1,08	0,91
5	Direttore Spirituale Collegio/Seminario	6	0,72	0,61
16	Docente IRC	20	2,41	2,02
11	Docente Università	12	1,45	1,21
6	Membro Comitato Giubileo 2015	6	0,72	0,61
11	Membro Confraternita	12	1,45	1,21
196	Parroco	196	23,61	19,82
27	Prefetto	27	3,25	2,73
33	Rappresentante clero	38	4,58	3,84
43	Rettore/Vice Rettore Chiesa	47	5,66	4,75
5	Servizio Conferenza Episcopale Laziale	5	0,6	0,51
4	Staff Collegio Redemptoris Mater	5	0,6	0,51
7	Staff Missioni Imperiali Borromeo	7	0,84	0,71
3	Staff Fondazione Bonelli e Vidaschi	3	0,36	0,3
4	Staff Istituto Sant'Apollinare	4	0,48	0,4
3	Staff Istituto Santi Spirituali Esercizi UPR	3	0,36	0,3
3	Staff Seminario Madonna Divino Amore	3	0,36	0,3
5	Staff Seminario Romano Maggiore	5	0,6	0,51
15	Tribunali ecclesiastici	16	1,93	1,62
3	Vaticano	3	0,36	0,3
37	Vicariato	49	5,9	4,95
189	Vicario / Cooperatore / Collaboratore Parr.	189	22,77	19,11
Totale		830	100	83,92

PRESBITERI DIOCESANI DI 75 ANNI DI ETÀ E OLTRE				
	Incarichi	N.	%	%T
13	Altre attività	15	12,4	1,52
11	Assistente ecclesiastico / spirituale	11	9,09	1,11
18	Canonico	19	15,7	1,92
1	Cappellano Carcere	2	1,65	0,2
3	Cappellano Ente Civile	3	2,48	0,3
3	Cappellano Ente Religioso	3	2,48	0,3
2	Cappellano Sanitario	2	1,65	0,2
1	Cappellano Universitario	1	0,83	0,1
3	Coadiutore Basilica	3	2,48	0,3
3	Commissario Associazione/Confraternita	5	4,13	0,51
2	Consigliere/Consulente/Consulatore	2	1,65	0,2
2	Docente Università	2	1,65	0,2
4	Membro Confraternita	4	3,31	0,4
4	Parroco	4	3,31	0,4
1	Prefetto	1	0,83	0,1
1	Rettore Collegio Redemptoris Mater	1	0,83	0,1
16	Rettore/Vice Rettore Chiesa	17	14,05	1,72
1	Servizio Conferenza Episcopale Laziale	1	0,83	0,1
1	Staff Seminario Madonna Divino Amore	1	0,83	0,1
1	Tribunali ecclesiastici	1	0,83	0,1
2	Vaticano	2	1,65	0,2
6	Vicariato	11	9,09	1,11
10	Vicario / Cooperatore / Collaboratore Parr.	10	8,26	1,01
Totale		121	100	12,23

Tabella 6.3.2
Attività degli Oblati della Madonna del Divino Amore residenti per età

OBLATI DEL DIVINO AMORE FINO A 74 ANNI DI ETÀ					OBLATI DEL DIVINO AMORE DI 75 ANNI DI ETÀ E OLTRE				
	Incarichi	N.	%	%T		Incarichi	N.	%	%T
1	Amministratore parrocchiale	1	7,14	0,1	1	Parroco	1	33,33	0,1
1	Cappellano Divino Amore	1	7,14	0,1	1	Staff Seminario Madonna Divino Amore	1	33,33	0,1
1	Cappellano Sanitario	1	7,14	0,1	1	Vicario / Cooperatore / Collaboratore Parr.	1	33,33	0,1
1	Commissario Associazione/Confraternita	1	7,14	0,1	Totale				
1	Parroco	1	7,14	0,1		3	100	0,3	
1	Prefetto	1	7,14	0,1					
1	Rappresentante clero	2	14,29	0,2					
1	Staff Seminario Madonna Divino Amore	1	7,14	0,1					
5	Vicario / Cooperatore / Collaboratore Parr.	5	35,71	0,51					
Totale		14	100	1,42					

Tabella 6.3.3
Attività dei Figli di Sant'Anna residenti per età

FIGLI DI SANT'ANNA FINO A 74 ANNI DI ETÀ				
	Incarichi	N.	%	%T
1	Altre attività	1	33,33	0,1
1	Cappellano Ente Religioso	1	33,33	0,1
1	Cappellano Sanitario	1	33,33	0,1
Totale		3	100	0,3

Tabella 6.3.4
Attività dei chierici della Fraternità dei Figli della Croce residenti per età

FRATERNITÀ FIGLI DELLA CROCE FINO A 74 ANNI DI ETÀ				
	Incarichi	N.	%	%T
1	Altre attività	1	5,56	0,1
1	Canonico	1	5,56	0,1
1	Coadiutore Basilica	1	5,56	0,1
1	Parroco	1	5,56	0,1
5	Staff Fraternità dei Figli della Croce	5	27,78	0,51
9	Vicario / Cooperatore / Collaboratore Parr.	9	50	0,91
Totale		18	100	1,82

Poiché ciascun chierico può ricevere più di un incarico e conseguentemente svolgere più di un'attività, con la seguente tabella viene riepilogato il numero degli incarichi per singolo chierico aggregati secondo il numero di chierici.

Tabella 6.3.5
Riepilogo generale del numero degli incarichi per chierico

chierici (tot. 620)	414	130	43	17	8	3	1	1	1	1	1
incarichi (tot. 989)	1	2	3	4	5	6	7	8	11	12	22

La maggioranza assoluta dei chierici (414, pari al 66,77%) svolge 1 solo incarico, seguita da 130 chierici (20,97%) che ne svolgono 2. In tutto 206 chierici si dividono complessivamente 575 incarichi. Un presbitero da solo ne totalizza 22.

Il 96, 15% delle attività svolte dal clero romano residente è in carico ai 593 presbiteri diocesani, che rappresentano il 95,66% dei chierici di cui è nota l'attività.

I dati aggregati per tipologia di incarico suggeriscono che l'attività prevalente viene svolta in 204 Parrocchie affidate al clero romano: sono Parroci 203 chierici (32,74% dei presbiteri, 20,53% degli incarichi) 5 dei quali ultrasettantaquattrenni, 1 chierico è amministratore parrocchiale (0,16% dei presbiteri, 0,1% degli incarichi). Dei 214 chierici Vicari o collaboratori o operatori parrocchiali (34,52% dei presbiteri, 21,64% degli incarichi), 11 dei quali ultrasettantaquattrenni, ce ne sono 5 incaricati presso Parrocchie guidate da clero diverso da quello romano.

Nel complesso, **418 presbiteri (il 67,42% dei chierici residenti in attività) ricoprono un qualche incarico nelle Parrocchie romane; tale attività pastorale rappresenta il 42,27% delle attività totali del clero romano.**

Il secondo gruppo di attività più numeroso viene svolto da 77 Cappellani di età inferiore ai 75 anni e da 10 Cappellani di età maggiore di 74 anni in 100 cappellanie diverse.

Poiché i Cappellani rappresentano una forma di *pastorale d'ambiente* complementare a quella della Parrocchia, si può ben dire che il clero romano è primariamente impegnato in attività che lo portano a diretto contatto con i fedeli e al loro servizio. Infatti **gli 87 Cappellani e i 418 presbiteri impegnati nelle Parrocchie (complessivamente 505 unità) costituiscono l'81,45% dei chierici residenti e in attività e il 57,39% di tutto il clero romano al 31 maggio 2017. I 519 incarichi ricoperti da queste due categorie rappresentano il 52,48% di tutte le attività del clero romano residente.**

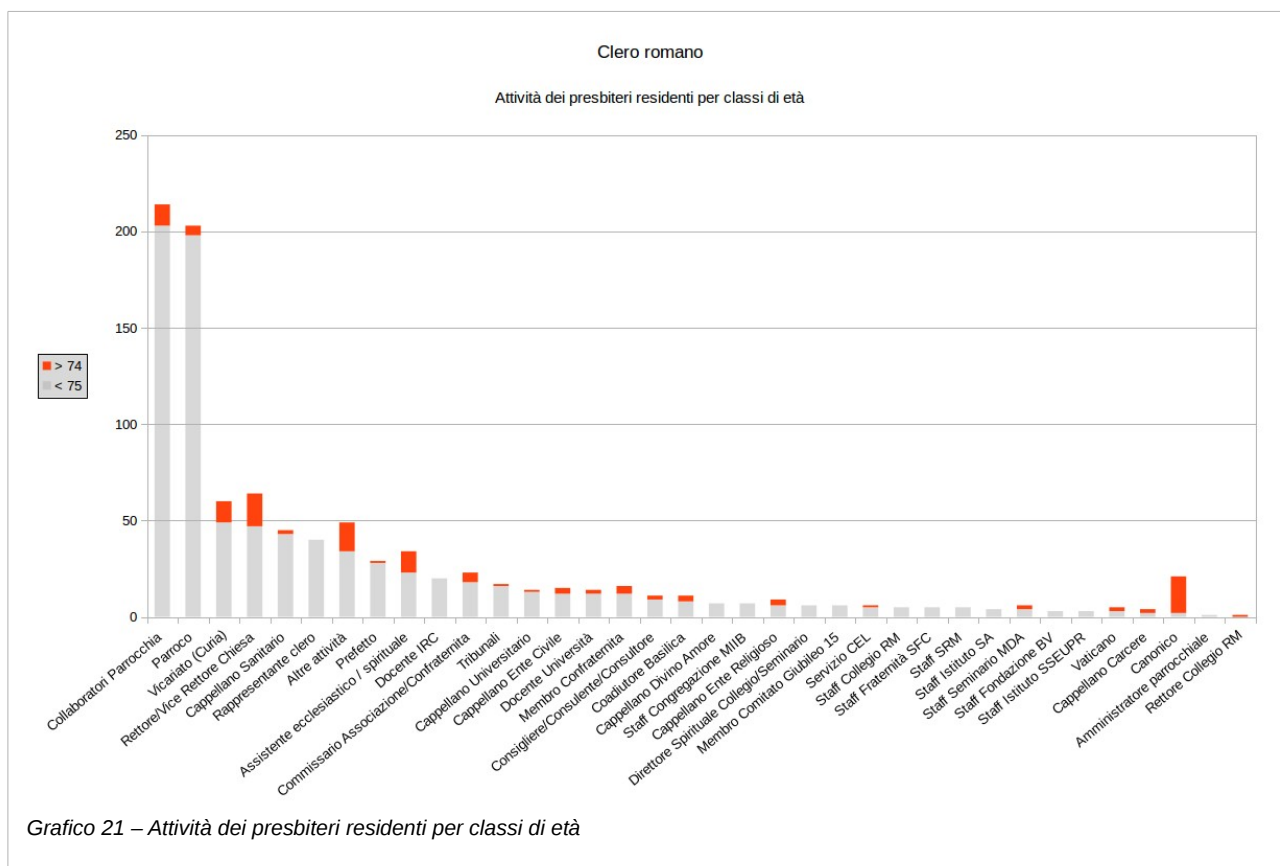
Confrontando i dati dei presbiteri in attività presso le Parrocchie e dei presbiteri in attività presso le Cappellanie, risulta che tra i primi gli incardinati sono il 14,11% e i chierici di nazionalità diversa da quella italiana il 16,03%; tra i Cappellani, invece, gli incardinati raggiungono il 21,84% e i chierici di nazionalità diversa da quella italiana il 24,14%. Si può concludere che, nonostante la differenza in numeri assoluti, il rapporto percentuale dimostra **senza ombra di dubbio che il clero ordinato per la Diocesi di Roma di nazionalità italiana è più propenso a svolgere attività pastorali nelle Parrocchie rispetto ai chierici incardinati o a quelli di nazionalità non italiana.**

Tra i gruppi più numerosi seguono i 59 presbiteri, di cui 16 ultrasettantaquattrenni, che si prendono cura di 64 Rettorie; i 43 chierici, di cui 6 ultrasettantaquattrenni, che ricoprono 60 uffici vari in Vicariato; i 32 chierici, di cui 11 ultrasettantaquattrenni, che svolgono funzioni di assistente ecclesiastico o spirituale presso 34 enti o associazioni; i 15 presbiteri, dei quali 3 hanno superato i 74 anni di età, che reggono 23 Confraternite o Associazioni di fedeli come Commissari o Commissari straordinari.

Trentaquattro presbiteri svolgono funzioni di rappresentanza del clero presso le varie sedi che le prevedono, nessuno di loro ha più di 74 anni.

Varie attività non altrimenti classificabili raggiungono complessivamente il numero di 49, pari al 4,95% di tutte le attività, e sono svolte da 42 chierici.

Nel grafico seguente sono rappresentate tutte le attività svolte dai presbiteri del clero romano residenti, suddivisi per classi di età.



Abbreviazioni nel grafico:

- BV *(Fondazione) Bonelli e Vidaschi*
- CEL *Conferenza Episcopale Laziale*
- IRC *Insegnamento della Religione Cattolica*
- MDA *(Seminario) Madonna del Divino Amore*
- MIIB *Missionari Istituto Imperiali Borromeo*
- RM *Redemptoris Mater*
- SA *(Istituto) Sant'Apollinare*
- SFC *(Fraternità) Sacerdotale dei Figli della Croce*
- SRM *Seminario Romano Maggiore*
- SSEUPR *(Istituto) Santi Spirituali Esercizi per Uomini presso Ponte Rotto*

6.3.2 Presbiteri e diaconi del clero romano nelle Parrocchie

In questo paragrafo si affronterà nel dettaglio l'attività dei presbiteri (e marginalmente dei diaconi) nelle Parrocchie romane.

In relazione ai 214 chierici qui genericamente tutti chiamati Collaboratori in riferimento al Parroco si precisa che alla data del presente Rapporto risultavano così distribuiti: 164 Vicari parrocchiali¹¹⁷, 28 Collaboratori parrocchiali e 22 Vicari cooperatori¹¹⁸.

La seguente tabella propone il riepilogo dei dati che vengono affrontati Settore per Settore nelle pagine successive.

Tabella 6.3.7
Riepilogo dei chierici del clero romano in attività presso le Parrocchie

SETTORI	Parrocchie		Collaboratori	Presbiteri		Incardinati		Nazionalità non italiana		Diaconi / totale	Rapporto Presbiteri / Parrocchie Settore	Rapporto Parrocchie con / senza Collaboratori
	N.	%		Tot.	% su chierici residenti	Parroci	Vicari	Parroci	Vicari			
CENTRO	15	39,47	7	22	3,55	6	3	1	1	2 / 3	1:0,58	1:1,14
EST	58	70,73	68	126	20,32	9	7	4	18	43 / 52	1:1,54	1:0,41
NORD	54	63,53	60	114	18,39	8	5	5	8	25 / 34	1:1,34	1:0,28
OVEST	35	48,61	32	67	10,81	5	4	4	9	7 / 16	1:0,93	1:1,27
SUD	42	71,19	47	89	14,35	5	7	3	14	12 / 20	1:1,51	1:0,31
<i>Totale</i>	204	60,42	214	418	67,42	33	26	17	50	89 / 125		

Il Settore Sud ha la percentuale più alta di Parrocchie affidate al clero romano rispetto a quelle presenti nel Settore (71,19%), seguito dal Settore Est (70,73%). Fanalino di coda il Settore Centro dove le Parrocchie guidate da sacerdoti del clero romano non arrivano a quattro su dieci (39,47%).

Il numero più elevato di presbiteri del clero romano si registra nel Settore Est, con 126 unità, il 20,32% di tutti i presbiteri residenti dei quali si conosce l'attività. Nello stesso Settore si osserva il numero più elevato di clero romano di nazionalità non italiana: complessivamente 22 chierici.

Il Settore Centro si distingue per la più bassa percentuale di presbiteri del clero romano su tutti i chierici residenti, che si ferma al 3,55%. Invece la percentuale di clero incardinato è la più alta in assoluto tra tutti i Settori: i Parroci incardinati rappresentano il 40% di tutti i Parroci del Settore, i Collaboratori raggiungono il 42,86% di tutti i Collaboratori del Settore.

117 I Vicari parrocchiali devono essere presbiteri e “*si dedicano al ministero pastorale come cooperatori del parroco e partecipano della sua sollecitudine, mediante attività e iniziative programmate con il parroco e sotto la sua autorità*”, CIC can. 545 e 548.

118 Il Collaboratore parrocchiale e il Vicario cooperatore non sono disciplinati da apposite norme del CIC. Nei relativi decreti di nomina è prassi indicare gli stessi canoni che riguardano i Vicari parrocchiali per definirne diritti e doveri; in ogni caso si tratta di presbiteri che agiscono sempre sotto l'autorità di un Parroco con responsabilità meno ampie di quelle dei Vicari parrocchiali. Nella Diocesi di Roma non è infrequente incontrare sacerdoti studenti o con impegni di diversa natura o che abbiano superato i 74 anni di età desiderosi di svolgere il ministero pastorale in una Parrocchia compatibilmente con la loro condizione. Di solito sono essi a venir raggiunti dal decreto di nomina a Collaboratore parrocchiale o a Vicario cooperatore. Nel presente Rapporto si è scelto di inglobare le tre diverse tipologie di ministero sotto l'unica voce di Collaboratori del Parroco. Facsimili del decreto di nomina per le tre tipologie di incarichi si trovano tra i documenti scaricabili ([tab. 3.1.6](#), fonte: Congregazione per il Clero, [link 119](#)).

Nel complesso i **presbiteri incardinati** che svolgono attività nelle Parrocchie sono 59, pari al 14,11% di tutti i 418 chierici impegnati nella pastorale parrocchiale e al 34,5% dei 171 chierici incardinati.

I presbiteri di **nazionalità diversa da quella italiana** raggiungono complessivamente le 67 unità, costituendo il 16,03% dei presbiteri in attività presso le Parrocchie e il 36,22% di tutti i presbiteri del clero romano di nazionalità non italiana (185).

Osservando i rapporti tra presbiteri del clero romano e Parrocchie dei vari Settori si nota che sotto la parità si trovano il Settore Centro e il Settore Ovest, i quali sono i più penalizzati anche stando al rapporto tra Parrocchie con Collaboratori e Parrocchie senza Collaboratori. In altre parole **il Settore Centro e il Settore Ovest hanno una presenza di clero romano potenzialmente non in grado di distribuirsi in tutte le Parrocchie, mentre in quelle dove il clero romano è presente non si riesce ad assicurare un aiuto a tutti i Parroci**, peggio al Settore Ovest per circa un quarto delle Parrocchie che al Settore Centro.

Con le seguenti tabelle suddivise per Settori geografici nel dettaglio vengono incrociati i dati relativi alle Parrocchie, alla nazionalità dei Parroci, alla presenza di Collaboratori e relativa nazionalità, infine alla presenza e al numero di diaconi permanenti. In violetto sono contrassegnate le Parrocchie guidate da chierici di estrazione diversa dal clero romano, presso le quali prestano servizio come Collaboratori i presbiteri del clero romano.

Al fine di qualificare il genere di presbiteri in attività valga la seguente *legenda*:

Diocesano	<i>Presbitero del clero diocesano</i>
Oblato	<i>Chierico degli Oblati della Madonna del Divino Amore¹¹⁹</i>
Fraternità	<i>Chierico della Fraternità Sacerdotale dei Figli della Croce¹²⁰</i>

I chierici *Figli di Sant'Anna* non sono rappresentati nelle Parrocchie.

¹¹⁹ Com'è da attendersi, il numero maggiore di Oblati della Madonna del Divino Amore in servizio presso le Parrocchie romane si registra nel Settore Sud (5 chierici); infatti nel suo territorio si trovano il Santuario della Madonna del Divino Amore e la Parrocchia S. Maria del Divino Amore a Castel di Leva.

¹²⁰ I chierici della Fraternità Sacerdotale dei Figli della Croce sono concentrati nel Settore Ovest (7 unità). Nel territorio del Settore a non molta distanza tra loro si incontrano la sede dell'Associazione e la Parrocchia S. Raffaele Arcangelo affidata alla Fraternità.

Tabella 6.3.7.1
Presbiteri e diaconi del clero romano nelle Parrocchie del Settore Centro

PARROCCHIA		PARROCO		COLLABORATORI			DIACONI
Denominazione	Municipio	Genere	Nazionalità	N.	Genere	Nazionalità	Numero
S. Croce in Gerusalemme	1	Diocesano	ITALIA	1	Diocesano	ITALIA	
S. Giacomo in Augusta	1	Diocesano	ITALIA				
S. Giovanni Battista dei Fiorentini	1	Diocesano	ITALIA				
S. Lorenzo in Damaso	1	Diocesano	ITALIA	1	Diocesano	UNGHERIA	
S. Lorenzo in Lucina	1	Diocesano	ITALIA				
S. Marcella	1	Diocesano	GERMANIA				
S. Marco Evangelista al Campidoglio	1	Diocesano	ITALIA	1	Diocesano	ITALIA	
S. Maria ai Monti	1	Diocesano	ITALIA				
S. Maria degli Angeli e dei Martiri	1	Diocesano	ITALIA	1	Diocesano	ITALIA	
S. Maria in Trastevere	1	Diocesano	ITALIA	1	Diocesano	ITALIA	
S. Maria Maggiore in S. Vito	1	Diocesano	ITALIA	1	Diocesano	ITALIA	
S. Salvatore in Lauro	1	Diocesano	ITALIA				
SS. Marcellino e Pietro al Laterano	1	Diocesano	ITALIA	1	Diocesano	ITALIA	1
SS. Salvatore e SS. Giovanni Battista ed Evangelista	1	Diocesano	ITALIA				1
SS. Vitale e Compagni Martiri in Fovea	1	Diocesano	ITALIA				

Nel Settore Centro 15 Parrocchie su 38 (pari il 39,47% del totale) sono affidate al clero diocesano di Roma; in esse operano complessivamente 22 presbiteri (tra cui 1 Parroco di nazionalità tedesca e un Collaboratore di nazionalità ungherese) e 2 dei 3 diaconi assegnati alle Parrocchie del Settore. I presbiteri rappresentano il 3,55% di tutti i presbiteri residenti dei quali sia nota l'attività. Il rapporto tra presbiteri diocesani e Parrocchie complessive del Settore è di 1:0,58.

I Parroci del Settore Centro incardinati sono 6, pari al 40% di tutti i Parroci. I Collaboratori dello stesso Settore incardinati sono 3, pari al 42,86% di tutti i Collaboratori.

Le Parrocchie con Parroci del clero romano prive di Vicario o di collaboratori a vario titolo sono 8, con un rapporto di 1:1,14 (per ogni Parrocchia con uno o più Collaboratori ce n'è poco più di una senza Collaboratori).

Tabella 6.3.7.2
Presbiteri e diaconi del clero romano nelle Parrocchie del Settore Est

PARROCCHIA		PARROCO		COLLABORATORI			DIACONI
Denominazione	Municipio	Genere	Nazionalità	N.	Genere	Nazionalità	Numero
Dio Padre Misericordioso	5	Diocesano	ITALIA				
N.S. del Suffragio e S. Agostino di Canterbury	6	Diocesano	ITALIA	1	Diocesano	FILIPPINE	
				1	Diocesano	REP. CECA	
N.S. di Czestochowa	5	Diocesano	ITALIA	1	Diocesano	POLONIA	2
Natività di N.S.G.C.	7	Diocesano	ITALIA	3	Diocesano	ITALIA	4
Resurrezione di N.S.G.C.	6	Diocesano	ITALIA	1	Diocesano	ITALIA	
				1	Diocesano	NIGERIA	1
S. Agapito	5	Diocesano	ITALIA	1	Diocesano	ITALIA	
S. Andrea Corsini	7	Diocesano	ITALIA	1	Diocesano	INDIA	
S. Anna	7	Diocesano	ITALIA	1	Diocesano	REP. COREA	
				1	Diocesano	ITALIA	4
S. Barbara	7	Diocesano	ITALIA				1
S. Bernardino da Siena	6	Diocesano	ITALIA				
S. Bernardo da Chiaravalle	5	Diocesano	ITALIA	2	Diocesano	ITALIA	
S. Bonaventura da Bagnoregio	6	Diocesano	ITALIA				
S. Caterina da Siena	7	Diocesano	COLOMBIA	1	Diocesano	CONGO	
S. Cirillo Alessandrino	5	Diocesano	ITALIA				
S. Edith Stein	6	Diocesano	ITALIA				
S. Elena	5	Diocesano	ITALIA	1	Diocesano	ITALIA	1
S. Eligio	6	Diocesano	ITALIA	2	Diocesano	ITALIA	1
S. Gabriele dell'Addolorata	7	Diocesano	ITALIA	1	Diocesano	ITALIA	
				1	Diocesano	FILIPPINE	
S. Gaudenzio a Torrenova	6			1	Diocesano	ITALIA	
S. Gerardo Maiella	5	Diocesano	ITALIA	1	Diocesano	ITALIA	1
S. Giovanni Battista De Rossi	7	Diocesano	ITALIA	1	Diocesano	ITALIA	1
S. Giovanni Maria Vianney	6	Diocesano	ITALIA	1	Diocesano	COSTA D'AV.	2
S. Giuda Taddeo Apostolo	7	Diocesano	ITALIA	1	Diocesano	ITALIA	3
S. Giulia Billiard	5	Diocesano	ITALIA	2	Diocesano	ITALIA	
S. Giuseppe Cafasso	5	Diocesano	ITALIA	1	Diocesano	ITALIA	1
S. Giuseppe Moscati	7	Diocesano	CONGO				
S. Giustino	5			3	Diocesano	Italia	
S. Ignazio d' Antiochia	7	Diocesano	ITALIA				
S. Ireneo a Centocelle	5	Diocesano	ITALIA	1	Diocesano	ITALIA	4
S. Leone I	5	Diocesano	ITALIA	1	Diocesano	CILE	2
S. Luca Evangelista	5	Diocesano	ITALIA	3	Diocesano	ITALIA	
S. Margherita Maria Alacoque	6	Diocesano	ITALIA				1
S. Maria Addolorata	5	Diocesano	ITALIA	1	Diocesano	ITALIA	
				1	Diocesano	INDIA	1
S. Maria Causa Nostrae Laetitiae	6	Diocesano	ITALIA	1	Diocesano	ITALIA	1
S. Maria Consolatrice	5	Diocesano	ITALIA	1	Diocesano	G BRETAGNA	

Tabella 6.3.7.2
Presbiteri e diaconi del clero romano nelle Parrocchie del Settore Est (continuazione)

PARROCCHIA		PARROCO		COLLABORATORI			DIACONI
Denominazione	Municipio	Genere	Nazionalità	N.	Genere	Nazionalità	Numero
S. Maria del Buon Consiglio	7	Diocesano	ITALIA	2	Diocesano	ITALIA	1
S. Maria della Fiducia	6	Oblato	ITALIA	2	Oblato	ITALIA	1
				1	Diocesano	INDIA	
S. Maria di Loreto	6			1	Diocesano	ITALIA	
S. Maria Domenica Mazzarello	7	Diocesano	ITALIA				
S. Maria Immacolata e S. Vincenzo de' Paoli	5			1	Diocesano	CILE	
S. Maria Josefa del Cuore di Gesù	6	Diocesano	ITALIA	1	Diocesano	ITALIA	
S. Maria Madre del Redentore	6	Diocesano	ITALIA	1	Diocesano	R SLOVACCA	
S. Maria Madre della Misericordia	5	Diocesano	ITALIA	1	Diocesano	ITALIA	3
S. Maria Madre dell'Ospitalità	6	Diocesano	ITALIA				
S. Maria Mediatrix	5	Diocesano	ITALIA				
S. Martino I Papa	7	Diocesano	ITALIA	1	Diocesano	ITALIA	1
S. Massimiliano Kolbe a Via Prenestina	6	Diocesano	POLONIA	1	Diocesano	ITALIA	
S. Patrizio	6	Diocesano	SPAGNA				1
S. Policarpo	7	Diocesano	ITALIA	3	Diocesano	ITALIA	1
S. Raimondo Nonnato	7	Diocesano	ITALIA	1	Diocesano	ITALIA	
S. Stanislao	7	Diocesano	ITALIA	1	Diocesano	FILIPPINE	1
S. Stefano Protomartire	7	Diocesano	ITALIA	1	Diocesano	ROMANIA	
S. Tarcisio	7	Diocesano	ITALIA				
S. Teresa di Calcutta	6	Diocesano	ITALIA				
S. Tommaso d'Aquino	5	Diocesano	ITALIA	1	Diocesano	ITALIA	
SS. Fabiano e Venanzio	7	Diocesano	ITALIA	2	Diocesano	ITALIA	2
				1	Diocesano	ITALIA	
SS. Gioacchino ed Anna	7	Diocesano	ITALIA	1	Diocesano	FILIPPINE	
				1	Diocesano	ITALIA	
SS. Mario e Compagni Martiri	7	Diocesano	ITALIA	1	Diocesano	GUINEA EQ.	
SS. Sacramento a Tor de' Schiavi	5	Diocesano	ITALIA	1	Diocesano	ITALIA	1
SS. Simone e Giuda Taddeo a Torre Angela	6	Diocesano	ITALIA	3	Diocesano	ITALIA	
SS. Trinità a Lunghezza	6	Diocesano	ITALIA				

Ai 58 Parroci (tra cui 1 di nazionalità colombiana, 1 congolese, 1 polacca, 1 spagnola) di altrettante Parrocchie affidate al clero di Roma (pari al 69,51% del totale), 57 ai presbiteri diocesani e 1 agli Oblati, si affiancano 65 Vicari parrocchiali o collaboratori o cooperatori a vario titolo (tra i quali 4 di nazionalità filippina, 3 di nazionalità indiana, 1 di nazionalità cilena, 1 congolese, 1 ivoriana, 1 della Gran Bretagna, 1 della Guinea Equatoriale, 1 nigeriana, 1 polacca, 1 della Repubblica Ceca, 1 della Repubblica di Corea, 1 della Repubblica Slovacca e 1 rumena) di cui 2 provenienti dagli Oblati della Madonna del Divino Amore, nonché 43 diaconi su 52 in servizio nelle Parrocchie del Settore Est.

In 3 Parrocchie guidate da clero diverso da quello romano sono stati assegnati 3 altri Collaboratori, uno ciascuna; tra essi 1 di nazionalità cilena.

Nel Settore Est operano 9 Parroci (15,52%) e 7 Collaboratori (10,29%) incardinati nella Diocesi di Roma.

I 126 presbiteri operanti nel Settore Est rappresentano il 20,32% di tutti i presbiteri del clero di Roma residenti dei quali sia nota l'attività. Il rapporto tra presbiteri e 82 parrocchie complessive in tutto il Settore Est è di 1:1,54.

Le Parrocchie guidate da un Parroco del clero romano nelle quali è assente la figura del Vicario o di un collaboratore o di un cooperatore parrocchiale sono 17, con un rapporto di 1:0,41 (le Parrocchie dove sono presenti Collaboratori sono più del doppio di quelle prive).

Tabella 6.3.7.3
Presbiteri e diaconi del clero romano nelle Parrocchie del Settore Nord

PARROCCHIA		PARROCO		COLLABORATORI			DIACONI
Denominazione	Municipio	Genere	Nazionalità	N.	Genere	Nazionalità	Numero
Gesù Bambino a Sacco Pastore	3	Diocesano	ITALIA	1	Fraternità	ITALIA	
Gesù di Nazareth	4	Diocesano	ITALIA				1
Gran Madre di Dio	15	Diocesano	ITALIA	1	Diocesano	NIGERIA	2
Preziosissimo Sangue di N.S.G.C.	15	Diocesano	ITALIA	1	Diocesano	ITALIA	
S. Alberto Magno	3	Diocesano	ITALIA	2	Diocesano	ITALIA	
S. Alessandro	3	Diocesano	ITALIA				
S. Alessio	4	Diocesano	FILIPPINE				2
S. Alfonso de' Liguori	15	Diocesano	ITALIA	1	Diocesano	FILIPPINE	
S. Angela Merici	2	Diocesano	ITALIA				
S. Antonio da Padova a Via Salaria	3	Diocesano	PERÙ				
S. Atanasio	4	Diocesano	ITALIA	1	Diocesano	ITALIA	1
S. Basilio	4	Diocesano	ITALIA	3	Diocesano	ITALIA	
S. Benedetto Giuseppe Labre	4	Diocesano	HONDURAS	2	Diocesano	ITALIA	
S. Bernadette Soubirous	4	Diocesano	ITALIA	1	Diocesano	ITALIA	
S. Chiara	15	Diocesano	ITALIA	1	Diocesano	ITALIA	
S. Clemente	3	Diocesano	ITALIA	1	Diocesano	ITALIA	
				1	Diocesano	SPAGNA	
S. Crispino da Viterbo	15	Diocesano	ITALIA	1	Diocesano	ITALIA	1
S. Cuore di Gesù a Ponte Mammolo	4	Diocesano	ITALIA	1	Diocesano	ITALIA	1
S. Domenico di Guzman	3	Diocesano	ITALIA	2	Diocesano	ITALIA	2
S. Emerenziana	2	Diocesano	ITALIA	1	Diocesano	ITALIA	
S. Enrico	3	Diocesano	ITALIA	1	Diocesano	HAITI	
S. Fedele da Sigmaringa	4	Diocesano	ITALIA				
S. Frumenzio	3	Diocesano	ITALIA	1	Fraternità	ITALIA	
S. Gemma Galgani	3	Diocesano	ITALIA	1	Diocesano	ITALIA	
S. Giovanni Crisostomo	3	Diocesano	ITALIA	1	Diocesano	ITALIA	
S. Giovanni della Croce	3	Diocesano	ITALIA	1	Diocesano	ITALIA	1
S. Giuliano	15	Diocesano	ITALIA				
S. Giuseppe Artigiano a Via Tiburtina	4	Diocesano	ITALIA	2	Diocesano	ITALIA	2
S. Iginò Papa	4	Diocesano	ITALIA	2	Diocesano	ITALIA	1
S. Innocenzo I Papa e S. Guido Vescovo	3	Diocesano	ITALIA	1	Diocesano	VENEZUELA	
S. Ippolito	2	Diocesano	ITALIA	3	Diocesano	ITALIA	1
S. Luigi Gonzaga	2	Diocesano	ITALIA				1
S. Maria a Setteville	4	Diocesano	ITALIA	1	Diocesano	ITALIA	2
S. Maria Assunta al Tufello	3	Diocesano	ITALIA	2	Diocesano	ITALIA	1
S. Maria della Visitazione	4	Diocesano	ITALIA	1	Diocesano	ITALIA	
S. Maria delle Grazie a Casal Boccone	3	Diocesano	ITALIA	1	Diocesano	ITALIA	
S. Maria dell'Orazione	4	Diocesano	ITALIA	2	Diocesano	ITALIA	
S. Maria Goretti	2	Diocesano	ITALIA	1	Diocesano	ITALIA	
S. Maria Immacolata a Grottarossa	15	Diocesano	ITALIA				

Tabella 6.3.7.3
Presbiteri e diaconi del clero romano nelle Parrocchie del Settore Nord (continuazione)

PARROCCHIA		PARROCO		COLLABORATORI			DIACONI
Denominazione	Municipio	Genere	Nazionalità	N.	Genere	Nazionalità	Numero
S. Maria Maddalena de' Pazzi	4	Diocesano	ITALIA	1	Oblato	INDIA	
S. Mattia	3	Diocesano	ITALIA	1	Diocesano	ITALIA	1
S. Melchiade	15	Diocesano	ITALIA	1	Diocesano	ITALIA	
S. Michele Arcangelo a Pietralata	4	Diocesano	ITALIA	1	Fraternità	ITALIA	
S. Ponziano	3	Diocesano	ITALIA	2	Diocesano	ITALIA	
S. Roberto Bellarmino	2	Diocesano	ITALIA	2	Diocesano	ITALIA	
				1	Diocesano	BRASILE	
S. Romano Martire	4	Diocesano	ITALIA	1	Diocesano	ITALIA	
S. Rosa da Viterbo	15	Diocesano	ARGENTINA				
S. Saturnino	2	Diocesano	ITALIA	1	Diocesano	ITALIA	1
S. Tommaso Moro	2	Diocesano	ITALIA	1	Diocesano	FILIPPINE	
S. Ugo	3	Diocesano	ITALIA	3	Diocesano	ITALIA	1
S. Valentino	2	Diocesano	ITALIA	1	Diocesano	ARGENTINA	1
SS. Crisante e Daria	3	Diocesano	ITALIA				1
SS. Cuori di Gesù e Maria	2	Diocesano	ITALIA	1	Diocesano	ITALIA	1
SS. Elisabetta e Zaccaria	15	Diocesano	ROMANIA	1	Diocesano	ITALIA	

Nel Settore Nord sono 54 le Parrocchie affidate al clero di Roma su 85 complessive, cioè il 63,53%. In esse, oltre ai 54 Parroci (1 di nazionalità argentina, 1 filippina, 1 honduregna, 1 peruviana, 1 rumena, tutti gli altri italiana), svolgono la loro attività 60 chierici, di cui 3 provenienti dalla Fraternità Sacerdotale di Figli della Croce e 1 dagli Oblati della Madonna del Divino Amore, come Vicari o collaboratori o cooperatori. Tra le loro nazionalità se ne trovano 1 argentina, 1 brasiliana, 2 filippine, 1 haitiana, 1 indiana, 1 nigeriana, 1 spagnola, 1 venezuelana.

Risultano incardinati nella Diocesi di Roma 8 Parroci (14,81%) e 5 Collaboratori (8,33%) in attività nel Settore Nord.

I 114 presbiteri del clero romano impegnati nel Settore Nord rappresentano il 18,39% di tutti i sacerdoti residenti in attività. Il rapporto tra presbiteri e Parrocchie globali del Settore è di 1:1,34.

I diaconi permanenti che prestano servizio nelle Parrocchie del Settore Nord affidate al clero diocesano di Roma sono 25.

Le Parrocchie con Parroci del clero romano senza Vicario o collaboratore o cooperatore sono 11, con un rapporto di 1:0,28 (le Parrocchie senza Collaboratori sono circa una su quattro).

Tabella 6.3.7.4
Presbiteri e diaconi del clero romano nelle Parrocchie del Settore Ovest

PARROCCHIA		PARROCO		COLLABORATORI			DIACONI
Denominazione	Municipio	Genere	Nazionalità	N.	Genere	Nazionalità	Numero
Gesù Divino Lavoratore	11	Diocesano	VENEZUELA	1	Fraternità	ITALIA	
				1	Diocesano	ITALIA	
Gesù Divino Maestro	14	Diocesano	MALTA	1	Diocesano	ITALIA	1
N.S. di Coromoto	12	Diocesano	ITALIA	1	Fraternità	ITALIA	1
				1	Diocesano	ITALIA	
N.S. di Fatima	14	Diocesano	ITALIA				
N.S. di Guadalupe a Monte Mario	14	Diocesano	ITALIA	1	Diocesano	ITALIA	
				1	Diocesano	MESSICO	
S. Ambrogio	13	Diocesano	ITALIA				
S. Andrea Avellino	14	Diocesano	ITALIA	1	Diocesano	ITALIA	
S. Bruno	12	Diocesano	ITALIA				
S. Cipriano	14	Diocesano	ITALIA	1	Diocesano	ITALIA	
				1	Diocesano	BRASILE	
S. Damaso	12	Diocesano	ITALIA	1	Diocesano	ITALIA	
S. Faustina Kowalska	14	Diocesano	IRLANDA				
S. Filippo Neri alla Pineta Sacchetti	13	Diocesano	ITALIA	1	Fraternità	ITALIA	
S. Fulgenzio	14	Diocesano	ITALIA				
S. Girolamo a Corviale	11	Diocesano	ITALIA	1	Diocesano	ITALIA	
S. Giuseppe Cottolengo	13	Diocesano	ITALIA				
S. Gregorio Magno	11	Diocesano	ITALIA	1	Diocesano	CONGO	
				1	Diocesano	ITALIA	
S. Ilario di Poitiers	14	Diocesano	ITALIA				
S. Lino	13	Diocesano	ITALIA	1	Diocesano	ITALIA	
				1	Diocesano	VIETNAM	
S. Lucia	1	Diocesano	ITALIA				
S. Maria del Carmine e S. Giuseppe al Casaletto	12	Diocesano	ITALIA	1	Diocesano	VENEZUELA	
				1	Diocesano	ITALIA	
S. Maria della Presentazione	13	Diocesano	ITALIA	1	Diocesano	ITALIA	
S. Maria delle Grazie alle Fornaci	13			1	Diocesano	ITALIA	
S. Maria delle Grazie al Trionfale	1	Diocesano	BELGIO	1	Diocesano	ROMANIA	
S. Maria Madre della Provvidenza	12	Diocesano	ITALIA				2
S. Maria Stella Matutina	14	Diocesano	ITALIA	1	Diocesano	ITALIA	
S. Massimo	14	Diocesano	ITALIA				1
S. Paola Romana	14	Diocesano	ITALIA	1	Diocesano	INDIA	
S. Paolo della Croce	11	Diocesano	ITALIA				1
S. Pio V	13	Diocesano	ITALIA	1	Diocesano	ITALIA	
S. Pio X	14	Diocesano	ITALIA	1	Diocesano	ITALIA	
				1	Diocesano	PORTOGALLO	
S. Raffaele Arcangelo	11	Fraternità	ITALIA	2	Fraternità	ITALIA	
				1	Fraternità	ALBANIA	

Tabella 6.3.7.4
Presbiteri e diaconi del clero romano nelle Parrocchie del Settore Ovest (continuazione)

PARROCCHIA		PARROCO		COLLABORATORI			DIACONI
Denominazione	Municipio	Genere	Nazionalità	N.	Genere	Nazionalità	Numero
S. Rita da Cascia a Monte Mario	14	Diocesano	ITALIA				
S. Silvia	11	Diocesano	ITALIA	1	Diocesano	ITALIA	
S. Volto di Gesù	11	Diocesano	ITALIA				
SS. Aquila e Priscilla	11	Diocesano	ITALIA	1	Diocesano	ITALIA	
SS. Protomartiri Romani	13	Diocesano	ITALIA				1

Nel Settore Ovest il clero romano è presente in 35 Parrocchie (48,61% del totale). Tra i Parroci (di cui 1 proveniente dalla Fraternità Sacerdotale della Santa Croce) se ne trovano 1 di nazionalità belga, 1 irlandese, 1 maltese e 1 venezuelana. I Collaboratori (tra cui 6 provenienti dalla Fraternità Sacerdotale della Santa Croce) al servizio di Parrocchie guidate da clero romano sono complessivamente 31, di varie nazionalità: 1 albanese, 1 brasiliana, 1 congolese, 1 indiana, 1 messicana, 1 portoghese, 1 rumena, 1 venezuelana e 1 vietnamita. Ai Collaboratori deve essere aggiunto 1 presbitero che svolge il suo ministero presso una Parrocchia guidata da clero diverso da quello romano.

Dei Parroci operanti nel Settore Ovest 5 sono incardinati (14,28%), mentre tra i Vicari dello stesso Settore il numero scende a 4 (12,5%).

167 presbiteri del clero romano in attività nel Settore Ovest rappresentano il 10,81% di tutti i presbiteri residenti in attività, mentre il rapporto con le 72 Parrocchie complessive è 1:0,93.

Nelle Parrocchie del Settore Ovest affidate al clero romano operano 7 diaconi permanenti.

In 14 Parrocchie sono assenti Vicari o collaborati o cooperatori, con un rapporto tra queste e tutte le Parrocchie affidate al clero romano nel Settore pari a 1:1,27 (per ogni Parrocchia con Collaboratori più di una non ne ha).

Tabella 6.3.7.5
Presbiteri e diaconi del clero romano nelle Parrocchie del Settore Sud

PARROCCHIA		PARROCO		COLLABORATORI			DIACONI
Denominazione	Municipio	Genere	Nazionalità	N.	Genere	Nazionalità	Numero
Gesù Divin Salvatore	9	Diocesano	BRASILE				
N.S. di Bonaria	10	Diocesano	ITALIA	1	Diocesano	ITALIA	1
N.S. di Lourdes a Tor Marancia	8	Diocesano	ITALIA	1	Diocesano	FILIPPINE	1
S. Agostino Vescovo - Diocesi Suburbicaria di Ostia	10	Diocesano	ITALIA				
S. Anselmo alla Cecchignola	9	Diocesano	ITALIA	1	Diocesano	COLOMBIA	
S. Benedetto	8	Diocesano	ITALIA	1	Diocesano	USA	
S. Carlo Borromeo	9	Oblato	ITALIA	1	Diocesano	ITALIA	1
				2	Oblato	ITALIA	
S. Carlo da Sezze	10	Diocesano	ITALIA	1	Diocesano	ITALIA	1
S. Corbiniano	10	Diocesano	ITALIA	1	Diocesano	ITALIA	
S. Cuore di Gesù Agonizzante	10	Diocesano	ITALIA	1	Diocesano	ITALIA	
S. Francesca Romana	8	Diocesano	ITALIA	1	Diocesano	SPAGNA	
				1	Diocesano	MALI	
S. Francesco d'Assisi ad Acilia	10	Diocesano	INDIA	1	Diocesano	NIGERIA	
S. Francesco Saverio alla Garbatella	8	Diocesano	ITALIA	1	Diocesano	ITALIA	
S. Galla	8	Diocesano	ITALIA	1	Diocesano	ITALIA	1
S. Giovanna Antida Thouret	9	Diocesano	ITALIA	3	Diocesano	ITALIA	3
S. Giovanni Battista de La Salle	9	Diocesano	ITALIA	2	Diocesano	ITALIA	
S. Giovanni Evangelista a Spinaceto	9			1	Diocesano	ITALIA	
S. Giovanni XXIII	9	Diocesano	ITALIA				
S. Giuseppe da Copertino	9	Diocesano	ITALIA				
S. Gregorio Barbarigo	9	Diocesano	ITALIA	1	Diocesano	ECUADOR	
S. Marco Evangelista in Agro Laurentino	9	Diocesano	ITALIA	1	Diocesano	COLOMBIA	
S. Maria Assunta e S. Michele a Castel Romano	9	Diocesano	ITALIA	2	Diocesano	ITALIA	
S. Maria del Divino Amore a Castel di Leva (*)	9	Oblato	COLOMBIA	1	Oblato	CILE	1
				1	Diocesano	ITALIA	
S. Maria del Ponte e S. Giuseppe	10	Diocesano	ITALIA	1	Diocesano	ITALIA	
S. Maria del Soccorso e S. Filippo Neri a Castelporziano	9	Diocesano	ITALIA				
S. Maria Mater Ecclesiae	9	Diocesano	ITALIA	1	Diocesano	ITALIA	
S. Maria Regina dei Martiri in Via Ostiense	10	Diocesano	ITALIA	1	Diocesano	ITALIA	
S. Maria Stella dell'Evangelizzazione	9	Diocesano	ITALIA				
S. Maria Stella Maris	10	Diocesano	ITALIA	1	Diocesano	ITALIA	
				1	Diocesano	COSTARICA	1
				1	Diocesano	ITALIA	
S. Melania Juniore	10	Diocesano	ITALIA	1	Diocesano	CROAZIA	
S. Monica	10	Diocesano	ITALIA	2	Diocesano	ITALIA	
S. Pier Damiani	10	Diocesano	ITALIA	1	Diocesano	CILE	
S. Pio da Pietrelcina	10	Diocesano	ITALIA	1	Diocesano	ITALIA	
S. Romualdo Abate	9	Diocesano	ITALIA	1	Diocesano	CONGO	
S. Timoteo	10	Diocesano	ITALIA	2	Diocesano	ITALIA	

Tabella 6.3.7.5
Presbiteri e diaconi del clero romano nelle Parrocchie del Settore Sud (continuazione)

PARROCCHIA		PARROCO		COLLABORATORI			DIACONI
Denominazione	Municipio	Genere	Nazionalità	N.	Genere	Nazionalità	Numero
S. Tommaso Apostolo	10	Diocesano	ITALIA	1	Diocesano	ITALIA	
				1	Diocesano	USA	
S. Vigilio	8	Diocesano	ITALIA	1	Diocesano	ITALIA	
S. Vincenzo de' Paoli	10	Diocesano	SPAGNA				
SS. Annunziata a Via Ardeatina	8	Diocesano	ITALIA	1	Diocesano	ITALIA	1
SS. Cirillo e Metodio	10	Diocesano	ITALIA				
SS. Martiri dell'Uganda	8	Diocesano	ITALIA	2	Diocesano	ITALIA	
SS. Perpetua e Felicita	9	Diocesano	ITALIA				1

Le 42 Parrocchie del Settore Sud affidate al clero di Roma (71,19%) sono guidate da 40 Parroci diocesani (1 di nazionalità brasiliana, 1 indiana e 1 spagnola) e da 1 Oblato, mentre una è retta da 1 Oblato di nazionalità colombiana in qualità di Amministratore parrocchiale. I Parroci sono affiancati da 46 Collaboratori (2 di nazionalità cilena, 2 di nazionalità colombiana, 2 di nazionalità statunitense, 1 di nazionalità congolese, 1 costaricana, 1 croata, 1 ecuadoregna, 1 filippina, 1 maliana, 1 nigeriana, 1 spagnola), 3 dei quali provenienti dagli Oblati. In una Parrocchia guidata da clero diverso da quello romano è in attività come Collaboratore 1 presbitero di nazionalità italiana.

Tra i presbiteri incardinati, sono Parroci 5 (11,9%) e Collaboratori 7 (14,89%) ad operare nel Settore Sud.

Il rapporto tra gli 89 presbiteri del clero romano operanti nel Settore Sud, che rappresentano il 14,35% di tutti i presbiteri del clero romano residenti in attività, e le 59 Parrocchie complessive è di 1:1,51.

Nelle Parrocchie del Settore Sud guidate dal clero romano operano 12 diaconi permanenti.

Le Parrocchie sprovviste di Collaboratori sono 10; il rapporto tra quelle che li hanno e quelle sprovviste è di 1:0,31.

Con la seguente tabella si determina il rapporto tra i presbiteri del clero romano in attività presso le Parrocchie e la popolazione residente nei 15 Municipi del Comune di Roma.

Tabella 6.3.8
Municipi, popolazione, Parrocchie e presbiteri del clero romano

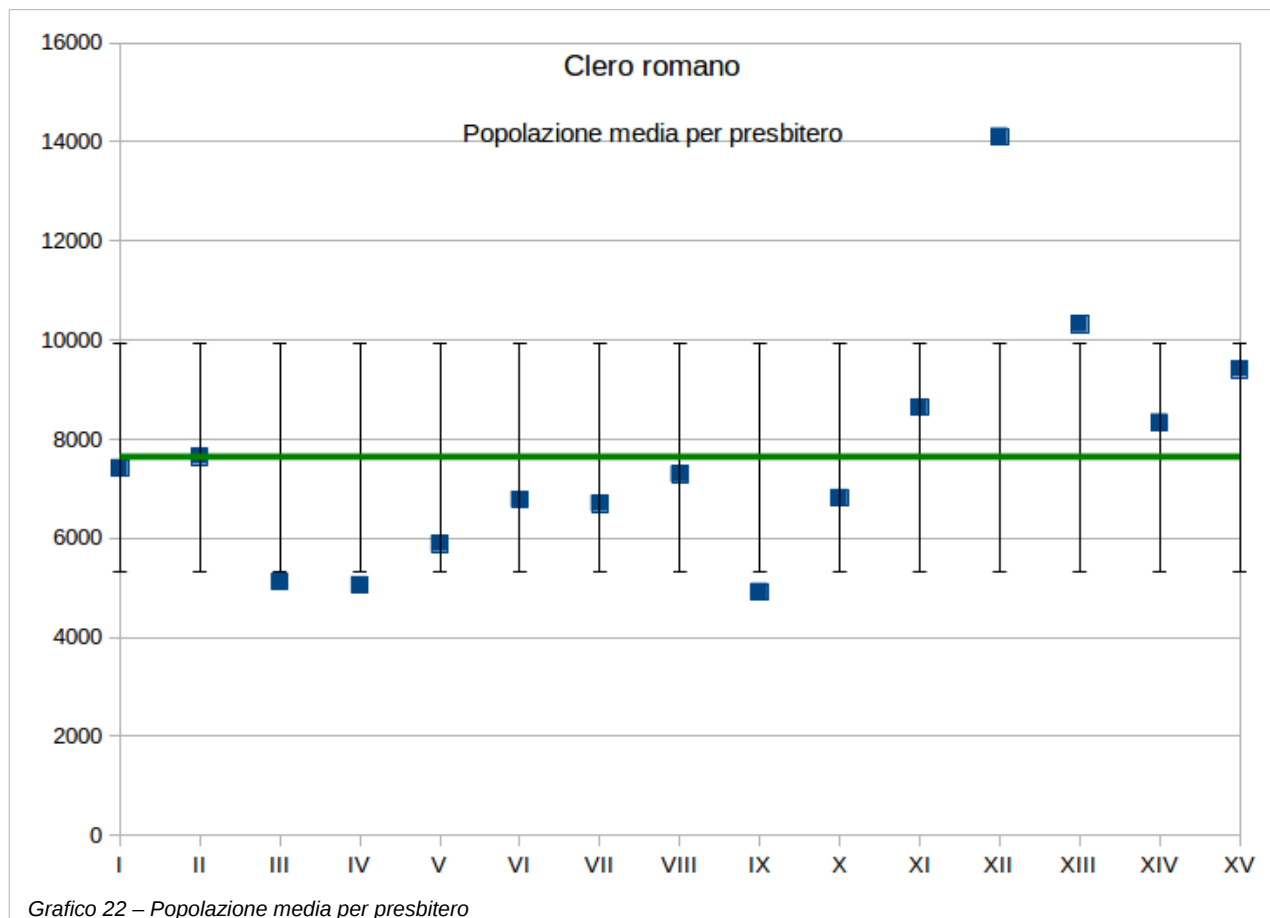
Municipio	Popolazione	Parrocchie affidate al clero romano	Presbiteri nelle Parrocchie	Rapporto presbiteri/popolazione
I	185.435	17	25	1 : 7.417
II	168.354	10	22	1 : 7.652
III	205.019	18	40	1 : 5.125
IV	176.981	16	35	1 : 5.057
V	247.302	18	42	1 : 5.888
VI	257.534	19	38	1 : 6.777
VII	308.076	21	46	1 : 6.697
VIII	131.180	8	18	1 : 7.288
IX	182.026	17	37	1 : 4.920
X	231.723	17	34	1 : 6.815
XI	155.586	8	18	1 : 8.644
XII	141.104	5	10	1 : 14.110
XIII	134.147	7	13	1 : 10.319
XIV	191.776	13	23	1 : 8.338
XV	159.984	10	17	1 : 9.411
TOTALE	2.876.227 *	204	418	1 : 7.631 **

* Popolazione complessiva al netto dei 988 residenti non liquet

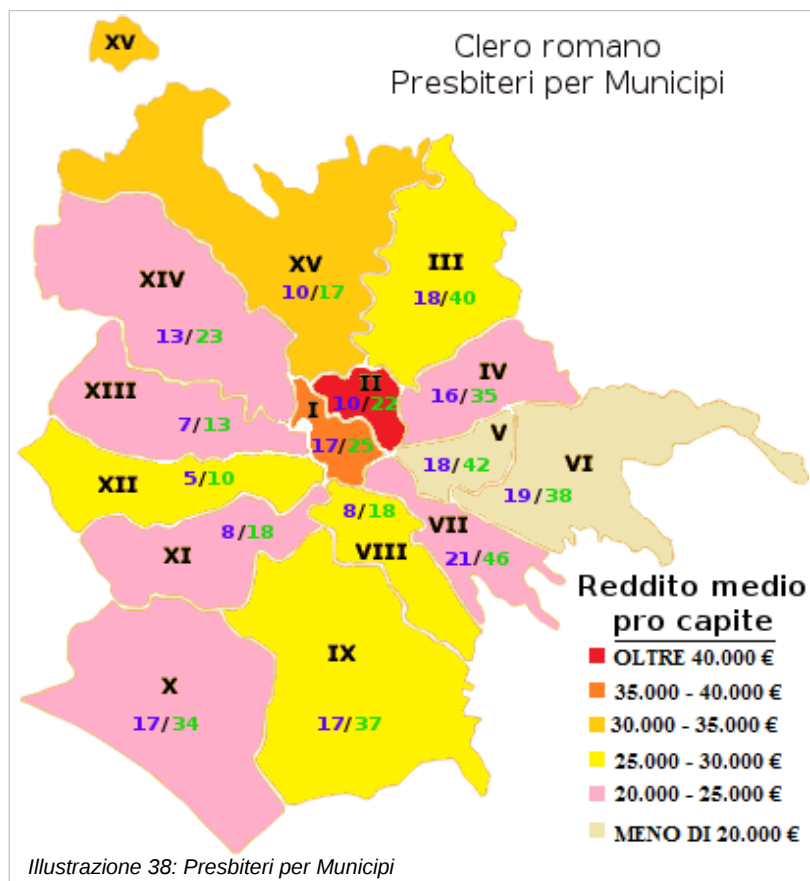
** Media del rapporto dei 15 Municipi

Si osserva che i Municipi XII e XIII (Settore Ovest) detengono il più alto rapporto tra presbiteri del clero romano e popolazione, all'opposto del IX Municipio (Settore Sud) che detiene il più basso. Come evidenzia il successivo grafico, i Municipi che si allontanano dalla media dei rapporti dei 15 Municipi ($\mu = 7631$) e relativa deviazione standard ($\sigma = 2385$) in positivo o in negativo sono in tutto 5.

La distribuzione del clero di Roma nel territorio della Diocesi appare quindi disomogenea, più vantaggiosa per il III e IV Municipio (Settore Nord) e il IX Municipio, decisamente meno vantaggiosa per il XII e il XIII. Nel complesso sono solo 5 i Municipi nei quali il rapporto tra presbiteri del clero romano e popolazione supera la media di tutti i Municipi.



La distribuzione dei presbiteri del clero romano nel territorio della Diocesi appare sbilanciata numericamente a favore delle zone con un attendibile disagio legato al basso reddito medio *pro capite* e ricalca in qualche modo quella già vista riguardo ai diaconi (cfr § 5.2). La successiva illustrazione, accanto al numero romano che indica il Municipio, riporta in blu il numero delle Parrocchie affidate al clero romano e in verde il numero dei presbiteri del clero romano che vi svolgono servizio. Le diverse colorazioni dei Municipi indicano il diverso reddito medio *pro capite* dei residenti, ricavabile dalla *legenda*.



Davanti alla mappa si apprezza visivamente la concentrazione numerica di Parrocchie (58) e di clero diocesano di Roma (126) nei Municipi V, VI e VII, considerati quelli mediamente più poveri della Capitale. Il rapporto tra presbiteri del clero romano e popolazione residente di questi Municipi è mediamente di 1 chierico ogni 6.454 residenti.

Non si può fare a meno di osservare, a questo punto, che il rapporto più favorevole tra presbiteri del clero diocesano (97 chierici in 44 Parrocchie) e popolazione residente si ha nei Municipi del Settore Nord con reddito medio *pro capite* tra i più alti, dove tra II, III e IV Municipio si trova il rapporto medio di 1 presbitero ogni 5.945 residenti.

Ultimo dato da analizzare in questa sezione è relativo al numero di incarichi ricevuto dai chierici che sono impegnati nelle attività parrocchiali.

Tabella 6.3.9
Parroci del clero romano per numero di incarichi

N. Incarichi	< 75	> 74	Totale	%
1	130	2	132	64,71
2	42	1	43	21,08
3	14	1	15	7,35
4	9	1	10	4,9
5	3	0	3	1,47
8	1	0	1	0,49
Totale	199	5	204	100

Tabella 6.3.10
Collaboratori del clero romano per numero di incarichi

N. incarichi	< 75	> 74	Totale	%
1	160	10	170	79,44
2	35		35	16,36
3	5		5	2,34
4	1	1	2	0,94
9	1		1	0,47
11	1		1	0,47
Totale	203	11	214	100

Le due tabelle precedenti dimostrano che la maggioranza dei Parroci (64,71%) e ancor più dei Collaboratori (79,44%) sono impegnati nell'unico incarico relativo ad attività parrocchiali. Poco più di un quinto dei Parroci e poco più di un sesto dei Collaboratori ha ricevuto due incarichi, mentre una parte residuale dei Parroci (10,21%) e ancor meno dei Collaboratori (4,22%) sono impegnati in tre o più attività, fino ad arrivare agli 8 incarichi di un Parroco e agli 11 di un Collaboratore.

Da una parte, perciò, si ha la conferma che **la principale attenzione del clero di Roma è rivolta alle attività parrocchiali**; dall'altra **si deve monitorare la condizione di *overlapping* degli incarichi di un ristretto numero di chierici che rischiano di diventare improduttivi o per il necessario ridimensionamento di alcune attività a scapito di altre o per il rischio di *burn out* insito nelle situazioni di particolare stress.**

6.3.3 Presbiteri del clero romano nelle Cappellanie

Il secondo gruppo più numeroso di presbiteri del clero romano in attività è rappresentato da 87 Cappellani¹²¹, distribuiti secondo tabella.

Tabella 6.3.11
Attività dei Cappellani per età

PRESBITERI RESIDENTI *				
	Attività	< 75	> 74	Totale
4	Cappellano Carcere	3	2	5
7	Cappellano Santuario Divino Amore	7	0	7
15	Cappellano Ente Civile	17	3	20
9	Cappellano Ente Religioso	6	3	9
40	Cappellano Sanitario	43	2	45
13	Cappellano Universitario	13	1	14
TOTALE GENERALE		89	11	100

* Il numero complessivo dei chierici in tabella è di 88 unità; in realtà un chierico ricopre l'incarico di Cappellano di Ente Civile e di Cappellano di Ente Religioso, perciò è contato 2 volte.

Tra i **40 Cappellani Sanitari** del clero romano (38 diocesani, 1 Oblato di nazionalità italiana, 1 Figlio di Sant'Anna di nazionalità congolese) che prestano il loro servizio nella cura pastorale degli infermi e del personale sanitario 13 sono incardinati (pari al 32,5% del totale): 8 di nazionalità italiana, 3 di nazionalità polacca, 1 di nazionalità portoghese, 1 di nazionalità spagnola. Dei restanti 25 diocesani, 1 ha nazionalità filippina, 1 nazionalità rumena, 1 tedesca e 1 venezuelana. Complessivamente i presbiteri di nazionalità non italiana sono 10, pari al 25% del totale dei Cappellani Sanitari del clero romano.

Riguardo al numero di incarichi, risulta che 25 chierici ricoprono 1 incarico ciascuno, 6 chierici ne ricoprono 2, 8 ne ricoprono 3 e 1 ne svolge 4.

Presso **18 Enti Civili prestano servizio 15 Cappellani** (3 ultrasettantatreenni, tutti diocesani di nazionalità italiana, tranne 1 incardinato di nazionalità tedesca in servizio presso la Regione Lazio; oltre lui altri 2 chierici risultano incardinati):

- A.M.A. S.p.A. - Azienda Municipalizzata Ambiente;
- A.T.A.C. S.p.A.;
- Centro Agroalimentare Roma;
- Centro Regionale Sant'Alessio - Margherita di Savoia per i ciechi;
- Cimitero Laurentino;
- Convitto Nazionale "Vittorio Emanuele II" (3);
- Dipartimento Amministrazione Penitenziaria; Istituto Superiore Studi Penitenziari (1);
- Direzione Centrale di Sanità del Dipartimento della Pubblica Sicurezza (4);
- Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A.;
- Nobile Collegio Chimico Farmaceutico - Universitas Aromatariorum Urbis;
- Polizia di Stato - Questura di Roma (4);

121 "Il cappellano è il sacerdote cui viene affidata in modo stabile la cura pastorale, almeno in parte, di una comunità o di un gruppo particolare di fedeli, e che deve essere esercitata a norma del diritto universale e particolare", CIC can. 564

- RAI - Radiotelevisione Italiana - Centro di Post Produzione di Via Salaria (2);
- RAI - Radiotelevisione Italiana - Centro di Produzione Nomentano (2);
- RAI - Radiotelevisione Italiana - Centro Saxa Rubra (2);
- RAI - Radiotelevisione Italiana - Via Asiago-Viale Mazzini-Via Teulada;
- Regione Lazio;
- Scuola Formazione Polizia Penitenziaria; Personale della Polizia di Stato (C.E.I.) (1);
- Scuola Superiore di Polizia.

(1) (2) (4) *Incarichi con numeri uguali sono ricoperti dallo stesso Cappellano*

(3) *Incarico ricoperto da un Cappellano che è anche Cappellano di un Ente Religioso*

Sono 4 Cappellani presso Enti Civili a svolgere 1 solo incarico; 5 ne ricoprono 2; 1 ne svolge 3; 2 ne svolgono 4; infine 5, 11 e 22 incarichi sono stati ricevuti da 1 chierico per gruppo.

I 13 Cappellani Universitari del clero romano svolgono 14 incarichi presso 11 sedi universitarie. Tra di essi 1 ha nazionalità argentina, 1 brasiliana, 1 nigeriana e 1 statunitense. 1 solo, di nazionalità italiana, risulta incardinato. Le sedi universitarie sono:

- AFAM - Alta Formazione Artistica, Musicale e Coreutica (1);
- Libera Università Internazionale degli Studi Sociali – LUISS;
- Libera Università Maria Santissima Assunta (LUMSA);
- Link Campus University;
- Sapienza Università di Roma – Ingegneria;
- Sapienza Università di Roma – Sede distaccata Scalo S. Lorenzo;
- Sapienza Università di Roma – Sociologia (1);
- Università degli studi di Roma "Foro Italico";
- Università degli Studi «Roma III»;
- Università degli Studi di Roma «Tor Vergata»;
- Università "Niccolò Cusano" – UNICUSANO.

(1) *Incarichi con numeri uguali sono ricoperti dallo stesso Cappellano*

5 Cappellani Universitari svolgono 1 incarico ciascuno, mentre 8 ne svolgono 2.

In 7 Enti Religiosi prestano servizio 9 Cappellani del clero romano. 2 sono di nazionalità peruviana, 1 chierico dei Figli di Sant'Anna di nazionalità kenyota. 3 di nazionalità italiana risultano incardinati. Gli Enti in questione sono:

- Arciconfraternita del Santissimo Sacramento, Maria e San Gregorio Taumaturgo della Caritas Diocesana di Roma;
- Arciconfraternita di Santa Maria degli Angeli dei Cocchieri (in San Tommaso ai Cenci);
- Associazione Volontari del Servizio Sociale Cristiano;
- Casa Generalizia Istituto "SS. Crocifisso";
- Congregazione Oblate della Madonna del Rosario;
- Monastero dello Spirito Santo;
- Santissimo Salvatore e Santi Giovanni Battista ed Evangelista in Laterano (3).

(3) *Incarico ricoperto, tra altri Cappellani, da un Cappellano che è anche Cappellano di un Ente Civile*

Tra Cappellani di Enti Religiosi, 4 svolgono 1 incarico, 2 ne svolgono 2, e 3, 5, 8 incarichi sono svolti da 1 chierico per gruppo.

Tra i 7 **Cappellani del Santuario della Madonna del Divino Amore**, 2 sono di nazionalità indiana, 1 cilena, 1 colombiana. 1 solo chierico proviene dagli Oblati. Nessuno è incardinato.

Tutti i Cappellani del Santuario svolgono 1 incarico solo, tranne 1 che ne ricopre 2.

Nelle carceri romane operano 4 Cappellani, di cui 1 incardinato:

- Casa Circondariale Femminile di Rebibbia (1);
- Casa Circondariale Maschile Nuovo Complesso di Rebibbia (1);
- Casa di Reclusione e Osservazione di Rebibbia.

(1) Incarichi con numeri uguali sono ricoperti, tra altri Cappellani, dallo stesso Cappellano

Gli incarichi dei Cappellani delle carceri sono 3 e 2 svolti da 1 chierico per gruppo e 1 incarico svolto da 2 presbiteri.

Si deve aggiungere che nel Carcere di Regina Coeli risulta operante il chierico idpers=159 ma con l'incarico di "Addetto", non riconducibile in questa sede all'incarico di Cappellano.

Nel complesso i **chierici incardinati** che prestano servizio come Cappellani sono 19, pari al 21,84% di tutti i Cappellani del clero di Roma e all'11,11% dei 171 incardinati totali. Tra i Cappellani 21 sono di **nazionalità diversa da quella italiana**, cioè il 24,14% di tutti i Cappellani del clero di Roma e l'11,35% dei presbiteri del clero romano di nazionalità diversa da quella italiana.

6.3.4 Presbiteri del clero romano residenti senza attività

Accanto al fenomeno per certi aspetti misterioso dei 26 chierici di età inferiore ai 75 anni non residenti (cfr § 6.2), dei quali 16 operano nello stesso Stato della propria nazionalità, solo 4 svolgono un'attività nota mentre 3 risiedono in un luogo di operatività sconosciuto, si pone il fenomeno dei 23 chierici di età inferiore ai 75 anni residenti certamente senza nessun incarico. Infatti dei 6 chierici ordinati nel 2017 e del chierico idpers=7007 non si è in grado di dire se svolgano o meno qualche attività, quindi sono esclusi dal numero.

Tabella 6.3.12
Presbiteri < 75 anni residenti senza attività

Anno ordinazione	N.	$D_{M\mu}$	E_{μ}
1968	1	49,0	74,0
1969	1	48,0	74,0
1970	1	47,0	73,0
1971	2	46,0	72,5
1972	1	45,0	73,0
1973	2	44,0	72,0
1976	1	41,0	74,0
1978	1	39,0	71,0
1980	2	37,0	69,0
1981	1	36,0	61,0
1986	1	31,0	68,0
1991	1	26,0	58,0
1992	1	25,0	53,0
1993	1	24,0	56,0
1994	1	23,0	69,0
1995	1	22,0	50,0
1998	1	19,0	44,0
2002	1	15,0	46,0
2004	1	13,0	42,0
2009	1	8,0	38,0
Totale	23	33,3	63,1

Dai dati a disposizione si evince che i 23 chierici sono distribuiti in modo pressoché uniforme per anno di ordinazione in un arco di tempo compreso tra il 1968 e il 2009. Tuttavia 11 chierici hanno un'età compresa tra i 70 e i 74 anni, mentre i restanti 12 sono presbiteri con un'età diluita tra i 38 e i 69 anni. L'età media E_{μ} dei 23 chierici senza attività è pari a 63,1 anni, con una durata ministeriale media $D_{M\mu}$ di 33,3 anni.

Tali valori, particolarmente elevati rispetto alla media di tutti i presbiteri in attività, possono suggerire che ci si trovi di fronte a presbiteri che a causa di problemi personali o di salute non sono in grado di assumersi impegni. Si tratta, ovviamente, di una delle possibili interpretazioni, la più verosimile almeno per buona parte dei soggetti in questione. Non è da sottovalutare, in ogni caso, la ricaduta psicologica che potrebbero subire chierici che, pur non in buona salute, fossero privati di un ruolo riconosciuto, con il pericolo di conseguenti effetti depressivi.

6.4 I presbiteri: età, durata ministeriale, durata degli incarichi

6.4.1 Ordinazioni dei presbiteri del clero romano: numeri ed età

In tab. 6.4.1.1 si osservino lo sviluppo storico delle ordinazioni presbiterali per la Diocesi di Roma e le relative età dei presbiteri. Le coorti degli anni di ordinazione sono a cadenza quinquennale, tranne la prima (4 anni) e l'ultima (2 anni nominali; ma le ordinazioni del 2017 sono inutilizzabili per mancanza dell'anno di nascita dei chierici). La media è ponderata sul numero di presbiteri. Il saldo totale dei presbiteri è riferito alla relativa coorte di anni di ordinazione e tiene conto del saldo tra presbiteri ordinati, incardinati, promossi vescovi, escardinati e defunti nel quinquennio di riferimento.

Tabella 6.4.1.1
Presbiteri per coorti di anni di ordinazione: numeri ed età media

	Ordinati nel quinquennio di riferimento		Incardinati	Vescovi	Escardinati	Defunti	Saldo totale	Presbiteri nel quinquennio di riferimento		
	N.	Età media*						N.**	n.l.***	Età media****
1927 – 1930	3	24,3	0	0	0	0	3	3	0	25,2
1931 – 1935	9	23,7	0	0	0	0	9	11	1	26,2
1936 – 1940	10	25,5	0	0	0	0	10	21	1	28,6
1941 – 1945	20	25,0	0	0	0	0	20	40	2	30,0
1946 – 1950	30	24,6	3	0	0	0	33	71	4	31,5
1951 – 1955	34	24,6	0	0	0	0	34	105	4	32,8
1956 – 1960	30	26,3	3	0	0	0	33	138	4	35,4
1961 – 1965	32	25,7	10	0	0	0	42	180	4	37,6
1966 – 1970	37	27,4	14	1	0	0	50	230	4	40,2
1971 – 1975	32	28,2	9	0	0	0	41	270	5	43,1
1976 – 1980	20	27,1	31	1	0	0	50	320	5	46,2
1981 – 1985	28	28,7	35	1	1	0	61	381	5	49,4
1986 – 1990	72	31,0	35	1	0	0	106	486	6	52,0
1991 – 1995	147	32,9	38	3	0	4	178	664	6	52,0
1996 – 2000	142	33,8	42	5	3	29	147	811	6	51,6
2001 – 2005	121	33,6	28	2	27	48	71	883	6	52,1
2006 – 2010	94	34,7	20	7	17	50	40	923	6	53,5
2011 – 2015	47	33,0	2	6	17	61	-35	888	6	55,5
2016 – 2017	9	36,8	0	2	4	19	-16	872	8	57,4
n.l.	8		2	0	1	7	2			
Totale	925		272	29	70	218	880			

* Età media degli ordinati nell'anno di ordinazione calcolata sul totale degli ordinati del quinquennio di riferimento ponderata per numero di ordinati
 ** Il totale differisce rispetto al totale degli ordinati in quanto non tiene conto dei profili nei quali sono assenti gli anni di nascita, di ordinazione o di morte

*** Numero di profili che non è stato possibile conteggiare per il calcolo dell'età media nel quinquennio di riferimento perché privi di anno di nascita o di ordinazione o di morte

**** Età media di tutti i presbiteri del quinquennio di riferimento calcolata ponderando l'età media di tutti i presbiteri ordinati e incardinati, al netto di promossi vescovi, escardinati e defunti, di ciascun anno di ordinazione

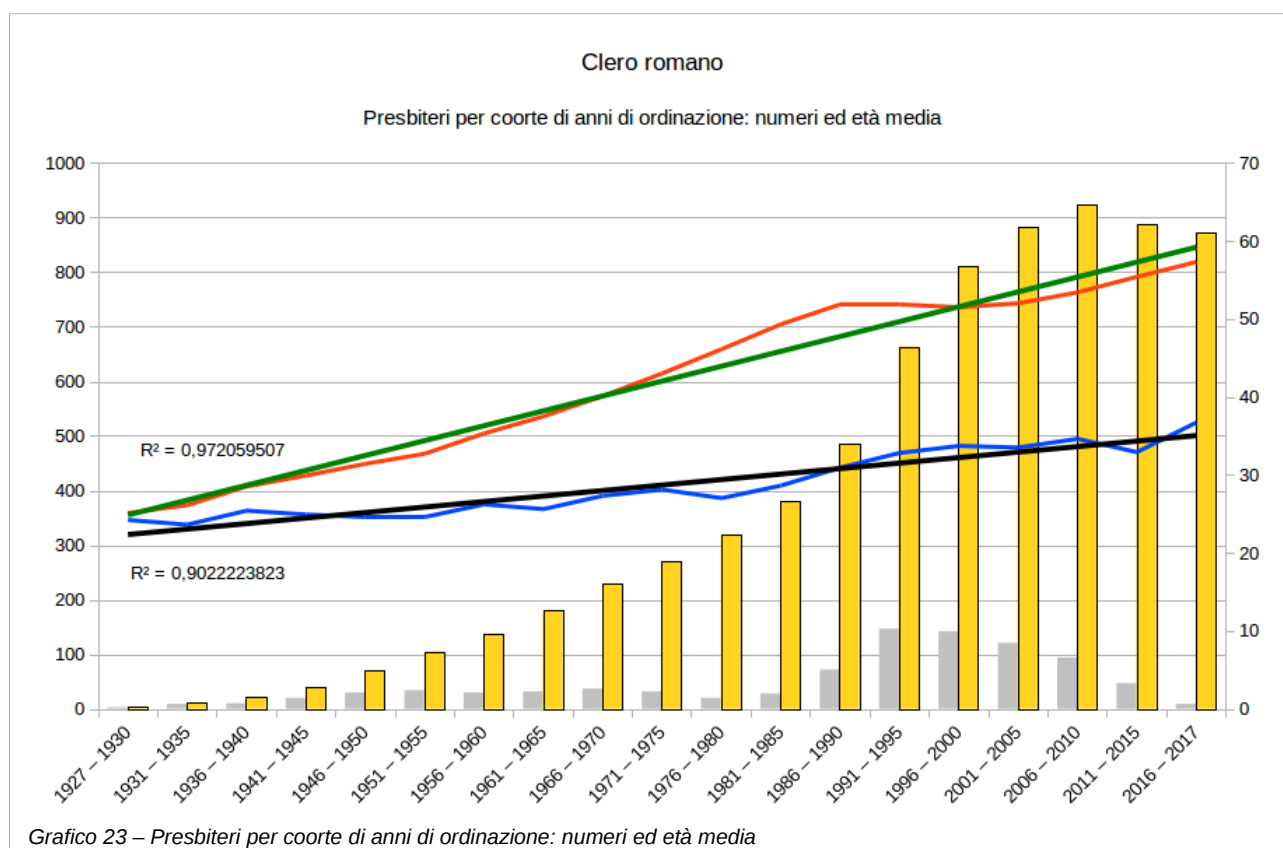
Secondo un calcolo complessivo che tenga conto solo dei presbiteri in attività al 31 maggio 2017 (759 unità), l'età media di ordinazione dei presbiteri del clero di Roma è pari a 31,2 anni.

A differenza del diaconato permanente, i dati relativi all'ordine del presbiterato non sembrano essere particolarmente accurati almeno fino al quinquennio 1991-1995, periodo nel quale compaiono le prime informazioni circa i presbiteri defunti. È poco verosimile, infatti, che dal 1927 al 1990 non si siano registrati decessi di presbiteri e che il loro numero totale si sia mantenuto al di sotto delle 500 unità per 13 lustri. In questo senso valgono le precisazioni del § 3.4.

Tanto premesso, le osservazioni suggerite dalla tabella sono essenzialmente due:

1. l'età media nell'anno di ordinazione si è gradualmente innalzata, passando da valori addirittura al di sotto dei 25 anni (tipici però del periodo preconciliare) delle prime coorti a valori superiori ai 30 anni e tendenti ai 40 anni delle coorti più recenti;
2. nelle ultime due coorti si è registrato per la prima volta nei dati in esame un saldo negativo tra ordinati, incardinati, promossi vescovi, escardinati e defunti; il motivo più pertinente pare essere il combinato disposto tra il crollo pressoché verticale di ordinazioni e incardinazioni da una parte e l'incremento costante di defunti dall'altra.

Il grafico seguente consente di visualizzare l'elaborazione dei dati.



In grigio sono rappresentati il numero degli ordinati per coorti di anni di ordinazione, in giallo il numero dei presbiteri nel quinquennio di riferimento; la scala di lettura è posta a sinistra. La linea spezzata blu indica l'età media nell'anno di ordinazione, mentre la linea spezzata rossa indica l'età media di tutti i presbiteri nel quinquennio di riferimento; la scala di lettura è posta a destra. La linea di tendenza nera ($R^2 > 0,90$) mostra un andamento decisamente in crescita dell'età media nell'anno di ordinazione, ma ancor più deciso è l'andamento in crescita dell'età media di tutti i presbiteri, mostrato dalla linea di tendenza verde ($R^2 > 0,97$). In altri termini, **i presbiteri del clero romano sono ordinati ad un'età sempre più avanzata, mentre l'invecchiamento medio procede in modo par-**

ticolarmente deciso.

In relazione al numero di ordinazioni si osservi anzitutto la seguente tabella, che consente di apprezzare la variazione percentuale tra coorti di anni di ordinazione e confrontarla con il numero di ordinati di nazionalità non italiana e di incardinati. La variazione percentuale di colonna C è calcolata sul numero di ordinati tra i valori della colonna E (riferiti al quinquennio di colonna D) e i valori della colonna A (riferiti al quinquennio della colonna B). In colonna F si trova il numero di ordinati di nazionalità non italiana (**NnIt**) nel quinquennio di riferimento di colonna D; in colonna G si trova il numero di incardinati nel quinquennio di riferimento di colonna D.

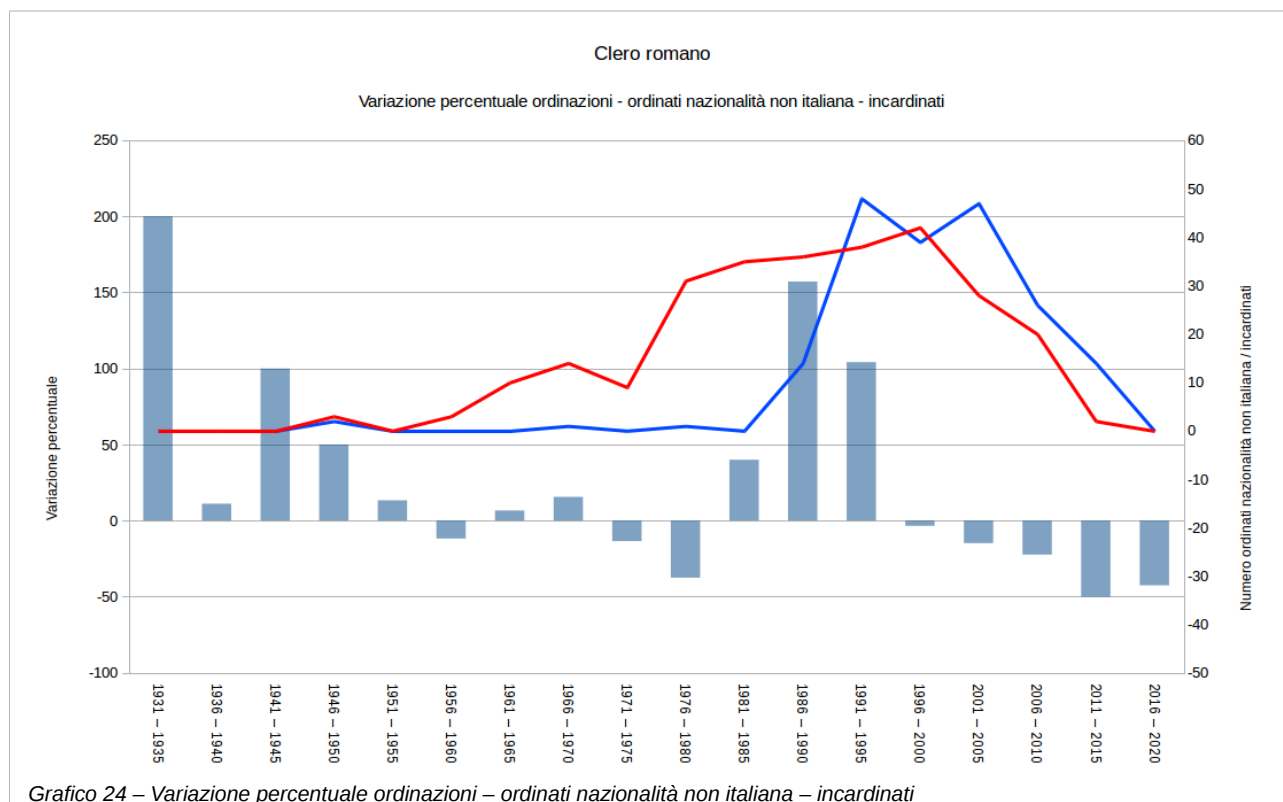
Tabella 6.4.1.2
Presbiteri per coorti di anni di ordinazione: incremento e decremento percentuale

A	B	C	D	E	F	G
N. ordinati	Coorte di anni	Variazione %	Coorte di anni	N. ordinati	N. ordinati NnIt	Incardinati
3	1927 – 1930	200	1931 – 1935	9	0	0
9	1931 – 1935	11,11	1936 – 1940	10	0	0
10	1936 – 1940	100	1941 – 1945	20	0	0
20	1941 – 1945	50	1946 – 1950	30	2	3
30	1946 – 1950	13,33	1951 – 1955	34	0	0
34	1951 – 1955	-11,76	1956 – 1960	30	0	3
30	1956 – 1960	6,67	1961 – 1965	32	0	10
32	1961 – 1965	15,63	1966 – 1970	37	1	14
37	1966 – 1970	-13,51	1971 – 1975	32	0	9
32	1971 – 1975	-37,5	1976 – 1980	20	1	31
20	1976 – 1980	40	1981 – 1985	28	0	35
28	1981 – 1985	157,14	1986 – 1990	72	14	36
72	1986 – 1990	104,17	1991 – 1995	147	48	38
147	1991 – 1995	-3,4	1996 – 2000	142	39	42
142	1996 – 2000	-14,79	2001 – 2005	121	47	28
121	2001 – 2005	-22,31	2006 – 2010	94	26	20
94	2006 – 2010	-50	2011 – 2015	47	14	2
47	2011 – 2015	-42,55	2016 – 2020	27	0	0
Totale					192	271

La variazione percentuale tra coorti di anni di ordinazione dimostra che a fronte di un andamento discontinuo per i primi undici periodi, si è registrato un improvviso incremento nel quinquennio 1986-1990 (+157,14%), confermato dal quinquennio che segue (+104,17%). Nei cinque quinquenni successivi il numero di ordinazioni è andato calando in modo vistoso fino a subire un vero e proprio tracollo negli ultimi due quinquenni. L'ultimo quinquennio, frutto di una previsione¹²², conferma la spiccata tendenza del decremento delle ordinazioni, evidenziata anche nel grafico successivo.

122 Gli ordinati 2016-2017 sono 15. La previsione 2016-2020 è ottenuta sommando agli ordinati del 2016-2017 il numero medio di ordinazioni attese in base al numero di seminaristi del Pontificio Seminario Maggiore, che sono 4 all'anno per i prossimi 7 anni, cfr [nota 64](#).

Le colonne rappresentano le variazioni percentuali e si leggono sulla scala di sinistra. La linea spezzata blu rappresenta il numero di ordinazioni di chierici di nazionalità non italiana e si legge sulla scala di destra, insieme alla linea spezzata rossa che rappresenta il numero di incardinati. In particolare il grafico mostra che il massimo delle ordinazioni di chierici di nazionalità non italiana viene raggiunto tra il 1991 e il 2005, così come il picco delle incardinazioni viene raggiunto nel quinquennio 1996-2000, entrambi mentre la tendenza della variazione percentuale delle ordinazioni si attesta su valori negativi.



Altro elemento da mettere in rilievo è che, per quanto la tendenza delle ordinazioni di chierici di nazionalità non italiana differisca dalla tendenza delle incardinazioni perché quest'ultima ha un andamento di graduale e lenta ascesa nel corso degli anni mentre la prima s'impenna improvvisamente a partire dal quinquennio 1991-1995, i due fenomeni sembrano arrestarsi insieme più o meno bruscamente dopo il quinquennio 2001-2005, lasciando intendere così di non essere frutto di un episodio casuale.

Al fine di offrire qualche elemento ulteriore di valutazione intorno alla questione delle ordinazioni, strettamente correlata con la *pastorale vocazionale*, si ritiene utile presentare alcuni dati relativi alla popolazione maschile di Roma, censita dall'ISTAT tra il 1° gennaio 2002 e il 1° gennaio 2016, quindi relativa agli anni dal 2001 al 2015¹²³. In particolare si propongono i numeri relativi alla popolazione maschile residente di età compresa tra i 25 anni (età canonica per essere ordinati presbiteri) e i 39 anni (arrotondamento dell'età media all'ordinazione 2016-2017, pari a 36,8 anni). La popolazione maschile è stata aggregata in due categorie: l'una con i dati dei coniugati e dei divorzia-

123 Le fonti qui utilizzate sono scaricabili, in formato CSV compresso relativamente a ciascuno degli anni oggetto del presente Rapporto, dai seguenti link: 2002, [link 132](#); 2003, [link 133](#); 2004, [link 134](#); 2005, [link 135](#); 2006, [link 136](#); 2007, [link 137](#); 2008, [link 138](#); 2009, [link 139](#); 2010, [link 140](#); 2011, [link 141](#); 2012, [link 142](#); 2013, [link 143](#); 2014, [link 144](#); 2015, [link 145](#); 2016, [link 146](#).

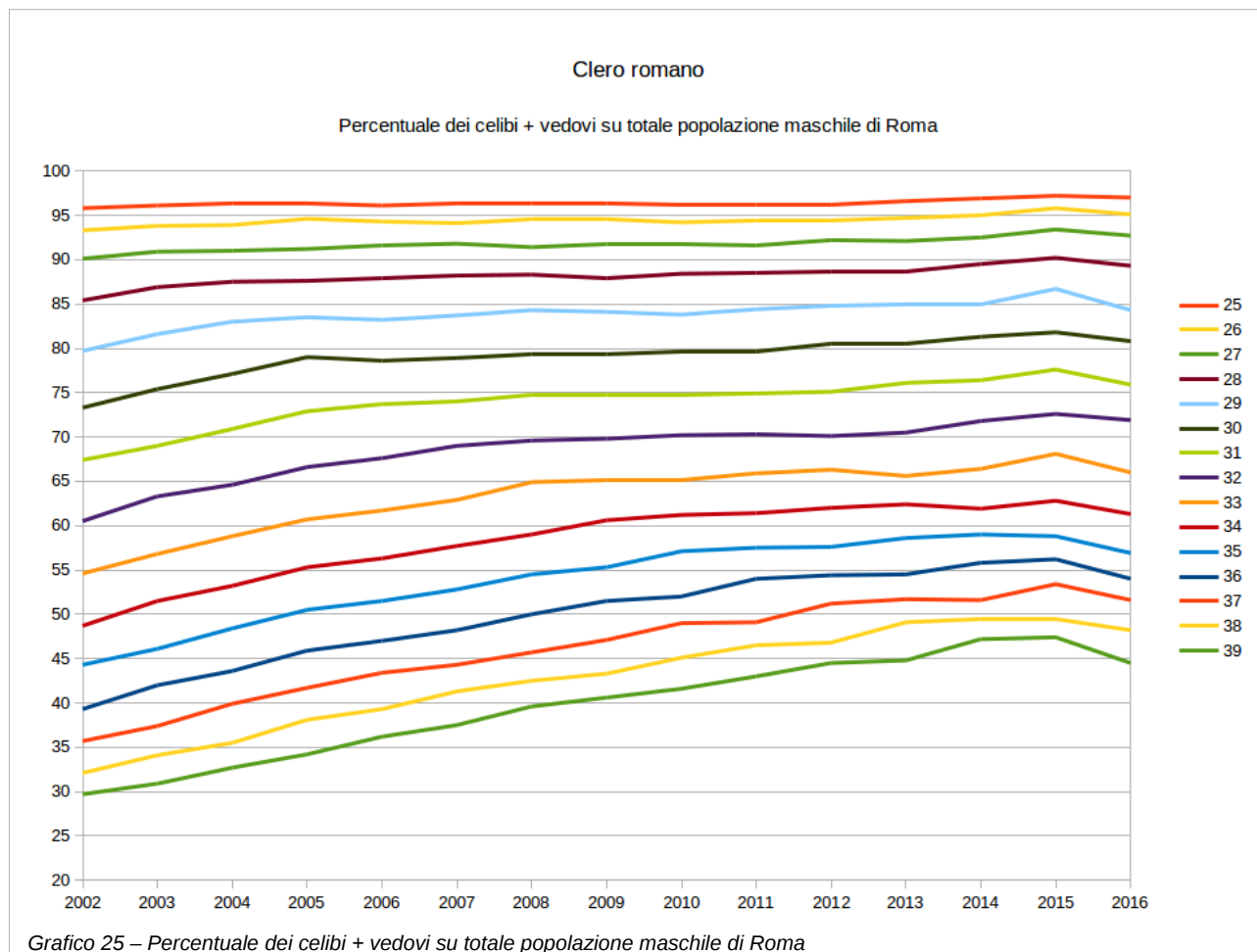
ti, che non possono essere candidati dal presbiterato; l'altra con i dati dei celibi e dei vedovi, potenzialmente candidabili al presbiterato. Si è voluto in pratica ricercare in che modo è evoluta nel tempo l'ipotetica platea di candidati all'ordine del presbiterato, analizzando la sua incidenza sul totale della popolazione maschile residente. Se, nello specifico, tra le cause di una contrazione numerica dei candidati all'ordine sacro vi fosse una contrazione numerica della popolazione maschile di Roma e nella fattispecie dei potenziali candidati al presbiterato. Per semplificare la lettura dei dati¹²⁴, nella tabella che segue sono riportate solo le percentuali calcolate sul rapporto tra numero di celibi sommato a numero di vedovi rispetto al numero del totale della popolazione maschile residente.

Tabella 6.4.1.3
Popolazione maschile di Roma residente
Percentuale dei celibi + vedovi sul totale della popolazione per anno e classi di età

	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
25	95,8	96,1	96,4	96,4	96,1	96,4	96,4	96,3	96,2	96,2	96,2	96,6	96,9	97,2	97,0
26	93,3	93,8	93,9	94,6	94,3	94,1	94,5	94,5	94,2	94,4	94,4	94,7	95,0	95,8	95,1
27	90,1	90,9	91,0	91,2	91,6	91,8	91,4	91,7	91,8	91,6	92,2	92,1	92,5	93,4	92,7
28	85,4	86,9	87,5	87,6	87,9	88,2	88,3	87,9	88,4	88,5	88,7	88,6	89,5	90,2	89,3
29	79,7	81,6	83,0	83,5	83,2	83,7	84,3	84,1	83,8	84,4	84,8	84,9	85,0	86,7	84,3
30	73,3	75,4	77,1	79,0	78,6	78,9	79,4	79,3	79,7	79,6	80,5	80,5	81,3	81,8	80,8
31	67,4	69,0	70,9	72,9	73,7	74,0	74,7	74,8	74,7	74,9	75,1	76,1	76,4	77,6	75,9
32	60,5	63,3	64,6	66,6	67,6	69,0	69,6	69,8	70,2	70,3	70,1	70,5	71,8	72,6	71,9
33	54,6	56,8	58,8	60,7	61,7	62,9	64,9	65,1	65,2	65,9	66,3	65,6	66,4	68,1	66,0
34	48,7	51,5	53,2	55,3	56,3	57,7	59,0	60,6	61,2	61,4	62,0	62,4	61,9	62,8	61,3
35	44,3	46,1	48,4	50,5	51,5	52,8	54,5	55,3	57,1	57,5	57,6	58,6	59,0	58,8	56,9
36	39,3	42,0	43,6	45,9	47,0	48,2	50,0	51,5	52,0	54,0	54,4	54,5	55,8	56,2	54,0
37	35,7	37,4	39,9	41,7	43,4	44,3	45,7	47,1	49,0	49,1	51,2	51,7	51,6	53,4	51,6
38	32,1	34,1	35,5	38,1	39,3	41,3	42,5	43,3	45,1	46,5	46,8	49,1	49,5	49,5	48,2
39	29,7	30,9	32,7	34,2	36,2	37,5	39,6	40,6	41,6	43,0	44,5	44,8	47,2	47,4	44,5

Se l'ipotesi iniziale voleva cercare la giustificazione del calo delle ordinazioni nel calo della popolazione maschile ovvero dei celibi potenziali candidati, si deve riconoscere che la lettura dei dati ha totalmente invalidato l'ipotesi stessa. Si osserva infatti che **in tutte le classi di età con l'avanzare del tempo aumenta la percentuale dei celibi e dei vedovi rispetto al numero del totale della popolazione maschile residente**. Ancora più chiaro diventa il significato del dato se osservato nel grafico seguente.

124 I dati completi sono disponibili tra i documenti online, cfr [tab. 3.1.6](#), [link 148](#).

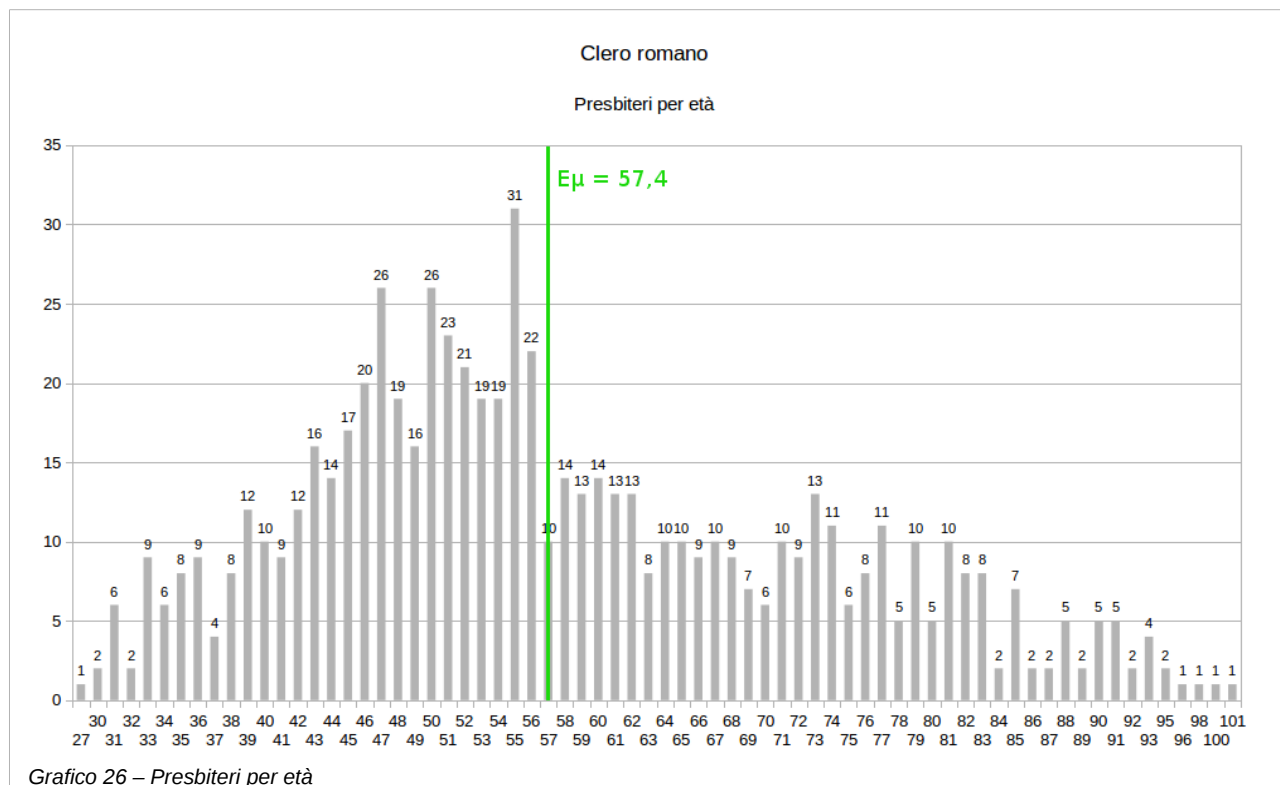


In tre lustri, mentre in numeri assoluti la popolazione maschile residente si mantiene pressoché stabile, il rapporto tra celibi e vedovi rispetto alla popolazione totale tende in modo evidente a salire senza eccezione di età, salvo una lieve flessione generalizzata tra le rilevazioni del 2015 e del 2016, relative agli anni 2014 e 2015.

In apparenza, quindi, **la questione del calo delle ordinazioni presbiterali come conseguenza del calo delle vocazioni non sembra essere legata alla vocazione specifica ma più in generale ad una scarsa propensione delle presenti generazioni a stabilire legami e impegni di qualsiasi genere**, fossero matrimoniali o ecclesiali. L'analisi più approfondita dell'argomento, per quanto affascinante, esula dagli scopi del presente Rapporto. Pur non rientrando direttamente nel tema si deve però ugualmente osservare che il dibattito aperto circa il *sacerdozio uxorato* (la possibilità, cioè, che anche uomini sposati possano accedere all'ordine presbiterale) dovrebbe confrontarsi attentamente con il dato per cui pare essere più in crisi l'idea di matrimonio che quella di sacerdozio e che l'inequivocabile tendenza delle generazioni presenti a rifiutare o procrastinare legami e impegni (e in molti casi ad assumerli con leggerezza e a ripensarli trascorso un certo periodo di tempo) mal si concilia con l'ipotesi addirittura di raddoppiarli.

6.4.2 Presbiteri del clero romano: età in generale e proiezioni

La distribuzione dei presbiteri residenti¹²⁵ per classi di età appare come nel grafico seguente.



La lettura del dato, aggregando i presbiteri residenti e non residenti per coorti di età, appare come nella seguente tabella.

Tabella 6.4.2.1
Ripartizione dei presbiteri residenti e non residenti per coorti di età

		25-34	35-44	45-54	55-64	65-74	75+	TOTALE
Residenti	N. assoluti	26	102	206	148	94	113	689
	%*	2,98	11,7	23,62	16,97	10,78	12,96	79,02
Non residenti	N. assoluti	0	9	7	8	2	20	46
	%*	0	1,03	0,8	0,92	0,23	2,29	5,27

* La percentuale è calcolata sul totale di 872 presbiteri viventi

Le due coorti di età più popolate, 45-54 e 55-64, riuniscono insieme quasi la metà dei presbiteri residenti e non residenti, per la precisione il 49,51%. Le 2 coorti di età maggiore, 65-74 e 75+, rappresentano oltre un quarto (26,26%) di tutti i presbiteri residenti e non residenti. Pertanto **si può matematicamente prevedere che entro i prossimi 30 anni i tre quarti dell'attuale popolazione di presbiteri del clero romano residenti e non residenti (esclusi quindi quelli in missione), pari a 598 unità, avranno superato i 74 anni di età.**

Analizzando l'età media dei presbiteri del clero romano impegnati nelle varie attività si ricava la seguente tabella e relativo grafico.

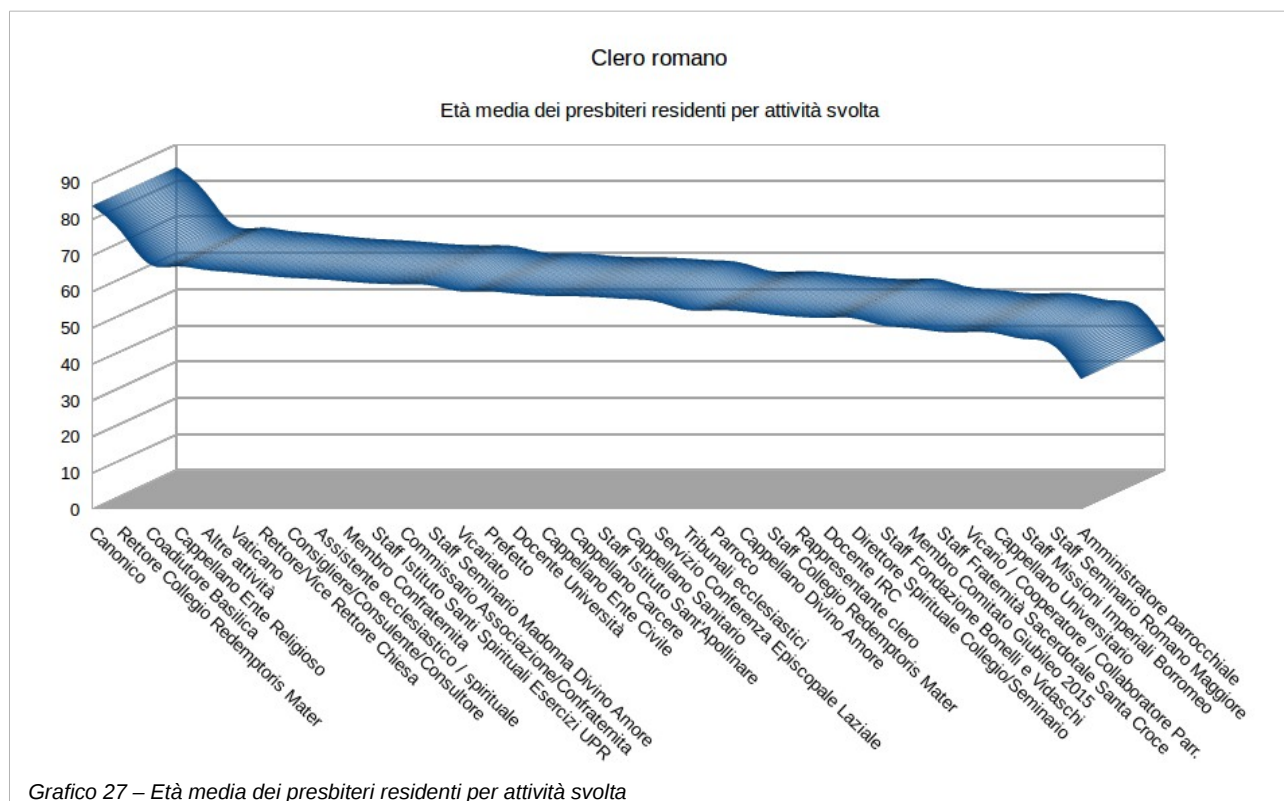
125 Per i presbiteri in missione si rimanda al § 4.3.5

Tabella 6.4.2.2
Età media dei presbiteri del clero romano residenti per attività svolta

ATTIVITÀ IN ORDINE ALFABETICO		ETÀ MEDIA DECRESCENTE	
Altre attività	66,1	Canonico	83,8
Amministratore parrocchiale	36,0	Rettore Collegio Redemptoris Mater	77,0
Assistente ecclesiastico / spirituale	63,5	Coadiutore Basilica	67,9
Canonico	83,8	Cappellano Ente Religioso	67,0
Cappellano Carcere	58,8	Altre attività	66,1
Cappellano Divino Amore	54,7	Vaticano	65,4
Cappellano Ente Civile	58,9	Rettore/Vice Rettore Chiesa	64,6
Cappellano Ente Religioso	67,0	Consigliere/Consulente/Consulatore	63,9
Cappellano Sanitario	58,0	Assistente ecclesiastico / spirituale	63,5
Cappellano Universitario	48,6	Membro Confraternita	62,9
Coadiutore Basilica	67,9	Staff Istituto Santi Spirituali Esercizi UPR	62,3
Commissario Associazione/Confraternita	62,1	Commissario Associazione/Confraternita	62,1
Consigliere/Consulente/Consulatore	63,9	Staff Seminario Madonna Divino Amore	61,8
Direttore Spirituale Collegio/Seminario	52,7	Vicariato	60,2
Docente IRC	52,8	Prefetto	60,1
Docente Università	59,5	Docente Università	59,5
Membro Comitato Giubileo 2015	50,0	Cappellano Ente Civile	58,9
Membro Confraternita	62,9	Cappellano Carcere	58,8
Parroco	54,9	Staff Istituto Sant'Apollinare	58,5
Prefetto	60,1	Cappellano Sanitario	58,0
Rappresentante clero	53,1	Servizio Conferenza Episcopale Laziale	57,3
Rettore Collegio Redemptoris Mater	77,0	Tribunali ecclesiastici	55,1
Rettore/Vice Rettore Chiesa	64,6	Parroco	54,9
Servizio Conferenza Episcopale Laziale	57,3	Cappellano Divino Amore	54,7
Staff Collegio Redemptoris Mater	53,8	Staff Collegio Redemptoris Mater	53,8
Staff Missioni Imperiali Borromeo	47,0	Rappresentante clero	53,1
Staff Fondazione Bonelli e Vidaschi	50,7	Docente IRC	52,8
Staff Fraternità Sacerdotale Santa Croce	49,0	Direttore Spirituale Collegio/Seminario	52,7
Staff Istituto Sant'Apollinare	58,5	Staff Fondazione Bonelli e Vidaschi	50,7
Staff Istituto Santi Spirituali Esercizi UPR	62,3	Membro Comitato Giubileo 2015	50,0
Staff Seminario Madonna Divino Amore	61,8	Staff Fraternità Sacerdotale Santa Croce	49,0
Staff Seminario Romano Maggiore	45,4	Vicario / Cooperatore / Collaboratore Parrocchiale	48,9
Tribunali ecclesiastici	55,1	Cappellano Universitario	48,6
Vaticano	65,4	Staff Missioni Imperiali Borromeo	47,0
Vicariato	60,2	Staff Seminario Romano Maggiore	45,4
Vicario / Cooperatore / Collaboratore Parrocchiale	48,9	Amministratore parrocchiale	36,0

Due valori sono riferiti a soggetti unici: il Rettore del Collegio *Redemptoris Mater* e l'Amministratore parrocchiale. Per il resto, com'era da attendersi, il valore più elevato di età media si rileva tra i chierici occupati come Canonici: 83,8 anni.

Tra i Parroci ($E\mu = 54,9$) e i loro Collaboratori ($E\mu = 48,9$) si osserva una differenza di età media di circa 6 anni.



I Cappellani mediamente più anziani sono quelli degli Enti Religiosi ($E\mu = 67,0$), a notevole distanza dai Cappellani degli Enti Civili ($E\mu = 58,9$), del Carcere ($E\mu = 58,8$) e sanitari ($E\mu = 58,0$). I Cappellani più giovani svolgono il loro servizio presso le Università ($E\mu = 48,6$).

In linea di massima si osserva che quanti tra i presbiteri svolgono attività pastorali relative a **giovani** (Staff Seminario Romano, Cappellano Universitario, Collaboratore parrocchiale, Comitato Giubileo, Direttore Spirituale Seminario, Docente IRC) sono mediamente più giovani, mentre sono decisamente più anziani i presbiteri che hanno minori responsabilità pastorali (Canonici, Coadiutore Basilica, Cappellano Ente Religioso, Vaticano, Rettore Chiesa).

Scorporando l'età media dei Parroci e di tutti i Collaboratori parrocchiali per Settore geografico, Municipio civile e Prefettura ecclesiastica si ottengono la successiva tabella e la relativa illustrazione grafica.

Tabella 6.4.2.3
Età media dei presbiteri per Settore geografico, Municipio civile e Prefettura ecclesiastica

SETTORE	MUNICIPI	PREFETTURE	PARROCCHIE	N. PRESBITERI	*Eμ	**Eμ
Centro	1	I	3	4	59,3	
		II	3	4	60,5	
		III	2	3	51,7	
		IV	3	4	64,8	
		V	4	7	58,7	59,3
	totale		15	22	59,3	
Est	5	XIV	6	15	49,9	
		XV	8	17	52,2	
		XVI	8	14	51,2	51,6
	6	XVII	11	22	49,0	
		XVIII	7	12	49,5	48,9
	7	XIX	6	15	52,3	
		XX	7	17	50,5	
		XXI	8	14	51,5	51,4
	totale		****61	126	50,7	
Nord	2	VI	3	7	48,6	
		VII	4	8	50,3	
		VIII	3	7	48,0	49,0
	3	IX	9	21	47,8	
		X	8	17	49,2	48,2
	4	XI	8	19	50,3	
		XII	9	18	51,7	51,3
	15	XIII	10	17	52,8	52,8
	totale		54	114	50,0	
Ovest	11****	XXIX	6	15	52,1	
		XXXI	2	3	59,0	53,3
	12****	XXIX	1	3	51,7	
		XXX	3	6	47,5	
		XXXI	1	1	52,0	49,2
	1	XXXII	2	3	56,0	56,0
	13	XXXIII	7	11	53,2	53,8
	14	XXXIV	6	12	54,9	
		XXXV	4	8	59,6	
		XXXVI	4	5	53,6	56,1
totale		****36	67	53,9		

* Età media dei presbiteri operanti nelle singole Prefetture e nell'intero Settore

** Età media dei presbiteri operanti nei Municipi. Il Municipio 1 insiste in Settori diversi per 2 Parrocchie. L'età media complessiva del Municipio 1 è di 58,9 anni

*** Le Prefetture ecclesiastiche XXIX e XXXI sono ripartite tra il Municipio 11 e il Municipio 12. L'età media complessiva della XXIX Prefettura è di 52,1 anni, l'età media complessiva della XXXI Prefettura è di 57,3 anni

**** Il totale è aumentato dal numero delle Parrocchie non affidate al clero romano dove almeno un Collaboratore fa parte del clero romano

Tabella 6.4.2.3
Età media dei presbiteri
per Settore geografico, Municipio civile e Prefettura ecclesiastica (continuazione)

SETTORE	MUNICIPI	PREFETTURE	PARROCCHIE	N. PRESBITERI	*E μ	**E μ	
Sud	8	XXII	5	12	50,3		
		XXIII	3	6	48,8	49,8	
	9	XXIV	9	19	52,2		
		XXV	7	16	54,0	53,5	
	10	XXVI	5	9	60,0		
		XXVII	5	12	46,2	51,8	
	9	XXVIII	9	15	52,5	53,5	
	totale			****43	89	52,1	

* Età media dei presbiteri operanti nelle singole Prefetture e nell'intero Settore

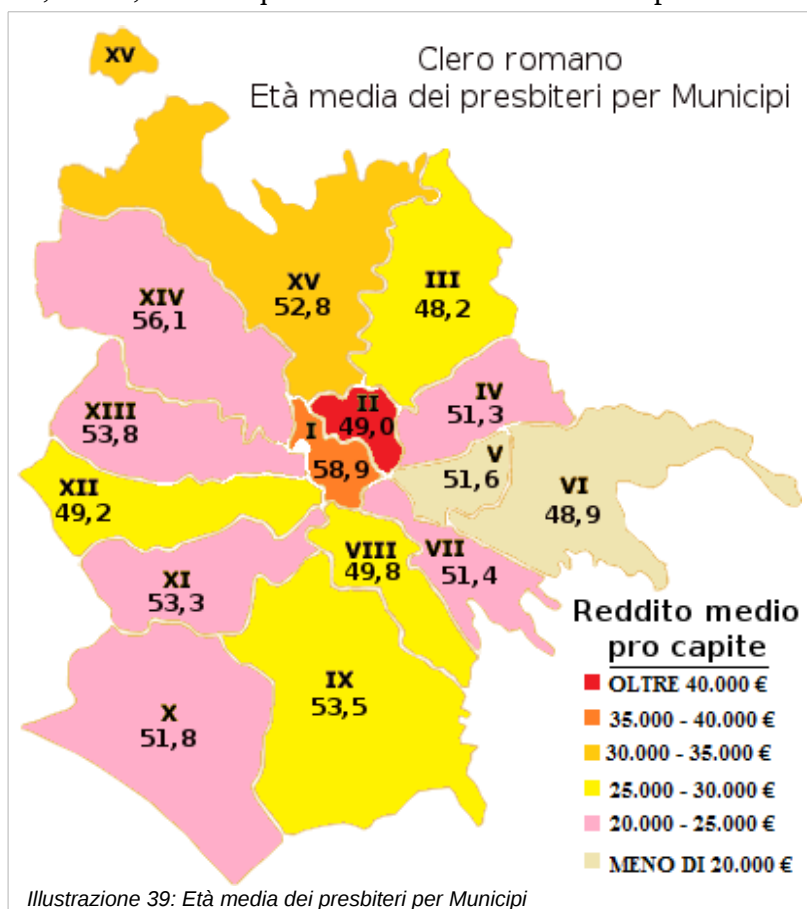
** Età media dei presbiteri operanti nei Municipi; il Municipio 1 e il Municipio 15 insistono in Settori diversi ma riportano lo stesso totale

*** Le Prefetture ecclesiastiche XXIX e XXXI sono ripartite tra il Municipio 11 e il Municipio 12. L'età media complessiva della XXIX Prefettura è di 52,1 anni, l'età media complessiva della XXXII Prefettura è di 57,3 anni

**** Il totale è aumentato dal numero delle Parrocchie non affidate al clero romano dove almeno un Collaboratore fa parte del clero romano

Nella seguente illustrazione si riportano le età medie dei presbiteri del clero romano operanti nelle Parrocchie dei 15 Municipi del Comune di Roma. La mappa riporta in numeri romani il numero del Municipio e accanto il valore relativo all'età media. Il colore dei Municipi rappresenta la fascia di reddito medio *pro capite* come da *legenda*.

Il Settore geografico dove i presbiteri del clero romano sono mediamente più giovani è il Settore Nord con E μ = 50,0 anni, mentre quello dove sono mediamente più anziani è il Settore Centro



($E\mu = 59,3$), nel quale si trova anche la Prefettura IV con il clero romano più anziano dell'intera Diocesi: 64,8 anni di media. Il Settore Est segue di poco quello Nord con $E\mu = 50,7$ anni, confermando che i due Settori sono quelli con il rapporto clero romano / popolazione più favorevole e con il clero mediamente più giovane. La Prefettura più giovane in assoluto si trova nel Settore Sud, dove nella XXVII 12 presbiteri del clero romano superano di poco i 46 anni di età media ($E\mu = 46,2$).

Per ciò che riguarda i Municipi il Terzo Municipio è il più giovane con età media $E\mu = 48,2$ anni, sempre nel Settore Nord; nel Primo Municipio, che in parte coincide con il Settore Centro, operano invece i sacerdoti più anziani ($E\mu = 59,8$ anni), seguiti da quelli del Quattordicesimo Municipio ($E\mu = 56,1$ anni). Sacerdoti più giovani sono presenti anche nei Municipi Secondo, Sesto, Ottavo e Dodicesimo, tutti con età media al di sotto dei 50 anni.

Nel valutare il processo di invecchiamento dei presbiteri del clero romano, importante è ricavare il valore dell'indice di ricambio medio del clero per i presbiteri stessi. Considerato che sono 79 i presbiteri ancora in attività ad aver superato i 74 anni di età, con un'età media di 82 anni, si trovano 91 presbiteri di età compresa tra $82 - 5 = 77$ anni e $82 + 4 = 86$ anni; inoltre, essendo l'età media nell'anno di ordinazione di tutti i presbiteri in attività pari a 31 anni, si trovano 37 presbiteri tra $31 - 5 = 26$ anni e $31 + 4 = 35$ anni. Quindi **l'indice di ricambio medio del clero per i presbiteri $IR_{C\mu}(P)$ risulta $91/37 \cdot 100 = 246$.**

Come si diceva (§ 3.7.3) valori dell'indice di ricambio medio del clero molto al di sopra di 100 testimoniano la forte incidenza di chierici mediamente più anziani rispetto ai chierici mediamente più giovani nella popolazione e quindi un deficit di ricambio. Nel caso dei presbiteri l' $IR_{C\mu}(P)$ supera di quasi una volta e mezza la parità, contribuendo a confermare che, **quando avranno raggiunto la loro età, saranno disponibili solo 100 presbiteri a sostituire le attività di 246.**

Ultimi valori significativi da analizzare sono l'età media e la durata ministeriale media dei presbiteri alla morte. Si osservano nella seguente tabella per coorti di anni di morte.

Tabella 6.4.2.4
Età media e durata ministeriale media dei presbiteri per coorti di anni di morte

	1991 – 1995	1996 – 2000	2001 – 2005	2006 - 2010	2011 – 2015	2016 – 2017	TOTALE*
N. assoluti	4	29	48	50	61	19	211
$E\mu$	72	73	79,1	77,4	79,1	83,7	78,2
$D_{M\mu}$	43,5	47,1	52,2	50,4	50,9	57,4	51

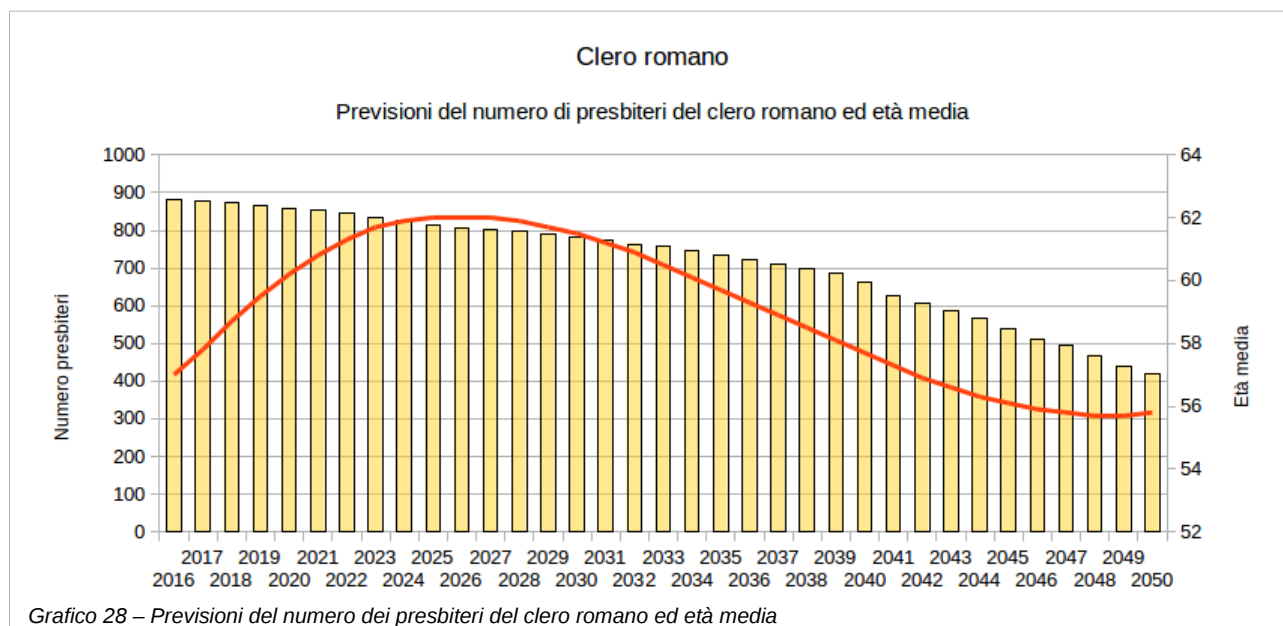
* Nel totale non sono compresi 7 profili privi di anno di nascita o di anno di morte o di anno di ordinazione

Tra i numeri di maggiore curiosità si osservano i 2 presbiteri morti avendo superato i 100 anni di età e i 75 anni di durata ministeriale, come anche i 38 presbiteri morti tra i 90 e i 99 anni di età. 3 presbiteri non hanno raggiunto i 5 anni di durata ministeriale, essendo morti prima.

Restringendo l'analisi dei valori alle ultime quattro coorti, quelle apparentemente stabilizzate nel numero di defunti, l'età media alla morte si attesta a 79,1 anni. Si può così ragionevolmente prevedere che entro il 2050 il numero dei presbiteri del clero romano deceduti si aggirerà attorno alle 610 unità.

Combinando quest'ultimo dato con i valori presentati in tab. 6.4.2.1 e ammettendo che l'apporto di incardinazioni e di ordinazioni di chierici di nazionalità non italiana sia azzerato mentre si mantenga costante il numero delle ordinazioni di chierici di nazionalità italiana previste e che l'età media nell'anno di ordinazione sia pari a quella dell'ultima coorte, ed escluse la promozione di qualche

presbitero a vescovo e le escardinazioni, si ricava la previsione del grafico seguente.



Alle condizioni date si osserva che **entro il 2050 il numero dei presbiteri del clero romano sarà praticamente dimezzato** (419 unità) e avrà un'età media relativamente giovane (55,8 anni) anche se con un'increspatura finale in risalita. L'età media subirà una crescita abbastanza pronunciata fino **al 2025-2027**, quando **i presbiteri del clero romano raggiungeranno i 62 anni**; quindi inizierà a scendere gradualmente per l'effetto combinato del massiccio numero di decessi (tra il 2041 e il 2046 si prevede il picco negativo di morti) e dell'ingresso costante di **nuovi ordinati**, che però **difficilmente riusciranno a rimpiazzare i 610 morti complessivi previsti tra il 2016 e il 2050**.

Il punto critico, rappresentato dal numero di presbiteri residenti in attività nel 2017 pari a **620**, sarà raggiunto **entro un quarto di secolo, tra il 2041 e il 2042**: in quella data la condizione per mantenere invariate le attività (Parrocchie, Cappellanie, Rettorie, Confraternite, insegnamento, uffici, eccetera) è che tutti i presbiteri del clero romano di qualsiasi età dovranno risiedere in Diocesi, essere in buona salute e svolgerci almeno un compito. **Dal 2041-2042 le attività sostenute nel 2017 potranno essere svolte solo a condizione che tutti i presbiteri del clero romano ricoprano due o più incarichi e che a partire dal 2046 tutti i presbiteri, nessuno escluso, siano impegnati in qualche modo nelle Parrocchie romane**.

Si tratta ovviamente di uno scenario destinato a realizzarsi solo se nel frattempo non si siano operate le correzioni giuste per rimediare al calo delle vocazioni presbiterali e delle conseguenti ordinazioni. **In realtà anche ammesso che entro certi limiti si possano incentivare le vocazioni** (reintegrazione nel ministero dei chierici dispensati dal celibato, ordinazione di uomini sposati, eccetera) **ci si trova comunque di fronte ad un inevitabile cambio di paradigma della vita ecclesiale, che va governato e indirizzato**. L'analisi di questo argomento tuttavia esula dal tema del presente Rapporto.

6.4.3 Presbiteri del clero romano: durata ministeriale e durata degli incarichi

Quanto è stato scritto per i diaconi permanenti vale anche per i presbiteri del clero romano: **l'incompletezza delle informazioni non consente di ottenere valori attendibili di L_O (longevità occupativa), L_{OT} (longevità occupativa totale) e L_M (longevità ministeriale)**. A differenza dei diaconi permanenti, per i quali la data di assegnazione ad una Parrocchia coincide generalmente con la data di ordinazione, per i presbiteri c'è un'ulteriore complicazione: in pratica nessuno svolge un incarico iniziato alla data di ordinazione ($L_O < D_M$). In queste condizioni ricavare medie utili a comprendere in che modo il clero di Roma ha affrontato e sta affrontando la mole di impegni tipici del ministero ordinato e tentare qualche previsione risulta praticamente impossibile.

Si si soffermerà perciò su un numero ristretto di attività, analizzando i dati disponibili. Nello specifico saranno presi in considerazione i dati relativi ai chierici maggiormente rappresentativi delle attività diocesane: Parroci, Collaboratori dei Parroci a vario titolo, Cappellani. La premessa è che nessuno di questi incarichi è conferito a tempo determinato. Per ciò che riguarda l'ufficio di Parroco il CIC, ribadendo l'opportunità che sia una figura dotata di stabilità e sia nominato a tempo indeterminato, stabilisce l'eccezione per cui *“il Vescovo diocesano può nominarlo a tempo determinato solamente se ciò fu ammesso per decreto dalla conferenza dei Vescovi”* (can. 522). La CEI stabilì nel 1983 la facoltà dei Vescovi di nominare i Parroci *ad certus tempus*, tornando poi nel 1984 sull'argomento e con la relativa delibera determinando in 9 anni la durata delle nomine *ad certus tempus*¹²⁶. La scadenza dei 9 anni non è tassativa: non obbliga il Parroco a rassegnare le dimissioni né il Vescovo a sostituirlo; il Parroco rimarrà in carica *ad nutum Episcopi* (in attesa di un cenno del Vescovo).

L'interpretazione convenzionale è che la durata di 9 anni riguardi l'ufficio legato ad una determinata comunità parrocchiale e non l'ufficio di Parroco in sé. In altri termini un presbitero nominato Parroco di una certa Parrocchia allo scadere del mandato di 9 anni può essere inviato in una Parrocchia diversa continuando ad esercitarvi l'attività di Parroco. Per quanto il termine di 9 anni sia valido solo per le nomine dei Parroci *ad certus tempus* si utilizzerà questo termine come termine di confronto anche per le altre categorie di attività prese in esame.

Non avendo sufficienti informazioni ufficiali sugli incarichi precedenti dei chierici del clero romano non si è in grado nel presente Rapporto di stabilire nemmeno la longevità occupativa dei Parroci. Si può tuttavia estrapolare una prima informazione e cioè quanti dei 203 Parroci e dell'unico Amministratore parrocchiale operanti nella Diocesi hanno un incarico che ha superato il limite dei 9 anni e quanti sono al di sotto di questo termine alla data del Rapporto¹²⁷.

126 Delibere CEI n. 5, 23 dicembre 1983 (NCEI 1983, 7/209) e n. 17, 6 settembre 1984 (NCEI 1984, 8/204), cfr [link 149](#)

127 Durante la redazione del presente Rapporto il nuovo Vicario Generale, Mons. De Donatis, ha effettuato diverse nomine, tra le quali quelle di alcuni Parroci. In particolare è stato sostituito il quasi ottantenne chierico idpers=597. Fonte: [link 150](#)

Tabella 6.4.3.1
Durata dell'incarico, età media e durata ministeriale media dei Parroci del clero romano

N.	1	1	1	1	3	1	1	2	4	1	2	3	4	5	5	5	7	9	56
D_i	40	36	35	34	29	27	25	21	20	19	18	17	15	14	13	12	11	10	
E_μ	73,0	79,0	74,0	75,0	70,7	71,0	73,0	67,0	68,3	76,0	65,0	61,3	67,0	55,6	67,6	55,4	56,4	56,0	
D_{Mμ}	49,0	55,0	47,0	50,0	44,0	45,0	31,0	32,5	37,5	52,0	35,5	32,0	40,3	28,6	36,6	27,4	28,0	25,4	

N.	14	14	13	16	15	17	17	16	21	19	134
D_i	9		8	7	6	5	4	3	2	1	
E_μ	55,6		59,6	52,7	54,0	51,7	48,8	48,4	49,2	49,5	
D_{Mμ}	22,4		30,1	23,8	25,9	22,4	18,0	19,6	19,4	19,2	

Completivamente sono **134 i Parroci il cui incarico ha durata inferiore ai 9 anni** (nella tabella evidenziati in arancione). Sono 14 i chierici Parroci da 9 anni precisi (in giallo), mentre **la durata degli altri 56 incarichi è per periodi superiori anche di molto ai 9 anni**, fino ad arrivare al chierico che da 40 anni è Parroco della stessa Parrocchia, eguagliando in quanto a durata il ministero del Santo Curato d'Ars! I Parroci con 9 e più anni di permanenza nello stesso incarico rappresentano il 34,3% di tutti i parroci; il restante 65,7% è stato soggetto di un cambiamento di incarico negli ultimi 8 anni. Il 19,6% dei Parroci ha ricevuto l'incarico tra il 2015 e il 2017.

Sono 5 i Parroci che hanno superato i 74 anni di età e che permangono nell'incarico di Parroco da 36, 34, 29, 19 e 6 anni. Il più giovane responsabile di una Parrocchia è l'Amministratore parrocchiale, con 36 anni di età. Non è possibile stabilire in assoluto l'età media nella quale si è diventati Parroci. Per quanto riguarda la precocità di assunzione dell'incarico, attualmente risulta che un solo chierico di 55 anni di età abbia ricevuto l'incarico di Parroco trascorsi appena 5 anni dall'ordinazione presbiterale¹²⁸.

Le informazioni circa i Vicari parrocchiali, i Collaboratori parrocchiali e i Vicari cooperatori (tutti sotto l'unica voce di Collaboratori parrocchiali) sono presentate nella seguente tabella.

Tabella 6.4.3.2
Durata dell'incarico, età media e durata ministeriale media dei Collaboratori parrocchiali del clero romano

N.	1	1	1	2	1	2	1	2	2	2	4	3	3	6	6	37
D_i	36	30	29	22	21	19	18	17	15	14	13	12	11	10	9	
E_μ	71,0	83,0	67,0	73,0	48,0	65,0	60,0	67,5	63,5	64,0	56,5	60,7	53,0	51,3	47,7	
D_{Mμ}	46,0	49,0	43,0	41,5	21,0	34,5	20,0	35,0	31,5	25,0	24,0	21,3	18,0	20,2	14,0	

N.	4	14	11	18	19	25	41	42	1	175
D_i	8	7	6	5	4	3	2	1	< 1	
E_μ	50,0	52,1	52,5	49,3	52,3	43,0	44,1	44,7	51,0	
D_{Mμ}	9,8	20,9	23,5	14,6	20,5	13,3	11,2	10,5	26,0	

128 Mentre in molte Diocesi dove il clero non è tanto abbondante come a Roma è abbastanza usuale che il chierico di ventenni Parroco non appena ordinato presbitero, nella Diocesi di Roma meno di un terzo dei chierici può ricoprire questo incarico durante tutta la vita ed è più frequente che quando accade l'età media sia particolarmente elevata.

Per 2 chierici non è stato possibile risalire alla data di inizio incarico, perciò sono esclusi dalla tabella. Si constata anche tra Vicari parrocchiali e operatori e Collaboratori parrocchiali una durata del ministero particolarmente prolungata: emblematico il caso del chierico di 83 anni che da 30 svolge l'incarico nella stessa Parrocchia! **La maggiore concentrazione di chierici si osserva nella fascia dai 7 anni di durata dell'incarico in giù; ben 84 presbiteri su 212, pari al 39,6%, hanno iniziato il loro incarico tra il 2015 e il 2017.**

I Collaboratori parrocchiali con durata dell'incarico da 9 anni in su sono il 17,5% di tutti i Collaboratori di cui è nota la data di inizio dell'incarico. Poiché quindi l'82,5% ha ricevuto l'incarico negli ultimi 8 anni, si conferma che i Collaboratori, rispetto ai Parroci, sono dotati di maggiore mobilità.

La situazione generale dei Cappellani è più articolata, perché alcuni esercitano diversi incarichi presso Cappellanie simili, altri sono Cappellani in Cappellanie classificate in modi diversi. Pertanto si è scelto di estrarre come dato di riferimento solo quello dell'incarico la cui durata si è prolungata maggiormente nel tempo. Non in tutti i profili dei Cappellani è riportata la data di inizio dell'incarico; ad eccezione di quelli dei Cappellani del Carcere, dei Cappellani Universitari e dei Cappellani del Santuario del Divino Amore, i dati sono incompleti.

Tabella 6.4.3.3
Durata dell'incarico, età media e durata ministeriale media dei Cappellani del clero romano per tipo di Cappellania e totale

Cappellani Sanitari	N.	1	2	5	1	2	1	2	6	3	2	1	5	3	3	1	38
	D _i	28	20	13	11	10	9	8	7	6	5	4	3	2	1	< 1	
	E _μ	85,0	64,0	60,8	54,0	54,0	75,0	52,0	57,8	57,0	58,5	55,0	53,2	58,0	58,7	47,0	
	D _{Mμ}	61,0	29,0	28,8	18,0	23,0	50,0	17,0	27,3	16,3	31,0	26,0	22,0	32,7	24,0	8,0	

Cappellani Università	N.	1	1	2	1	3	5	13
	D _i	13	5	4	3	2	1	
	E _μ	77,0	51,0	44,5	38,0	45,3	47,6	
	D _{Mμ}	22,0	18,0	17,0	13,0	17,7	14,8	

Cappellani Enti Civili	N.	1	1	1	1	1	1	3	3	1	13
	D _i	15	13	11	10	9	5	4	2	1	
	E _μ	67,0	42,0	50,0	50,0	54,0	82,0	60,7	63,3	56,0	
	D _{Mμ}	39,0	14,0	19,0	23,0	19,0	57,0	29,0	33,7	28,0	

Cappellani Divino Amore	N.	6	1	7
	D _i	2	1	
	E _μ	58,3	33	
	D _{Mμ}	22,8	4	

Cappellani Carcere	N.	1	1	2	4
	D _i	24	5	3	
	E _μ	58,0	45,0	57,5	
	D _{Mμ}	29,0	10,0	32,5	

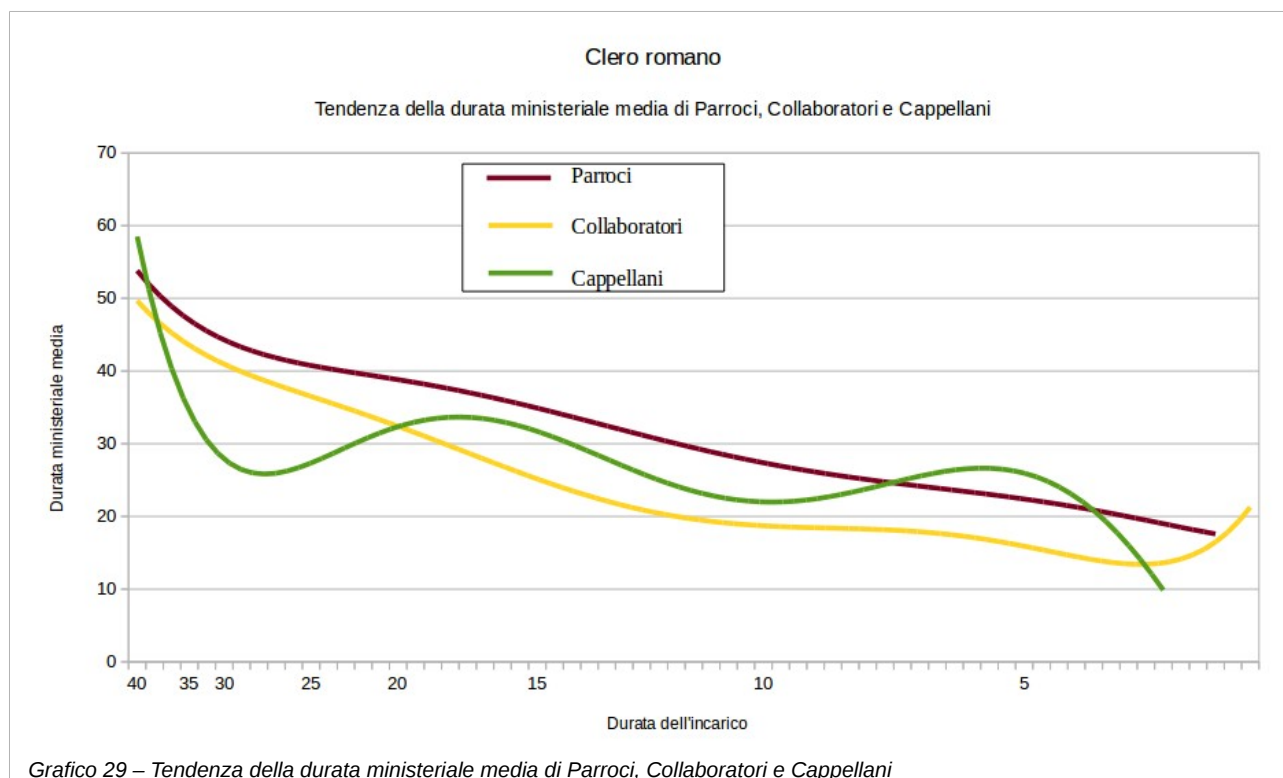
Cappellani Enti Religiosi	N.	1	2	1	4
	D _i	10	9	8	
	E _μ	85,0	66,5	56,0	
	D _{Mμ}	60,0	31,5	10,0	

Cappellani Totale	N.	1	1	2	1	7	2	4	4	3	6	3	5	6	8	15	10	1	79
	D _i	28	24	20	15	13	11	10	9	8	7	6	5	4	3	2	1	< 1	
	E _μ	85,0	58,0	64,0	67,0	60,4	52,0	60,8	65,5	53,3	57,8	57,0	59,0	54,4	52,4	56,6	50,3	47,0	
	D _{Mμ}	61,0	29,0	29,0	39,0	25,7	18,5	32,3	33,0	14,7	27,3	16,3	29,4	24,5	23,5	25,9	17,8	8,0	

Si osserva che la durata degli incarichi dei Cappellani del Santuario del Divino Amore (7 su 7) e di quelli Universitari (8 su 13) si concentra entro gli ultimi 2 anni. I più conservativi rispetto all'incarico si mostrano i Cappellani Sanitari: il 31,6% di loro esercita il medesimo incarico da 9 e più anni, **apparendo quindi così molto vicini allo standard dei Parroci in tema di durata degli incarichi**. Al chierico idpers=514 spetta il record di permanenza nello stesso incarico (28 anni) come Cappellano con l'età maggiore: 85 anni!

Complessivamente 22 Cappellani, pari al 27,8% dei Cappellani di cui si conosce l'anno di inizio dell'incarico, esercitano la stessa attività da 9 e più anni. Sono 26 i Cappellani nominati tra il 2015 e il 2017, pari al 32,9% di quelli di cui è noto l'anno di inizio dell'incarico.

Per confrontare durata ministeriale media in relazione a durata degli incarichi delle tre categorie di chierici si possono osservare le tendenze del successivo grafico.



Sono i Cappellani a mostrare le fluttuazioni maggiori della durata ministeriale media in relazione alla durata degli incarichi ($R^2 > 0,74$): da una parte sembrano i più soggetti a cambiamento nei primi 5 anni di incarico rispetto a Parroci e Collaboratori, dall'altra rivelano una tendenza non lineare di durata ministeriale media che testimonia una discontinuità nella successiva azione pastorale.

Più stabile appare la condizione dei Collaboratori, i quali variano poco nel rapporto tra durata ministeriale media e durata dell'incarico ($R^2 > 0,76$): segno di una tendenza dei soggetti a mantenere lo stesso incarico il più a lungo possibile.

I Parroci, tenendo fede al loro mandato di stabilità, sono i chierici che si mostrano maggiormente lineari nel rapporto tra durata ministeriale media e durata dell'incarico ($R^2 > 0,82$): un numero consistente di Parroci tende a mantenere l'incarico più a lungo con il trascorrere del tempo.

Le tre tendenze a confronto con i numeri assoluti delle tabelle dimostrano che è più facile operare cambiamenti di incarico quando la durata ministeriale media è più bassa, mentre è più difficile che chierici con incarichi durati molto a lungo e una durata ministeriale particolarmente pronunciata siano sottoposti a cambiamenti di incarico.

La stabilità nell'incarico, che si traduce nel prolungamento della sua durata nel tempo, porta in sé notevoli vantaggi, sia per chi riceve l'incarico, sia per chi lo conferisce, sia per la comunità che ne beneficia. Se l'introduzione di clausole di scadenza appare una conquista per tutelarsi contro imprevedibili sviluppi e problemi di infeudamento degli uffici, rispetto al passato si deve però riconoscere che l'accentuata mobilità umana, la dissoluzione dei confini geografici interparrocchiali, l'emergere di nuovi ambienti (si pensi per un momento all'*ambiente virtuale di internet*) rendono obsoleta qualsiasi forma di presenza clericale incapace di adattamento. Con la conseguenza di ripiegare l'azione pastorale su una ristretta cerchia di persone, quelle fidelizzate per mancanza di alternative o per analoghe incapacità di adattamento. Stabilire a priori cosa sia meglio in tutti i casi, se incarichi durevoli o frequenti cambiamenti di persone, è la riedizione del letto di Procuste applicata alla vita ecclesiale. Ma il tema, che esula ovviamente dal presente Rapporto, dovrebbe costituire argomento di studio e di monitoraggio alla continua ricerca del bene dei chierici e delle comunità delle quali sono al servizio.

6.5 Confraternite e commissariamento

Un capitolo a parte viene dedicato ai presbiteri del clero romano che risultano far parte di Associazioni e Confraternite¹²⁹ a vario titolo e in qualità di Commissari o Commissari straordinari¹³⁰.

Con la tabella riepilogativa è possibile apprezzare la situazione che caratterizza quest'ultimo servizio.

Tabella 6.5.1
Presbiteri del clero romano Commissari di Associazioni e Confraternite

	Genere	Nazionalità	Tipologia servizio	Associazione / Confraternita	Anno
< 75	Diocesano	ITALIA	Commissario	Arciconfraternita del Santissimo Sacramento e Congregazione di Maria Santissima sotto il Titolo della Neve (in San Salvatore in Campo)	2016
			Com. Straordinario	Associazione "In Caritate Christi"	2015
	Diocesano	ITALIA	Commissario	Confraternita del Santissimo Sacramento in Santa Maria in Trastevere	2002
	Diocesano	ITALIA	Com. Straordinario	Associazione Laicale Marianum - Società per i Ritiri Minimi	n.p.
	Diocesano	ITALIA	Commissario	Arciconfraternita del Gonfalone	1997
	Oblato	ITALIA	Commissario	Associazione Pubblica Clericale degli Oblati Figli della Madonna del Divino Amore	2015
	Diocesano	ITALIA	Commissario	Arciconfraternita del Bambin Gesù	2001
			Commissario	Arciconfraternita del Preziosissimo Sangue e Santissima Vergine del Rosario	2003
			Commissario	Arciconfraternita del Santissimo Sacramento (detta dei Vascellari)	2003
			Commissario	Arciconfraternita di Carità verso i Trapassati	2004
			Com. Straordinario	Arciconfraternita di Santa Maria dell'Orazione e Morte	2007
			Com. Straordinario	Arciconfraternita di Santa Rita da Cascia	2014
	Diocesano	ITALIA	Com. Straordinario	Arciconfraternita del Santissimo Sacramento, Nome di Dio e dei Santi Martiri Celso e Giuliano	2016
	Diocesano	ITALIA	Commissario	Arciconfraternita del Santissimo Sacramento di Santa Maria in Via	n.p.
	Diocesano	ITALIA	Commissario	Confraternita del Sacro Cuore di Gesù (in Sacro Cuore di Gesù a Ponte Mammolo)	n.p.
Diocesano	ITALIA	Com. Straordinario	Arciconfraternita della Santissima Vergine Maria del Suffragio (in Santa Maria del Suffragio)	2015	
Diocesano	ITALIA	Com. Straordinario	Arciconfraternita di San Gregorio Magno dei Muratori	2015	
Diocesano	ITALIA	Com. Straordinario	Arciconfraternita delle Santissime Stimmate di San Francesco	2012	
> 74	Diocesano	ITALIA	Com. Straordinario	Arciconfraternita del Santissimo Sacramento e di San Trifone	2015
			Com. Straordinario	Arciconfraternita di San Giuseppe dei Falegnami	2015
			Com. Straordinario	Congregazione delle Cinque Piaghe	2012
	Diocesano	ITALIA	Commissario	Arciconfraternita di Maria Santissima del Buon Consiglio (in Santa Maria del Buon Consiglio)	2001
	Diocesano	ITALIA	Commissario	Arciconfraternita di San Rocco	1987

129 Per la definizione e la descrizione delle Confraternite cfr [link 123](#).

130 Le Associazioni e le Confraternite alle quali è stata riconosciuta dalla competente autorità ecclesiastica la qualità di Associazione Pubblica di Fedeli ricadono nel disposto del CIC cann. 312-320. In particolare il can. 318 stabilisce che è diritto dell'autorità competente "in circostanze speciali, se lo richiedono gravi motivi..., designare un commissario che in suo nome diriga temporaneamente l'associazione". Perciò è previsto che gli Statuti approvati dispongano esplicitamente la possibilità di commissariamento.

Due riquadri sono suddivisi per età dei chierici Commissari, minore di 75 anni (12 presbiteri) o maggiore di 74 anni (3 presbiteri). Il genere definisce l'estrazione del chierico, se diocesano o di altra natura. La tipologia del servizio rispecchia la denominazione adottata dal sito del Vicariato; la distinzione tra Commissario e Commissario straordinario non è prevista dal CIC. L'anno che affianca la denominazione dell'Associazione o della Confraternita è quello ricavabile dal decreto di incarico del singolo Commissario. Non necessariamente risponde alla effettiva durata del commissariamento, posto che in precedenza altri chierici potrebbero aver ricoperto lo stesso incarico senza che ne sia rimasta traccia sul sito del Vicariato.

Allo stato attuale si sa solamente che una Confraternita è commissariata dal medesimo chierico da 30 anni e una seconda da altro chierico da 20 anni. Di tre Enti non si è in grado di definire il periodo di commissariamento in quanto la data non è presente (*n.p.*). Le restanti 18 Associazioni e Confraternite risultano commissariate dagli stessi chierici in tempi diversi a partire dal 2001.

Ad eccezione di un presbitero di età compresa entro i 74 anni che detiene l'incarico di Commissario per 6 Enti e di un presbitero ultrasettantatreenne che detiene l'incarico di Commissario per 3 Enti, i restanti 13 chierici sono Commissari di un Ente solamente. 1 Commissario proviene dagli Oblati della Madonna del Divino Amore. 3 chierici risultano incardinati. Tutti sono di nazionalità italiana, per quanto uno con nazionalità dubbia.

Per quanto concerne gli incarichi, risulta che 3 chierici ne ricoprono 2; 5 chierici ricoprono 3 incarichi; 1 chierico ne ricopre 4; 2 presbiteri ne ricoprono 5; 1 ne svolge 6; 1 ne svolge 11; 1 ne ricopre 14; e infine 1 ne ricopre 22.

Ai presbiteri che si occupano delle Confraternite in qualità di Commissari si devono aggiungere 15 chierici (3 dei quali ultrasettantatreenni) che risultano far parte, a vario titolo e con vari gradi di responsabilità, di altre 9 Confraternite (tra parentesi il numero di chierici del clero romano che ne fa parte): Arciconfraternita della Dottrina Cristiana (7); Arciconfraternita del Santissimo Sacramento, Maria e San Gregorio Taumaturgo della Caritas Diocesana di Roma (2); Arciconfraternita di Santa Maria Odigitria dei Siciliani (1); Arciconfraternita di Santa Maria dell'Orto (1); Arciconfraternita del Divino Amore, di San Gaetano e di Sant'Andrea Avellino (1); Arciconfraternita del Santissimo Nome di Maria al Foro Traiano (1); Arciconfraternita della Madonna del Carmine alle Tre Cannelle (1); Arciconfraternita della Natività di Nostro Signore Gesù Cristo degli Agonizzanti (1); Arciconfraternita del Santissimo Sacramento e di Maria Santissima del Carmine (in Sant'Agata in Trastevere) (1).

Complessivamente 30 presbiteri del clero romano (24 con età fino a 74 anni, 6 di età dai 75 anni in poi) sono impegnati in vario modo nella cura pastorale di 30 Confraternite e di 2 Associazioni di fedeli. Il *website* delle Aggregazioni laicali e delle Confraternite nel suo annuario cita complessivamente appena 13 Enti, non distinguendo esattamente tra le prime e le seconde (cfr [link 124](#)). Il *website* del Vicariato elenca 80 Confraternite (cfr [link 125](#)). Ammettendo l'attendibilità di quest'ultimo dato, **il 4,84% dei presbiteri del clero romano residente opera nel 37,5% di tutte le Confraternite presenti a Roma.**

Il Vicario Generale ricorre al commissariamento di Associazioni Pubbliche di Fedeli (come sono pure le Confraternite) in casi davvero eccezionali: gravi inadempienze amministrative degli organi competenti e attività non conformi alle previsioni statutarie¹³¹; mancanza del numero legale di as-

131 L'esempio più pertinente in proposito riguarda l'*Arciconfraternita del Santissimo Sacramento e di San Trifone*, che rimase implicata in un *business* relativo all'ospitalità dei migranti. Nel 2009 l'*Arciconfraternita* è arrivata a gestire ben 15 Centri di accoglienza per l'asilo e l'immigrazione (oltre al Centro Polifunzionale Enea) a Roma e 1 nel Lazio, per un totale di 1.354 posti letto, tutti finanziati da Enti pubblici. Sottoposta a visita canonica nel 2010 le attivi-

sociati e assenza prolungata di attività associative¹³²; grave dissesto economico e finanziario¹³³.

Molto difficile ricostruire sia le ragioni sia gli esiti dei commissariamenti (uno lungo 30 anni da parte di un sacerdote 90enne!) delle 2 Associazioni e delle 21 Confraternite che risultano commissariate dal presente Rapporto, in mancanza di informazioni pubbliche ed ufficiali praticamente su tutte le Associazioni e Confraternite. Si può solo affermare che **la percentuale delle Confraternite commissariate dal clero romano raggiunge il 26,25% del totale delle Confraternite censite dal sito del Vicariato**, valore tutt'altro che trascurabile.

È senz'altro auspicabile sia una maggiore informazione circa le Confraternite, la loro storia, le loro attività, cosa facilmente realizzabile grazie agli strumenti moderni di comunicazione; sia una maggiore trasparenza che abbracci tutti gli aspetti della vita sociale di una Confraternita, compreso quello economico-finanziario nel quale pare siano coinvolti numerosi chierici del clero romano. Sarebbe soprattutto quest'ultimo un enorme passo in avanti per fugare dubbi e sospetti intorno ad un mondo poco conosciuto e dare pubblicamente ragione del bene che si compie.

tà risultarono non in linea con il dettato Statutario. Il Vicariato dispose alcuni adempimenti amministrativi che vennero regolarizzati nel 2012 in vista della successiva estinzione dell'Arciconfraternita (cfr Nota del Vicariato, [link 126](#)), la quale però alla data attuale risulta ancora essere commissariata.

132 Tale sembra essere il caso dell'*Arciconfraternita di Santa Maria dell'Orazione e Morte* (un dettagliato *excursus* storico sul *website* dell'Ufficio per le Aggregazioni Laicali e le Confraternite, [link 147](#)). In quello che appare come il *website* dell'Associazione ([link 129](#)) non solo non vengono segnalate attività associative di alcun tipo, ma – a riprova del fatto che l'Associazione probabilmente non ha più partecipazione di associati – si invita, “*per conoscerne meglio le attività, o dividerne l'attuale fine sociale con la partecipazione diretta, o semplicemente per organizzare una visita alla Chiesa e all'annesso cimitero*”, a contattare il Primicerio Mons. Guido Charvault giungendo a fornire il suo numero di telefono ([link 130](#)). Mons. Guido Charvault è morto nel 2011 e si dubita molto che in questi anni qualcuno abbia voluto disturbare telefonicamente il suo riposo per visitare il cimitero...

133 Esempio di commissariamento in occasione di un grave dissesto economico-finanziario potrebbe essere quello dell'*Associazione Pubblica Clericale degli Oblati Figli della Madonna del Divino Amore*, per il quale però mancano riferimenti ufficiali. Le difficoltà sembrano essere emerse in tutta la loro ampiezza con la successione di Mons. Pasquale Silla (2013) e il conseguente commissariamento dell'Associazione, dalla quale dipendono le opere del Santuario della Madonna del Divino Amore. Nelle more di una soluzione che tardava a venire si è temuto che il Santuario venisse escluso persino dal coinvolgimento nelle attività del Giubileo del 2015 (fonte: [link 127](#)). La notizia si rivelò infondata: infatti il Card. Vallini ha aperto la “*Porta Santa*” anche nel luogo mariano il 6 gennaio 2016 (fonte: [link 128](#)).

7. Retribuzione del clero romano

La difficoltà principale per stabilire quanti siano i chierici del clero romano inseriti nel sistema di sostentamento del clero, nonché se e quanto la loro retribuzione incida sul bilancio della Diocesi di Roma, è data dal fatto che non è stato possibile reperire un bilancio riportante i dati necessari allo scopo del presente Rapporto.

Dalle informazioni presenti sul sito del Vicariato è impossibile stabilire se qualcuno dei diaconi permanenti sia inserito nel sistema di sostentamento del clero. Tuttavia vi sono ragionevoli motivi per ritenere che tutti i diaconi permanenti del clero romano, nessuno dei quali è impegnato a tempo pieno in incarichi canonici, svolgano un'attività lavorativa retribuita o siano in pensione e quindi che nessuno di loro percepisca un sostentamento dalla Diocesi di Roma, o con fondi propri o con elargizioni liberali o con il contributo dell'8xmille. Pertanto, **parlando a proposito di retribuzione del clero romano, si farà riferimento esclusivamente ai presbiteri.**

Le Diocesi retribuiscono i chierici in servizio presso di loro sia mettendo a reddito proprietà, lasciti, donazioni, eccetera, sia indicando all'ente presso cui è impegnato il chierico la quota di retribuzione spettante, sia attingendo al Sistema di Sostentamento del Clero. Per l'assenza dei nominati bilanci **non è dato di sapere in che modo la Diocesi di Roma ripartisca l'onere della retribuzione del clero in servizio presso di lei e quale quota sia in capo a lei medesima, agli enti di impiego dei chierici e al Sistema di Sostentamento del Clero.**

7.1 Stima del numero dei presbiteri in base all'incarico

Con i dati a disposizione si potrebbero stimare anzitutto quanti sacerdoti del clero di Roma siano da considerare inseriti nel sistema. La tabella 7.1 riporta i criteri di esclusione dal sistema con relative motivazioni e l'ipotetico numero dei sacerdoti percettori del sostentamento.

La stima è calcolata rispetto alla popolazione valida (composta cioè da profili pienamente utilizzabili, cfr [tab. 4.1.3](#)) con attenzione ai presbiteri del clero romano ordinati entro il 2014 e viventi a tutto il 2014. In assenza dello storico degli incarichi si assume che nel 2014 i medesimi presbiteri svolgessero le stesse attività rilevate nel 2017.

La stima non tiene conto di alcuni correttivi che però è impossibile valutare con i soli dati a disposizione:

1. la reale età dei presbiteri al momento dell'ingresso nella pensione (considerando tra le variabili che se sono attivi al 2017, con buona probabilità lo erano anche nel 2014; ma che se non sono attivi al 2017, non si sa con certezza se non lo fossero già nel 2014);
2. nel caso di docenti con altri incarichi, la percentuale di retribuzione a carico del sistema di sostentamento del clero;
3. nel caso di missionari, le modalità reali di retribuzione degli enti presso i quali sono incaricati e l'eventuale versamento dei contributi ai fini della costituzione della pensione in Italia;
4. la percentuale di retribuzione a carico degli enti presso i quali sono incaricati i canonici;
5. ulteriori modalità di retribuzione dei sacerdoti non appartenenti alle categorie prese in esame e relativa percentuale di retribuzione a carico del sistema di sostentamento.

Tabella 7.1
Stima dei presbiteri del clero romano esclusi dal sistema di sostentamento del clero

A. Presbiteri esclusi dal sistema di sostentamento clero	B. Basso grado di certezza	C. Elevato grado di certezza	
Percettori di pensione INPS, in quanto di età uguale o superiore ai 65 anni all'1.1.2014, senza nessun incarico		79	
Percettori di pensione INPS, in quanto di età uguale o superiore ai 65 anni all'1.1.2014, ancora in attività nel 2014	149		
Percettori di retribuzione da altri enti, in quanto insegnanti di religione cattolica con cattedra parziale e/o piena, senza altri incarichi		4	
Percettori di retribuzione da altri enti, in quanto insegnanti di religione cattolica con cattedra parziale e/o piena con altri incarichi	11		
Percettori di retribuzione da altri enti, in quanto docenti universitari senza altro incarico		1	
Percettori di redditi diversi, in quanto docenti universitari ma con altri incarichi	9		
Percettori di retribuzione dalla Città del Vaticano, in quanto impiegati solo nel Vicariato di Roma		2	
Percettori di redditi diversi, in quanto impiegati nel Vicariato di Roma ma con altri incarichi	29		
Percettori di retribuzione dalla Città del Vaticano, in quanto impiegati presso i Tribunali ecclesiastici		5	
Percettori di retribuzione dalla Città del Vaticano, in quanto impiegati presso i Tribunali ecclesiastici con altri incarichi	10		
Percettori di retribuzione dalla Città del Vaticano, in quanto impiegati presso il Vaticano		3	
Percettori di retribuzione dagli enti presso i quali svolgono la missione, in quanto incaricati di missione		109	
Percettori di retribuzione da altri enti, in quanto canonici, con o senza altri incarichi		1	
TOTALE PRESBITERI ESCLUSI con basso grado di certezza	208		
TOTALE PRESBITERI ESCLUSI con elevato grado di certezza		204	
POPOLAZIONE VALIDA			879
STIMA MAX PRESBITERI INSERITI		675	
STIMA MIN PRESBITERI INSERITI	467		

La forchetta della stima varia da un minimo di 467 presbiteri del clero diocesano di Roma inseriti nel sistema a un massimo di 675.

La stima massima teorica (675 presbiteri del clero romano inseriti nel sistema di sostentamento del clero) si ottiene sottraendo dalla popolazione valida i 204 presbiteri considerati esclusi dal sistema di sostentamento del clero per l'elevato grado di certezza che vengano retribuiti in altro modo.

La stima minima teorica (467 presbiteri del clero romano inseriti nel sistema di sostentamento del clero) è un valore ottenuto sottraendo dalla popolazione valida sia i 204 profili compresi nella stima massima, sia i 208 per i quali vi sia un basso grado di certezza che la retribuzione esclusiva o parziale sia a carico del sistema di sostentamento del clero.

7.2 Stima del numero dei presbiteri in base all'8xmille

Basandoci solo su quest'ultimo, il rendiconto dell'8xmille destinato dalla CEI alla Diocesi di Roma è riportato nella tabella 7.2. La colonna che ha rilevanza con la stima che si intende proporre è quella relativa al **sostentamento clero**.

Tabella 7.2
Diocesi di Roma - Rendiconto 8xmille*

	<i>Esigenze di culto e pastorale</i>	<i>Interventi caritativi</i>	<i>Sostentamento clero</i>
2011	4.064.008,00	2.741.900,00	13.257.710,00
2012	4.108.400,00	3.299.750,00	13.165.729,00
2013	4.042.397,00	3.246.916,00	13.391.957,00
2014	4.002.283,00	3.343.206,00	13.139.427,00
2015	4.131.071,00	3.715.970,00	13.196.247,00

* Fonte: <http://www.8xmille.it/rendiconto.php>

Poiché è noto che le retribuzioni medie dei sacerdoti in Italia nel 2014 risultavano andare da un minimo di 988,80 euro lordi ad un massimo di 1.866,36 euro lordi mensili per 12 mensilità (cfr § 1.7), prenderemo in considerazione il dato del sostentamento clero in tabella 7.2 relativo al 2014, cioè 13.139.427,00 €. Considerati gli importi delle retribuzioni lorde si stabilisce che **il numero di presbiteri in servizio alla Diocesi di Roma e da essa retribuiti nel 2014 (tra i quali i presbiteri del clero romano) oscilla tra un minimo puramente teorico di 587 unità (supponendo che a ciascun presbitero sia stata riconosciuta la retribuzione massima) e un massimo puramente teorico di 1.107 unità (supponendo che a ciascun presbitero sia stata riconosciuta la retribuzione minima).**

La stima complessiva deve però assolutamente migliorare: non è verosimile che 587 presbiteri del clero romano abbiano assorbito l'intera quota dell'8xmille destinata alla Diocesi di Roma, peraltro vedendosi riconosciuta una retribuzione tanto elevata. Si dovrebbe ricordare, per esempio, che **almeno un altro gruppo di presbiteri è sicuramente in servizio nella Diocesi di Roma e quindi inserito nel sistema di sostentamento del clero: i Parroci non appartenenti al clero romano**. Se ne può calcolare il numero come differenza tra il numero complessivo delle Parrocchie e il numero dei Parroci del clero romano. Numero anch'esso soggetto forse a piccoli correttivi, in quanto desunto nel 2017 e semplicemente proiettato nel 2014. In ogni caso dal sito del Vicariato si evince che il numero delle Parrocchie di Roma al 31/5/2017 è 336, mentre il numero dei Parroci del clero romano censiti dal presente Rapporto ammonta a 204 (cfr § 6.3.1). Quindi almeno 132 presbiteri vanno a perfezionare il minimo teorico sopra trovato.

Si può anche ragionevolmente ritenere che **ciascun Parroco non appartenente al clero romano abbia aiuto almeno da un vicario parrocchiale o collaboratore**, retribuito dal sistema di sostentamento del clero. Si tratta quindi di almeno altri 132 presbiteri.

Complessivamente si ottiene un minimo di 264 presbiteri non appartenenti al clero romano che, con un elevato grado di certezza, sono inseriti nel sistema di sostentamento del clero della Diocesi di Roma.

Tale numero va a incrementare il minimo teorico di [tab. 7.1](#) riferito ai presbiteri del clero romano, pari a 467 unità, portandolo a 731. Si corregge in tal modo il minimo teorico dei **presbiteri al servizio della Diocesi di Roma retribuiti con i proventi dell'8xmille** e si stima che nel 2014 fossero da ritenere **compresi tra un minimo di 731 unità a un massimo di 1107 unità**.

8. Sintesi conclusiva

8.1 I diaconi permanenti del clero diocesano di Roma

A partire dal 1982, anno di reintroduzione del diaconato permanente nel clero romano, per la Diocesi di Roma sono stati ordinati 153 nuovi diaconi, ne sono stati incardinati 2 ed escardinati altrettanti. I diaconi permanenti deceduti dal 1982 al 31 maggio 2017 risultano 20.

Confrontando comunicati statistici di diversa natura, pare che nessun profilo di diacono permanente sia stato rimosso dal *website* del Vicariato di Roma.

Nessun diacono permanente può essere considerato in missione. Tra i 133 diaconi viventi, 5 (3,76%) sono dichiarati non residenti in Diocesi.

Al 31 maggio 2015 risultano residenti in Diocesi 128 diaconi permanenti, 109 (85,16%) dei quali con età inferiore a 75 anni e 19 (14,84%) con età superiore ai 74 anni.

Dei diaconi residenti, 3 (pari al 2,34%) svolgono un'attività sconosciuta. Nella quasi totalità dei casi i diaconi permanenti del clero romano sono impegnati in attività pastorali presso qualche Parrocchia. **Queste attività rappresentano da sole il 90,58% di tutte le attività praticate dai diaconi permanenti.**

Le Parrocchie che impegnano diaconi permanenti sono 88. Il Settore Est, con 52 diaconi in 32 Parrocchie, in numeri assoluti risulta il Settore più popolato dai diaconi permanenti; segue il Settore Nord, con 25 Parrocchie e 34 diaconi. **I l rapporto tra i 125 diaconi dei quali si conosce l'incarico e i 2.876.227 residenti della popolazione della Capitale è di un diacono ogni 23.000 residenti circa.**

Dal confronto della residenza dei diaconi con l'indirizzo della Parrocchia di assegnazione, emerge che **al 31 maggio 2017 86 diaconi permanenti sembrano risiedere nello stesso territorio dove si svolge la loro attività pastorale.** In particolare si osserva che il numero più elevato di diaconi permanenti è concentrato in 4 Municipi confinanti (IV, V, VI, VII): 65 diaconi (il 52% del totale) assegnati a 41 Parrocchie (il 46,6% del totale). **Si tratta dei 4 Municipi dove si trova la popolazione con il reddito medio pro capite tra i più bassi della Capitale. Sarebbe quindi prevedibile che i bisogni umani, materiali e sociali si facciano più pressanti.**

Certamente 97 diaconi permanenti risultano iniziare l'incarico al servizio di una Parrocchia nello stesso anno di ordinazione mantenendolo fino alla data attuale. **In questo caso la longevità occupativa media è pari a 14,26 anni, valore poco distante da quello della durata ministeriale media di tutti i diaconi, pari a 14,87.** Si tratta di una ulteriore conferma che **la principale occupazione che assorbe la quasi totalità del tempo del ministero dei diaconi in ogni fascia di età è il servizio pastorale presso qualche Parrocchia.**

L'età media dei diaconi del clero romano residenti nella Diocesi di Roma al 31 maggio 2017 (128 diaconi) è $E\mu = 63,7$ anni, mentre l'età media di ordinazione di tutti gli ordinati per la o incardinati nella Diocesi di Roma viventi (135 diaconi) è $E_{o\mu} = 48,6$ anni. L'età media dei diaconi permanenti dimostra una chiara tendenza a crescere con il trascorrere del tempo e l'aumento delle

ordinazioni. Tuttavia l'**indice di ricambio medio del clero per i diaconi $IR_{c\mu}(D)$ risulta pari a 72**, valore che depona a favore di un numero di diaconi mediamente più giovani sufficiente ad assicurare il mantenimento delle attività svolte dai diaconi mediamente più anziani.

A fronte di un costante e rispettabile incremento percentuale delle ordinazioni diaconali nei primi tre quinquenni a partire dal 1982, gli altri quattro quinquenni sono contrassegnati da un andamento discontinuo. Il quarto quinquennio (-4,2%) e l'ultimo quinquennio (-31%) in particolare mostrano di non riuscire a mantenere, per poco o per molto, lo stesso ritmo di ordinazioni diaconali degli altri periodi. **Nonostante ciò, il numero assoluto delle ordinazioni diaconali per la Diocesi di Roma non scende sotto le 20 a quinquennio da 25 anni, raggiungendo al 31 maggio 2017 il numero complessivo di 153.**

Nello stesso periodo, dal 1982 al 31 maggio 2017, risultano defunti 20 diaconi. L'età media complessiva alla morte è **$E\mu = 71,5$ anni**; 13 diaconi su 20 (65%), al momento della morte avevano 70 anni di età e oltre. La durata media del ministero di tutti i diaconi alla morte è **$D_M\mu = 16,8$ anni**; 9 diaconi su 19 (47,37%) al momento della morte hanno superato i 19 anni di durata del ministero. Si devono segnalare i 3 diaconi che sono morti prematuramente a 1, 3, 7 anni di ministero, tutti al di sotto dei 70 anni di età.

8.2 I presbiteri del clero diocesano di Roma

8.2.1 Situazione dei presbiteri al 31 maggio 2017

Al 31 maggio 2017 risulta dal *website* del Vicariato che **fanno parte del clero di Roma 880 chierici, di cui 832 presbiteri diocesani, 16 Oblati della Madonna del Divino Amore, 11 Figli di Sant'Anna, 13 chierici della Fraternità Sacerdotale dei Figli della Croce e 8 chierici con profili non classificabili.**

Dei presbiteri del clero romano nati tra il 1903 e il 1990 risulta siano defunti 218 chierici, mentre 29 sono stati eletti Vescovi e 70 sono stati escardinati. Dei presbiteri ordinati tra il 1994 e il 2017 sono apparentemente 49 quelli dimessi dallo stato clericale, quasi il 10% di tutti gli ordinati del periodo.

I presbiteri di età superiore ai 74 anni sono complessivamente 146, di cui 79 ancora in attività. 49 chierici di età inferiore ai 75 anni risultano con attività sconosciute. **L'87,04% dei presbiteri (759 su 879) ricopre un qualche incarico di carattere pastorale.**

Tra i presbiteri del clero romano sono attualmente presenti 110 incardinati di età inferiore ai 75 anni e 60 incardinati di età superiore ai 74 anni; di un altro chierico incardinato non è nota l'età della nascita. **I 60 chierici ultrasettantaquattrenni rappresentano il 41,96% dei 143 presbiteri ultrasettantaquattrenni e quasi il 7% di tutti i presbiteri del clero romano.** Storicamente i 266 chierici incardinati nella Diocesi di Roma tra il 1946 e il 2017 sono stati incardinati da 28 diversi Ordini e Congregazioni religiose, da 92 Diocesi italiane e da 35 Diocesi non italiane (4 africane, 4 asiatiche, 9 americane e 18 europee). Con il trascorrere del tempo **i chierici si sono incardinati ad un'età sempre minore, ma ancora meno è stata la differenza tra anno di incardinazione e anno di ordinazione.** Dal confronto tra le attività svolte dagli incardinati si constata che i chierici più anziani sono meno impegnati nella pastorale diretta con responsabilità di governo mentre si applicano maggiormente alla preghiera, all'assistenza spirituale e ai servizi presso la Curia. I più giovani incardinati evidenziano la tendenza ad impegnarsi nelle attività pastorali in Parrocchia o nei luoghi di cura e a rientrare nello staff di qualche ente o associazione.

Tra i presbiteri escardinati, 15 erano stati in precedenza incardinati nella Diocesi di Roma. 2 chierici escardinati risultano defunti. **Il flusso delle escardinazioni rivela che i chierici diretti verso Diocesi italiane (37) sono stati quasi il triplo di quelli diretti verso Diocesi non italiane (14). Allo stesso tempo ci informa che sono numerosi i chierici che, ordinati per la o incardinati nella Diocesi di Roma, sono rientrati in quella di provenienza ovvero nella nazione della propria nazionalità.** Nel periodo dei 9 anni tra il 1949 e il 1957 estremi compresi, il sito del Vicariato dichiara 55 ordinazioni presbiterali; le escardinazioni tra gli ordinati dello stesso periodo sono state 2, con un rapporto di 1 a 27,5 (3,64%). Nel periodo dei 9 anni compreso tra il 2000 e il 2008 estremi compresi, il sito del Vicariato dichiara 209 ordinazioni presbiterali; le escardinazioni tra gli ordinati dello stesso periodo sono state 22 con un rapporto di 1 a 9,5 (10,53%).

I presbiteri del clero romano, inclusi chierici defunti, escardinati o promossi vescovi, **appartengono a 59 nazionalità diverse**, oltre a quella italiana. Complessivamente, i chierici di nazionalità italiana sono 687, i chierici di nazionalità non italiana 185. **I presbiteri del clero romano di età inferiore ai 75 anni per oltre il 20% appartengono a nazionalità diverse da quella italiana.** Si deve mettere in evidenza che sono solo 6 i presbiteri con 75 anni e oltre di età di nazionalità non italiana. Questi ultimi rappresentano appena il 4,2% di tutti i presbiteri del clero romano di età superiore ai 74 anni e non raggiungono nemmeno l'1% di tutti i presbiteri del clero romano di cui è noto

l'anno di nascita (872).

Le nazionalità maggiormente rappresentate tra i presbiteri del clero romano sono la spagnola (27), la filippina (14) e l'indiana (10). Per continenti, dall'Europa provengono 68 presbiteri (37,99% sul totale dei chierici di nazionalità non italiana), seguita dalle Americhe con 63 chierici (pari al 35,2%) distribuiti tra Nord=10, Centro=5 e Sud=48, dall'Asia con 30 (16,76%) e infine dall'Africa con 17 (9,5%). **Nel complesso, i chierici di nazionalità non italiana di età inferiore ai 75 anni rappresentano quasi un quarto (il 24,55%) di tutti i presbiteri di età inferiore ai 75 anni** di cui si conosca la data di nascita. Tuttavia la percentuale cambia se si considera esclusivamente il clero romano residente in Diocesi: **i presbiteri residenti appartengono per oltre i tre quarti (86,56%) alla nazionalità italiana** e sono mediamente più anziani dei confratelli di nazionalità non italiana.

In proposito risulta che i 620 presbiteri residenti svolgono nel complesso 989 attività. La maggioranza assoluta dei chierici (414, pari al 66,77%) svolge 1 solo incarico, seguita da 130 chierici (20,97%) che ne svolgono 2. In tutto 206 chierici si dividono complessivamente 575 incarichi. Un presbitero da solo ne totalizza 22. **Il 96,15% delle attività svolte dal clero romano residente è in carico ai 593 presbiteri diocesani, che rappresentano il 95,66% dei chierici di cui è nota l'attività.** Il rapporto percentuale dimostra che il clero ordinato per la Diocesi di Roma di nazionalità italiana è leggermente più propenso a svolgere attività pastorali nelle Parrocchie rispetto ai chierici incardinati o a quelli di nazionalità non italiana.

Secundo un calcolo complessivo che tenga conto solo dei presbiteri in attività al 31 maggio 2017 (759 unità), **l'età media di ordinazione dei presbiteri del clero di Roma è pari a 31,2 anni.** Tra il 1927 e il 2017 si osserva che i presbiteri del clero romano sono ordinati ad un'età sempre più avanzata, mentre l'invecchiamento della popolazione dei sacerdoti procede in modo ancora più deciso. La variazione percentuale tra coorti di anni di ordinazione dimostra che a fronte di un andamento discontinuo per i primi undici periodi (1927-1985), si è registrato un improvviso incremento nel quinquennio 1986-1990 (+157,14%), confermato dal quinquennio che segue (+104,17%). Nei cinque quinquenni successivi il numero di ordinazioni è andato calando in modo vistoso fino a subire un vero e proprio tracollo negli ultimi due quinquenni (2011-2017). Osservando i dati circa la popolazione maschile residente a Roma, si può concludere che **la questione del calo delle ordinazioni presbiterali come conseguenza del calo delle vocazioni non sembra essere legata alla vocazione specifica ma più in generale ad una scarsa propensione delle presenti generazioni a stabilire legami e impegni di qualsiasi genere, fossero matrimoniali o ecclesiali.**

Considerando l'età media della popolazione dei presbiteri del clero romano (57,4 anni) si può matematicamente prevedere che entro i prossimi 30 anni i tre quarti dell'attuale popolazione di presbiteri del clero romano residenti e non residenti (esclusi quindi quelli in missione), pari a 598 unità, avranno superato i 74 anni di età. Rispetto all'età media dei chierici si osserva che **quanti tra i presbiteri svolgono attività pastorali relative a giovani** (Staff Seminario Romano, Cappellano Universitario, Collaboratore parrocchiale, Comitato Giubileo, Direttore Spirituale Seminario, Docente IRC) **sono mediamente più giovani, mentre sono decisamente più anziani i presbiteri che hanno minori responsabilità pastorali** (Canonici, Coadiutore Basilica, Cappellano Ente Religioso, Vaticano, Rettore Chiesa).

Il Settore geografico dove i presbiteri del clero romano sono mediamente più giovani è il Settore Nord con $E\mu = 50,0$ anni, mentre quello dove sono mediamente più anziani è il Settore Centro ($E\mu = 59,3$), nel quale si trova anche la Prefettura IV con il clero romano più anziano dell'intera Diocesi: 64,8 anni di media. Il Settore Est segue di poco quello Nord con $E\mu = 50,7$ anni, confer-

mando che i due Settori sono quelli con il rapporto clero romano / popolazione più favorevole e con il clero mediamente più giovane. La Prefettura più giovane in assoluto si trova nel Settore Sud, dove nella XXVII 12 presbiteri del clero romano superano di poco i 46 anni di età media ($E\mu = 46,2$).

L'indice di ricambio medio del clero per i presbiteri $IR_{C\mu}(P)$ risulta pari a 246. Ciò vuol dire che, quando avranno raggiunto la loro età, **saranno disponibili solo 100 presbiteri a sostituire le attività di 246.** Si prevede che entro il 2050 il numero dei presbiteri del clero romano sarà praticamente dimezzato (419 unità) e avrà un'età media relativamente giovane (55,8 anni). L'età media subirà una crescita abbastanza pronunciata fino al 2025-2027, quando i presbiteri del clero romano raggiungeranno i 62 anni; quindi inizierà a scendere gradualmente per l'effetto combinato del massiccio numero di decessi (tra il 2041 e il 2046 si prevede il picco negativo di morti) e dell'ingresso costante di nuovi ordinati, che però difficilmente riusciranno a rimpiazzare i 610 morti complessivi previsti tra il 2016 e il 2050. **Dal 2041-2042 le attività sostenute nel 2017 potranno essere svolte solo a condizione che tutti i presbiteri del clero romano ricoprano due o più incarichi e che a partire dal 2046 tutti i presbiteri, nessuno escluso, siano impegnati in qualche modo nelle Parrocchie romane.**

8.2.2 Attività presso le Parrocchie, le Cappellanie e le Confraternite

Il Settore Sud ha la percentuale più alta di Parrocchie affidate al clero romano rispetto a quelle presenti nel Settore (71,19%), seguito dal Settore Est (70,73%). Fanalino di coda il Settore Centro dove le Parrocchie guidate da sacerdoti del clero romano non arrivano a quattro su dieci (39,47%). Il numero più elevato di presbiteri del clero romano si registra nel Settore Est, con 126 unità, il 20,32% di tutti i presbiteri residenti dei quali si conosce l'attività. Nello stesso Settore si osserva il numero più elevato di clero romano di nazionalità non italiana: complessivamente 22 chierici.

Il Settore Centro si distingue per la più bassa percentuale di presbiteri del clero romano su tutti i chierici residenti, che si ferma al 3,55%. Invece la percentuale di clero incardinato è la più alta in assoluto tra tutti i Settori: i Parroci incardinati rappresentano il 40% di tutti i Parroci del Settore, i Collaboratori raggiungono il 42,86% di tutti i Collaboratori del Settore.

La distribuzione dei presbiteri del clero romano nel territorio della Diocesi appare sbilanciata numericamente a favore delle zone con un attendibile disagio legato al basso reddito medio *pro capite*. Il rapporto più favorevole tra presbiteri del clero diocesano (97 chierici in 44 Parrocchie) e popolazione residente si ha nei Municipi del Settore Nord con reddito medio pro capite tra i più alti, dove tra II, III e IV Municipio si trova il rapporto medio di 1 presbitero ogni 5.945 residenti.

La maggioranza dei 204 Parroci del clero romano (64,71%) e ancor più dei 214 Collaboratori a vario titolo (79,44%), sempre appartenenti al clero romano, sono impegnati nell'unico incarico relativo ad attività parrocchiali. Poco più di un quinto dei Parroci e poco più di un sesto dei Collaboratori ha ricevuto due incarichi, mentre una parte residuale dei Parroci (10,21%) e ancor meno dei Collaboratori (4,22%) sono impegnati in tre o più attività, fino ad arrivare agli 8 incarichi di un Parroco e agli 11 di un Collaboratore.

Sono 134 i Parroci il cui incarico ha durata inferiore ai 9 anni, 14 i chierici Parroci da 9 anni precisi, mentre la durata degli altri 56 incarichi è per periodi superiori anche di molto ai 9 anni: i Parroci con 9 e più anni di permanenza nello stesso incarico rappresentano il 34,3% di tutti i parroci; il 19,6% dei Parroci ha ricevuto l'incarico tra il 2015 e il 2017.

La maggiore concentrazione di Collaboratori si osserva nella fascia dai 7 anni di durata dell'incarico in giù; ben 84 presbiteri su 212, pari al 39,6%, hanno iniziato il loro incarico tra il 2015 e il 2017. Poiché l'82,5% ha ricevuto l'incarico negli ultimi 8 anni, si conferma che i Collaboratori, rispetto ai Parroci, sono dotati di maggiore mobilità.

Complessivamente 22 Cappellani, pari al 27,8% dei Cappellani di cui si conosce l'anno di inizio dell'incarico, esercitano la stessa attività da 9 e più anni. Sono 26 i Cappellani nominati tra il 2015 e il 2017, pari al 32,9% di quelli di cui è noto l'anno di inizio dell'incarico.

Sempre i Cappellani mostrano le fluttuazioni maggiori della durata ministeriale media in relazione alla durata degli incarichi. Appare più stabile la condizione dei Collaboratori, i quali hanno la tendenza a mantenere lo stesso incarico il più a lungo possibile. I Parroci, tenendo fede al loro mandato di stabilità, sono coloro che si mostrano maggiormente lineari nel rapporto tra durata ministeriale media e durata dell'incarico.

Riguardo alle Confraternite, complessivamente sono 30 i presbiteri del clero romano (24 con età fino a 74 anni, 6 di età dai 75 anni in poi) impegnati in vario modo nella cura pastorale di 30 Confraternite e di 2 Associazioni di fedeli. 15 di essi (3 dei quali ultrasettantatreenni) risultano far parte, a vario titolo e con vari gradi di responsabilità, di 9 Confraternite in attività. Altri 15 (3 dei

quali ultrasettantaquattrenni) hanno ricevuto l'incarico di Commissari o Commissari straordinari di 2 Associazioni di fedeli e di 21 Confraternite tra le 80 censite dal *website* del Vicariato. La percentuale delle Confraternite commissariate raggiunge il 26,25% del totale delle Confraternite censite dal sito del Vicariato.

8.2.3 Presbiteri in missione

Fermo restando quanto in più occasioni ribadito circa ambiguità, incertezze, incompletezze dei dati a disposizione del Rapporto, il fenomeno dei chierici del clero diocesano di Roma in missione può ben rappresentare il quadro di una condizione di passaggio tra visioni e metodi missionari appartenenti al passato e visioni e metodi missionari proiettati verso il futuro.

Dei 137 missionari del clero diocesano romano i *Fidei donum* sono 26, i *Can. 271* 46 e gli *Itineranti* 65. L'esperienza dei *Fidei donum*, la più antica delle tre, con il suo 18,98% sembra aver ridotto l'*appeal* sul clero diocesano di Roma se si considera che i *Can. 271*, in appena 34 anni, hanno raggiunto il 33,58% e gli *Itineranti*, quelli introdotti più recentemente, sono balzati addirittura al 47,44%. Non si è in grado di stabilire con certezza se e quanto le forme missionarie più recenti abbiano eroso la più antica. Ma **la netta preferenza per le prime (Can. 271 e Itineranti) denota sia una crisi sostanziale della seconda (Fidei donum) sia un profondo cambiamento di sensibilità nel paradigma missionario.**

Infatti osservando con attenzione gli incarichi ricoperti in missione, ci si rende conto che nessun *Itinerante* svolge il ministero di Parroco, solo 3 chierici *Can. 271* ricoprono tale ufficio, ai quali si devono aggiungere 1 Amministratore parrocchiale e 3 Vicari, cioè il 5,11% di tutti i missionari, e ben 9 chierici *Fidei donum*, che rappresentano il 6,57% del totale, guidano una Parrocchia.

Sono invece 12 i *Can. 271* impegnati come Rettore di uno dei Seminari "*Redemptoris Mater*", 5 tra i *Fidei donum* e 1 tra gli *itineranti*; ad essi devono aggiungersi 1 vicerettore di Seminario e 1 Direttore spirituale. In totale 18 chierici, il 13,14% di tutti i missionari, è impegnato nella formazione di seminaristi missionari in varie nazioni del mondo. Più importante ancora è la cifra degli *Itineranti* per conto della Fondazione Famiglia di Nazareth: 62 presbiteri, più un chierico anche Rettore, il 45,99% dell'intero corpo missionario romano, risulta occuparsi di missione secondo il metodo neocatecumenale. Complessivamente, con 82 chierici a vario titolo impegnati nella metodologia neocatecumenale si raggiunge il 59,85% della popolazione missionaria del clero diocesano di Roma.

Anche ammettendo che il 27,01% dei chierici missionari la cui attività è sconosciuta sia impegnato al completo in attività pastorali parrocchiali – cosa ragionevolmente non aderente alla realtà – il quadro cambierebbe poco. Di fatto da questo quadro emerge chiaramente che **i chierici diocesani di Roma non sono più inviati in missione con un'attenzione privilegiata alla realtà delle Parrocchie, ma per svolgere attività connesse alla metodologia neocatecumenale di missione e di formazione seminaristica.**

Si nota qualche ombra sui flussi missionari, sia in assoluto sia leggendo i dati alla luce delle nazionalità dei chierici sia ordinati che incardinati. I missionari del clero diocesano di Roma provengono da ben 34 nazionalità diverse: 66 di loro sono di nazionalità italiana, i restanti 71, pari al 51,82% del totale, sono di 33 altre nazionalità. E il numero si potrebbe correggere ulteriormente se si riconoscesse che i 10 chierici missionari di nazionalità ambigua in realtà non sono italiani. Dopo quello italiano il gruppo più numeroso è quello di nazionalità spagnola (20 unità) insieme a quello proveniente da nazioni ispanofone (28 unità). Il rapporto tra chierici di nazionalità italiana e chierici di nazionalità ispanico-ispanofona per i *Fidei donum* è 16:6, per i *Can. 271* è 16:17, per gli *Itineranti* 34:24.

Questi dati da soli obbligano a una lettura molto attenta dei flussi missionari, che infatti dimostrano come un numero particolarmente elevato di chierici del clero di Roma svolga gli incarichi di missione nel proprio paese di nazionalità o in uno geograficamente confinante o di madrelin-

gua: complessivamente 63 presbiteri su 137. **Restano piuttosto misteriose le ragioni per cui un numero crescente di chierici di nazionalità non italiana si faccia ordinare o si incardini nella Diocesi di Roma e successivamente si rechi in missione, con una triangolazione, tra nazione di nazionalità → nazione di ordinazione / incardinazione → nazione di missione spesso coincidente con la nazione di nazionalità, per certi aspetti incomprensibile.**

L'analisi dei flussi missionari identifica 55 destinazioni missionarie oltre all'Italia (per un totale di 56) dove i chierici del clero diocesano di Roma svolgono la loro attività. Emerge chiaramente l'attenzione riservata ai chierici del clero di Roma in missione verso il continente americano (con 38 unità), nel quale quasi tutte le nazioni sono raggiunte almeno da un missionario (gli USA da 5 unità), e verso il continente europeo (con 53 unità). In quest'ultimo l'Italia è la nazione con il numero maggiore di missionari all'opera, pari a 22 unità, seguito dalla Francia con 7 e dalla Spagna con 5. Oceania e Africa tra i continenti con il minor numero di chierici in missione (rispettivamente 3 e 15). Impossibile non notare la disuguale e per certi aspetti paradossale distribuzione dei chierici missionari nel mondo: **mentre in Asia, dove è concentrato oltre il 60% della popolazione mondiale in crescita demografica, è stato inviato meno del 15% dei missionari del clero romano, in Europa, che si attesta al 10% della popolazione mondiale unico continente a perdere popolazione e credenti cattolici, agisce oltre il 41% dei chierici in missione. Il restante 30% di missionari è stato riservato al continente americano, con meno del 14% della popolazione mondiale ma quasi la metà di tutti i cattolici del pianeta.**

Infine considerando l'età, la longevità ministeriale e la longevità occupativa dei chierici in missione, si deve prendere atto che gli Itineranti sono in media più anziani di età un po' ovunque nel mondo ($E\mu = 57$ anni), soprattutto quelli operativi in Europa ($E\mu = 63,6$) benché non siano quelli con la maggiore longevità ministeriale, primato che spetta invece ai Fidei donum ($L_M\mu = 26,8$ anni) con un picco nel continente americano ($L_M\mu = 32$ anni). Non è dato conoscere la longevità occupativa degli Itineranti, mentre si può con sicurezza attendere che siano i Fidei donum con una $L_O\mu$ di 11,2 anni a detenere il primato, a riprova del fatto che si tratta dell'esperienza missionaria di più lungo corso. **Si constata quindi che gli Itineranti, con elevata età media e bassa longevità ministeriale, sono da considerarsi frutto di vocazioni tardive, il che lascia pensare nel medio periodo a una inevitabile erosione della loro capacità operativa. Al tempo stesso i missionari Fidei donum con longevità ministeriale e longevità occupativa tanto alte testimoniano di trovarsi ben avanti nel percorso missionario, rendendo non rinviabile una riflessione sul futuro prossimo, loro e dei siti di missione.**

I più giovani in assoluto sono i 46 chierici missionari ad normam Can. 271: età media di 53,7 anni, longevità ministeriale media di 19,1 anni, longevità occupativa media di 6,2 anni. Con un rapporto di 16:30 tra presbiteri di nazionalità italiana e presbiteri di diversa nazionalità, **la categoria missionaria dei Can. 271 si mostra quella con maggiore appeal per i chierici più giovani e tendenzialmente di nazionalità non italiana.** Lo strumento giuridico del can. 271, relativamente nuovo, facilmente accettato dai Vescovi, versatile nel conferimento di incarichi sembra tra le tre categorie missionarie quello preferito dai chierici intenzionati a spostarsi agevolmente in altra Diocesi.

In definitiva si deve prendere atto **della scelta del clero diocesano di Roma di investire il suo sforzo missionario concentrando le sue forze sull'implantatio evangelica e sull'assistenza sociale delle popolazioni non cristiane in misura minore che sul risveglio della fede tra le popolazioni di antica evangelizzazione, laddove questa sembra essersi obnubilata, nonché su una maggiore assistenza ai cattolici che lamentano difficoltà.**

8.2.4 Retribuzione dei presbiteri

Non si è in grado di stabilire né il numero preciso dei presbiteri del clero romano retribuiti dal Sistema di Sostentamento del Clero né le quote di partecipazione alla retribuzione da parte di Diocesi, enti di servizio e ICSC.

Con i dati a disposizione si può solo ipotizzare con sufficiente approssimazione che nel 2014 l'ICSC abbia contribuito a retribuire interamente o parzialmente un numero di presbiteri del clero romano compreso tra un minimo teorico di 467 unità e un massimo teorico di 675 unità; e che i presbiteri al servizio della Diocesi di Roma siano stati retribuiti interamente o parzialmente dall'ICSC con una somma pari a 13.139.427,00 euro per un numero compreso tra un minimo teorico di 733 unità e un massimo teorico di 1107 unità.

I dati a disposizione non permettono di aggiungere altro.

8.3 Considerazioni finali

Una qualche luce in questo Rapporto giunge anzitutto dai chierici “anziani”, con 75 anni e oltre, ancora in attività. Ma anche da quelli leggermente più “giovani”, che in contesti diversi penserebbero solo alla pensione. Tutti loro potrebbero godersi il meritato riposo, pensare agli acciacchi che inevitabilmente l'età porta con sé, ritirarsi nella preghiera o in qualche luogo ameno. Invece molti sono ancora in servizio. Una Diocesi che veleggia con decisione verso un numero considerevole di preti (e diaconi) anziani dovrebbe aprire un *focus* sulle prospettive che si spalancano sia per coloro che ancora in forze possono spendersi pastoralmente sia per coloro che a causa della malattia e della vecchiaia richiedono assistenza fraterna. Incarichi appropriati all'età, né troppo gravosi né troppi, calibrati sulle caratteristiche individuali, che possano valorizzare la dignità umana e ministeriale di chi ha già dato tanto per il bene della Chiesa. E insieme strutture accoglienti e gioiose dove trascorrere protetti e coccolati i tempi non facili del tramonto, accompagnati da persone competenti che sappiano creare un clima di rispetto e di benessere.

Luci diffuse vengono anche dalle tante attività pastorali nelle quali è coinvolto il clero diocesano di Roma. Non bisogna dimenticare che anche quando si tratta di assolvere un solo incarico esercitato a tempo pieno essere preti implica tempi riservati alla celebrazione comunitaria, alla preghiera personale, alla meditazione, all'aggiornamento. Esistono senza dubbio persone iperattive e poliedriche anche tra i preti, capaci di pianificare e ottimizzare tempi e risorse personali e quindi di svolgere più attività contemporaneamente. Sarà indispensabile, guardando ad un futuro di contrazione numerica delle vocazioni, ripensare al modo di essere prete con tutti gli impegni da assolvere per evitare di trasformare i chierici in *manager clericali* o di farli soccombere sotto il peso delle responsabilità.

Ovviamente le tante luci devono essere considerate al netto di qualche ambiguità derivante, per esempio, dalla non sempre chiara consapevolezza che un soggetto dimostra intorno alle sue concrete possibilità o all'opportunità di esercitare certi ruoli. È il caso di alcuni chierici che non sembrano rassegnarsi all'idea che l'anzianità porta con sé anche il dovere di lasciare spazio alle nuove generazioni o che saturare la propria giornata di attività potrebbe rivelare l'esigenza di riempire un vuoto caratteriale o spirituale. La virtù della discrezione, che insegna anche a dire qualche no a se stessi e agli altri, mai fu tanto necessaria come in questi tempi. Sarà eventualmente compito dei superiori, coadiuvati da esperti, gestire il *rebound* della mancanza di ruolo, sempre in agguato se non si è stati addestrati fin dalla giovinezza a riconoscersi *servi inutili*.

Il Rapporto **evidenzia anche alcune penombre**. La principale giunge dai diaconi permanenti. Di loro non si sa quasi nulla e in diversi casi non si comprende quali siano le effettive attività, oltre all'applicazione ad una determinata Parrocchia. Potrebbero fare di più e non viene consentito loro? O si vorrebbe che fossero impegnati maggiormente nella Chiesa ma impegni familiari e lavorativi li trattengono? Sembrerebbe che la Diocesi di Roma non abbia ancora recepito in pieno le potenzialità insite in una comunità diaconale con proprie specificità, che non sono esattamente quelle di fare da stampella ai Parroci né quelle tipiche dell'ordine presbiterale. Viene da chiedersi come mai nessuno dei diaconi permanenti, pur essendo a pieno titolo parte del clero romano, eserciti ruoli di responsabilità in Diocesi, per esempio nell'ambito Caritas, che sarebbe quello più congeniale all'ordine diaconale. O perché, trattandosi per la totalità di diaconi coniugati, i diaconi permanenti e le loro consorti non siano più organicamente inseriti nella pastorale familiare. Infine, avendo tutti un'attività lavorativa svolta o in corso di svolgimento, se non sia il caso di affidare proprio a loro qualche responsabilità nella pastorale sociale e del lavoro.

Penombre si muovono anche sul fenomeno delle ordinazioni o incardinazioni di chierici di nazionalità non italiana o non romani. Senza dubbio l'apporto di clero non indigeno è stato un grosso aiuto per la Diocesi di Roma, soprattutto in tempi di carestia vocazionale, endemica nell'Urbe. E bisogna onorare il coraggio di quanti hanno abbandonato le proprie terre di origine per mettersi al servizio di una Chiesa lontana. Pur apparendo in contrazione rispetto al passato il fenomeno però non è del tutto immune da qualche ambiguità di fondo. Indirettamente, perché ha contribuito a falsare l'idea di una Roma autosufficiente in tema di vocazioni e a deresponsabilizzare le comunità parrocchiali, cellule viventi della Diocesi, nella proposta vocazionale, nella selezione e nella formazione dei propri pastori. Direttamente, perché se l'apporto di culture e mentalità nuove e differenti deve sempre essere ritenuto una risorsa non è sempre scontato che esso rientri nei fini dell'ordinato e dell'incardinato. Il Rapporto dimostra in modo inequivocabile la tendenza dei presbiteri di nazionalità non italiana o non romani nel medio e lungo periodo di non permanere a Roma.

Quest'ultimo accenno ci porta a prendere in considerazione le **immancabili ombre**, presenti anche in questo Rapporto. La prima viene gettata sulla missionarietà della Chiesa di Roma¹³⁴. I chierici in missione sembrano essere numericamente molti, anche un po' forzando il concetto di missione *ad gentes*¹³⁵. La permanenza in missione di alcuni presbiteri rappresenta la quasi totalità della propria esperienza ministeriale. Alcuni missionari del clero romano sono semplicemente tornati nella propria terra di origine. Di molti si conosce pochissimo intorno alle attività svolte. La comunicazione istituzionale non risplende per aggiornamento né sui soggetti missionari né sui progetti missionari. L'invecchiamento dei presbiteri missionari da più lunga data pone non rinviabili questioni sul futuro del loro ministero e della missione da loro guidata. In realtà la sensazione che si ricava è che sia assente un'organica riflessione sulla missionarietà dei sacerdoti diocesani di Roma. Il panorama presentato nel Rapporto fa nascere almeno tre diversi interrogativi intorno alla missionarietà del clero diocesano di Roma. La missione è frutto solo di una scelta personale, ancorché legata all'adesione ad una realtà aggregativa, o non anche di una proposta della Chiesa di Roma rivolta ad ogni sacerdote diocesano secondo la mente del Secondo Sinodo? Dopo quanto tempo dall'invio del sacerdote diocesano, invio che formalmente viene rinnovato in modo periodico e concretamente si prolunga senza termine in alcuni casi per l'intero arco della vita, la missione può essere considerata come trasferimento di un chierico ad altra Diocesi (escardinazione di fatto)? È ancora possibile parlare di missione, nelle varie forme determinate dal Rapporto, per quei chierici di nazionalità non italiana che esercitano il ministero nel Paese della propria nazionalità? Far luce su un aspetto tanto delicato della vita ecclesiale non potrà che recare benefici sia alla missione in se stessa sia all'intera Chiesa di Roma, che deve assolutamente liberarsi dal sospetto di essere un *tram* su cui salire e da cui scendere a seconda delle proprie personali aspirazioni.

Un'ombra importante si rileva intorno al fenomeno che coinvolge diverse categorie di sacerdoti: escardinati, senza attività note, non residenti, dimessi dallo stato clericale, sospesi *a divinis*... Non tanto per l'apparente silenzio di cui sembra circondato il fenomeno, cosa che potrebbe giustificarsi con lo zelo per la *privacy* dei chierici che tuttavia non devono mai dimenticare di essere figure "*pubbliche*", quanto per la mancanza di condivisione fraterna degli aspetti pure più drammatici della vita della famiglia diocesana. Come non è pensabile che in una famiglia umana possano mancare momenti di tensione, di crisi e di conflitto, che tuttavia vengono assunti da tutti i membri ciascuno a

134 La Chiesa di Roma ha accolto la *svolta missionaria* del Secondo Sinodo nella prospettiva della *nuova evangelizzazione* (LS 38). Nelle *Indicazioni Pastorali 19* sempre il Secondo Sinodo prospetta le azioni che la Chiesa di Roma intende compiere per l'annuncio del vangelo in tutto il mondo, impegnandosi a rinnovare la missione *ad gentes*.

135 Il Secondo Sinodo di Roma parla di progetti missionari "*diocesani*" presso le Chiese di recente fondazione; come si è visto l'Asia e l'Oceania, dove l'evangelizzazione è più recente o addirittura nemmeno arrivata, sono i continenti meno interessati al fenomeno missionario della Chiesa di Roma.

modo proprio, così non è affatto imprevedibile che nella più articolata famiglia diocesana si possano verificare eventi tra i suoi membri che – lungi dal diventare oggetto di morbosa curiosità o di chiacchiericcio – richiedano la solidarietà nella preghiera, nella fraternità, nell'assistenza morale dei confratelli e nell'assistenza materiale, se necessaria. La fraternità sacerdotale è certamente aspirazione insita nell'appartenenza ad un unico presbiterio. Ma lo è a giro d'orizzonte, sotto ogni aspetto, nel bene e nel male; altrimenti finisce per diventare il rassicurante ostello di un gruppo di amici.

L'ombra persistente sulle questioni economiche legate alla Chiesa si allunga pure in questo Rapporto. Non è stato possibile reperire un solo bilancio pubblico, non una nota spese né un ringraziamento diretto ad eventuali donatori. Non è stato possibile determinare quanti sacerdoti del clero romano siano stipendiati dalla Diocesi e per quale cifra, da dove provengano le eventuali somme utilizzate ed eventuali criteri di ripartizione, così come l'esistenza di difficoltà economiche che richiedessero una conoscenza almeno per condividere preoccupazioni¹³⁶. La percentuale elevatissima di Confraternite commissariate dal clero romano (il Rapporto non ha approfondito il tema del commissariamento da parte di altri tipi di clero) pone seriamente la domanda intorno all'amministrazione in forma esclusiva di beni materiali che non fanno direttamente capo alla Diocesi di Roma, tenuto conto che in alcuni casi il commissariamento stesso si è protratto per decenni. E pone seriamente la domanda se sia opportuno che tale servizio venga svolto da sacerdoti o non sia più opportuno che venga svolto da laici prudenti e competenti o dagli stessi diaconi permanenti. Insomma, quello dell'economia resta un argomento che dovrebbe essere trattato in modo tale da non alimentare sospetti da parte dei più malevoli e da rendere un servizio all'intera comunità dei credenti, per informarla e responsabilizzarla su come sostenere materialmente la Chiesa di Roma.

Ultima ombra che il Rapporto ha evidenziato riguarda la gestione della comunicazione istituzionale della Diocesi di Roma e degli enti che a lei afferiscono. In particolare si fa riferimento alla comunicazione pubblica via *web*, quella di più diffusa e pratica consultazione da parte di ogni utilizzatore di *internet*. Pur volendo trascurare gli aspetti maggiormente legati all'estetica, che alcuni potrebbero ritenere non rilevanti per il sito istituzionale di una Diocesi¹³⁷, c'è da osservare che la difficoltà di reperire contenuti istituzionali (peraltro non sempre disponibili) scoprendo successivamente che spesso nemmeno sono aggiornati rende l'esperienza di navigazione faticosa ai limiti del fastidioso. Nella cultura moderna è abbastanza chiaro che un *sito* venga progettato anzitutto per **l'utenza del web** e non per assicurarsi banalmente **la presenza sul web**. La differenza è sostanziale: un atto comunicativo rispettoso delle persone e delle loro richieste deve essere in grado di offrire risposte precise, in tempi ragionevoli, con ridottissime frustrazioni della domanda ed un'esperienza di

136 Il Libro del Secondo Sinodo di Roma riporta nelle *Indicazioni Pastorali 10* (Solidarietà e beni della Chiesa) l'obiettivo di una “*gestione trasparente, equa ed esemplare dei beni e dei servizi che la Diocesi, le parrocchie e le diverse comunità possiedono e utilizzano*” come “*testimonianza dell'impegno di povertà e di giustizia dell'intera comunità cristiana*”. Tra le *vie e linee di impegno* si evidenzia la n. 4: “*La Diocesi tenga regolarmente informati i sacerdoti e i fedeli della propria situazione economica*”. C'è da rilevare che il *website* del Vicariato non fornisce sull'argomento nessuna informazione, come neanche il sito dell'Ufficio Amministrativo.

137 L'esempio del sito dell'Ufficio Amministrativo del Vicariato (<http://www.vicariatusurbis.org/amministrazione>) è emblematico: nulla concede all'estetica e forse nemmeno alla correttezza tecnica, così allo stesso tempo non incoraggia né facilita qualsivoglia approccio con l'utenza. Forse il meno funzionale e gradevole sito dell'intera Diocesi appoggiato sul *website* del Vicariato. Quest'ultimo, peraltro, non si mostra particolarmente *friendly* nemmeno con i siti da lui ospitati. Infatti, mentre nella mappa del sito (http://www.vicariatusurbis.org/?page_id=198) si precisa che per il servizio di *hosting* “*i siti devono essere realizzati con tecnologia Microsoft. Possono pertanto essere ospitati siti con pagine asp e aspx, con database Access o Sequel2008 (quindi non pagine php, cgi, prl (sic!) e tecnologie open source)*”, nella pagina relativa ai siti ospitati (http://www.vicariatusurbis.org/?page_id=212) si afferma una cosa diversa: “*Possono essere ospitati siti con pagine asp, aspx, php, con utilizzo di database MS Access, MySQL o MS Sequel2008, ed inoltre anche siti realizzati con la piattaforma WordPress con sottostante database MySQL e con utilizzo di database MS Access, MySQL o MS Sequel2008. Non sono abilitate le estensioni MS FrontPage*”.

navigazione piacevole, che spinga a tornare a visitare il sito e a suggerire ad altri di fare altrettanto. Non basta per questo aver acquistato un nome a dominio e aver scritto una pagina html, asp o php. Sono noti diversi sistemi per la misurazione della qualità dei siti *web*, in generale riconducibili alla valutazione di vari parametri (architettura e grafica, usabilità e *user experience*, coerenza e aggiornamento dei contenuti, compatibilità con dispositivi *mobile*, eccetera). Sarebbe importante che tali sistemi venissero utilizzati per monitorare in modo costante la produzione di comunicazione da parte dei siti istituzionali della Chiesa di Roma. Un discorso collaterale si rivolge alla comunicazione più o meno ufficiale attraverso i *social* (Facebook, Twitter, Instagram, eccetera), praticamente assente nella Diocesi di Roma, se si eccettua la Caritas diocesana che ha tre canali *social* e possiede uno tra i migliori siti, se non il migliore, degli enti della Diocesi per qualità tecnica e accessibilità a contenuti e informazioni¹³⁸. Per una città come Roma considerata “una delle capitali della comunicazione sociale” (LS 16) l’orientamento pastorale del Secondo Sinodo è stato la “cura competente e qualificata ... riservata agli strumenti della comunicazione sociale, per far giungere agli adulti il messaggio evangelico e l’insegnamento della Chiesa”¹³⁹. Il Sinodo aveva profeticamente compreso l’importanza che i cristiani “si facciano attenti al linguaggio della comunicazione della fede, perché ogni cultura, oltre a porre alla fede dei problemi, le offre dei linguaggi e la sollecita a riformularsi e a esprimere valenze prima inedite” (LS 96): comunicazione che oggi, a distanza di 20 anni, non può sottrarsi dall’uso di strumenti nuovi, “inediti”. Così sempre il Secondo Sinodo di Roma auspica: “Occorre ... far crescere l’attenzione ai mezzi di comunicazione cristianamente ispirati, ai fini di una lettura della vita quotidiana alla luce della fede, di una maggior attenzione ai segni dei tempi e di una comunicazione che prepari le vie del Signore. Vanno quindi promossi in concreto la loro diffusione e il loro potenziamento” (LS 97).

138 Il sito ufficiale della Caritas <http://www.caritasroma.it> è pure uno dei pochissimi a presentare le informazioni di legge sull’uso dei cookies e sul trattamento dei dati. Un aspetto di cui si avverte la mancanza invece è la pubblicazione del bilancio; nella sezione “Caritas in cifre” viene presentato sì un rapporto di attività ma, come spiega Mons. Feroci direttore dell’organismo, “non si tratta di un bilancio”.

139 LS, *Indicazioni Pastorali 12* (Annuncio cristiano agli adulti), *Vie e linee di impegno* n. 7

9. Linkografia

- Link 1. http://www.vatican.va/archive/cod-iuris-canonici/ita/documents/cic_libroII_265-272_it.html
- Link 2. http://www.vatican.va/archive/hist_councils/ii_vatican_council/documents/vat-ii_decree_19651207_presbyterorum-ordinis_it.html
- Link 3. http://www.vatican.va/archive/ITA0276/_PX.HTM
- Link 4. https://w2.vatican.va/content/paul-vi/it/motu_proprio/documents/hf_p-vi_motu-proprio_19660806_ecclesiae-sanctae.html
- Link 5. http://www.vatican.va/roman_curia/congregations/cclergy/documents/rc_con_cclergy_doc_19800325_postquam-apostoli_it.html
- Link 6. http://w2.vatican.va/content/pius-xii/it/encyclicals/documents/hf_p-xii_enc_21041957_fidei-donum.html
- Link 7. http://www.vatican.va/archive/cod-iuris-canonici/ita/documents/cic_libroII_475-481_it.html
- Link 8. http://w2.vatican.va/content/john-paul-ii/it/apost_constitutions/documents/hf_jp-ii_apc_01011998_ecclesia-in-urbe.html
- Link 9. <http://press.vatican.va/content/salastampa/it/bollettino/pubblico/2017/05/26/0356/00809.html>
- Link 10. http://www.vatican.va/archive/cod-iuris-canonici/ita/documents/cic_libroII_232-264_it.html
- Link 11. <http://www.santuariodivinoamore.it/ofmda.html>
- Link 12. http://www.vicariatusurbis.org/?page_id=188&ID=4146
- Link 13. http://www.gazzettaufficiale.it/atto/vediMenuHTML?atto.dataPubblicazioneGazzetta=1992-06-04&atto.codiceRedazionale=092A2657&tipoSerie=serie_generale&tipoVigenza=originario
- Link 14. <http://www.redemptorismaternamur.com/it-Cosa%20sono.htm>
- Link 15. <http://www.accademiaimmacolata.it/relazione-anno-2002/>
- Link 16. http://www.vatican.va/roman_curia/secretariat_state/card-bertone/2012/documents/rc_seg-st_20121204_rescritto-pont-accademia-immacolata_it.html
- Link 17. <http://www.accademiaimmacolata.it/relazione-anno-2008/>
- Link 18. <http://www.accademiaimmacolata.it/relazione-anno-1993/>
- Link 19. <http://www.accademiaimmacolata.it/relazione-anno-2006/>
- Link 20. <http://www.accademiaimmacolata.it/relazione-anno-2005/>
- Link 21. <http://www.accademiaimmacolata.it/relazione-anno-2003/>
- Link 22. http://www.icsc.it/icsc/il_sistema/00000048_IL_COMPENSO_DEL_SACERDOTE.html
- Link 23. http://www.icsc.it/icsc/allegati/187/Rendiconto_2014.pdf
- Link 24. http://www.vicariatusurbis.org/?page_id=200
- Link 25. http://www.vicariatusurbis.org/?page_id=204&TipoPersona=3
- Link 26. https://it.wikipedia.org/wiki/Stati_del_mondo
- Link 27. http://www.ordinariatomilitare.chiesacattolica.it/arcidiocesi_ordinariato_militare_per_l_italia_/diocesi/00022665_Presbiterio.html

- Link 28. <http://www.missioroma.it/missionari/>
- Link 29. <https://it.libreoffice.org/>
- Link 30. <https://get.adobe.com/it/reader/otherversions/>
- Link 31. <https://www.winrar.it/>
- Link 32. <http://www.winmd5.com/>
- Link 33. <http://www.vicariatusurbis.org/wp-content/themes/abba/PDF/LE%20PARROCCHIE%20DI%20ROMA.pdf>
- Link 34. http://www.icsc.it/icsc/allegati/187/Rendiconto_2014.pdf
- Link 35. http://www.icsc.it/icsc/allegati/190/Rendiconto_2015.pdf
- Link 36. <http://www.vicariatusurbis.org/cmdroma/missione/AFRICA%20PROGETTI.pdf>
- Link 37. <http://www.vicariatusurbis.org/cmdroma/missione/AMERICA%20LATINA%20PROGETTI.pdf>
- Link 38. <http://www.vicariatusurbis.org/cmdroma/missione/ASIA%20PROGETTI.pdf>
- Link 39. <http://www.vicariatusurbis.org/cmdroma/missione/EUROPA%20PROGETTI.pdf>
- Link 40. http://www.fides.org/it/attachments/view/file/STATISTICHE_2016.doc
- Link 41. <http://www.fides.org/>
- Link 42. https://docs.google.com/spreadsheets/d/1btRhuNt6QOPqJcDPsFy5S3KIqXJKsVGsaj1d8_Zv1uM/edit#gid=0
- Link 43. <https://www.pime.org/index.php/it/cronache/4984-thailandia-laurea-in-studi-buddisti>
- Link 44. <https://www.pime.org/index.php/it/cronache/5002-thailandia-myanmar-nuovo-consiglio-di-delegazione>
- Link 45. <https://www.pime.org/index.php/it/chi-siamo/storia-del-pime>
- Link 46. <http://www.missioroma.it/cooperazione/>
- Link 47. https://www.sydneycatholic.org/parishes/search.asp?look_for=Sebastian+Savarimuthu
- Link 48. http://www.ugoquinzi.it/listing/rapporto_clero_2017/name_of_catholic_parishes_in_catholic_archdiocese_of_sydney_2017.pdf
- Link 49. <http://www.missioroma.it/chi-siamo/>
- Link 50. <http://www.missioroma.it/missionari/>
- Link 51. <https://futuroinsieme.files.wordpress.com/2013/04/la-diocesi-di-roma.pdf>
- Link 52. <http://ilsismografo.blogspot.it/2013/04/italia-vicariato-di-roma-scheda.html>
- Link 53. <http://docplayer.it/11068225-La-diocesi-di-roma-organizzazione-pastorale-e-amministrativa.html>
- Link 54. http://www.vicariatusurbis.org/?page_id=188&ID=4146
- Link 55. http://www.parrocchiasanmatteo.it/index.php?option=com_content&view=article&id=17&Itemid=128
- Link 56. <http://www.parrocchiasantantonio.com/s.f.m..html>
- Link 57. <http://cuoredigesuemariaimmacolata.blogspot.it/p/fondatrice.html>
- Link 58. <http://www.biblioato.it/DW/documenti2017/Maroni.pdf>
- Link 59. <http://digilander.libero.it/mdfedede/Storia/mfstoria.htm>
- Link 60. http://www.suoremisionariedellafede.it/index.php?option=com_content&view=article&id=103&Itemid=268&lang=it

- Link 61. <http://mfindia.org/database/MFConstitutions.pdf>
- Link 62. http://www.vicariatusurbis.org/?page_id=190&TipoEnte=1000
- Link 63. https://www.comune.roma.it/resources/cms/images/nmp_mun_d0.gif
- Link 64. <http://www.termometropolitico.it/media/2016/06/Mappa-Municipi-Reddito-Rerum.png>
- Link 65. <https://www.comune.roma.it/pcr/it/newsview.page?contentId=NEW895988>
- Link 66. http://www.vicariatusurbis.org/diaconatus/_nuovo/nostrastoria01.asp
- Link 67. <http://www.seminarioromano.it/seminario/alunni>
- Link 68. https://w2.vatican.va/content/paul-vi/it/speeches/1977/february/documents/hf_p-vi_spe_19770225_clero-diocesi-roma.html
- Link 69. <http://www.vicariatusurbis.org/?p=8531>
- Link 70. http://www.academia.edu/25230616/Ex-preti_statistiche_1970-2013_sullabbandono_del_ministero_sacerdotale
- Link 71. <https://agensir.it/chiesa/2016/04/27/crisi-di-vocazioni-i-seminaristi-in-italia-un-viaggio-lungo-la-penisola-per-scoprire-i-preti-di-domani-sicilia-e-sardegna/>
- Link 72. <https://agensir.it/chiesa/2016/05/03/al-sud-quasi-la-meta-dei-seminaristi-ditalia-cosa-accade-in-puglia-basilicata-calabria-campania-e-abruzzo-molise/>
- Link 73. <https://agensir.it/chiesa/2016/05/08/i-seminaristi-al-centro-italia-rapporto-con-i-laici-e-difficolta-nella-formazione-permanente-lazio-umbria-marche-e-toscana/>
- Link 74. <https://agensir.it/chiesa/2016/05/12/i-seminaristi-del-nord-italia-tra-caloro-numerico-e-attenzione-pastorale-emilia-romagna-piemonte-liguria-lombardia-e-triveneto/>
- Link 75. <https://agensir.it/chiesa/2016/04/14/quale-prete-per-la-chiesa-italiana-dal-molin-un-uomo-tra-la-gente-importanza-della-parola-e-valore-della-testimonianza/>
- Link 76. <http://www.chiesacattolica.it/documenti-segreteria/comunicato-finale-della-69a-assemblea-generale-roma-16-19-maggio-2016/>
- Link 77. http://w2.vatican.va/content/john-paul-ii/it/angelus/1994/documents/hf_jp-ii_reg_19940522.html
- Link 78. http://w2.vatican.va/content/john-paul-ii/it/angelus/1995/documents/hf_jp-ii_reg_19950514.html
- Link 79. https://w2.vatican.va/content/john-paul-ii/it/homilies/1995/documents/hf_jp-ii_hom_19950514_ordinaz-diaconi.html
- Link 80. http://w2.vatican.va/content/john-paul-ii/it/angelus/1996/documents/hf_jp-ii_reg_19960428.html
- Link 81. http://w2.vatican.va/content/john-paul-ii/it/angelus/1997/documents/hf_jp-ii_reg_19970420.html
- Link 82. http://w2.vatican.va/content/john-paul-ii/it/angelus/1998/documents/hf_jp-ii_reg_03051998.html
- Link 83. http://w2.vatican.va/content/john-paul-ii/it/angelus/1999/documents/hf_jp-ii_reg_25041999.html
- Link 84. https://w2.vatican.va/content/john-paul-ii/it/homilies/2000/documents/hf_jp-ii_hom_20000514_presbit.html
- Link 85. http://w2.vatican.va/content/john-paul-ii/it/angelus/2001/documents/hf_jp-ii_reg_20010513.html
- Link 86. http://w2.vatican.va/content/john-paul-ii/it/angelus/2002/documents/hf_jp-ii_reg_20020421.html
- Link 87. http://w2.vatican.va/content/john-paul-ii/it/angelus/2003/documents/hf_jp-ii_reg_20030511.html
- Link 88. http://www.radiovaticana.va/proxy/radiogiornale/ore14/2003/maggio/03_05_11.htm#messa
- Link 89. http://w2.vatican.va/content/john-paul-ii/it/angelus/2004/documents/hf_jp-ii_reg_20040502_iv-sunday-

[easter.html](#)

Link 90. https://w2.vatican.va/content/john-paul-ii/it/homilies/2004/documents/hf_jp-ii_hom_20040502_priestly-ordinations.html

Link 91. http://w2.vatican.va/content/benedict-xvi/it/angelus/2005/documents/hf_ben-xvi_reg_20050515_pentecost.html

Link 92. http://w2.vatican.va/content/benedict-xvi/it/angelus/2006/documents/hf_ben-xvi_reg_20060507.html

Link 93. http://w2.vatican.va/content/benedict-xvi/it/homilies/2007/documents/hf_ben-xvi_hom_20070429_priestly-ordination.html

Link 94. http://www.vatican.va/news_services/liturgy/2008/documents/ns_lit_doc_20080427_presbiteri_it.html

Link 95. http://w2.vatican.va/content/benedict-xvi/it/angelus/2009/documents/hf_ben-xvi_reg_20090503.html

Link 96. http://w2.vatican.va/content/benedict-xvi/it/angelus/2010/documents/hf_ben-xvi_ang_20100620.html

Link 97. <https://incompiutezza.wordpress.com/category/sacerdoti-o-preti/page/3/>

Link 98. http://w2.vatican.va/content/benedict-xvi/it/angelus/2012/documents/hf_ben-xvi_reg_20120429.html

Link 99. <http://www.santigino.it/wordpress/2013/04/16/papa-francesco-ordina-10-preti-per-la-diocesi-di-roma/>

Link 100. https://issuu.com/psrm/docs/sursum_corda_1-2014

Link 101. http://w2.vatican.va/content/francesco/it/angelus/2014/documents/papa-francesco_regina-coeli_20140511.html

Link 102. <https://www.romasette.it/le-ordinazioni-di-19-sacerdoti-il-26-aprile-a-san-pietro/>

Link 103. <http://www.lastampa.it/2016/04/13/vaticaninsider/ita/vaticano/domenica-aprile-il-papa-ordina-nuovi-sacerdoti-fejfgijA0qWLPyX2nLFagN/pagina.html>

Link 104. http://w2.vatican.va/content/francesco/it/angelus/2016/documents/papa-francesco_regina-coeli_20160417.html

Link 105. <https://agensir.it/quotidiano/2017/4/27/papa-francesco-domenica-7-maggio-a-san-pietro-ordina-10-sacerdoti/>

Link 106. http://w2.vatican.va/content/francesco/it/angelus/2017/documents/papa-francesco_regina-coeli_20170507.html

Link 107. <http://www.news.va/en/news/santa-messa-con-ordinazioni-presbiterali-2>

Link 108. <https://www.sites.google.com/site/diaconidiroma/>

Link 109. http://www.vicariatusurbis.org/diaconatus/_nuovo/default3.asp

Link 110. <https://twitter.com/diaconatoromano>

Link 111. <http://www.vicariatusurbis.org/wp-content/themes/abba/diocesi.htm>

Link 112. <https://www.presbiterioromano.org/>

Link 113. <https://www.facebook.com/presbiterioromano>

Link 114. <https://twitter.com/presbiterioroma>

Link 115. http://figli-di-santanna.blogspot.it/2010/09/figli-di-santanna-chi-siamo_13.html

Link 116. <http://francescocacopardi.blogspot.it/2010/10/io-figlio-di-giussani-e-di-medjugorje.html>

Link 117. http://www.vicariatusurbis.org/?page_id=188&ID=669

Link 118. <http://www.ecclesiamater.org>

- Link 119. <http://www.clerus.va/content/clerus/it.html>
- Link 120. <http://www.clerus.org/clerus/dati/2004-04/01-13/DecrPa.pdf>
- Link 121. <http://www.clerus.org/clerus/dati/2004-03/31-13/DecVicCo.pdf>
- Link 122. <http://www.clerus.org/clerus/dati/2004-04/01-13/VicParro.pdf>
- Link 123. http://www.vicariatusurbis.org/ufficioconfraternite/?page_id=15
- Link 124. http://www.vicariatusurbis.org/ufficioconfraternite/?page_id=217
- Link 125. http://www.vicariatusurbis.org/?page_id=190&TipoEnte=16
- Link 126. <http://www.vicariatusurbis.org/?p=5003>
- Link 127. <http://www.affaritaliani.it/roma/zero-eventi-punito-il-divino-amore-giubileo-la-rivolta-dei-parrocchiani-380946.html>
- Link 128. http://www.romaperilgiubileo.gov.it/cms/it/dettaglio_news.page;jsessionid=egH3PqRGdeHJ5jIGE3hGBPMz?contentId=NWS3501
- Link 129. <http://www.morelli.it/aom>
- Link 130. <http://www.morelli.it/aom/informa.htm>
- Link 131. <https://wildgreta.wordpress.com/io-prete-abusato-denuncio-lomerta-della-chiesa>
- Link 132. <http://demo.istat.it/pop2002/index3.html>
- Link 133. <http://demo.istat.it/pop2003/index3.html>
- Link 134. <http://demo.istat.it/pop2004/index3.html>
- Link 135. <http://demo.istat.it/pop2005/index3.html>
- Link 136. <http://demo.istat.it/pop2006/index3.html>
- Link 137. <http://demo.istat.it/pop2007/index3.html>
- Link 138. <http://demo.istat.it/pop2008/index3.html>
- Link 139. <http://demo.istat.it/pop2009/index3.html>
- Link 140. <http://demo.istat.it/pop2010/index3.html>
- Link 141. <http://demo.istat.it/pop2011/index3.html>
- Link 142. <http://demo.istat.it/pop2012/index3.html>
- Link 143. <http://demo.istat.it/pop2013/index3.html>
- Link 144. <http://demo.istat.it/pop2014/index3.html>
- Link 145. <http://demo.istat.it/pop2015/index3.html>
- Link 146. <http://demo.istat.it/pop2016/index3.html>
- Link 147. http://www.vicariatusurbis.org/ufficioconfraternite/?page_id=85
- Link 148. http://www.ugoquinzi.it/listing/rapporto_clero_2017/roma_residenti_celibi.zip
- Link 149. http://www.documentacatholicaomnia.eu/03d/1984-1990,_CEI,_Delibere_e_Determinazioni,_IT.pdf
- Link 150. <http://www.romasette.it/le-nomine-dei-nuovi-parroci/>
- Link 151. <http://w2.vatican.va/content/francesco/it/speeches/2016/september/documents/papa->

[francesco_20160916_corso-formazione-nuovi-vescovi.html](#)

Link 152. https://w2.vatican.va/content/francesco/it/speeches/2013/september/documents/papa-francesco_20130921_intervista-spadaro.html

Link 153. http://w2.vatican.va/content/john-paul-ii/it/apost_exhortations/documents/hf_jp-ii_exh_25031992_pastores-dabo-vobis.html

Link 154. <http://ricerca.repubblica.it/repubblica/archivio/repubblica/1992/02/12/via-dal-pulpito-il-prete-del-piccone.html>

Link 155. http://ricerca.gelocal.it/lanuovasardegna/archivio/lanuovasardegna/2004/04/23/SC2SC_SC204.html

